Anno 120 Numero 18

LA STAMPA

Mercoledì 22 Gennaio 1986 - L. 650

OGGI Tuttoscienze

A PAGINA 10

Bankitalia continua lo sciopero. In pericolo gli stipendi degli statali

Carlo Azeglio Ciampi

Maggioranza subito battuta nelle votazioni alla Camera

Finanziaria, il governo è costretto alla fiducia

Approvati un emendamento comunista e uno missino che riducono drasticamente le tasse universitarie - Le solite assenze e 40 franchi tiratori forse contro la Falcucci

ROMA — Un esordio disastroso alla Camera per la legge finanziaria. Il governo è stato costretto a ricorrere al voto di fiducia per uscire dal vicolo cieco in cui si era cacciato già con il voto sull'articolo 4 sulla scuola. Due volte è stato messo in minoranza. La fiducia verrà votata oggi, ma ieri in Parlamento si respirava una brutta aria per la maggioranza. In mattinata, infatti, i comunisti erano riusciti a far passare un emendamento, con l'appoggio di una quarantina di franchi tiratori, dei missini e degli indipendenti di sinistra, che riduceva drasticamente l'aumento delle tasse universitarie e scolastiche proposto dal governo: 200 miliardi che dovevano andare in minima parte allo Stato, in buona parte a finanziare direttamente seminari, borse di studio, dottorati di ricerca, spiega il ministro Goria.

Questo era il primo clamoroso incidente della giornata, dopo l'accantonamento dell'articolo 1 e il passaggio tranquillo del 2 e 3. A fine mattinata e nel pomeriggio l'incidente si trasformava via via in un muro impenetrabile per la maggioranza: passava un emendamento dei missini di esentare dagli aumenti gli studenti fuori corso che abbiano la qualifica di lavoratori, non aveva successo una proposta del democristiano Cirino Pomicino di accantonare tutti gli emendamenti, stessa sorte toccava alla richiesta del ministro del Tesoro di sospendere la seduta. Era l'impasse.

Quando sono stati messi in votazione altri due emendamenti sempre sull'articolo 4, ridotto ormai ad un colabrodo, i democristiani facevano mancare il numero legale con un black-out di un'ora. Per evitare una Caporetto politica si riuniva il Consiglio dei ministri convocato in fretta dal vicepresidente del Consiglio Forlani (Craxi era in visita ufficiale in Sicilia) per decidere il da farsi.

Forlani si è sentito più volte al telefono con Craxi per scegliere la strada migliore, una chiave per uscire dal recinto in cui la maggioranza era stata confinata anche per le numerose assenze nelle sue file. Alla fine la soluzione del voto di fiducia, mentre alla Camera affluivano tutti i deputati, i sottosegretari, che nel corso della giornata non avevano preso troppo sul serio l'importante appuntamento. La fiducia (che si esprime con voto palese) è prevista per oggi pomeriggio: secondo un'interpretazione del regolamento, cancellerà i due emendamenti che ieri sono rimasti sospesi.

Tutto questo si è svolto in clima di grande incertezza tra frenetiche consultazioni, manovre di corridoio, un malessere crescente nel pentapartito. Secondo alcuni il ricorso al voto di fiducia è un modo come un altro, l'estremo tentativo, di prendere tempo e di rimettere insieme le file [illegible].

Ma i dubbi sulla coesione dell'alleanza a cinque affiorano con il trascorrere delle ore. Che cosa accadrà quando arriveremo alle delicate questioni della sanità e della previdenza?, si domandano preoccupati i liberali, mentre si allontana l'obiettivo di approvare la legge entro gennaio.

Il radicale Crivellini si lancia in una battuta neppure troppo scherzosa: *«La legge finanziaria si sta consumando un po' troppo: nelle prime due ore di votazioni sono stati approvati emendamenti che diminuiscono le entrate di circa 400 miliardi»*. Esponenti della maggioranza fanno capire che il governo ricorrerà al voto di fiducia ogni qualvolta gli articoli rischieranno di essere stravolti.

I comunisti sono raggianti, soprattutto per aver assestato un colpo al ministro della Pubblica istruzione intervenuto ieri a difendere la sostanza dell'articolo 4. Il capogruppo del pci, Napolitano, sostiene che al governo sono saltati i nervi e che le proposte avanzate sull'articolo 4 contenevano un'adeguata copertura finanziaria. «E' il voto di sfiducia alla *Falcucci che non abbiamo potuto esprimere la settimana scorsa*», commenta il deputato comunista, Alborghetti, riferendosi al dibattito sull'ora di religione a scuola. *«Se la Falcucci non interveniva era meglio»*, aggiunge il repubblicano Castagnetti.

Franchi tiratori, assenze. Dolo in entrambi i casi? Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì non si scompone: *«Un po' di franchi tiratori, un po' di deputati che si divertono, un po' che pensano che non sia giusto far pagare tutte queste tasse...»*. Virginio Rognoni, capogruppo dei democristiani, sbandiera le cifre ufficiali dei presenti. Va su e giù per il Transatlantico rispondendo a coloro che avevano addossato alla dc il più alto numero di assenti sulle votazioni dell'articolo 4: psdi 50 per cento, pli 88,25 per cento, pri 27,50, psi 27,58, dc 25,22. I comunisti erano in aula al 90 per cento. La dc pubblicherà sul Popolo nome e cognome dei propri assenti, per il futuro non si escludono sanzioni pecuniarie.

Eugenio Palmieri

Bilancia valutaria, '85 tutto rosso

Monete sotto pressione

ROMA — Mercati finanziari sotto pressione. Il dollaro ha perso terreno, sia contro la lira sia contro il marco, tornando ai livelli precedenti il vertice di Londra (la lira ha chiuso a 1675). Per la sterlina, spinta dai prezzi al ribasso del petrolio, è stata un'altra giornata nerissima. La divisa britannica è stata fissata alla media Uic a 2370,75 lire, al livello più basso degli ultimi 10 mesi e dopo aver raggiunto il «venerdì nero» dello scorso luglio anche quota 3000 lire.

La lira ha tenuto, ma da Bankitalia sono giunte notizie sull'andamento della bilancia valutaria, che ha chiuso l'85 con un deficit di 8510 miliardi. Nel 1984 aveva chiuso in attivo di 54.

(I servizi a pagina 10)

Fuoco tra i minareti di Aden

Aden. Il fumo delle esplosioni nella zona del porto e tra i minareti della capitale dello Yemen del Sud

MANAMA — A otto giorni dall'inizio della guerra civile nel Sud Yemen, i golpisti sembrano sul punto di conquistare definitivamente Aden. Hanno già occupato i quartieri dove hanno sede gli uffici governativi, l'aeroporto, anche la radio. Resterebbe da espugnare solo il «rione del cratere» dove si sono asserragliati gli ultimi lealisti.

Che la situazione nella capitale veda ormai favoriti i ribelli l'ha ammesso del resto lo stesso presidente Ali Nasser Muhammed, rifugiatosi nel suo villaggio natale, in un appello trasmesso da Radio Addis Abeba. Tuttavia secondo il Capo di Stato — che ieri avrebbe parlato al telefono con Gheddafi e il leader siriano Assad — la situazione nel resto del Paese resta ampiamente favorevole ai governativi.

Il panfilo reale inglese Britannia ha portato in salvo a Gibuti, insieme con un mercantile, 215 cittadini stranieri, ma si nutrono gravi preoccupazioni per i trecento circa ancora «prigionieri» nella capitale yemenita e in centri minori. Dal porto — passato con la vicina raffineria sotto il controllo degli insorti — non è giunta infatti l'autorizzazione per nuove operazioni di soccorso.

In Etiopia sarebbe stata impiantata una sorta di «centrale operativa sovietica» per l'emergenza nel Paese. Pare che l'Urss abbia inviato nei giorni scorsi un messaggio a Washington, affermando che non potrà permettere che il Paese cada in mano a forze ostili all'Unione Sovietica.

(Il servizio a pagina 5)

Occhi diversi sulla mafia

Video e politica a tutta «piovra»

Ventuno milioni di persone hanno seguito alla televisione «La piovra 2», melodramma che racconta l'intreccio criminale tra mafia, politica, servizi segreti e P2. I sindaci di Milano, Torino, Venezia, Bologna, Napoli e forse d'altre città hanno deciso d'assistere a Palermo, il 10 febbraio, all'inizio del più sterminato processo alla mafia; per dire, col simbolo della loro presenza fisica, che il potere mafioso è italiano, non siciliano. Il Presidente del Consiglio è andato a Palermo per discutere con gli amministratori e il Consiglio comunale i problemi d'emergenza della città.

Vuol dire qualcosa, è un segno? Si tratta di spettacolo-politica, di politica-spettacolo, di buone volontà, magari di iniziative pre-pre-elettorali, oppure qualcosa sta mutando nel rapporto tra Italia e mafia? Cambia l'atteggiamento collettivo (spesso scettico o spaventato, obbediente o indifferente, anche complice) verso il fenomeno criminale più rischioso per una società civile?

Qualcosa è intanto cambiato nella cultura, nella rappresentazione del fenomeno. Come il gangsterismo americano, la mafia, si sa, è sempre stata una protagonista fortunatissima del cinema e dei libri. Da Michele Pantaleone a Leonardo Sciascia, da Mario Puzo a Nando Dalla Chiesa, saggi o romanzi sulla mafia sono stati accolti sempre con entusiasmo e attenzione da migliaia di lettori. Da «In nome della legge» di Pietro Germi, che è del 1949, a «La sfida» di Rosi (1957), «A ciascuno il suo» di Petri (1967), «Il prefetto di ferro» di Squitieri (1977), per non parlare del «Padrino», da quarant'anni i film di mafia, su mafia, antimafia, sono piaciuti sempre moltissimo, hanno sempre avuto ottimi successi. Alla televisione, lo [illegible] già la prima «Piovra», nel 1984, ebbe diciassette milioni di spettatori, suscitò dibattito, polemiche, grande interesse.

Adesso però è diverso. I libri sulla mafia non si presentano più come romanzi metaforici, enigmatici e allusivi, ma come ricostruzioni dirette di realtà riconoscibili. «La piovra 2», o film come «Cento giorni a Palermo» di Ferrara e «Il pentito» di Squitieri, non presentano più una mafia romanzata e a volte mitizzata, ma rappresentano un tentativo di cronaca italiana illustrata. I personaggi famosi e famigerati sono quelli veri, i fatti sono quelli autentici a suo tempo letti sui giornali, i nomi differenti non ingannano nessuno; la semplificazione spettacolare riordina ogni frammento scomposto della realtà, fornisce magari conclusioni ottimiste o speranzose. Il pubblico ha la sensazione di seguire non una storia immaginaria, ma una versione finalmente compatta e comprensibile della sfilacciata, misteriosa Storia italiana recente: e la segue senza impazienza, con voglia di capire, appassionatamente.

Spettacolo, chiacchiera, problemi irrisolti che finiscono col diventare intrattenimento e sanguinosa fiaba popolare, gesti esemplari privi di conseguenze?

Si può pensarlo. Si può pensare che, più di visite o presenze simboliche, servirebbe perfezionare quella legge di riforma delle esattorie (possibile riserva di danaro contante per l'industria criminale) che da quasi due anni resta invece incompleta, adesso ferma al Senato. Si può pensare che, specie dove non esistono altre risorse, la concreta potenza economica della criminalità industriale sia comunque più forte del sentimento civile. Si può pensare che a render conto alla giustizia siano oggi soprattutto i perdenti dei conflitti interni mafiosi, che tra le centinaia di imputati al processo di Palermo i colpevoli siano già stati sostituiti da uomini nuovi e inidentificati; che dalle ceneri dei mafiosi «bruciati» sia già rinato un altro organigramma, intrecciato in altro modo ad altri politici.

Ma gli studenti di Trapani sono andati in piazza con le fiaccole accese per ricordare il giudice Ciaccio Montalto, soltanto uno fra tanti magistrati, poliziotti, carabinieri morti nel sangue, ammazzati dalla mafia. Altri ragazzi manifestano in cortei antimafia, discutono a scuola, vogliono capire per agire. Si muovono i sacerdoti, il cardinale Pappalardo anima un movimento di reazione. Si processano gli intoccabili d'un tempo: e gli Editori Riuniti si preoccupano di pubblicare un libro in cul l'immensa massa dei documenti delle inchieste antimafia viene decrittata e sintetizzata, così che notizie e linguaggio iniziatici della giustizia non servano più da schermo, diventino accessibili a tutti i lettori.

Segni diversi si mescolano a dare un'atmosfera favorevole, un'aria di cambiamento: se l'occasione si perde adesso, sarà davvero perduta.

Lietta Tornabuoni

Messaggio consegnato dal premier maltese al presidente del Consiglio

Craxi scrive a Gheddafi: discolpati Risposta: con la strage non c'entro

ROMA — «Messaggio» distensivo di Muhammar Gheddafi a Bettino Craxi. A trasmetterlo al presidente del Consiglio, in un incontro organizzato improvvisamente all'aeroporto di Palermo al termine della visita di Craxi in Sicilia, è stato ieri il premier di Malta Bonnici.

Non c'è una lettera o un testo scritto. Bonnici, che recentemente ha incontrato Gheddafi, è stato invitato dal leader libico a far conoscere al governo italiano le posizioni di Tripoli nei confronti del nostro Paese, in un momento di forte tensione con Roma. Ieri il premier maltese ha comunicato queste informazioni a Craxi, che nei giorni scorsi, per via diplomatica, aveva inviato a Tripoli una richiesta riservata di chiarimento (di cui non si era avuta finora notizia) invitando Gheddafi a discolparsi dalle accuse e a rendere conto delle gravissime dichiarazioni rilasciate da esponenti libici dopo gli attentati di Roma e di Vienna.

E' proprio da questi attentati che oggi il governo libico insiste nel voler prendere le distanze. Secondo quanto ci risulta, una prima risposta riservata alle sollecitazioni del governo italiano era già arrivata a Palazzo Chigi poco prima del «messaggio» trasmesso da Bonnici. Craxi ieri in Sicilia, parlando con i suoi collaboratori e con le autorità locali, senza far riferimento esplicito a questo segnale di distensione giunto da Tripoli, ha avuto parole di cauta sdrammatizzazione, soprattutto in riferimento alle minacciose intenzioni che nei confronti della Sicilia erano state manifestate in alcune dichiarazioni di Tripoli.

In sostanza, secondo fonti informate, Gheddafi ha voluto rispondere all'invito italiano a discolparsi ribadendo la sua intenzione di mantenere rapporti amichevoli con Roma e riaffermando l'estraneità del suo Paese dai feroci attentati di Capodanno agli aeroporti: così come una delegazione libica, ieri, ha deplorato con il ministro degli Esteri austriaco l'attentato di Vienna. Anche dalle indiscrezioni dei servizi segreti italiani — sostengono i libici — non verrebbero prove di un coinvolgimento di Tripoli negli ultimi criminali assalti.

Ieri queste stesse posizioni sono state ripetute da Bonnici a Craxi per conto di Gheddafi. L'insistenza libica per recuperare un rapporto politico-diplomatico gravemente deteriorato con l'Italia è anche una prima, preoccupata risposta alle misure di reazione decise dal nostro Paese sull'onda delle sanzioni Usa, con la seria prospettiva di arrivare nel medio periodo a un disimpegno radicale dell'Italia dalla Libia.

Questa preoccupazione libica emerge dalle mosse dell'intermediario maltese. Bonnici ieri ha cercato telefonicamente i collaboratori di Craxi a Taormina, chiedendo un incontro *«urgente»* per trasmettere al presidente del Consiglio *«un messaggio di Gheddafi»*. Un «Falcon 50» dell'aeronautica militare italiana è partito per Malta, e ha riportato il premier all'aeroporto di Punta Raisi dove alle 18,20 è incominciato l'incontro con Craxi, durato 55 minuti. Craxi dopo il colloquio (che si è svolto in un piccolo ufficio dell'aeroporto) ha parlato di *«scambio di idee sulla situazione dell'area mediterranea»* e di *«informazioni»* sulla posizione maltese dopo l'incontro con Gheddafi.

«Abbiamo preso atto — ha precisato il presidente del Consiglio — *di un desiderio di parte libica di chiarire la posizione di Tripoli. L'obiettivo che perseguiamo è di ottenere un impegno di tutti gli Stati contro gli atti di terrorismo»*. Non è escluso che Bonnici abbia annunciato a Craxi l'intenzione di Gheddafi di mandare in Italia e nelle altre capitali europee il vice ministro degli Esteri Hamet Shahati per illustrare la posizione libica sul problema del terrorismo, come ha anticipato ieri ad Atene il ministro degli Esteri greco Carolos Papulias.

Ezio Mauro

No di Bonn Niente sanzioni alla Libia

BONN — La Germania federale ha respinto ieri la richiesta del segretario di Stato aggiunto Usa John Whitehead di appoggiare le sanzioni economiche contro la Libia. Dopo essersi incontrati con l'inviato di Reagan, vari esponenti del governo di Bonn hanno ribadito che la Repubblica federale di Germania resta fermamente sulle posizioni assunte in precedenza, vale a dire contrarie al boicottaggio deciso da Washington.

Francia, trovato un tesoro gallo-romano

PARIGI — Un tesoro comprendente da 30.000 a 40.000 monete di bronzo argentato, sepolto probabilmente verso l'inizio del terzo secolo dopo Cristo, è stato scoperto presso la cittadina di Eauze nel Sud-Ovest della Francia nel corso di una campagna di scavi sui resti di Elusa, l'antica capitale gallo-romana.

Le monete, che sono già state pulite, portano l'effigie degli imperatori romani Gallieno, Marc'Aurelio, Alessandro Severo e Eliogabalo.

A Beirut, dopo la vittoria del Presidente sul rivale

Avvertimento a Gemayel con auto-bomba: 22 morti

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Un'auto imbottita d'esplosivo, taniche di benzina e bombole d'ossigeno è esplosa ieri in una strada del settore cristiano della capitale libanese, uccidendo 22 persone e ferendone oltre cento. Nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attentato, avvenuto verso le 11,30. La polizia afferma di non avere indizi: ma il luogo dello scoppio fa pensare a un'azione contro il partito falangista del presidente Amin Gemayel.

L'auto, una Mercedes, è esplosa a trenta metri da un ufficio della Falange, situato in un edificio di sette piani nel quartiere di Fur el-Shubbak. Se questo era l'obiettivo, l'attacco è fallito: soltanto i vetri dell'ufficio sono stati danneggiati. La strage è avvenuta nella via.

La Mercedes era parcheggiata vicino a un incrocio: l'esplosione ha così squarciato facciate di case e scagliato vetture in tre direzioni. Molti automobilisti di passaggio sono morti intrappolati nelle loro vetture in fiamme; pedoni sono stati falciati dalle schegge, o dalle lame di vetro cadute dalle finestre in un raggio di 400 metri. Lo scoppio ha gravemente danneggiato cinque edifici e ne ha incendiati tre.

Volontari della Croce Rossa con le divise imbrattate di sangue hanno lavorato ore per portare in salvo i feriti, in una nube di fumo acre. Nell'aria, odore di polvere bruciata. Un inferno di sirene d'ambulanze e di autopompe dei vigili del fuoco, di spari dei miliziani cristiani che tentavano di tenere a distanza curiosi e giornalisti. Alcune ore dopo, i bulldozer sgomberavano le auto carbonizzate sparse per le strade, scaraventate nei negozi. Pallidissimo, il proprietario di un negozio di scarpe raccontava di essere salvo per un caso: *«E' stata un'esplosione tremenda. Ero nella retrobottega quando è successo. Tre commessi sono rimasti gravemente feriti»*.

L'esperto di esplosivi della polizia libanese, Yussef Bitar, ha detto che l'auto era imbottita di plastico: *«Probabilmente 250 chili, oltre alla benzina e alle bombole»*. Nel punto dello scoppio, una buca nell'asfalto profonda quasi tre metri.

L'attentato è avvenuto in coincidenza con una nuova e complessa fase della crisi libanese, contrassegnata dalla crescente pressione militare delle milizie spalleggiate dalla Siria sul cristiano Gemayel, che la settimana scorsa ha sconfitto con le armi il rivale maronita Hobeika. E ieri si parlava di concentramenti di parà di Damasco nell'altopiano centrale libanese, di fronte alle posizioni falangiste. Il settore di Beirut in cui è avvenuto l'attentato è controllato dalla milizia di Samir Geagea, alleatosi con il capo dello Stato nella battaglia contro Hobeika.

Il quotidiano di Beirut *Al-Hakika*, vicino alle milizie di sinistra, affermava ieri che i leader musulmani filosiriani studiano iniziative per l'*impeachment* del Presidente, accusandolo di alto tradimento per avere bloccato il piano di pace patrocinato dalla Siria. Sembra però molto improbabile che ci riescano: i cristiani, che in Parlamento sono numericamente superiori rispetto ai musulmani, verosimilmente si schiereranno tutti dalla parte di Gemayel. Ammesso che l'assemblea riesca a riunirsi.

Il Garante ai giudici «Annullare l'acquisto Rizzoli»

ROMA — Ribaltando a sorpresa quanto aveva sostenuto una settimana fa, il Garante per l'editoria Sinopoli ha chiesto l'intervento dei giudici per dichiarare nulla l'operazione Rizzoli.

«Nuovi elementi — afferma il Garante — modificano fortemente il precedente assetto azionario». Sinopoli afferma che sulla decisione «non hanno influito le intemperanze di qualche uomo politico».

La Gemina ha «preso atto» della decisione del Garante: «Abbiamo fiducia nella magistratura, non modificheremo i nostri programmi».

(A pagina 2 il servizio)

Spostata la ferrovia per salvare il Bajkal

I Verdi vincono in Siberia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *I Verdi hanno vinto, rivela la Pravda: i binari della ferrovia Bajkal-Amur, la «seconda Transiberiana», sono stati spostati di alcuni metri rispetto ai piani per salvaguardare l'ambiente naturale intorno al lago Bajkal.* «Lo scontro è stato tra coloro che cercavano un'economia immediata e chi voleva il rispetto della natura», *scrive il giornale. Ma la battaglia degli ecologisti sarà ancora lunga: il lago è minacciato, due fabbriche di cellulosa rischiano di avvelenarne le acque.*

Sono stati installati, è vero, «complicatissimi sistemi per la purificazione» *degli scarichi. Ma le analisi dimostrano che questi* «sono nocivi a molti organismi». *Per esempio, stanno uccidendo il plancton che pulisce lo strato superficiale del lago, cinquanta metri in profondità. Per la scomparsa di questi microrganismi, gli Epishur,* «la produttività del Bajkal come fabbrica di acqua pulita è diminuita del sette per cento l'anno».

Poi ci sono le ciminiere, i loro fumi velenosi. Già trecentocinquantamila ettari di foresta sono malati di «cima secca», gli acidi li hanno devastati. La soluzione, forse, sarebbero nuovi impianti di depurazione, più sofisticati, più moderni. Ma gli ecologisti del partito, nella regione di Irkutskaja, vogliono decisioni più nette: è venuto il momento di cambiare volto alle due fabbriche, dicono. Perché non «riorientarle» nella produzione di mobili, per esempio? La misura, fra l'altro, sarebbe giustificata non solo dal punto di vista ecologico, «ma anche da quello economico, se naturalmente la si considera dal punto di vista di tutta la società e non solo dei ministeri interessati».

Sarà, probabilmente, una battaglia dura. Ma i Verdi del Bajkal non sono soli nella loro lotta contro la burocrazia. Di recente, un gruppo di noti scrittori sovietici ha protestato contro i progetti di deviare il corso dei fiumi, dalle regioni del Nord e quelle meridionali: i danni all'eredità culturale del Paese, hanno scritto, sarebbero enormi, grandi aree oggi coltivate e fertili sarebbero invase dalle acque, sparirebbero; e antichi villaggi verrebbero inghiottiti. Il dibattito, scrive Sovietskaja Rossija, continuerà. A decidere sarà il Congresso del partito, in febbraio. **e. s.**

L'85 anno della svolta: tutti i settori sono tornati in utile

Bilancio record della Fiat

TORINO — Per la prima volta nella storia del gruppo Fiat, cioè dal 1979, quando si è concluso il processo di ristrutturazione in holding iniziato nei primi Anni Settanta, tutti i settori hanno chiuso in attivo; l'utile netto consolidato ha superato i mille miliardi di lire; il fatturato ha raggiunto 26.300 miliardi. Questi gli importanti traguardi raggiunti nel 1985 esaminati ieri dal Consiglio d'amministrazione del Gruppo presieduto da Giovanni Agnelli ed illustrati nella consueta «Lettera agli azionisti» del presidente. Gli altri principali risultati sono rappresentati da un indebitamento sceso sotto i 3000 miliardi, oltre 1000 in meno rispetto all'84; da investimenti saliti a 2450 miliardi, di cui 840 per la sola ricerca; da un saldo commerciale di Gruppo in attivo per 4350 miliardi; da un autofinanziamento di 2874 miliardi che rappresenta oltre il 10% del fatturato; da un utile operativo di 2135 miliardi, pari all'8% del fatturato.

Si tratta di risultati — come ha detto Agnelli — *«decisamente più soddisfacenti di quelli, già positivi, riscontrati nel 1984, nonostante il persistere di condizioni esterne di difficoltà e di incertezza, sia sul piano dell'economia in generale che su quello specifico dei principali mercati in cui opera il Gruppo»*. La validità delle scelte compiute dalla Fiat trova conferma nei risultati della capogruppo il cui andamento economico — come ha sottolineato il suo presidente — *«risulta ampiamente positivo ed in ulteriore miglioramento rispetto al 1984 grazie soprattutto ai maggiori dividendi incassati (287 miliardi, +84%) e ai buoni rendimento della gestione finanziaria»*. La posizione finanziaria netta della capogruppo presenta un saldo attivo di 1400 miliardi, 75 in più rispetto al 1984.

Non altrettanto positivo il giudizio di Agnelli sulla situazione italiana. *«Il 1985 è stato un anno deludente che non ha risposto alle attese, rese abbastanza ottimistiche dai risultati raggiunti nel 1984 e dal delinearsi di un quadro internazionale piuttosto favorevole»*. Ed ha aggiunto: *«Le aspettative deluse non riguardano tanto il tasso di sviluppo quanto il mancato ricupero di condizioni più equilibrate e stabili: in definitiva di quelle condizioni che possono assicurare una crescita più consone alle necessità del Paese, soprattutto in termini di occupazione»*.

Dopo aver ricordato che il 1985 si è chiuso con un tasso d'inflazione superiore a quello dei principali Paesi industrializzati e con risultati «pesanti» per il debito estero e per le riserve italiane, Agnelli ha concluso: *«Solo la formulazione definitiva della legge finanziaria dirà se la nostra economia è in grado di iniziare quel processo di aggiustamento che costituisce la premessa indispensabile per realizzare obiettivi di sviluppo più adeguati alle necessità del Paese, tanto più che il quadro internazionale, abbastanza favorevole, offrirebbe nuove opportunità»*.

Renzo Villare

A PAGINA 7

Il presidente del Consiglio a Palermo: «Non è una città solo di mafia»

Così Spadolini spiega la decisione della fiducia sulla finanziaria

«Elettrochoc per il governo»

Il capogruppo pri Battaglia: «La situazione sfugge di mano a tutti» - Costa (pli): «E' troppo tempo che non si sostituisce un ministro o un sottosegretario» - Il vicepresidente Forlani: «Parlare di rimpasto mentre il Parlamento boccia le decisioni del governo è come voler nuotare senza acqua nella piscina»

Le nuove tasse scolastiche

ROMA — Ecco in sintesi il quadro delle modifiche più rilevanti introdotte dalle mozioni sulle tasse scolastiche approvate a Montecitorio.

Scuola secondaria superiore

	In vigore	Finanziaria	Modifica
Tassa iscrizione	1.500	20.000	50.000
Tassa di frequenza	4.500-7.300	80.000	25.000
Tassa rilascio diplomi	30.000	50.000	55.000
Tassa esami	1.000-4.000	50.000	25.000

Università

	In vigore	Finanziaria	Modifica
Tassa immatricolazione	24.000	100.000	50.000
Tassa di iscrizione	72.000	300.000	120.000
Tassa di laurea	09.000	250.000	150.000
FUORI CORSO:			
Primo anno	36.000	300.000	120.000
Secondo anno	48.000	380.000	180.000
Anni successivi	+ 14.400	+ 500.000	240.000

(Sono esentati dagli aumenti gli studenti fuori corso che abbiano la qualifica di lavoratori)

Conservatori e Accademie

	In vigore	Finanziaria	Modifica
Tassa ammissione	250-300	50.000	10.000
Tassa immatricolazione	300-400	100.000	10.000
Tassa frequenza	48.000	300.000	25.000
Tassa esame	550	300.000	150.000

ROMA — I rapporti già tesi tra gli alleati di governo stanno precipitando. Dopo la serie di bocciature collezionate alla Camera da dc, psi, psdi, pri e pli, non si esclude una crisi piuttosto che una «verifica» o un semplice ricambio di ministri.

Da ieri gli alleati di governo sono impegnati nell'evitare che la frattura avvenga nel corso delle votazioni sulla legge finanziaria. Ma i dirigenti dei partiti della maggioranza temono che possa sfuggire loro il controllo dei rispettivi gruppi.

«*Siamo di fronte ad uno sfaldamento generale e non pilotato. La situazione sfugge di mano a tutti*» ammetteva ieri sera il capo dei deputati repubblicani Battaglia. «*Dopo quasi tre anni di continuità governativa, i gruppi non li tieni più, perché è troppo tempo che non si sostituisce un ministro o un sottosegretario*» spiegava l'on. Costa, sottosegretario liberale.

Le inquietudini dei gruppi parlamentari si sommano così agli scontri di vertice tra i protagonisti dell'alleanza, complicando la situazione.

«*Qui ci vuole l'elettrochoc*» ha detto il ministro Spadolini. Il gruppo liberale, riunitosi in serata, ha chiesto «*una verifica di fondo che chiarisca se e come il pentapartito possa andare avanti*».

«*Verifiche? Rimpasti? Son tutte cose che servono a poco se i parlamentari della maggioranza non si presentano a votare*» — ci diceva con tono sconsolato il vicepresidente del Consiglio Forlani lasciando Montecitorio —. *Parlare di rimpasto quando il Parlamento cestina le decisioni del governo, è come voler fare una gara di nuoto senza l'acqua nella piscina*». Forlani sembra voler dire anche lui che i rapporti tra i partiti della maggioranza richiedono chiarimenti definitivi. E' quello che sostengono i socialisti.

In mattinata, prima delle sconfitte del governo, Craxi aveva già detto: «*Credo che ciò di cui abbiamo bisogno non è una verifica di tipo tradizionale. Quindi non credo che si farà nulla di questo. La situazione la esamineremo. Una cosa per volta. Per il momento ci concentriamo sugli impegni di queste settimane e sull'approvazione della finanziaria. Nel frattempo penso che tutti rifletteranno meglio sul da farsi per il dopo*».

La posizione del psi sembra abbastanza chiara: Craxi vorrebbe poter arrivare sino alla fine della legislatura con questo o con un nuovo governo più forte. «*Bisogna sapere cosa vuole fare la dc* — dice oggi al *Manifesto* il vicesegretario del psi Martelli — *non si può essere al tempo stesso alleati e nemici*».

Non si sa ancora come la dc ha intenzione di affrontare il confronto che pare avvicinarsi più rapidamente del previsto. C'è chi, come il vicesegretario Bodrato, sostiene che «*verifiche formali ce ne sono già state. Se si tratta di questo è meglio non farne nulla*».

«*Esistono indubbiamente dei rapporti molto tesi nella maggioranza* — riconosce il capo dei senatori democristiani, Mancino — *è difficile perciò che l'alleanza possa procedere speditamente senza affrontare e risolvere le cause di questa tensione*».

Nulla è però ancora definito e chiaro. Sembra che dc e psi vogliano continuare a giocare a carte coperte la loro difficile partita.

Alberto Rapisarda

Palermo onora Senghor poeta e statista

PALERMO — A Leopold Sedar Senghor, letterato e statista del Senegal, l'Università di Palermo ha conferito ieri la laurea in lettere honoris causa, onorando così «*la grandezza del poeta e la saggezza del politico, che con coerenza ed onestà di tutta una vita ha gettato un ponte tra l'Africa e l'Europa e le due civiltà*». Alla cerimonia, svoltasi a Palazzo Steri, erano presenti personalità siciliane della cultura e della politica.

Il card. Oddi lascia prefettura per il clero

CITTA' DEL VATICANO — Il card. Silvio Oddi si è dimesso dalla prestigiosa carica di prefetto della Congregazione per il clero. Il porporato ha compiuto 75 anni ed il canone 354 del codice di diritto canonico stabilisce che a quella età tutti debbano rinunciare al proprio incarico, vescovi compresi.

Nuovo prefetto della Congregazione è stato nominato il cardinale Antonio Innocenti, di 71 anni.

Cossiga al Fondo per lo sviluppo agricolo (Onu)

ROMA — «*Un sempre più incisivo e fattivo contributo*» dell'Italia nella lotta contro la fame e a sostegno degli organismi di cooperazione è stato annunciato dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, intervenuto ieri all'apertura della nona sessione del Consiglio dei governatori dell'Ifad, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, che ha sede a Roma.

La sessione, a cui prendono parte i ministri e le delegazioni dei 139 Paesi membri, discute il problema del rifinanziamento dell'Ifad.

Il prof. Sinopoli ribalta il parere espresso una settimana fa

Il Garante si rivolge ai giudici «Annullare l'acquisto Rizzoli»

Sulla decisione «non hanno influito le intemperanze di qualche uomo politico» - Amato: «Una posizione che collima con quella del governo» - La Gemina: «Fiducia nella magistratura, i nostri programmi non cambiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo una «*decisione approfondita e sofferta, sulla quale non hanno influito le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico*», il Garante per l'editoria Sinopoli ha espresso il parere «*che sia opportuno intraprendere una azione giudiziaria per giungere a definire la nullità dell'operazione riguardante il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera*».

Ribaltando a sorpresa i concetti espressi una settimana fa in una relazione alle Camere («*Non è possibile* — aveva detto — *intervenire sulla base dell'attuale legge*»), Sinopoli ha spiegato alla commissione Interni della Camera che a convincerlo della necessità di ricorrere alla magistratura sono stati «*ulteriori elementi*» che ha avuto a disposizione il 15 gennaio e che «*attestano i cambiamenti intervenuti nel gruppo Rizzoli nel mese di dicembre '85*». In particolare, il Garante afferma che al 28 novembre '85 la Gemina (della quale la Fiat detiene la maggioranza relativa) disponeva del 46,27 per cento del gruppo Rizzoli. Il 13 dicembre — rileva Sinopoli — si verificava un mutamento nel pacchetto azionario che consentiva alla Gemina «*di raggiungere una porzione di controllo che si consolidava sino a raggiungere il 50,26 per cento*».

Questi spostamenti, a giudizio del Garante, «*modificano fortemente il precedente assetto azionario*», che sino ad allora doveva ritenersi legittimo. La questione, osserva, «*non si presenta sotto una luce di solare chiarezza, perché le norme che regolano la materia sono di assai difficile applicazione*». Ma, negli ultimi avvenimenti, Sinopoli ha visto «*il superamento di quel limite di legittimità oltre il quale scatta l'annullamento previsto dalla legge*».

Tra gli avvenimenti, il Garante indica la nomina a presidente della Gemina di Cesare Romiti, «*il quale ha conservato anche la carica di amministratore delegato di società controllante l'Editrice "La Stampa" di Torino*» oltre al «*passaggio di Giorgio Fattori da direttore de "La Stampa" ad una carica direttiva nel gruppo Rizzoli e, nella direzione opposta, da quello di Gaetano Scardocchia, sino ad ora corrispondente da New York del "Corriere della Sera" a direttore de "La Stampa"*».

Questi argomenti sono considerati dal Garante sufficienti a intraprendere un'azione giudiziaria per annullare l'acquisto da parte di Gemina del gruppo Rizzoli. «*La sentenza definitiva* — osserva — *si avrà tra alcuni anni e non solo impegnerà duramente il giudice, ma difficilmente potrà portare all'acquisizione di principi che siano validi per una generalità di fattispecie concrete*».

La Gemina, attraverso un portavoce ufficiale, ha dichiarato di «*prendere atto*» della richiesta del Garante e di «*attendere fiduciosa la decisione della magistratura ordinaria*». Nel frattempo «*quale azionista di maggioranza, continuerà ad assicurare le condizioni per gestire il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera con il consueto rigore amministrativo mantenendo inalterati i piani di sviluppo dell'azienda ed assicurerà, come sinora ha fatto, la piena autonomia e professionalità dei giornalisti e degli operatori culturali, garantendo loro quella totale libertà di opinione e di espressione che è tradizione degli azionisti della Gemina, anche contro quelle eventuali "impazienze e intemperanze" alle quali fa riferimento lo stesso prof. Sinopoli*».

L'iniziativa del Garante viene intanto elogiata da numerosi partiti. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, rileva che le dichiarazioni di Sinopoli «*collimano con le posizioni del governo*». Il vicesegretario del psi, Martelli, in una intervista al *Manifesto* osserva che «*Sinopoli ha detto finalmente quel che doveva. La Fiat ha ampiamente sforato il 20 per cento di stampa quotidiana e adesso deve retrocedere. Non vedo guerre, vedo degli errori e degli eccessi*».

Il pli con Battistuzzi, afferma che «*c'è stata una violazione del diritto*». Per Bernardi (pci) la posizione del Garante «*coincide con la valutazione dei comunisti*». Servello (msi) ritiene l'intervento «*esatto ma tardivo*», e l'indipendente di sinistra Bassanini giudica «*eccessivamente cauti*» gli argomenti di Sinopoli.

Il vicepresidente della commissione Interni, Balestracci (dc), ricorda invece che le dichiarazioni del Garante «*superano il giudizio espresso nella memoria fatta pervenire alle Camere la scorsa settimana dallo stesso Sinopoli*». La dc ritiene, in polemica con la presidenza del Consiglio, che le concentrazioni monopolistiche «*debbano essere ritenute un attacco alla libertà di espressione sia nel campo della carta stampata che nel settore televisivo*». Un richiamo condiviso anche dalla Fnsi (il sindacato dei giornalisti) che pur apprezzando l'iniziativa di Sinopoli afferma che «*esistono altre situazioni di concentrazione dell'informazione che devono essere corrette*».

Vane battute alla ricerca del rapito

Bologna: Prende consistenza l'ipotesi del rapimento di Alessandro Fantazzini, il giovane che lunedì notte è stato aggredito presso la sua abitazione. Oltre a vaste battute dei carabinieri nelle campagne (nella foto) e numerosi posti di blocco, gli inquirenti hanno iniziato gli interrogatori dei dipendenti della ditta di autotrasporti di cui è titolare il padre di Alessandro. Saranno poi ascoltati gli amici del giovane

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Se lo Stato bloccasse i pagamenti

«Dopo aver insegnato per tanto tempo nelle scuole, presto dovrei prendere la liquidazione, sui trenta milioni. Quale consiglio mi dà per investirne almeno una parte, in modo che mi fruttasse un po' di più di quanto mi darebbero in banca? Sono già stato in banca per avere chiarimenti, circa i Bot e i Cct, ma mi è stato detto: sono soldi in mano allo Stato, e se domani lo Stato bloccasse i pagamenti, lei che fa? Non ho capito se l'impiegato facesse l'interesse della banca, oppure parlasse in modo disinteressato. Può lo Stato arrivare a tanto? Io non posso rischiare».

Segnalazioni e dubbi del genere di questi che m'invia da Cremona la signora Caterina Broggi, tempo fa erano numerosi, ma negli ultimi anni si sono molto rarefatti. Si rassicuri, cara signora. Lo Stato non si pensa proprio a «*bloccare i pagamenti*», perché sa che, se lo facesse, si bloccherebbe anche la raccolta di nuovo risparmio, senza il quale non potrebbe vivere. Un blocco, proprio in questi giorni, lo Stato lo ha deciso, ma in senso esattamente contrario, quello della discesa, sia pure prudentissima, dei tassi d'interesse dei suoi titoli. E, proprio nel momento in cui il Tesoro allarga le braccia e dice: lasciate che il risparmio venga a me, dovremmo temere che pensi di farlo fuggire? Speriamo, piuttosto, che all'aumento dei rendimenti di Bot e Cct non corrisponda una crescita maggiore dell'inflazione.

A una vedova

«Sono una pensionata di 62 anni, vedova dal maggio 1984. Ai sensi della legge n. 118, del 30 marzo 1971, io e i miei due figli siamo stati riconosciuti eredi di mio marito, deceduto dopo che la Commissione Medica aveva accertato la sua invalidità al 100 per cento. Successivamente dalla Prefettura ci è pervenuto un comunicato che ci riconosce il diritto a percepire i ratei maturati dal 1° agosto 1981 al 7 maggio 1984. Purtroppo, il pagamento di cui sopra è stato bloccato, e a nulla è valso rivolgermi agli uffici della Prefettura. Vorrei sapere i motivi di questo blocco, se è temporaneo e se io e i miei figli potremo avvalerci della legge per tutelare i nostri diritti». Chi scrive è la signora M. B. di Torino, che firma ma non desidera veder pubblicato il suo nome.

Ci troviamo di fronte a uno dei tanti casi che si stanno verificando a seguito d'una sentenza della Corte di Cassazione, in base alla quale nulla spetta agli eredi di invalidi civili deceduti dopo il riconoscimento dell'invalidità, ma prima della relativa concessione, deliberata dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza. E' stato predisposto, dalla Direzione generale dei servizi civili del ministero dell'Interno, un disegno di legge — che il Consiglio dei ministri deve ancora approvare — d'interpretazione autentica dell'art. 12 della legge n. 118 del 1971, che disciplina la materia. Quando sarà stato varato, ci si augura rapidamente, dal Parlamento, il provvedimento consentirà di riesaminare le pratiche, bloccate dalla sentenza della Cassazione, in senso favorevole agli eredi.

Pane quotidiano

«Per quattro mesi ho preso domicilio in Piemonte, a Revigliasco (Moncalieri), dove ho consumato il pane ivi confezionato, e ottimo sotto tutti gli aspetti, al prezzo, imposto dalla Regione, di 1630 lire al chilo, e i grissini a lire 5000. Mi s'informa che il classico grissino piemontese viene venduto a Santena in pacchi di tre chili, a lire 3600, e cioè 1200 lire al chilo. In Liguria, a Recco, ove risiedo, pago il pane 2448 lire e i grissini 7000 lire. Il pane a 1760 lire (presumo, imposto dalla Regione, n.d.r.), è soltanto scritto in piccolo, in alto, ma non esiste. Perché non fare un'inchiesta nazionale sul prezzo del pane praticato nelle varie Regioni, e trarne le conseguenze?».

Chi scrive è il dottor Giuseppe Baricco, le cui affermazioni, di cui non c'è motivo per dubitare, costituiscono già un'inchiesta, in piccolo ma interessante. Non è una novità che per gli stessi prodotti, da un posto all'altro, anche da un negozio all'altro della stessa località, si riscontrano spesso differenze notevoli, anche a parità di costi di esercizio. Vorrei trarre lo spunto, tuttavia, da questa lettera, per invitare ancora una volta le persone che possono farlo a muoversi. Non per emigrare, beninteso, dai centri dove il pane costa di più a quelli dove costa di meno. E' ormai accertato che la spesa per il pane e la pasta, un tempo gli alimenti di base per gl'italiani, oggi costituisce in media poco più dell'11 per cento del bilancio alimentare domestico, molto inferiore al 35 per cento per le carni, al 20 per cento degli ortaggi e della frutta, anche al 14 per cento abbondante della spesa per latte, formaggi e uova. Intendevo, per «*muoversi*», il fatto di trovare, almeno una volta ogni tanto, il tempo e la voglia necessari per confrontare i prezzi praticati da diversi negozi, e, una volta accertati quelli più convenienti, eleggerli a propri fornitori, quando l'economia che se ne può ottenere valga la pena.

Rubato un anno fa a Bocca di Magra

Ritrovato in Spagna yacht da 2 miliardi

ROMA — Il giallo dello yacht «Partesella», rubato lo scorso anno nella darsena di Bocca di Magra, è stato risolto dai carabinieri del reparto operativo di Roma che lo hanno ritrovato ieri nel Club nautico del porto di Barcellona, in Spagna. Per sfuggire ai controlli i ladri avevano cambiato nome alla barca ribattezzandola «Insallah» e facendola navigare con bandiera tedesca.

Il comandante del reparto operativo colonnello Conforti e il capitano Corsetti, che hanno lavorato in collaborazione con la polizia tedesca e con quella spagnola, hanno già arrestato alcune persone.

Le indagini degli inquirenti seguono due piste, quella dello spionaggio industriale («Partesella» è un prototipo costruito nei cantieri italiani «Motomar» di Lavagna con le tecniche più avanzate, con una velocità di 29 nodi e con sofisticate apparecchiature elettroniche di bordo), e quella dell'uso dell'imbarcazione, che sviluppa una velocità superiore a quella delle motovedette, per i traffici di droga o per il contrabbando di sigarette.

Dopo il furto, la società costruttrice, che non era assicurata, aveva offerto una ricompensa di 500 milioni a chi avesse fornito indicazioni utili al recupero dello yacht, che vale quasi due miliardi.

Per rubare il «Partesella», oltre ad un equipaggio ben addestrato (quella notte il mare era a forza 8), fu necessaria la collaborazione di parecchi complici a terra che, per non far rumore, trainarono dal molo con le funi l'imbarcazione fuori dalla darsena.

«Missione oggi» e «Nigrizia» criticano Spadolini

CITTA' DEL VATICANO — Le riviste missionarie «Nigrizia» e «Missione oggi» polemizzano con il ministro della Difesa Spadolini a proposito dell'obiezione fiscale e del nuovo Concordato. Le due riviste pubblicheranno nel numero di febbraio un editoriale congiunto, intitolato «*Date a Cesare...*», nel quale il ministro viene definito «*buon piazzista di armi*».

Napoli, il razzo sulla processione

Il fuochista della morte era già sotto processo

NAPOLI — Oltre cinquemila persone hanno partecipato a Cicciano ai funerali di Antonio D'Onofrio, di 48 anni, della figlia Giovanna, di nove e della nipote Maria Rosaria Russo, di undici, morti lunedì per lo scoppio di un petardo, avvenuto durante i festeggiamenti di Sant'Antonio Abate.

Alla cerimonia religiosa — officiata dal vescovo di Nola, monsignor Costanzo — hanno partecipato, oltre al sindaco di Cicciano, anche quelli di Cimitile, Camposano, Tufino e Casamarciano, comuni della zona nolana.

I carabinieri di Nola hanno cercato, per tutta la giornata, Sabatino Terracciano, di 40 anni, l'uomo che ha acceso i «fuochi» causando l'incidente. Si sta cercando di stabilire le esatte responsabilità di Terracciano e quelle del comitato organizzatore dei festeggiamenti che lo ha ingaggiato.

La questura di Napoli ha precisato che a Terracciano, in seguito ad un analogo incidente accaduto lo scorso anno a Sant'Anastasia, era stata sospesa la licenza per la confezione di fuochi d'artificio. A suo carico — ha precisato la questura — pende tuttora un procedimento penale per omicidio colposo.

TUTTI I «CANTOS» PER IL CENTENARIO

Nei gironi di Pound

Poco più di cent'anni dopo Byron, un altro poeta di lingua inglese, disgustato della situazione sociale e politica della propria patria, si autoprescrisse un esilio a tempo indeterminato in Italia. Come Byron, anche il nuovo immigrato era un innovatore e in qualche misura un caposcuola; e sempre come Byron, era un virtuoso della lingua e della metrica. Non meno del Lord durante il soggiorno italiano finì per privilegiare i toni sarcastici e didascalici, precedentemente presenti nella sua arte solo in maniera subordinata.

Ancora come Byron, mantenne con la cultura italiana contemporanea dei contatti cauti e molto selettivi. Entrambi i poeti, infine, si interessarono calorosamente alla vita politica del Paese che li ospitava. Byron come si sa offrì il suo appoggio ai Carbonari di Ravenna e agli insorti napoletani del 1821, e seguì quindi a Pisa e poi a Genova le sorti della famiglia di irredentisti suoi amici, espulsi dagli Stati della Chiesa.

Retrospettivamente, le scelte di Ezra Pound, era di lui che parlavo, appaiono meno illuminate. Pound, anche questo è ben noto, seguì con sonora approvazione le vicende del regime fascista, del quale inghiottì acriticamente la propaganda: intransigente avversario del capitalismo e di quella che chiamava «usura», attribuendole tutti i mali del mondo moderno, salutò il corporativismo mussoliniano come l'unico sistema economico razionalmente sano, fondato, ingenuamente credette, sullo scambio di prodotti del lavoro e non sulla circolazione dell'oro e della cartamoneta.

In una lettera al suo editore e amico John Murray, che gli aveva trasmesso l'esortazione di Ugo Foscolo a comporre un grande poema epico, Byron dichiarò la propria avversione verso il genere, annunciando contemporaneamente di volere, in futuro, cambiare lingua; basta con l'inglese, scrisse, datemi ancora otto o nove anni di pratica, e comporrò in italiano. Il destino che non gli concesse la possibilità di tradurre in atto la sua intenzione si sarebbe ripetuto anche in questo, centoventi anni più tardi.

Abbandonerò a questo punto un confronto che rischia di diventare sforzato: ma non prima di osservare che l'aspirazione byroniana fu per essere realizzata da Pound, gli ultimi due canti del cui grande poema in corso, dettati prima che nuovi eventi, tragici e imprevedibili, costringessero l'autore a modificare tutto il piano originario, erano nella lingua del sì. Si tratta dei *cantos* usciti all'epoca (1945) sulla rivista *Marina repubblicana* e in seguito esclusi dalle edizioni parziali o totali della sterminata lavoro in fieri, dove tuttavia la numerazione segnalava la lacuna. Il primo dei canti pisani è il 74° del conto totale, ma l'ultimo della sezione precedente era il 71.

Oggi anche i due canti mancanti e quasi sconosciuti fanno parte dell'edizione integrale, molto lodevolmente pubblicata dai Meridiani Mondadori in questo anno centenario della nascita del poeta, nell'originale e con versione a fronte, a cura di Mary de Rachewiltz, che è stata affiancata da Maria Luisa Ardizzone nella preparazione di un commento sintetico ma suggestivo.

**

Le ragioni della lunga omissione sono facilmente spiegabili: la lingua innanzitutto, che avrebbe certo sconcertato anche il lettore abituato alla consueta disinvoltura con cui Pound attinge da più idiomi, cinese non escluso; e in secondo luogo la politica, l'argomento essendo la celebrazione della rinascita del fascismo a Salò, sotto forma di brevi dialoghi danteschi con defunti come Marinetti, Ezzelino da Romano, e Guido Cavalcanti, il quale canta dall'aldilà la morte di un'anonima eroina della Repubblica Sociale («*Morta la ragazza / fra quella canaglia, / salvi i prigionieri. / Gagliardo lo spirito / della pupetta... / Nel settentrion rinasce la patria, / Ma che ragazza! / che ragazze, / che ragazzi, / portan' il nero*»).

I *cantos*, che furono concepiti in gran parte in Italia, erano già stati largamente tradotti o comunque presentati nella nostra lingua. Questa loro versione completa e autorevole costituisce tuttavia un avvenimento e ne imporrà un riesame globale, certo impossibile nel breve spazio di una segnalazione. Qui potremo soltanto tentare di descrivere in breve la struttura del singolarissimo poema, uscito a puntate fra il 1924 e il 1964 (ma anche oltre), e mai terminato del tutto. Il titolo allude a Dante, dantesco era il traguardo, poi largamente superato, dei 100 canti; dantesca era anche l'ambizione di fornire, oltre a una sorta di parabola di ascesi, una summa della cultura dalla quale il mondo moderno è stato prodotto.

Ezra Pound visto da Levine
Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

**

Contemporaneamente, per influsso di Joyce, si allude all'*Odisse*a, e il poema è anche la cronaca di un viaggio, di una avventura intellettuale. I primi 30 *cantos*, composti fra il 1912 e il '29, contengono una rassegna dei temi che ritorneranno in seguito: l'umanesimo e il rinascimento (canti «*malatestiani*», «*sforzeschi*», «*veneziani*»), l'etica confuciana, teorie economiche e giuridiche.

Seguono 11 *cantos* intitolati a Thomas Jefferson e al Nuovo Mondo, evocanti un possibile Rinascimento americano poi tradito dalla plutocrazia e sprofondato nella crisi economica del '29. Nei dieci *cantos* seguenti, usciti nel '37, si parla di Siena e delle riforme leopoldine: un sistema bancario sano, basato sull'abbondanza della natura. I canti 52-71, apparsi nel 1940, oscillano fra la storia cinese, con particolare rilievo dato alle istituzioni (fonte principale, l'opera di Chu Hsi rielaborata nel Settecento dal gesuita francese Moyriac), e quella della giovane repubblica americana.

La fine disastrosa della guerra e il carcere causarono un brusco cambiamento nello schema prestabilito: i *Pisan Cantos*, dettati nella prigionia, sono una nuova discesa agli inferi, con connotazioni ancora marcatamente autobiografiche. Dopo, la sezione «Perforatrice di roccia» (canti 85-95) riprende il progresso verso l'alto, affidandosi all'etica confuciana; e l'ultimo blocco celestiale, intitolato dantescamente «Troni», attinge a codici legislativi che vanno dall'Editto di Rotari all'Editto Sacro cinese, dalla Magna Charta alla Carta del Connecticut.

Confesso candidamente che non sarei mai stato in grado di ricavare questo disegno, pur tanto generico, dalla sola lettura del testo poundiano: i *cantos* sono infatti il paradiso degli esegeti, note e rimandi essendo indispensabili per seguire le intenzioni dell'autore. Eppure come poeta Pound non può certo definirsi oscuro. E' qui forse il principale motivo del fascino che quest'opera gigantesca e impervia non ha mai cessato di esercitare.

Pound è quasi sempre accattivante nel particolare; la sua eloquenza, che per gioco possiamo definire ancora una volta byroniana, il suo orecchio, il suo senso del ritmo, non lo abbandonano quasi mai. Questa costante non basta a dare unità al discorso generale, ma sostiene l'andamento del medesimo, che avviene secondo i modi, modernissimi ancora oggi, della conversazione procedente per associazioni e continuamente interrotta; del frammento, insomma, più ancora che del brano.

L'inveterata aspirazione poundiana all'irraggiungibile ideogramma cinese teorizzò addirittura questi brandelli eruditi e avvincenti, di cui nemmeno l'autore si aspetta che afferriamo tutto il senso, ma che in ogni caso lasciano degli echi. All'effetto generale collabora il tono prevalente, che è di un'ironia allusiva, come di un sapiente che parla a dei parziali iniziati. Non sorprende che in ogni epoca ci sia stato chi, attratto dalla cornitura di una frase o dal mistero di un'allusione, abbia poi continuato indefessamente l'esplorazione del singolare universo poundiano; esistono una coerenza e una sincerità poetiche, con leggi tutte loro. Ad altri lettori meno disponibili queste pagine aperte a caso potranno far l'effetto sperimentato da un profano che metti il naso in un articolo di Gianni Brera.

Masolino d'Amico

SFUGGIRANNO ALL'ASSEDIO DEI CERCATORI D'ORO?

Tra gli Indios all'ultima frontiera

Nel Nord del Brasile si gioca una partita estrema - Da una parte i «garimpeiros», gli avventurieri a caccia di minerali preziosi; dall'altra gli indigeni, che vedono minacciati i territori e la loro stessa sopravvivenza - Soprattutto è in gioco la sorte degli Yanomami, «vestiti soltanto di sole» - Gli interventi a loro favore suscitano collera e sospetti di «cospirazione internazionale»

BOA VISTA — *Indios che cantano delle nenie o sono riuniti in «assemblee di Dio». Altri che si interrano nella foresta a molti giorni di battello, e che si scoprono allucinati dalla febbre e dalla droga. Cercatori d'oro in slip che setacciano l'acqua dei fiumi e sembrano i sopravvissuti di un Eldorado da straccioni. Missionari arditi che cercano di creare una «coscienza» negli indigeni, e li evangelizzano come ai vecchi tempi.*

Nell'estremo Nord del Brasile, il territorio di Roraima è una delle «ultime frontiere» del Paese. Impossibile andare più lontano, rimontando fiumi e secoli. Le savane sono vuote come ai tempi della conquista: non più di mezzo abitante per chilometro quadrato. Esse sono il teatro di conflitti vecchi quanto lo stesso Brasile: liti per pepite e diamanti tra cercatori grossolanamente famelici e indios rimasti a lungo nella loro ingenuità, arroccati alle loro zone di caccia e di raccolta.

A Suapi, a Nord del Roraima, il padrone del garimpo parla volentieri delle «anime» che lavorano per lui. Il garimpo è il territorio in cui si cerca l'oro, e i garimpeiros sono le «anime» che fanno la loro caccia al tesoro, con i piedi nudi e le braccia divorate dalle zanzare.

Ovunque, nel paesaggio di pietra, affiora il minerale. Altrove si trovano i metalli rari. Su ogni sponda dei fiumi il suolo scavato, sconvolto, mostra l'itinerario della ricerca. Le case sono capanne di fango secco, con tetti di foglie di palma. Come l'indios, il garimpeiro vive nella provvisorietà, è un nomade che esaurisce il suo filone in qualche mese. Un'amaca per dormire, un forno a legna per cucinare, del kerosene o del gas per l'illuminazione; a pranzo e cena lo stesso trio alimentare: riso, fagioli neri, carne secca.

Il Roraima è un pezzo di Amazzonia, ma un'Amazzonia senza foresta, altipiani, spesso senza alberi, pascoli per bestiame, saturi di acque. Per i garimpeiros è un ampio spazio di libertà, l'ultimo che rimane per chi proviene dal Nord-Este o dal Mato Grosso, che è sfuggito all'avarizia dei grandi padroni e alle grandi siccità.

La ricerca è libera: non c'è bisogno di permessi per cercare la fortuna negli igarapés, i piccoli amazzonici corsi d'acqua. Il solo signore è il proprietario delle macchine del garimpo, che si prende il 70 per cento sulle ricchezze che gli vengono portate. Ricchezze magre, peraltro: bastano pezzi minuscoli o fogli di metallo per misurare, sulla bilancia a mano, ciò che i garimpeiros avvolgono come un gioiello in sacchetti, grammi d'oro così leggeri che si potrebbero prendere a pizzichi come la cocaina.

Amazzonia. Un indio soffia nella sua cerbottana: molti missionari aiutano gli indigeni del Brasile contro le insidie dei nuovi pionieri

Un veleno

Suipa è il garimpo di cui è patriarca l'ottuagenario Levindo. Arrivato da quasi mezzo secolo in terra indigena, Levindo ha piantato la bandiera brasiliana sulla sua casa e ogni sera una delle sue figlie la ammaina, come se fosse in caserma. Regna sugli uomini, gli alberi e i buoi: ogni domenica, due buoi sono abbattuti, sospesi a ganci e squartati tra un intenso brusio di mosche.

Sul territorio di Levindo ci sono degli indios. Degli indios «buoni» che si vestono all'europea e parlano il portoghese. Appartengono al gruppo Makushi — la grande famiglia dei Caraibi — e sono acculturati da molto tempo. Eccoli, in un capannone, mentre cantano le lodi al Signore. Delle tavole per terra servono come inginocchiatoi. Sono «credenti», come si chiamano in Brasile gli adepti delle Chiese evangeliche. Sono seguiti da una missione, dicono di vivere in pace con i bianchi. Come loro coltivano la terra e cercano l'oro nei fiumi. La gerla sulle spalle, vanno a piedi fino all'«osteria» di Levindo, dove cambiano qualche pepita contro i prodotti della «civiltà».

I problemi cominciano dall'altra parte della montagna. I Makushi del Piolo hanno la loro chiesa, in una costruzione circolare di paglia le cui sedie, con i braccioli, gli altri giorni servono a fare scuola. Luis, il tuxaua, cioè il capo della tribù, ferma la messa cantata con accompagnamento di chitarre per rispondere alle nostre domande sulla lite che lo oppone, con i suoi, al proprietario agricolo vicino. La storia che racconta è quella di un imbroglio, di una lenta spogliazione.

«Noi siamo nati qui, i nostri genitori, i nostri nonni sono morti qui», dice per spiegare a suo modo che la terra appartiene a chi l'ha occupata per primo. Quando il fazendeiro è arrivato gli indios del Piolo si sono comportati da ingenui: «Si credeva che fosse venuto per aiutarci, per vaccinarci».

A poco a poco il fazendeiro ha messo il suo bestiame nei pascoli della tribù. Qualche mese fa ha anche incendiato un capannone della maloca, il villaggio indio. Famiglie intere sono state cacciate, «vendute» con le loro terre. Ne è seguito una grande «confusione». E' venuta la polizia per «mettere ordine» ma si è schierata dalla parte del grande proprietario.

Sui muri del capannone sono attaccati molti piccoli avvisi, uno prega, in occasione di Natale, di ricordarsi dei «fratelli che soffrono, che hanno fame». Un altro precisa che è un crimine vendere bevande alcoliche agli indios. Ora la gente del garimpo vicino ha introdotto l'alcol nella tribù. «E noi sappiamo, dice Luis, che l'alcol è veleno per l'indio». I garimpeiros da una parte, il fazendeiro dall'altra. Luis, dall'alto d'una collina, mostra con il braccio come la sua tribù è circondata.

A Uiramutà, Antonio, il gestore della drogheria-boutique ricorda con nostalgia i tempi in cui gli indios non erano un problema. «Allora non c'erano strade né aerei, dice. Erano gli indiani che portavano le nostre merci. Si scambiava la loro manioca con carne. Ma un giorno è arrivato questo vagabondo d'un parroco».

Il parroco, ecco il nemico. Nessuno a Uiramutà ama i parroci. Antonio agita la sua grossa pancia dietro il banco per spiegare come la Chiesa ha avvelenato gli spiriti. Nella sala sembra di vedere i Giocatori di carte di Cézanne. Gli stessi giocatori impassibili, ma che qui giocano al domino, e contano i punti con chicchi di granturco. Il parroco «vagabondo» è il prete della regione: un italiano d'una missione situata a un'ora di aereo. E' accusato di tutti i peccati: di bere, di mettere incinte le ragazze, d'incitare gli indios a «rubare il bestiame», e soprattutto a rivendicare come loro proprietà le terre del garimpos.

A più riprese l'azione congiunta della Chiesa e della «Funai» (l'organismo governativo incaricato della protezione degli indios) è riuscita ad alimentare questo scandalo, agli occhi dei garimpeiros: lo sgombero, su ingiunzione della polizia, di zone ricche di oro e di diamanti, considerate territori indigeni. I bianchi di Uiramutà non capiscono perché il mondo sia così cambiato.

Senza difesa

Il conflitto tra cercatori d'oro e indios ha raggiunto il culmine quando è entrata in gioco la sorte degli Yanomami. Sono indigeni allo stato puro, senza contatto, o quasi, con i bianchi. «Vivono come migliaia di anni fa», dice il vescovo di Boa Vista, Aldo Mongiano. «Vestiti soltanto di sole». Non c'è, in tutta l'America, una popolazione così numerosa con tali caratteristiche: ventimila indigeni che errano tra il Brasile e il Venezuela, nelle montagne e nelle foreste che sono a cavallo della frontiera. Secondo i garimpeiros sono dei primitivi indolenti, che non meritano il rumore fatto sul loro caso. Secondo il vescovo sono esseri senza difesa, che «non sanno esprimersi».

All'estero suscitano un interesse enorme. Organizzazioni umanitarie, come Survival International, si battono per la loro sopravvivenza. A San Paolo un gruppo di brasiliani ha creato una commissione che sostiene l'idea di formare un parco yanomami. La coordinatrice di questa commissione, Claudia Andujar, spiega le minacce che pesano sulla comunità: «Gli Yanomami occupano una zona che si ritiene ricca di minerali, la Serra dos Surucucus. Ci sarebbe molto oro e altri minerali, anche radioattivi. I primi contatti con i bianchi risalgono agli Anni Settanta. Contatti sporadici, ma gli Yanomami, come tutti gli indios, non hanno anticorpi contro le malattie. Hanno preso la malaria, che in certe regioni è diventata endemica. In un perimpo le donne, le terre, essi stessi sono stati rubati dai bianchi. Alcuni si sono messi a bere. Hanno persino imparato a fabbricare l'acquavite, con patate dolci e manioca».

Ecco il motivo per cui, nel 1982, è stato deciso di vietare il territorio yanomami agli «stranieri», ossia ai non-indios. La proibizione all'inizio riguardava 7 milioni e 700 mila ettari. Due anni dopo è stata estesa a 9 milioni di ettari, per comprendervi tutte le zone percorse dalle diverse tribù.

Tra i garimpeiros, tra tutti quelli che sognano di sfruttare la regione, c'è indignazione e collera. Nove milioni di ettari: la cifra corrisponde al 40 per cento delle terre del Roraima, mentre gli Yanomami brasiliani non superano il 6 per cento della popolazione di quel territorio. «La metà del Roraima è virtualmente una riserva indigena», dice Silvino Cruz, della compagnia per lo sviluppo della regione, «e proprio in quella zona proibita è concentrato il 90 per cento delle risorse minerali. Questo significa che non si può toccare nulla».

Claudia Andujar rifiuta queste considerazioni, innanzitutto in virtù del diritto del «primo occupante». «Nessuno può contestare, dice, che gli Yanomami siano a casa loro e che quelli che vogliono i loro territori sono arrivati dopo. Non si può calcolare la superficie necessaria agli indios secondo i criteri dei bianchi. Gli Yanomami vivono di caccia e di raccolti, sono molto mobili. Se li si vuole preservare come tali bisogna dar loro lo spazio che corrisponde alla loro tradizione».

Privati del loro Eldorado, o sotto la minaccia di esserlo, i garimpeiros e altri avventurieri locali si dicono vittime di una cospirazione internazionale. Alle missioni religiose non riconoscono alcuna volontà di evangelizzare. Se i missionari difendono in questo modo gli indios, dicono in sostanza, lo scopo è di «congelare» lo sfruttamento dei minerali, «nell'interesse di certe grandi potenze».

Il sospetto è apertamente espresso da un giornalista di Boa Vista, Pericles Perruci, e dal presidente dei garimpeiros di Amazzonia, José Altino Machado. Che molti preti siano stranieri, che molti Paesi europei partecipino alla campagna in favore degli Yanomami non fa che alimentare il sospetto, che irritare le suscettibilità locali, e risvegliare un nazionalismo sempre più a fior di pelle in Amazzonia, questo «polmone verde del continente», questo ventre molle brasiliano che si ritiene da tempo vittima dell'ingordigia e della rapina del resto del mondo.

Charles Vanhecke

Riabilitato in Cina letterato di 85 anni

PECHINO — Yu Pingbo, il maggiore esperto del romanzo cinese del Settecento *Il sogno della camera rossa* è stato ufficialmente riabilitato. Il letterato, che ha 85 anni, era caduto in disgrazia negli Anni 50, essendo stato accusato di non aver individuato nelle sue ricerche sul più noto romanzo classico cinese lo «*spirito antifeudale*» in esso contenuto e di aver assunto un atteggiamento di studio «borghese».

Oggi il giudizio politico nei confronti di Yu e la conseguente persecuzione, sono considerati un errore e — ha detto Hu Sheng, presidente dell'Accademia delle scienze sociali — il partito non sarebbe dovuto intervenire «su una questione accademica».

BUROCRAZIA E ALTRE SORGENTI DI COMPLICAZIONI

Boomerang sui super-inventori

Presi come siamo tra molte faccende e servitù e impegni (almeno noi, cui è capitato di vivere in questi anni e da queste parti), vorremmo pure sapere perché, al presente, siamo, e sembriamo, tanto più indaffarati che in tempi andati.

In parte è che siamo cresciuti di numero: e più si è, più ci si dà di gomito. Per un'altra parte, ci sono state, nel passato recente, molte invenzioni e un buon numero di esse dura. Ci sono perciò molti più oggetti, molte più leggi (l'automobile ha prodotto un codice della strada); più carte (patenti di guida, libretti di circolazione, polizze assicurative); più servizi per regolare quanto sopra (polizia stradale, registro automobilistico).

Le invenzioni più semplici: poniamo lo schiaccianoci, l'ombrello, gli occhiali, hanno indubitabili utilità; ma altre hanno effetti non tutti positivi. Si pensi all'ascensore: grazie a esso, uno sale in casa e ne discende, senza porre mente allo stato del cuore o all'età; ma esso ha suggerito i grattacieli; comunque ha incoraggiato il sorgere di case con molti piani: ne è derivata una fastidiosa densità di traffico e di gente nei centri abitati.

Altre invenzioni promettono di semplificare; ma poi complicano. Esempio il computer, che consente di eseguire con rapidità calcoli laboriosi, che ritiene dati e non finire nella capace memoria e li restituisce a richiesta; e poi scrive, disegna, insegna, compone libri, tiene i conti delle banche e delle aziende, progetta edifici e macchine, fa analisi lessicali, governa le ferrovie come le astronavi, ormai fa tutto.

Ma siamo al punto che non si può far niente senza di esso: ne è nata una servitù; uno deve avere un mestiere e, in più, la conoscenza del computer. Per far andare i quali e conferire con essi, si sono dovuti inventare speciali linguaggi (sono linguaggi arbitrari e perciò sono molti: è una babele); si sono elaborate nuove discipline (l'informatica) e sono sorte nuove professioni (di analisti e programmatori); c'è anche l'accompagnamento di molto ciarpame di libri e giocattoli. Né mancano gli inconvenienti, perché quelle macchine, come tutte le macchine, a volte si guastano e altresì si prestano a imbrogli e sabotaggi, con conseguenze tanto più gravi, quanto più governo è stato in esse accentrato.

Un'altra copiosa sorgente di complicazioni ha origine di tutt'altra natura: è la diffidenza (non ingiustificata) del potere, cioè della burocrazia, verso il cittadino. Un certo documento, per esempio, dev'essere firmato; ma poiché la firma può essere contraffatta o falsificata, il burocrate impone — a scanso di responsabilità propria — che sia «autenticata» da un notaio o dal funzionario di un certo ufficio. Per una quantità di pratiche ci vogliono «certificati». Non ci si fida; e meno c'è fiducia più circolano carte, più si fanno code agli sportelli.

Anche le leggi sono redatte, oggi in Italia, in modo da accrescere confusione: leggi che, a ogni poco, mutano e perciò vanificano quelle precedenti (com'è per la casa); inoltre esse nascono macchinose perché i legislatori, anche se le hanno pensate semplici, debbono poi cincischiarle, modificarle, aggrovigliarle, per accontentare tutte le parti politiche e farle approvare da maggioranze capricciose.

Così hanno inventato le tasse sociali (di reddito) per le tasse scolastiche, per i medicinali, per gli assegni familiari. Cioè bisogna produrre, in questi e altri casi, documenti dove si comprovi, tra l'altro, il reddito dichiarato alla finanza. Il modulo per la dichiarazione dei redditi è un rompicapo. Persone tutt'altro che sprovvedute, che hanno fatto buoni studi, comprendenti magari il calcolo infinitesimale, quel modulo delle tasse debbono farselo preparare da specialisti (il cui compenso è una soprattassa).

Infine è cresciuto il sapere, o almeno lo scibile. Qui bisogna proprio citare da uno dei libri della Scrittura, l'Ecclesiaste (1,18): *qui addit scientiam, addit et laborem*: cioè «Chi più sa, più tribola». Quel labor è soprattutto ansietà. Noi oggi siamo informati di cose che in antico si ignoravano: per esempio la temuta radioattività.

Siamo anche tenuti al corrente, giorno per giorno, di malattie antiche e nuovissime, della possibilità che ci tocchi questo o quel malanno; del danno dell'alcol, del fumo, degli spinaci, della carne, dello zucchero, dei coloranti; del numero delle persone che ciascuna delle testate nucleari (ce ne sono molte, nel mondo) è capace di ammazzare. In tempi remoti, quel che avveniva in Tartaria o nell'Ultima Tule non ci toccava: oggi, qualsiasi evento, anche di Paesi lontanissimi, ci vuole attenti. Da una scintilla, dovunque scoccata, può nascere il caos, l'annullamento.

Si difende ciascuno a modo suo da questo disagio (di cui un altro osservatore potrebbe trovare altri aspetti: ma tutti sono collegati tra loro). Ci sono i tranquillanti. C'è il rifugio nelle religioni, con tentativi di rinnovato fervore, tra quelle rese sonnacchiose dal tempo; ma ci sono anche i guru e simili profeti che pure trovano ascolto, per strampalate che siano le loro formule: per troppi giovani c'è la droga.

Didimo

Migliaia ai funerali di Seifert

PRAGA — Migliaia di persone hanno reso omaggio ieri a Praga alla salma di Jaroslav Seifert, Nobel per la Letteratura.

Quando la camera ardente nella «Casa degli artisti» è stata chiusa, molti hanno battuto con i pugni alle porte, tra grida e battibecchi.

Dopo il comunicato solenne delle autorità, un requiem «per gli amici» ha avuto luogo nella chiesa di Santa Marchieria.

Un'altra battuta d'arresto per la già lenta marcia della Cee

No danese alla miniriforma

Il Parlamento di Copenaghen ha respinto il cauto «Atto» del Lussemburgo, ritenendolo troppo avanzato - Ora si va verso un referendum, probabilmente a fine febbraio - La presidenza olandese della Comunità, in previsione del voto negativo, ieri pomeriggio aveva già rinviato la firma del documento da parte dei Dodici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La lenta e difficile costruzione europea ha subito un'altra battuta d'arresto. La «miniriforma» della Cee è stata bloccata ieri dal Parlamento danese, che ha respinto a maggioranza (80 voti contro 75) la proposta di adesione sostenuta dal governo minoritario del premier Schlueter. Ora è di fatto sicuro che si andrà al referendum nazionale, probabilmente a fine febbraio. A sei giorni dall'attesa riunione dei ministri degli Esteri comunitari, che discuteranno di terrorismo e crisi mediorientale e che avrebbero anche dovuto firmare l'«Atto unico» varato al vertice di Lussemburgo, la Danimarca apre quindi una profonda crisi in seno ai Dodici. A Bruxelles ci si domanda con crescente allarme se non si possa intravedere, nel voto di ieri, il germe di un progressivo distacco di Copenaghen dal resto dell'Europa.

In realtà il Parlamento danese, che giudica eccessive le riforme comunitarie, ha facilitato la posizione del governo italiano: il suo «no», infatti, solleva da Andreotti la responsabilità di una mancata firma all'incontro di lunedì. L'Italia, che mantiene anch'essa una riserva sulla «miniriforma» — ma per motivi opposti a quelli danesi, ritenendola cioè insufficiente — aveva demandato al Parlamento una decisione finale; e tale condizionamento, superata la settimana scorsa a Strasburgo la pregiudiziale che legava il parere italiano a quello dell'Europarlamento, avrebbe impedito al nostro ministro degli Esteri di firmare il documento con gli altri partner. Già nel pomeriggio, in previsione di un «no» danese, la presidenza olandese della Cee aveva annunciato il rinvio della firma: il Consiglio dei ministri si svolgerà quindi a Bruxelles, e non a Lussemburgo, come era stato programmato. Oggi, per discutere la delicata situazione, ci sarà una riunione degli ambasciatori Cee.

Il voto danese non sorprende. E' venuto in tarda serata, al termine di uno spigoloso dibattito durante il quale il premier Schlueter ha difeso con passione l'impegno europeista del suo governo, affermando che il futuro della Danimarca può dipendere da questa decisione. «La nostra scelta fra il sì e il no — ha detto — non è una scelta fra la riforma e lo status quo, bensì fra la riforma e un futuro incerto e imprevedibile». Un no, ha aggiunto, «sarebbe interpretato dai partner come un tentativo di uscire dalla Comunità»; dicendo no, ha spiegato, svanirebbe il ruolo di una Danimarca «parte integrante della Cee e anello di congiunzione fra l'Europa continentale e l'area nordica».

L'opposizione è stata irremovibile. Convinta che l'«Atto unico» conceda eccessivi poteri al Parlamento di Strasburgo e rappresenti un passo troppo impegnativo sulla strada della cooperazione politica (e quindi della sovrannazionalità della Cee), ha denunciato la «campagna intimidatoria» di Schlueter. «Non vogliamo che l'assemblea di Strasburgo si sostituisca al Consiglio dei ministri della Cee e mini in tal modo la sovranità e l'indipendenza del nostro Parlamento», ha dichiarato il leader socialdemocratico Joergensen, ex premier, dal 1982 all'opposizione.

Europeista, personalmente favorevole alla «miniriforma», Joergensen ha dovuto piegarsi al volere della maggioranza in seno al suo partito. «Nessuno ci può espellere dalla Comunità», ha affermato rispondendo ai timori di Schlueter: «Lo impedisce l'articolo 236 del Trattato di Roma». Né, secondo i socialdemocratici, una voce discorde all'interno della Cee deve necessariamente significare una spaccatura: «L'Inghilterra — ha osservato Joergensen — è rimasta isolata a più riprese. Non per questo ha lasciato la Cee; anzi, è riuscita a riaprire negoziati che tutti credevano chiusi, ottenendo compromessi più consoni ai suoi interessi. Perché ciò che è stato possibile agli inglesi non dovrebbe esserlo ai danesi?».

Schlueter non aveva altra scelta se non quella del referendum. Anche perché, secondo i più recenti sondaggi, la maggioranza parlamentare può essere contraria alla «miniriforma», ma la maggioranza dei danesi sembrerebbe favorevole. Un'indagine pubblicata nelle ultime ore dal quotidiano Jyllands Posten, per esempio, ha registrato un 48 per cento di sì e appena un 38 per cento di no (indecisi gli altri). E se Schlueter decidesse di allargare il tema del referendum, facendone una consultazione sull'appartenenza danese alla Cee, la percentuale dei sì sarebbe ancor più vistosa: 68 contro 32, secondo lo stesso sondaggio, cioè quasi la stessa che nel 1972 aveva decretato l'ingresso di Copenaghen nella Comunità.

Fabio Galvano

Non ammessi gli osservatori durante il voto nelle Filippine

MANILA — La commissione elettorale delle Filippine ha vietato agli osservatori stranieri e ai giornalisti di essere presenti nelle sezioni per le Presidenziali del 7 febbraio prossimo. Il provvedimento si basa sul codice elettorale approvato 11 giorni fa. Il capo dello Stato Marcos aveva invitato osservatori internazionali.

Secondo il capo della commissione, Ramon Felipe, in base alla legge elettorale gli stranieri possono rimanere a 50 metri di distanza dalle sezioni: i contravventori saranno puniti con un massimo di sei anni di reclusione.

Concorde, 10 anni di servizio

Londra. Sei Concorde della British Airways parcheggiati ieri a Heathrow formano la fantastica sagoma del jet per festeggiare il decimo anniversario del primo volo di linea del supersonico anglo-francese

Concluso nell'ottimismo il summit di Taormina

Intesa Craxi-González «L'Europa viri a Sud»

Lettera di Reagan sull'esclusione italiana dal «gruppo dei 5» - Il presidente del Consiglio: intravedo una soluzione soddisfacente

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Bettino Craxi e Felipe González sono pienamente d'accordo su tre cose: 1) Occorre stroncare mediante la collaborazione europea (e in particolare mediterranea) le organizzazioni terroristiche; 2) E' necessario dare all'Europa sbilanciata verso Nord un «nuovo equilibrio verso il Sud»; 3) Bisogna sbloccare nella Comunità coloro «che non vogliono farla avanzare per niente» o farla avanzare a due velocità «con il rischio di una rottura dell'Europa». I due capi di governo socialisti di Roma e Madrid lo hanno detto ieri mattina durante una conferenza stampa al termine di questo breve primo vertice italo-spagnolo conclusosi con la constatazione di Craxi che «abbiamo identità di vedute su tutti i problemi» e che «lavoriamo per obiettivi comuni in un clima di amicizia».

Chi si aspettava risultati o annunci sensazionali da questo primo vertice tra Paesi «euromediterranei» (il termine è stato usato da González) forse rimarrà deluso. L'unica notizia è stata data a margine da Craxi il quale ha informato di avere ricevuto proprio ieri mattina una lettera dal presidente americano Reagan in risposta alla sua lamentela («non è stata una protesta, ma una riflessione ad alta voce», ha detto Craxi) per la esclusione dell'Italia dal vertice monetario dei Cinque tenuto lo scorso fine settimana a Londra. «Debbo ritenere che si vada verso una soluzione soddisfacente» ha detto il presidente del Consiglio.

Ma, nonostante l'assenza di novità, i colloqui sono stati positivi perché hanno messo in evidenza soprattutto l'impegno delle due parti. Più deciso Craxi sulla necessità di lottare contro il terrorismo, più insistente il presidente González sulle relazioni tra Paesi rivieraschi del Mediterraneo «per recuperare un protagonismo europeo che ora è assente da questa regione».

«Nel Mediterraneo abbiamo una responsabilità comune — ha detto Craxi — e dobbiamo collaborare con tutti quelli che sinceramente lavorano per una soluzione pacifica dei conflitti. Abbiamo rivolto un invito agli Stati arabi che intendono collaborare e abbiamo chiaramente denunciato le compiacenze verso il terrorismo. Di questo discuteranno i ministri degli Esteri della Comunità lunedì prossimo a Bruxelles e credo che in quella sede l'Europa troverà un linguaggio comune di chiarezza e di responsabilità. Le posizioni di Italia e Spagna, Paesi che conoscono gli aspetti della cieca violenza terroristica, sono per una decisa collaborazione».

Dopo essersi augurata una soluzione del problema palestinese e la normalizzazione tra Israele e i Paesi arabi, Craxi ha rivolto un invito esplicito ai ministri degli Esteri che si incontreranno nella capitale belga: «Speriamo che la loro riunione sia utile a togliere ossigeno e spazio di sostegno alle organizzazioni che agiscono con metodi terroristici e che l'Europa eserciterà tutta la sua influenza contro l'inaccettabile mantenimento di compiacenze e di reti protettive».

Quasi di sfuggita il presidente del Consiglio ha aggiunto che «il problema dei rapporti con la Libia (l'embargo proposto da Reagan) dovrà venire posto in sede europea. Le posizioni di Italia e Spagna a tale proposito sono molto simili».

Si è parlato anche di molti altri problemi durante questo vertice che ha riunito nell'ex convento domenicano di Taormina quasi due mezzi governi: di cooperazione industriale, dello squilibrio della bilancia commerciale (a favore della Spagna) e di quello del flusso turistico tra i due Paesi (solo mezzo milione di iberici in Italia contro un milione di italiani in Spagna nel 1985), di scambi culturali (le due lingue non vengono studiate abbastanza nei due Paesi dove ciascuno crede di conoscere quella dell'altro) e di concorrenza tra prodotti agricoli.

Ma di questo i due capi di governo non hanno dato informazioni alla stampa e gli altri ministri, i quali assistevano alla conferenza seduti nelle prime file di poltrone, non si sono sbottonati. «Non annacquiamo il vino delle buone notizie — è stato detto — la cooperazione è ottima, statene certi. Se ne parlerà dopo il prossimo vertice previsto fra sei mesi in Spagna».

Tito Sansa

Parigi: allargare anche all'Italia il gruppo dei 5

PARIGI — La partecipazione dell'Italia, ed eventualmente del Canada, alle riunioni del «gruppo dei cinque» è un problema da risolvere su basi bilaterali.

Lo ha detto ieri a Parigi il ministro francese dell'Economia, Finanze e Bilancio, Pierre Beregovoy, commentando il risentimento italiano per l'esclusione.

Il ministro ha ricordato che Francia e Stati Uniti si sono pronunciati apertamente in favore di tale partecipazione, sottolineando che il cosiddetto gruppo dei Cinque è un'istituzione informale che raggruppa i ministri finanziari e che, in quanto tale, non è chiamata a deliberare.

Spie nella base londinese degli euromissili

Donne russe, dice «Jane's» tra le pacifiste britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un gruppo di spie sovietiche si sarebbe infiltrato fra le «pacifiste» di Greenham Common, la base aerea nella regione londinese dove sono piazzati in silos sotterranei novantasei euromissili. Scopo di questa manovra sarebbe di consentire al «commando» di sabotare l'importante installazione o di dirigervi missili, bombardieri o incursori sovietici in caso di guerra.

A delineare questo scenario da film fanta-spionistico alla «007» è l'autorevole periodico specializzato in problemi di armamenti e strategia militare Jane's Defence Weekly, le cui rivelazioni sono state prontamente riprese dalla stampa inglese e riecheggiate con accenti preoccupati negli ambienti governativi e al Parlamento. «Se fosse vero sarebbe un autentico disastro», ha commentato il deputato laborista Ted Leadbitter, specializzato in problemi di spionaggio e «smascheratore» di Anthony Blunt, il traditore che per anni lavorò per i sovietici.

Secondo le rivelazioni di Jane's, le agenti segrete russe si sarebbero infiltrate fra le pacifiste fin dall'83, ancor prima dell'arrivo a Greenham Common dei primi euromissili. Sarebbero state fra le tre e le sei, sempre presenti a rotazione nelle file delle dimostranti che circondano la base. Addestrate in campi situati nel distretto militare dei Carpazi a Rovno-Vov-Lutsk oppure negli Urali o nella regione del Volga, queste donne apparterrebbero allo Spetsnaz, l'equivalente sovietico dei corpi speciali inglesi «Sas», ma dipenderebbero per queste missioni all'estero dal «Gru», il controspionaggio militare. Oltre che a partecipare direttamente all'attacco dei depositi sotterranei dove sono custoditi gli euromissili o al sabotaggio delle sofisticate attrezzature della base, nell'imminenza di una guerra le agenti sovietiche sarebbero state utilizzate finora anche per raccogliere informazioni confidenziali e per mettere alla prova i sistemi di difesa adottati a Greenham Common.

La clamorosa notizia è stata respinta sprezzantemente dalle pacifiste e dall'ambasciata sovietica a Londra. Ma il nuovo segretario alla Difesa, George Younger, è stato messo sotto pressione dai parlamentari. E pur rifiutando di commentare la fondatezza di queste rivelazioni, l'inquietudine si è diffusa al ministero. «Le pacifiste di Greenham Common sono rispettabili e patriottiche, ma fra loro ci sono anche persone pronte a eventuali azioni di sabotaggio», ha riconosciuto Peter Vegger, leader della campagna per la difesa e il disarmo multilaterale.

g. pat.

A Ginevra seduta di oltre 3 ore

Un test sovietico Bomba orbitale?

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — La scorsa estate, i sovietici avrebbero collaudato una nuova arma orbitale: un satellite-killer o una bomba termonucleare. Lo afferma uno scienziato della Nasa, uno dei responsabili del programma dello Shuttle, James Oberg, in un articolo sul Wall Street Journal. Il collaudo è avvenuto il 21 giugno, la misteriosa arma è stata battezzata «1985-53» (ossia il 53° lancio dell'85) dal Norad, l'Alto comando dell'Aviazione militare che controlla tutti gli oggetti in orbita da un centro computerizzato nelle viscere del Monte Cheyenne, nel Colorado.

Oberg è giunto alla sua conclusione dopo sei mesi di indagini. Lo scienziato ha stabilito che l'Urss lanciò l'arma alle 8,20 italiane dal poligono di Tyuratam nell'Asia Centrale; l'oggetto centrò il bersaglio, distruggendolo (i computer del Norad identificarono tre gruppi di detriti, battezzati A, B e C). In violazione delle norme Onu che impongono di registrare tutti gli esperimenti cosmici, il Cremlino tenne nascosto quel lancio, «il più segreto — afferma Oberg — degli ultimi 20 anni».

I primi collaudi sovietici di satelliti-killer e di cariche atomiche nello spazio risalgono alla seconda parte degli Anni Sessanta. Nell'83 l'Urss dichiarò una moratoria unilaterale, e la scorsa estate ha cercato di bloccare gli analoghi progetti americani.

Le rivelazioni di Oberg coincidono con la nuova seduta, ieri, durata tre ore e mezzo, dei negoziati di Ginevra, ripresi giovedì scorso dopo due mesi d'interruzione.

La Casa Bianca ha dichiarato che il capo della delegazione americana Kampelman deve ancora ottenere chiarimenti «su alcuni punti delicati» del piano sovietico. Ha aggiunto che il Consiglio di Sicurezza nazionale sta preparando la risposta di Reagan al messaggio del leader del Cremlino.

Gli industriali del Sud Africa presentano a Botha un piano per smantellare l'apartheid

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Gli industriali sudafricani hanno chiesto ieri riforme politiche ed economiche di vasta portata, tra le quali il suffragio universale, con «adeguata considerazione per la protezione dei diritti delle minoranze». In un «Documento programmatico» diffuso durante una conferenza stampa a Johannesburg, la South African Federated Chamber of Industries (Fci) ha indicato le seguenti «precondizioni di base» per il successo di negoziati sul futuro costituzionale

1) Un impegno del governo per abolire le norme sulla discriminazione razziale in tutta la legislazione, in particolare quelle che limitano i movimenti dei negri al di fuori delle riserve tribali e che impongono la segregazione nelle aree residenziali.

2) Il ripristino di una cittadinanza sudafricana uguale per tutti.

3) La divisione del potere (tra le varie razze, ndr) a livello centrale, nelle singole istituzioni.

4) La revoca dello stato d'emergenza.

5) Il ritorno alle norme fondamentali del diritto consuetudinario sudafricano e la fine delle detenzioni arbitrarie.

6) Il rilascio di tutti i prigionieri politici.

La Fci, della quale fanno parte imprenditori afrikaans e di lingua inglese, ha inoltre diffuso una «Carta dei diritti sociali, economici e politici» valida per tutti i cittadini del Paese, quale che sia la loro razza. Entrambi i documenti sono stati presentati al governo.

L'obiettivo sembra essere quello di mandare un segnale al presidente Botha, che il 31 gennaio prossimo aprirà la sessione del Parlamento per l'86 a Cape Town con un discorso che definirà l'agenda politica del governo per quest'anno. La grande industria teme che sarà un altro fallimento internazionale.

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Sempre bloccate le frontiere del Lesotho

MASERU — Nonostante la destituzione del premier del Lesotho Leabua Jonathan, ostile a Pretoria, con il golpe di lunedì, il Sud Africa non ha allentato il blocco imposto da Capodanno alle frontiere del piccolo regno. L'altra sera, un treno di derrate alimentari aveva raggiunto Maseru; ma ieri un portavoce di Pretoria ha definito «immutata» la situazione ai confini.

In Lesotho il Consiglio militare diretto dal generale Lekhanya ha proclamato il coprifuoco dalle 20 alle 5; la situazione nella capitale è tranquilla. Una delegazione guidata dall'ex ministro degli Esteri del regno, Sekhonyana, ha incontrato a Cape Town il ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha. Un comunicato di Pretoria al termine dell'incontro ha parlato di intesa per «promuovere il buon vicinato».

Vecchie glorie del rock per King

Washington. «Peter, Paul and Mary», Bob Dylan (secondo da sin.) e Stevie Wonder (secondo da destra), cinque giganti del rock mondiale, fotografati al John Kennedy Center durante il concerto organizzato per il «Martin Luther King day». Lo spettacolo ha ottenuto un eccezionale successo (Ansa)

L'industria tedesca ha spontaneamente aperto un'indagine

La Daimler-Benz pagherà i suoi «schiavi di guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un gesto di responsabilità morale di cui, purtroppo, non esistono molti esempi tra le grandi aziende tedesche, la Daimler-Benz vuole conoscere le proprie colpe nell'uso di «forzati», nei propri stabilimenti, durante la guerra.

«Un viaggio attraverso il passato alla ricerca della verità», annunciano i titoli di alcuni giornali: un viaggio che potrebbe anche concludersi con il pagamento di indennizzi a un certo numero di ex schiavi o alle loro famiglie. Che i «forzati» esistessero non c'è dubbio. Si vuole appurare adesso quanti fossero e in che misura la Daimler-Benz avesse contribuito al loro crudele sfruttamento.

Nell'83, la casa automobilistica — madre della famosa Mercedes — aveva affidato a un istituto indipendente di Colonia il compito di scrivere una storia dell'azienda «dal 1933 al 1945», ossia durante il Reich nazista. L'istituto, noto con le iniziali Gug, è specializzato in ricerche storiche sulle imprese industriali e commerciali. L'opera non è ancora finita, ma ora la Daimler-Benz si è rivolta a questi studiosi perché completino al più presto, certamente entro l'anno, un'indagine sulle sue responsabilità nell'impiego di lavoratori «schiavi».

Un funzionario dell'azienda ha dichiarato ieri: «Anzitutto, esamineremo i fatti. Poi la Daimler-Benz valuterà il problema di eventuali risarcimenti. E non soltanto da un punto di vista giuridico». La Daimler-Benz ha così reagito con prontezza e intelligenza all'improvvisa bufera destata dalle richieste israelite alla Flick. Attaccata da ogni parte, la Flick ha ceduto e ha pagato a circa un migliaio di ebrei ex schiavi 5 milioni di marchi. L'episodio ha però riaperto la piaga e stampa, televisione e vari politici ricordano, indignati, l'entusiasmo con cui le grandi aziende sfruttarono il «lavoro forzato» offerto loro dai nazisti. Alcune società avevano impianti ad Auschwitz e in altri campi di sterminio.

«Peccato che soltanto poche imprese si siano comportate finora come la Daimler-Benz», ha commentato ieri Hans Pohl, consigliere scientifico dell'Istituto di Colonia. Secondo i primi dati raccolti da Pohl e dai suoi collaboratori, circa uno su tre di tutti i lavoratori della Daimler-Benz nel '42 era straniero. Verso la fine della guerra, il loro numero superava i 10 mila e si avvicinava forse ai 15 mila. Vi era gente di venti nazioni, i soli prigionieri russi erano 6500. Bisogna stabilire adesso chi, in questa moltitudine, fosse un «forzato».

Mario Ciriello

Il traffico finanziava la guerriglia?

Droga facile a Berna In carcere 69 Tamil

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Il Cantone di Berna è diventato una delle maggiori piattaforme mondiali del traffico di eroina. Lo ha rivelato ieri la polizia cantonale, precisando che il nucleo della «centrale» è costituito da rifugiati politici dello Sri Lanka. Mancano dati precisi sulle quantità di droga commerciata, ma sarebbero molto ingenti.

Nel corso di alcune operazioni effettuate negli ultimi giorni le squadre narcotici della polizia bernese sono riuscite a sequestrare quattro chili di stupefacenti, in gran parte eroina prodotta in India e trasportata per via aerea in Svizzera.

Finora, sono stati arrestati 69 profughi dello Sri Lanka, tutti appartenenti al gruppo etnico dei Tamil. Non è ancora chiaro se i proventi del traffico andassero a finanziare la guerriglia indipendentista nella ex Ceylon, come risultò a Parigi e Roma dopo una retata di spacciatori. Il gruppo verrà processato sempre a Berna per spaccio di droga e i giudici sembrano decisi ad agire con la massima severità.

Il caso non ha fatto che accrescere il disagio e la diffidenza della popolazione svizzera verso i profughi del Terzo Mondo.

l. f.

Stampava santini in Urss Tre anni di carcere

MOSCA — Il capo di una piccola «ditta clandestina» che stampava santini su richiesta dei parroci cattolici di Vilnius, capitale della Lituania, è stato condannato a tre anni di prigione. Il tribunale di Vilnius ha condannato altri quattro «soci» a pene varianti tra un anno e due anni di prigione (uno ha ottenuto la condizionale).

(Continua a pag. 5)

Contro la galleria sotto la Manica (completa nel 1993) si scatenano gli oppositori della Thatcher

Tunnel delle meraviglie

Tre vie parallele lunghe 50 km di cui 37 sotto il mare - Il viaggio durerà mezz'ora (a bordo di un treno o con l'automobile su un convoglio navetta) - Partenze ogni dodici minuti e formalità doganali computerizzate - Non si vedrà più il mare: i due porti stazione saranno a 4 km in Francia e a 9 in Inghilterra

PARIGI — Il viaggio sotto la Manica durerà mezz'ora, a bordo di un normale treno di linea o seduti nella propria automobile «imbarcata» su un convoglio-navetta. Cinquanta chilometri lungo un tunnel con illuminazione «solare» e aria condizionata. Formalità doganali computerizzate nelle stazioni di partenza con tempo massimo di attesa di appena 6 minuti. Sono alcune delle «meraviglie» del tunnel che, dal 1993, collegherà la Francia e l'Inghilterra: un'impresa che qualcuno già definisce il «cantiere del secolo».

Il progetto scelto da Mitterrand e da Margaret Thatcher è quello che aveva proposto un consorzio formato dalla francese «France Manche» e dall'inglese «Ctg» (Channel tunnel group): il più semplice, in fondo, dei quattro che erano in gara. Si tratta di un tunnel a tre vie parallele e collegate da passaggi a intervalli regolari. Due, che saranno larghe 7 metri e mezzo, consentiranno il passaggio dei treni passeggeri e dei treni-navetta per automobili e camion. La terza (larga 4 metri e mezzo) costituirà il «tunnel di servizio» riservato a tutti gli impianti ed anche agli interventi di emergenza.

Il tunnel sarà lungo 50 chilometri: 37 sotto il mare e 13 sotto la terraferma. I due tratti «terrestri» serviranno per addolcire, fino a renderle impercettibili, la discesa e la risalita verso il punto più profondo, al centro della Manica, che è previsto a quota -135 metri. Perchè il tunnel sarà scavato (al ritmo di 500 metri al mese) al di sotto del fondale sabbioso della Manica in un terreno roccioso e molto resistente. Un lavoro

Col tunnel si andrà in tre ore da Parigi a Bruxelles e a Londra

che richiederà sei anni, l'impiego di «talpe» potentissime e di nuovi tipi di cemento ad impermeabilità assoluta.

Ma, al di là di questi dati tecnici, la società «France Manche-Ctg» ha anche anticipato come il tunnel rivoluzionerà il traffico tra Continente e Inghilterra. Il viaggio-tipo potrà cominciare sia in treno che in auto. Nel primo caso, non ci si accorgerà nemmeno di attraversare la Manica. I convogli ferroviari — compreso il super-veloce «Tgv» francese — imboccheranno il tunnel a Sangatte (Francia) e a Cheriton (Gran Bretagna) con una sosta di pochi minuti in due nuove stazioni e le formalità di frontiera saranno risolte senza scendere, riempiendo un modulo, come già avviene quando si attraversa un confine in treno. Da Parigi si raggiungerà Londra in 3 ore. Stesso tempo da Bruxelles.

Per gli automobilisti, le novità maggiori. A Sangatte e a Cheriton (ma a due chilometri circa dalle stazioni ferroviarie) saranno costruiti due grandi terminal per i treni-navetta collegati all'autostrada «A-2», in Francia, e alla «M-20» in Inghilterra. Con l'auto si raggiungeranno direttamente i marciapiedi d'imbarco e si entrerà nelle «navette» restando sempre al volante.

Per questo tipo di collegamenti, che prevede un traffico di mille veicoli l'ora, saranno costruiti dei treni speciali. Una motrice elettrica e vagoni sopraelevati, capaci di ospitare due file sovrapposte di automobili o una fila di camion e di pullman. Lungo i vagoni ci saranno distributori di bevande e gli automobilisti-passeggeri potranno circolare liberamente, o rimanere seduti in macchina per i trenta minuti del viaggio.

I treni-navetta partiranno ogni 12 minuti nelle «ore di punta» e ogni 20 minuti in quelle di minor traffico. E, almeno in base alle previsioni, nelle stazioni di partenza e di arrivo, non si dovrebbero mai formare code. Quello dell'attesa per le operazioni di imbarco e di sbarco è il problema che richiederà una buona parte dei 6 mila miliardi di investimenti.

Il progetto promette postazioni di polizia e di dogana mobili per sbrigare tutte le formalità durante l'«avvicinamento» ai treni. Per questo una teorica linea di frontiera sarà fissata nelle stazioni di partenza e, all'arrivo, si imboccherà semplicemente un'autostrada: unici simboli che resisteranno, delle bandiere e cartelli di benvenuto.

I pedaggi saranno riscossi con sistemi automatizzati. I prezzi, per ora, sono indicativi: il 1993 è ancora lontano. Ma, ai valori attuali, dovrebbero essere compresi tra le 20 mila lire per il solo passaggio in treno e le 50 mila per le auto.

Ai viaggiatori che sceglieranno il tunnel rimarrà un solo rimpianto: quello di passare la Manica senza vederla, nemmeno dai porti-stazione che saranno a 4 chilometri dal mare in Francia e a 9 in Inghilterra. E per i circa diecimila marittimi collegati, oggi, al traffico tra le due sponde con traghetti e overcraft, questo è un vero incubo. Una prospettiva di crisi e di smobilitazioni.

I dati lasciano pochi margini: su 8 milioni e mezzo di passaggi-auto previsti per il '93, sei milioni e 800 mila saranno assorbiti dal tunnel. Calais e Dover già pensano al turismo, sperando che, prima di proseguire per Londra o per Parigi, qualcuno abbia ancora la voglia di vedere la Manica.

Enrico Singer

Coppia lascia l'Inghilterra per salvare due cuccioli

LONDRA — Due coniugi britannici hanno scelto l'esilio piuttosto che abbattere i loro due cuccioli, condannati a morte per aver attaccato due passanti.

Edmund Chapman, 77 anni, e la moglie Sheila si sono imbarcati ieri per la Francia, portando con loro i cani che per la legge britannica avrebbero dovuto essere uccisi: Elsa e Jake, una magnifica coppia di alsaziani.

La scorsa primavera i due cani avevano assalito una coppia che passava davanti alla villa dei Chapman e in maggio un tribunale aveva ordinato di sopprimerli.

«I nostri cuccioli volevano giocare — ha detto la signora Sheila».

Il «matrimonio geografico» è già in crisi in Inghilterra

Molti i motivi di scontro: ecologici, sindacali, di politica interna e di relazioni con la Comunità europea - «La Thatcher ha firmato la sentenza di morte per migliaia di posti di lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nessuno ha inscenato manifestazioni di gioia, in Inghilterra, all'annuncio del progetto prescelto dalla signora Thatcher e dal presidente Mitterrand per unire per la prima volta con «un legame fisso» l'isola britannica al Continente. Chi è a favore, e sono parecchi, ha semmai espresso una misurata delusione perché alla fine anche il premier inglese si è dovuto piegare alla volontà francese di realizzare soltanto il tunnel ferroviario, perché il più ambizioso progetto per una galleria anche automobilistica è rimasto relegato nel cassetto, rinviato ben oltre il Duemila. Anche se qualche giornale per spirito patriottico evidenzia nei titoli questa remota possibilità.

E chi è contro, e sono ancora più numerosi, comincia a brontolare apertamente, affila le armi per intralciare, sabotare, ritardare il più possibile l'inizio della ciclopica opera. Con la speranza, nemmeno troppo segreta, che un eventuale cambio di governo faccia saltare ancora una volta il progetto, come era avvenuto soltanto una dozzina d'anni fa con il laburista Wilson.

Le reazioni, dunque, sono a tinte contrastate, con prevalenza dei toni scuri, semmai. Perché in questa fantastica «sfida» tecnologica e industriale s'innestano svariati motivi di confronto o di scontro: paesaggistici-ecologici, economici-sindacali, di politica interna e di relazioni con la Comunità europea. Non sfugge infatti all'opinione pubblica inglese che la galleria in cui si realizza questo «matrimonio geografico», come scrive il Guardian, dovrebbe diventare «il catalizzatore per una più veloce integrazione economica, industriale e politica».

Insomma, in questo quadro, l'Inghilterra del tunnel della Manica dovrà assumere in Europa quel ruolo che l'ingresso nella Cee avrebbe dovuto da tempo stimolare.

Ma il Regno Unito degli Anni Novanta sarà pronto ad assolvere a questo ruolo? Le riserve sono numerose, ma il *Times* osserva che *«il simbolismo di un nostro maggiore coinvolgimento fisico con i partners della Comunità europea è, dopo tutto, il movente principale dell'impegno politico del governo Thatcher a realizzare questo legame fisso»*.

E' dunque l'atteggiamento della Gran Bretagna, simbolizzato dall'ambizioso progetto tecnologico, che richiederà sforzi di adattamento tanto grandiosi quanto la realizzazione della grandiosa opera.

Per i commentatori più conservatori, però, niente è meno sicuro. Per il *Daily Telegraph*, ad esempio, «*la costruzione del tunnel non cambierà proprio niente. La Gran Bretagna rimarrà sempre un'isola*». I francesi restano delle rane («*frogs*») per gli inglesi, e questi ultimi continueranno a essere soprannominati «*rosbifs*» in Francia.

Ma senza spingersi in discorsi troppo astratti, restano da registrare, accanto alla scontata soddisfazione delle ferrovie e dei trasportatori, le numerose reazioni negative. Protestano i parlamentari della regione del Kent, sui possibili guasti ecologici causati dall'immenso cantiere attorno a Folkstone.

Minacciano una fronda parlamentare che rischia di ritardare l'iter d'approvazione legislativa del progetto e che inquieta il governo Thatcher (bersagliato proprio ieri dalla ribellione di 50 conservatori nel voto ai Comuni sulle tasse locali). E si preoccupano per le conseguenze del tunnel sull'economia tradizionale di questa regione, basata tutta sulle attività marittime legate ai traghetti.

Ma quelli che strillano più forte di tutti sono i sindacati dei marittimi, Dover e Folkstone, le «capitali» dei ferries, sono in ebollizione. «*Con quella firma sotto il progetto di tunnel, la Thatcher ha segnato la sentenza di morte per migliaia di posti di lavoro*», dicono alla Camera di Commercio di Dover. «*Tutti i marinai, tutti, sono contro la galleria*», proclamano i sindacati di categoria, preannunciando manifestazioni e scioperi.

E' una inutile battaglia di retroguardia? Davanti a drastici cambiamenti, come quelli causati da questa grandiosa realizzazione, sempre si sono registrate simili situazioni, si sono contate le vittime. Ma il governo cerca di raffreddare il clima assicurando che saranno creati 5 mila nuovi posti di lavoro sul nuovo cantiere e altri 15 mila sorgeranno nell'«*indotto*».

Paolo Patruno

Ecco come verranno caricati e scaricati pullman, auto e camion sui treni che percorreranno il tunnel

I lealisti asserragliati nel «rione del cratere»: anche la radio è in mano ai golpisti

Aden sta per cadere: fugge il presidente

Mohammed ora coordina le sue truppe dal villaggio natale - Tutto il Paese è nel caos? - Bloccati sulle banchine gli ultimi 300 stranieri

MANAMA — Sono ripresi con rinnovata violenza i combattimenti nel Sud Yemen fra le forze governative rimaste fedeli al presidente Ali Nasser Mohammed e i seguaci del suo predecessore, il golpista Abdul Fattah Ismail, che è appoggiato dal vicepresidente del presidium Ali Antar.

La situazione, dalle poche notizie che trapelano all'esterno, resta confusa. Stando alle informazioni pervenute ai diplomatici di Sana, la capitale del Nord Yemen, le forze golpiste starebbero guadagnando terreno in provincia e nella stessa capitale. Mohammed, sfuggito il 13 gennaio a un attentato che doveva spianare la strada al potere alla fazione più radicale (e più fedele a Mosca) del partito socialista, dirigerebbe le operazioni dal suo villaggio di nascita, nella provincia di Abyan, a Est di Aden.

Ad Aden pare che i lealisti siano imbottigliati nel «quartiere del cratere», circondato da una barriera rocciosa che lo rende praticamente inespugnabile. I ribelli controllerebbero a loro volta la zona ai piedi del vulcano, dove sorgono gli uffici governativi, le missioni diplomatiche e l'aeroporto. Avrebbero in pugno anche la «piccola Aden», di fronte al porto, sede della raffineria.

Quanto al resto del Paese, i putschisti sembra abbiano occupato la provincia di Lahej, grazie all'appoggio della popolazione, che appartiene alla stessa tribù del ministro della Difesa Saleh Mushih, uno dei capi del golpe.

Ieri la radio governativa etiopica ha diffuso un comunicato di Mohammed. La sconfitta nella capitale è stata ammessa indirettamente, anche se il presidente ha affermato che il resto del Paese era sotto il controllo delle «autorità legittime». L'episodio sembra indicare che Addis Abeba si è schierata con il presidente sudyemenita, che qualche giorno fa si era recato in aereo nella capitale etiopica per conferire coi dirigenti locali. Del dramma che il Paese vive da oltre una settimana Mohammed ha parlato anche in una serie di conversazioni telefoniche avute, da una imprecisata località, con il presidente algerino Chadli Benjedid, con il capo di Stato siriano Hafez Assad e con il leader libico Gheddafi, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa egiziana *Mena*.

Da parte sua, il quotidiano kuwaitita *Al Watan* non esclude la possibilità di un intervento di truppe etiopiche a favore di Ali Nasser contro i «duri» del partito, che lo hanno accusato di eccessive aperture nei confronti dei Paesi arabi filo-occidentali, in particolare l'Arabia Saudita e l'Oman.

Radio Aden invece, controllata dai ribelli, ha annunciato che la capitale era tornata alla normalità dopo «*l'attuazione delle disposizioni della direzione collettiva del partito socialista*». Dal ministero degli Esteri appena occupato, gli oppositori del presidente Ali Nasser hanno inviato messaggi radio a tutte le ambasciate sud yemenite nel mondo per invitarle a tener conto solo dei comunicati della «direzione collegiale» del partito trasmessi da Radio Aden. I ribelli — sempre secondo quanto riferito da Radio Aden — hanno formato una giunta di governo.

Alcuni degli stranieri sgomberati hanno descritto la capitale come una «città morta», con centinaia di cadaveri abbandonati per le strade tra le carcasse di automobili, autocarri, autobus e mezzi militari in fiamme. Nella città non c'è né acqua né energia elettrica e l'aeroporto è stato quasi completamente distrutto nei combattimenti che avrebbero fatto quasi 10 mila morti.

Il panfilo reale «Britannia» ed un cargo inglese hanno intanto portato a Gibuti altri 215 stranieri rimasti intrappolati nel Paese. Sono stati tratti a bordo, fra l'altro, altri 15 cittadini britannici, dopo un negoziato con le autorità del porto durato 24 ore.

«*Ci sono ancora 300 cittadini stranieri in attesa di lasciare Aden. Resteremo al largo del porto nella speranza di poter effettuare un nuovo intervento nelle prossime ore*», ha dichiarato il comandante del «Britannia». Una trentina d'altri si troverebbero in località minori del Paese. Fonti francesi hanno fatto sapere da parte loro che davanti al porto di Aden ci sono dieci navi straniere, tra cui tre navi da guerra britanniche, e di non sapere perché non sia stata concessa l'autorizzazione a proseguire lo sgombero.

L'ambasciata di Parigi a Gibuti ha detto che nei pressi della sua omologa di Aden ci sono ancora un certo numero di francesi, belgi e filippini. Tra loro, probabilmente anche i tre feriti da colpi di arma da fuoco mentre cercavano di salvare alcuni connazionali.

Infine, secondo quanto riferisce il quotidiano *Al Ittihad*, degli Emirati Arabi Uniti, a Mosca è stato formato un comitato che cercherà di arrivare a un cessate il fuoco tra le due fazioni. Ne fa parte, tra gli altri, il premier sudyemenita Haidar Abu Bakr Al Attas. L'Unione Sovietica avrebbe creato anche una «cellula di crisi» in Etiopia, dove ha inviato un responsabile di alto grado, per seguire da vicino la situazione nello Yemen del Sud. Mosca avrebbe fra l'altro inviato la settimana scorsa un importante messaggio all'amministrazione americana, riaffermando che non potrà permettere un eventuale recupero del Paese da parte di ambienti ostili a Mosca.

Gheddafi: tentai di scongiurare l'attentato di Vienna

VIENNA — In un'intervista al quotidiano di Vienna Kurier, il leader libico Gheddafi ha condannato l'attentato del 27 dicembre all'aeroporto della capitale austriaca. La Libia, ha affermato il colonnello, appoggia la causa palestinese, ma non approva azioni di violenza.

Gheddafi ha detto di essere stato informato delle minacce di Abu Nidal di liberare con la forza tre membri del suo gruppo detenuti in Austria per l'assalto dell'81 contro la sinagoga di Vienna. «Ai palestinesi — ha sostenuto — consigliai di intavolare trattative per la liberazione dei loro compagni e di non ricorrere in alcun caso alla violenza».

Conclusa la visita all'Aia, il premier a Londra

Peres chiede all'Europa di mediare con Hussein

L'AIA — Nei colloqui avuti all'Aia con il premier olandese Ruud Lubbers e con il ministro degli Esteri Hans Van Den Broek, il premier israeliano Shimon Peres ha ripetutamente posto in rilievo l'impegno del suo governo in favore della pace nel Medio Oriente ed ha auspicato che l'Europa continui a sostenere il ruolo attivo che già ebbe nella fase di riavvicinamento fra Israele e Egitto.

«*Il passo ora da compiere* — ha detto il premier Peres, in un incontro con i giornalisti — *è l'apertura di un dialogo con la Giordania. E' un passo che potrebbe migliorare sensibilmente la situazione nel Medio Oriente*». Ha inoltre ribadito che Israele è pronto a parlare con una delegazione giordano-palestinese, ma non con l'Olp: «*Oltretutto Arafat non ha recepito in alcun modo alle condizioni postegli da Washington e da Amman*».

Nella sala del colloquio che Peres ha avuto all'Aia, fuori programma, con il vice-segretario di Stato americano Richard Murphy, si specula, negli ambienti diplomatici olandesi, sull'esistenza di promettenti prospettive, che potrebbero riguardare sia il superamento delle preclusioni di Israele relative alla scelta dei rappresentanti palestinesi nella delegazione mista giordano-palestinese, sia la formazione di un «*foro internazionale*» in grado di offrire copertura al re di Giordania Hussein.

Benché prevalente, quello della crisi mediorientale non è stato l'unico argomento discusso da Peres all'Aia. Negli incontri con gli olandesi, il premier israeliano ha infatti parlato anche dei rapporti commerciali fra il suo Paese e la comunità europea, di cui l'Olanda assicura la presidenza di turno, con riferimento in particolare all'agricoltura, nonché della collaborazione fra Olanda e Israele nel campo della tecnologia e dell'assistenza allo sviluppo. Peres e Lubbers hanno infine discusso le condizioni degli ebrei in Urss.

Peres è poi partito per Londra per un previsto giro di colloqui e qui ha dichiarato che «*non è ancora giunto il momento*» per incontrarsi con re Hussein (anche quest'ultimo è a Londra in questi giorni). Un funzionario di Tel Aviv ha però fatto sapere che Peres si è detto pronto ad incontrare il monarca giordano per dare avvio a negoziati diretti per la soluzione del caso dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Berri smentisce la liberazione dei diplomatici spagnoli rapiti

BEIRUT — Il capo della milizia sciita Amal e ministro della Giustizia nel governo libanese, Nabih Berri, ha affermato di ritenere che i tre dipendenti dell'ambasciata spagnola rapiti la scorsa settimana a Beirut saranno liberati non appena le autorità di Madrid fisseranno una data precisa per fare tornare in Libano due sciiti incarcerati in Spagna. Il rilascio dei tre ostaggi era stato annunciato lunedì, e poi smentito.

Bonner dimessa dall'ospedale Nuova trattativa per Sacharov?

WASHINGTON — Yelena Bonner, moglie del dissidente sovietico Andrej Sacharov, è stata dimessa lunedì dall'ospedale di Boston dove il 13 gennaio scorso era stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per la costruzione di bypass multipli nel cuore.

La paziente avverte ancora dolori al petto, ma i medici hanno ritenuto sufficientemente buone le sue condizioni per continuare la convalescenza in ambiente familiare. La notizia è stata data dal genero della Bonner, Efrem Yankelevich, che risiede negli Stati Uniti insieme alla moglie e ai figli.

Intanto la «International Herald Tribune», il quotidiano di lingua inglese che si stampa a Parigi, ha annunciato ieri (citando una fonte molto vicina a Kohl) che Stati Uniti e Unione Sovietica «stanno negoziando segretamente» il rilascio di alcuni dissidenti sovietici, tra cui Sacharov e Sciaransky.

Allo studio un complesso quadro di misure contro i pericoli del traffico

Il 1986 sarà per l'Europa dei 12 l'anno della sicurezza stradale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il 1986 sarà, per l'Europa dei Dodici, l'«*anno della sicurezza stradale*». La campagna è stata lanciata ieri da Stanley Clinton Davies, commissario Cee responsabile per i Trasporti, e si prefigge non solo di sensibilizzare gli utenti della strada in merito alle più elementari norme della prudenza, ma anche di mettere a punto un complesso quadro di misure comunitarie volte a rendere più sicura la circolazione: attraverso modifiche tecniche dei veicoli, limiti di velocità, più severe norme per la concessione delle patenti di guida.

Ogni anno muoiono, sulle strade della Comunità, oltre 55 mila persone; i feriti sono un milione e mezzo. Sono cifre catastrofiche. Dall'indomani della guerra a oggi il numero delle vittime della strada — morti e feriti — è stato superiore a quello dei primi quattro anni di conflitto, e il costo economico rappresenta il 3 per cento del prodotto nazionale dei Dodici.

«*Nei primi 21 giorni di questo 1986* — ha osservato Clinton Davies presentando l'iniziativa comunitaria al salone dell'auto di Bruxelles — *è come se fossero morti o rimasti feriti tutti gli abitanti di una città come Namur*».

Delle 70 direttive comunitarie in tema di specifiche tecniche dei veicoli, circa 40 riguardano le misure di sicurezza. Ma, secondo la Commissione Cee, non basta. La campagna lanciata ieri predica un no agli alcolici, una riduzione generalizzata delle velocità, l'uso delle cinture di sicurezza, una maggiore cautela da parte di ciclisti e motociclisti e tutte le misure che possano accrescere la sicurezza dei bambini.

Ma è soprattutto nel campo in cui la Commissione ha una competenza diretta, cioè in quello tecnico-legislativo, che l'anno della sicurezza stradale potrebbe lasciare un segno. La Cee prevede infatti sette campi d'azione:

— limiti di velocità in tutti i Paesi della Comunità (attualmente non ne esistono in Germania), possibilmente coordinati: «*Li proporremo presto*», ha detto Clinton Davies;

— il miglioramento dei sistemi di frenaggio dei camion, compreso l'uso di sistemi antibloccaggio: dall'ottobre 1990 i Paesi membri potranno rifiutare di omologare i veicoli che non risponderanno alle nuove norme;

— l'uso obbligatorio, sempre per quanto riguarda i veicoli pesanti, di paraspruzzi perché su strade bagnate non sia «oscurata» la visuale degli automobilisti;

— l'adozione (sempre per i camion) di «sponde» laterali per evitare incidenti nei quali altri veicoli (soprattutto motocicli) finiscono fra gli assali;

— un periodico controllo tecnico delle vetture private, come già accade in numerosi Paesi della Comunità;

— norme più severe per il trasporto di merci pericolose (prodotti chimici, per esempio), con la possibilità di corsi speciali per i conducenti;

— armonizzazione delle norme per le patenti di guida.

f. gal.

Khamenei lascia il banchetto «poco islamico» nello Zimbabwe

HARARE — Il presidente iraniano Khamenei ha rifiutato di partecipare l'altra sera al banchetto ufficiale organizzato in suo onore dal primo ministro dello Zimbabwe, Mugabe, in segno di protesta per la presenza di donne, musica e vino.

Khamenei è giunto nell'ex Rhodesia al termine di un giro in sei Paesi.

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari
Giacomo (Mino) Daniele
anni 41
Lo annunciano la moglie Mirosa, la figlia Anna, mamma, papà, suocera, zie, zii, cugini, parenti tutti. La camera ardente sarà [illegible] presso la Sala consiliare di Palazzo Santa Chiara dalle ore 15 di mercoledì 22 c.m. I funerali avranno luogo nel Duomo della città alle ore 15 di giovedì 23 c.m. con partenza dalla Sala consiliare. La salma verrà tumulata nel cimitero di Borgo Revel.
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Zii, cugine Ferraris, Spalla, [illegible] piangono la perdita del caro MINO.

Partecipano commossi gli zii Giuseppe Borra e Cecilia con mamma e Mama.

[illegible] Vanzetti e la nonna Giovanna Daniele piangono con Domenico e Anna il caro MINO.

La famiglia Castagnoli ricorda con rimpianto il caro MINO.

Il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri comunali unitamente al Segretario Generale e Dipendenti partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
rag. Giacomo Daniele
Assessore all'Istruzione Cultura e Sport del Comune di Chivasso
per molti anni valido amministratore della città.
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

La Sezione del pci di Chivasso partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno
Giacomo Daniele
Assessore all'Istruzione Sport e Cultura del Comune
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Partecipano le famiglie [illegible] Luigi Rosa e Marisella [illegible], Mario Testa e famiglia.

Il Gruppo consiliare pci del Comune di Chivasso esprime profondo cordoglio ai familiari del compagno
«Mino» Daniele
prematuramente scomparso
Ugo Granelli
[illegible]
Salvatore Marsei
Alfio Neri
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Partecipano al lutto per la scomparsa del compagno
«Mino» Daniele
Nado Neri
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Filippo [illegible]
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Partecipano i Collaboratori dell'Assessorato: [illegible]

Libreria Nuova Chivasso partecipa al dolore della famiglia Daniele.

Direzione e Personale della Banca Nazionale del Lavoro, partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del collega
Giacomo Daniele
— Torino, 22 gennaio 1986.

L'enorme vuoto che ci hai lasciato è pari all'immenso affetto che ci hai sempre dato. E' mancato
Battista (Tino) Costa
anni 84
Lo annunciano la moglie Catarina, i figli [illegible], la sorella Angiolina, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 23 corrente alle 15 dall'abitazione.
— Lanzo Torinese, 21 gennaio 1986.

I consuoceri [illegible] partecipano addolorati alla perdita del caro TINO.

E' mancato
Sergio Libero Malocco
anni 55
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Cisi, le figlie [illegible] e Claudia, parenti tutti. Funerali giovedì 23 c.m. ore 14.30 in Collegno [illegible].
— Collegno, 22 gennaio 1986.

Tina Pacchiele e famiglia ricordano con grande affetto il caro nipote LIBERO e partecipano commossi al dolore di Rita, Antonia, Claudia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Brunero Bellandi
anni 77
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Dora, i figli Alfio e Ida, nuora, genero, fratello, i nipoti Alessandra, Daniela e Luca e parenti tutti. Funerali giovedì 23 gennaio ore 14.30 parrocchia S. Gioachino, corso Giulio Cesare 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Vicini ad Alfio e Ida gli amici:
[illegible]

Cristianamente è mancato il
cav. Mario Gubellini
cavaliere della Repubblica
cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli: Luca, Franca con il marito Paolo Zambon, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 dall'ospedale Mauriziano ed ore 14.30 parrocchia di Pianezza.
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancata serenamente
Giuseppina Garrino ved. Dagna
anni 90
Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con il marito Mario Cena, la nipote Cristina con Cathal e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 8.30 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà sepolta a [illegible] Monferrato.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Mario Cena Chiri prende parte al lutto di Silvia Maria e Cristina.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di via Pazzo 11 partecipano al dolore della famiglia Cena.

Partecipano al dolore di Silvia e Mario gli amici: [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Porcelli nata Garoioli
anni 75
[illegible]
Addolorati l'annunciano il marito, i figli Sergio e Rosa e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.30 nella parrocchia [illegible].
— Torino, 22 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Alfredo Antonino
Lo piangono la sua amata [illegible], figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14 dall'Ospedale [illegible].
— Torino, 22 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Rosa ved. Zaglio
Piero e Giuliana, con profondo dolore l'annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 20 gennaio 1986.

(Continua a pag. 6)

L'Emilia rossa si prepara al congresso, divisa tra il pragmatismo locale e gli obiettivi nazionali

Bologna, le due torri del pci

Forte di oltre 400 mila iscritti, la federazione regionale vorrebbe contare di più a Roma - Turci: «Hanno deciso il referendum senza consultarci» - Ma c'è anche chi definisce «provinciale» questo tipo di mugugno - Guerzoni: «Abbiamo bisogno di un grande partito, modello Italia» - E Zangheri: «E' illusione il socialismo municipale»

BOLOGNA — Mirko Sarti, della federazione regionale comunista, snocciola i numeri: 416 mila iscritti, età media appena sotto i 50 anni, Fgci in ripresa dopo la grande crisi, oltre duemila sezioni, 277 delegati che dovranno andare a Firenze, al Congresso nazionale. E poi — Sarti non lo dice — la maggior parte dei finanziamenti nazionali, quasi la metà addirittura. Ecco il pci d'Emilia, un partito nel partito, diverso nella diversità. Una forza di governo da 40 anni, innanzitutto, una macchina collaudata non solo dalle lotte, ma anche da un lungo passato nell'amministrazione. A Roma però, alle Botteghe Oscure — mugugnano in tanti da sempre —, questa macchina conta poco o niente; pochi uomini, poca voce in capitolo. E la polemica riaffiora adesso, nel dibattito precongressuale cominciato in questi giorni nelle duemila sezioni che riempiono la regione, mischiata agli altri temi in discussione, nemmeno tanto nascosta fra i problemi e le domande che pesano sul pci dopo il 12 maggio.

Per capirla, bisogna andare indietro nel tempo. Perché questa, in parte, è storia vecchia. Forse da rileggere. «*Tutto è sempre partito da qui*», dice il deputato comunista Augusto Barbera. «*Alcune delle grandi idee riformiste. E molte scelte importanti. Si pensi, ad esempio, alla politica urbanistica, diventata uno dei cavalli di battaglia del pci. E' nata qui, a Bologna, negli Anni 60, con Campos Venuti prima e Cervellati dopo*». Eppure, nonostante tutto, Roma non avrebbe mai mostrato grande riconoscenza verso i dirigenti emiliani. Il fatto è che l'immagine generale non sempre è piaciuta tanto. Perché il comunismo in Emilia troppe volte è stato identificato con le amministrazioni anziché con l'apparato del partito, che anzi perdeva spesso i suoi uomini migliori, «sacrificati» negli assessorati per la politica «del buon governo».

Così, nel '76, approfittando di alcune tensioni che dividevano Zangheri e Fanti (cioè, Comune di Bologna e Regione) e di una federazione provinciale un po' allo sbando, alle Botteghe Oscure presero la palla al balzo. Spedirono sotto le due torri Renzo Imbeni, modenese di nascita ma romano d'adozione, ottimo funzionario e uomo d'apparato, ex segretario nazionale della Fgci. In pratica, un vero e proprio commissariamento.

Imbeni lavorò bene, fece piazza pulita, e rifondò la federazione provinciale, circondandosi di funzionari fidati. Da allora, il partito ha ripreso quota, e riacquistato la sua potestà per intero, mentre Comune e Regione hanno via via rinunciato a qualcosa. In compenso, è rispuntata la protesta. Come è logico, dice Gianluigi Degli Esposti, uno dei padri fondatori del Mulino, autore di un libro sul pci emiliano che regge ancora nonostante gli anni: «*Perché in fondo si tratta quasi di due partiti diversi. Qui hanno sempre governato, e a Roma mai. E ci vuole un bel dire, la verità è che governando si cambia anche il modo di pensare. Per questo qui in Emilia sono i più riformisti, perché sono i più pratici*».

Ma oggi, nei giorni del dibattito precongressuale, la polemica è cambiata rispetto al passato, e sono diversi i nodi da sciogliere. Perché nella dicotomia partito di governo (Emilia) e partito di opposizione (Roma), «*si sono inseriti in questi anni elementi, rapporti e motivazioni nuovi*». Il psi, ad esempio. Craxi oggi è presidente del Consiglio e il pci in Parlamento conduce una certa politica. Ma qui, con i socialisti si chiede un colloquio diverso, «*c'è anche bisogno di loro*», ammettono molti dirigenti del pci.

Eppoi c'è stato il caso del referendum sulla scala mobile. «*Deciso senza la consultazione degli organismi periferici*», sottolinea Lanfranco Turci, presidente della Regione. «*Senza contare il merito stesso della scelta referendaria, che ha inciso sul rapporto di alleanza fra classi operaie e ceti medi, cioè uno dei punti di forza del sistema emiliano e del comunismo emiliano. Tutto questo solleva una questione sul modo in cui si formano le scelte generali del partito e su come possa incidere nella loro determinazione un'esperienza significativa come quella emiliana*».

Pci e referendum, comunque, non sono che la punta dell'iceberg. I nodi sono tanti. E a questo bisogna aggiungere che non tutto il partito emiliano è compatto nella protesta. Anzi. L'on. Renato Zangheri ha liquidato con fastidio queste uscite («*E' sorprendente che si voglia tornare alle illusioni del socialismo municipale o regionale*»). E Luciano Guerzoni, segretario regionale, afferma: «*Noi abbiamo bisogno di un grande partito nazionale. Il questo discussione sul fatto che si dovrebbe contare di più a Roma, invece, la trovo proprio provinciale*».

Le vere questioni sono altre, aggiunge Guerzoni: «*Siamo di fronte, per molti versi in Emilia più che altrove, ai problemi posti dall'impatto con la nuova cultura e con un nuovo modo di produrre, e a una diversa visione del partito, nel quale confluiscono ceti sociali più differenziati rispetto al passato. Un partito con forme e strutture più leggere, capaci di fare a meno di molti funzionari*». Si parlerà di questo nelle duemila sezioni sparse nella regione, lascia capire Luciano Guerzoni. Tutto il resto non conta. Poi, durante una conferenza stampa sulla campagna congressuale, illustrando le questioni programmatiche, Guerzoni, a scanso di equivoci, preferisce parlare di «modello Italia». E il modello Emilia? Meglio far finta di niente. Il modello Emilia adesso bussa alla porta del pci, e magari in questo momento non è neppure tanto gradito.

Pierangelo Sapegno

Una pioggia di miliardi all'anniversario di nozze

New York. Pasquale e Angelina Consalvo fotografati dopo aver vinto alla lotteria cittadina, con una giocata da 4 dollari, la fantastica cifra di 50 miliardi di lire, somma record per New York e la seconda in assoluto per gli Stati Uniti. La bella notizia è giunta quando la coppia stava festeggiando il 37° anniversario di matrimonio

---

Stamane ultimo incontro per scongiurare lo sciopero in programma da domani a sabato

Vertenza medici, una piccola schiarita
Resta lo scoglio del contratto separato

Veterinari pubblici — Terzo giorno di sciopero

ROMA — Un intero settore economico, quello della macellazione e del commercio delle carni, della distribuzione dei prodotti ittici, è al collasso per lo sciopero dei veterinari pubblici, giunto oggi al terzo giorno e che si dovrebbe concludere a mezzanotte. Tutto è fermo, dai macelli delle grandi città ai mattatoi, alle grandi industrie di trasformazione delle carni. E' stato invece sospeso lo sciopero nazionale di due giorni, previsto per ieri e oggi, dei veterinari di confine. L'associazione di categoria Anvec ha deciso la sospensione in seguito «*alle assicurazioni ricevute dal governo*» per una soluzione della vertenza.

La protesta dei veterinari pubblici è stata indetta a sostegno delle richieste di autonomia contrattuale della categoria e di miglioramenti economici contro «*ogni tentativo di svalutazione della professionalità*». L'adesione allo sciopero — ha reso noto il segretario dei veterinari Gallina — è del 85%. Sono comunque garantiti, con turni di emergenza predisposte dalle Usl, i rifornimenti agli ospedali e alle comunità di anziani e di bambini.

L'unione degli industriali del settore (Unicebi), attraverso il segretario generale Renzo Fossato, ha chiesto di nuovo la precettazione dei veterinari pubblici al ministro dell'Interno.

ROMA — Fino a notte inoltrata si è tentato, nelle più diverse sedi politiche e sindacali, di sbloccare la difficile vertenza dei 200 mila medici del Servizio sanitario nazionale ed evitare così l'attuazione del nuovo sciopero programmato da domani a sabato. Per l'intera giornata si sono susseguiti incontri febbrili fra la delegazione dei medici e rappresentanti dei gruppi parlamentari dei maggiori partiti, dalla dc al pci, nell'intento di mettere a fuoco le richieste della categoria, l'atteggiamento del governo, le posizioni non convergenti delle forze politiche.

Ci sono state riunioni delle nove associazioni aderenti alla Confederazione dei medici del Servizio sanitario nazionale per valutare gli orientamenti generali dei diversi tavoli di confronto, in stretto rapporto con la piattaforma sindacale; ed ancora molteplici contatti tra Cgil, Cisl e Uil, alcune forze politiche ed esponenti del governo, nonché ripetute consultazioni telefoniche incrociate per puntellare una ipotesi di compromesso che sembra marciare all'interno della compagine governativa, pur tra incertezze e resistenze.

Alla fine, un altro «vertice» tra i vicesegretari dei cinque partiti di maggioranza sotto la presidenza del sottosegretario Amato, formalmente delegato da Craxi. Lo stesso Amato si è sentito più volte con i dirigenti delle organizzazioni dei medici per individuare spazi percorribili, al di là della estrema rigidità della posizione ufficiale basata sull'emanazione di un decreto-legge che sancisca l'autonomia contrattuale, professionale e previdenziale della categoria.

Un incontro importante tra governo, i vicesegretari dei partiti di maggioranza e medici è previsto per questa mattina; alle 12, poi, in una conferenza stampa presso la Federazione degli Ordini dei medici, saranno comunicate le conclusioni su questa fase di contatti e sarà annunciata la conferma o la revoca del «black out» dell'assistenza sanitaria in ospedale, negli ambulatori, nelle Usl e a casa da domani a sabato.

Passi avanti significativi sono stati compiuti nelle ultime ore, ma è difficile prevedere se questi saranno giudicati sufficienti dal «vertice» dei medici per entrare in dirittura di arrivo e sospendere lo sciopero. Nella sede di una proposta avanzata dal vicesegretario della dc, Scotti, ai medici è stata assicurata una serie di «certezze»:

1) il tavolo separato di negoziato per definire il nuovo trattamento normativo ed economico;

2) l'emanazione di un decreto-legge che renda immediatamente operativo, con le necessarie modifiche, il disegno di legge, a suo tempo presentato da Altissimo e condiviso da Degan, sul ruolo del medico nel Servizio sanitario nazionale;

3) l'autonomia professionale e garanzie per la definizione di alcuni «nodi» previdenziali;

4) miglioramenti economici;

5) la partecipazione di rappresentanti della categoria alla gestione tecnica degli ospedali e delle Usl;

6) rapida definizione delle «code» del vecchio contratto.

Su un solo punto, nonostante le pressioni dei partiti minori della maggioranza, si prospetta un rifiuto netto: il contratto deve essere unico per tutti i dipendenti della Sanità, pur recependo quanto concordato sul tavolo separato. Governo, dc, psi, ma anche pci fanno quadro sul «no» alla totale autonomia contrattuale rivendicata dai medici al di fuori dell'accordo generale della Sanità. Però è proprio su questo aspetto che le opposizioni della categoria sono più forti, forse tanto da mettere in pericolo anche la sollecita conclusione della vertenza.

Dal fronte medico è venuta una ipotesi che attenua in parte la richiesta del contratto separato, ma tale ipotesi è suscettibile di determinare una spaccatura fra le varie organizzazioni. Secondo l'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, sarebbe possibile imboccare la strada della «*categoria speciale*» in base all'articolo 26 della legge quadro sul pubblico impiego, così come è stato fatto in passato per i magistrati, gli avvocati e i procuratori dello Stato.

Intanto, Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto un incontro urgente ai ministri Degan e Gaspari «*sulle questioni specifiche dei medici in relazione al negoziato per il contratto unico di comparto, sull'avvio dell'applicazione dell'accordo intercompartimentale del pubblico impiego alla Sanità; sulla riforma delle unità sanitarie locali*». Le tre Confederazioni sottolineano le difficoltà che potrebbero sorgere «*se perdurasse la situazione attuale o fossero assunte decisioni contrastanti con gli interessi generali dell'insieme degli operatori e degli utenti*».

Gian Carlo Fossi

Al presidente le cariche dei due «vice» dimissionari

Azione cattolica, non passa la linea «anti-Monticone»

CITTA' DEL VATICANO — A tre mesi dall'assemblea nazionale (24-27 aprile) si dimettono tre esponenti della linea «antimonticone», e intanto l'Azione cattolica lancia un documento di ampio respiro, di politica interna ed estera, una vera e propria piattaforma sulla quale si svolgerà il dibattito precongressuale. Ma la più grande organizzazione laico-cattolica italiana (circa seicento mila aderenti, uno stretto collegamento con le diocesi) non smentisce la tradizionale linea di riserbo: anche le dimissioni di due vicepresidenti per il settore giovani, Maria Mattioli e Pasquale Straziota, e del rappresentante del settore ragazzi, Antonio Tombolini, non hanno rotto il muro ufficiale del «no comment».

Mattioli, Straziota e Tombolini, insieme con il consigliere nazionale Dino Boffo, sono da tempo indicati come alcuni dei principali avversari dell'attuale presidente, Alberto Monticone; anche se le fonti ufficiali di «Ac» hanno sempre smentito l'esistenza nell'organizzazione di contrapposizioni di linea o di correnti.

Sui motivi delle dimissioni si ha una duplice «lettura». C'è chi sostiene che i contrasti sulla linea maggioritaria dell'associazione, e l'incompatibilità personale con il presidente abbiano spinto i tre a un gesto improvviso; gesto che vuole assumere, a tre mesi dall'assemblea, un significato di protesta. Altri fanno rilevare che la maggioranza di Monticone in Consiglio nazionale è sicura, ma non amplissima. Le tre dimissioni sarebbero state il tentativo di «forzare» la situazione. Se il Consiglio nazionale le avesse respinte, la linea antimonticone avrebbe guadagnato prestigio e posizioni nel dibattito precongressuale. Il Consiglio però le ha accettate ed ha affidato «ad interim» ad Alberto Monticone i due settori.

Il presidente attuale non potrebbe ricandidarsi, a meno che il Consiglio nazionale non gliene desse, per motivi eccezionali, e con il parere favorevole dei quattro quinti, la facoltà. E' un nodo, questo, che ancora non è stato sciolto. Invece è stato confermato, qualche settimana fa, l'assistente generale di «Ac», mons. Fiorino Tagliaferri. La conferma è interpretata come il desiderio, da parte dei vertici della Conferenza episcopale e della Segreteria di Stato vaticana, di procedere con la maggior cautela possibile a eventuali correzioni di linea.

Il Consiglio nazionale, che si è svolto sabato e domenica, ha preso posizione su numerosi argomenti: terrorismo, P2, aborto, insegnamento della religione. Su quest'ultimo argomento, reso attuale dalle polemiche e dalla tempesta parlamentare della settimana scorsa, l'Azione cattolica si è espressa con moderazione. L'insegnamento va vissuto «*in uno spirito di libertà vera, di tolleranza, di correttezza e dialogo*». Il documento finale parla di «*convergente impegno di credenti e non credenti verso obiettivi di bene comune*».

Netta è stata la critica al comportamento dei parlamentari in relazione al «caso P2»; il dibattito, però, rileva il Consiglio nazionale, è stato seguito da pochi deputati, e questo è «scandaloso».

«Ac» invita i suoi militanti, e i cittadini in genere a vigilare «*sulla questione morale*» e sulla P2, «*insidia tuttora viva nelle istituzioni dello Stato*». Sul problema del terrorismo, viene espresso appoggio alla linea del ministro degli Esteri Andreotti: «*Ricerca di una giusta soluzione per i problemi mediorientali*».

Infine l'aborto: la proposta, non polemica, è di una ripresa «*del dialogo per raggiungere una migliore tutela della vita in tutte le fasi dell'esistenza dell'uomo*», proposta rivolta a tutte le forze sociali e politiche, «*anche non cattoliche*».

Marco Tosatti

De Mita ha parlato con Carniti e Nicolazzi, ma le posizioni non cambiano

Girandola d'incontri per i vertici Rai

Una proposta mediatrice di Bodrato sarà esaminata oggi - Nuove votazioni in commissione

ROMA — La girandola d'incontri per sbloccare il «caso Rai», primi fra tutti due colloqui tra De Mita e Carniti e tra quest'ultimo e Pillitteri, ha lasciato le cose come prima. Il psdi non rinuncia alla vicepresidenza e si chiede che senso abbiano le votazioni quotidiane in programma da oggi a Palazzo San Macuto. «*Senza accordi preventivi* — avverte Nicolazzi — *viene compromesso l'esito di questi tentativi*». Carniti non si tocca, fanno sapere Martelli e Pillitteri. Se tra i cinque alleati non c'è quell'accordo previsto dalla stessa legge, insiste la dc, è impossibile rinnovare il consiglio d'amministrazione.

A piazza del Gesù, De Mita ha voluto sondare le reali intenzioni di Carniti, cercando di capire su quali appoggi può contare l'ex *leader* della Cisl. Gli ha spiegato che la democrazia cristiana non è contraria alla sua candidatura alla presidenza della Rai, ma c'è un problema Birzoli di cui bisogna tener conto. Carniti è rimasto sostanzialmente fermo sulle sue posizioni, rivendicando quell'autonomia che ha sempre considerato una condizione irrinunciabile. Si sono lasciati con una promessa di De Mita: «*Ne parlerò con Nicolazzi*».

Ma il colloquio tra il segretario della dc e il segretario del psdi non ha cambiato di un millimetro la posizione dei socialdemocratici e le residue speranze di arrivare ad un'intesa sono rimaste appese all'esito di un incontro tra Nicolazzi e Craxi, rientrato nella tarda serata da Palermo. Nel pomeriggio di oggi, pertanto, a meno di improbabili colpi di scena, il psdi rispetterà gli ordini di scuderia, cioè non parteciperà alla votazione nella commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. I dc sceglieranno all'ultimo minuto se disertare le urne o astenersi.

In casa democristiana, nelle ultime ore Guido Bodrato ha tentato una mediazione, con una proposta, cui i socialisti non sarebbero contrari, articolata su questi due punti: una dichiarazione dei cinque alleati di pieno rispetto dell'autonomia istituzionale del presidente della Rai, una volta eletto, per quanto riguarda il ruolo che la legge gli affida per la nomina dei «vice»; l'impegno, da parte del presidente designato, di consultare i consiglieri d'amministrazione sulla stessa materia. «Ciò — chiarisce il dc Andrea Borri — *significa conciliare l'autonomia del presidente e il patto politico nella maggioranza, trasferendo questa intesa al giusto livello istituzionale, che è il consiglio Rai. E' un expediente corretto per uscire dall'impasse se c'è la volontà*».

A Montecitorio il direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini, esclude che il psi sia poco compatto su Carniti: «*Per quanto ne so io, lo appoggia in pieno*». E aggiunge: «*E' paradossale che il largo consenso trovato su Carniti non si traduca nei fatti*». «*Siccome siamo nella logica del conclave, non si può non fare un presidente cattolico* — ironizza il dc Silvestri —. *Questo per smentire chi ci accusa di non volere Carniti*». «*Carniti l'ho visto una sola volta, all'inizio di questa vicenda* — confessa Leo Birzoli —. *E' una persona leale e corretta, e credo che lui abbia la stessa opinione di me*».

Giuseppe Fedi

Cristianamente è mancato
Giuseppe Rinaldi
ex autotrasportatore
di anni 83.
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti, sorella, i parenti tutti. I funerali in Cuneo parrocchia Borgo San Giuseppe giovedì 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via [illegible] 12.
— Cuneo, 21 gennaio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci della Kronos Leasing S.p.A. Cuneo partecipano al dolore del signor Gianpiero Rinaldi per la scomparsa del papà
Giuseppe Rinaldi
— Cuneo, 21 gennaio 1986.

Dopo lunga malattia è cessato di vivere
Giovanni Pizzigati
pensionato ATM
mutilato civile
ferroviere macchinista
anni 67
Per volontà dell'estinto a cremazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli Sauro, Edvige, cognato, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Di Tato per le cure prestate. La presente serve d'annuncio e di ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancata
Anna Varetti ved. Ariello (Nilla)
A funerali avvenuti ne danno annuncio la figlia Ida, il genero, i nipoti Marisa e Gianni col piccolo adorato Alessandro.
— Moncalieri, 22 gennaio 1986.

E' mancato
Ettore Colombo
Con estremo rimpianto moglie [illegible] e figlia Laura, a funerali avvenuti, lo ricordano con parenti ed amici.
— Torino, 18 gennaio 1986.

E' mancato
Francesco Fasano
anni 81
L'annunciano i nipoti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia SS. Crocefisso via Giovanni.
— Torino, 20 gennaio 1986.

E' mancato in Verona
Giacomo Ogheri
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina Sarti con i figli Mirco e Daniela.
— Verona, 27 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Luisa e famigliari di
Domenico Vitale
ringraziano colleghi e amici della Scuola Media Olivetti.
— Torino, 27 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
PROF.
Pier Federico Angelino
Nel primo anniversario della sua scomparsa il tuo ricordo è sempre vivo in noi. La Messa avrà luogo il 22 gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza 56).

1984 — 22 GENNAIO — 1986
GEOM.
Francesco Vegezzi-Bossi
Con infinito rimpianto la moglie, i figli Carlo ed Enrico, i parenti, lo ricordano domenica 26 corrente alle ore 10 nella Parrocchia di Canale.
— Canale, 22 gennaio 1986.

1985 — 1986
Caterina Davico in Ruggero
Ruggero Luigi
Ricordandoli con affetto e infinito rimpianto Santa Messa giovedì 23 corr. ore 8,30 Parrocchia Nostra Signora della Salute.

1985 — 21 GENNAIO — 1986
Margherita Garra ved. Beltramo
Vive nel nostro cuore

1977 — 1986
Diego Scifalo
Intensamente ricordato. Messa Santa Maria della Scala, Moncalieri il 2 febbraio ore 10,30

1981 — 1986
Osvaldo Agliotti
I tuoi cari con immutato affetto.

1971 — 1986
Teresa Rossi ved. Terzuolo
Familiari ricordano.

(Segue da pagina 5)

Giovanni Fantino

Giovanni Fantino

Giovanni Fantino

geom. Leone Sarzano

Pierina Provenzale ved. Rivero

Stefania Diesk in Bovi

Carolina Cozzi

Leo Borgi

Carolina Cozzi ved. Pampirio

Giuseppina Frea ved. Canonica

Angela Francone

[illegible]

Il presidente del Consiglio assicura l'aiuto dello Stato per i problemi siciliani

Craxi tra la gente di Palermo «Non è solo la città della mafia»

La breve visita è stata caratterizzata da una calorosa accoglienza - L'incontro con il card. Pappalardo

PALERMO — L'impegno dello Stato contro la mafia porta Craxi a Palermo e la città lo applaude. Il presidente del Consiglio è nel centro antico di Palermo, nel disastro del centro storico da restaurare. Si accorge che dietro le quinte dei palazzi distrutti dalla guerra e mai rimessi in piedi, pulsa il cuore vivo della città. Lo guida il sindaco, il giovane Leoluca Orlando Cascio. Lo porta in piazza Marina che vide l'eliminazione del poliziotto Petrosino, lo conduce a Porta Felice, e alla Kalsa e in piazza Maggiore.

La gente s'avvicina al presidente. Una donna del rione San Pietro gli getta le braccia al collo. *«Siamo qui dal '61»*, dice a Craxi che adesso appare scosso dalle condizioni disumane del centro antico. Il presidente del Consiglio dice al sindaco: *«Lo Stato dà il suo impegno per la rinascita del centro storico: il piano di recupero per Palermo è di importanza internazionale, non si può perdere altro tempo»*.

Le preoccupazioni del questore per il servizio d'ordine cadono dinanzi a quanti vogliono stringere la mano al presidente. Craxi mormora: *«Questa, davvero, non è soltanto la città della mafia e del sangue»*. Palermo è in una giornata di sole. Il palazzo dello Steri risplende nel restauro ultimato. Dietro le quinte dei palazzi che furono maestosi e nobili, il presidente afferma: *«La città deve tornare ad essere una grande capitale del Mediterraneo»*. All'Albergheria un uomo lo chiama dal balcone: *«Salga le scale, venga a vedere dove abitiamo»*. Craxi sorride: *«Sono loro che mi guidano»* e indica con il sindaco il presidente della Regione, Rino Nicolosi.

Il presidente del Consiglio è volato a Palermo alle 12 in punto. Una colazione nella cornice di Villa Igiea, con un menù molto palermitano: minestra di «tubetti» con piselli e carciofi, pesce in bianco, dolce con ricotta. Una colazione per una prima sessione di lavoro. S'è parlato del ponte sullo Stretto e delle molte cose da fare per consentire all'amministrazione di Palermo di poter lavorare con organici sufficienti e tecnici specializzati.

Nel corso della visita nell'«emergenza Palermo» Craxi ha incontrato anche l'arcivescovo. Un colloquio fuori programma, sul sagrato della cattedrale normanna. Al cardinale Salvatore Pappalardo, zucchetto rosso sulla nuca, colbacco di pelliccia in mano, il presidente del Consiglio ha voluto offrire il riconoscimento dello Stato per l'impegno che l'alto prelato sempre ha mostrato nella sfida alla mafia.

La mobilitazione contro le cosche appare generale. Saranno a Palermo, il 12 febbraio, i sindaci del Nord per presenziare all'avvio del maxiprocesso. Craxi, rispettando l'impegno assunto l'estate scorsa alla morte del commissario Cassarà, è tornato in Sicilia *«per dar forza alle istituzioni, agli amministratori, alla gente»* perché, egli ha detto, ci attendiamo che la Palermo della pace, del lavoro e del progresso, la degna capitale di una grande regione cara a tutti gli italiani *«sia restituita, per intero, alla Sicilia e all'Italia»*.

Nel pomeriggio, nel grande Palazzo delle Aquile, sede del municipio, il discorso del presidente Craxi e quello del sindaco Orlando dinanzi al Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, hanno avuto un respiro vasto e sincero. Molti i temi toccati. Sorprendente è stata la sintonia dei due interventi, proprio come era accaduto poco prima, in cattedrale, con il cardinale, dinanzi alle tombe di Federico II di Svevia e di Enrico VI.

Nella sala delle lapidi, Craxi ha risposto al sindaco. Tutto lo Stato, egli ha ripetuto, è impegnato per debellare quella che Norberto Bobbio ha definito *«una vergogna nazionale»*. Un impegno non soltanto repressivo: *«La mafia — ha aggiunto — appare alle corde, è condannata dalla coscienza dei siciliani; e noi tutti, cancellandola e distruggendola, dobbiamo cancellare l'immagine ingiusta che il sangue e le cosche hanno consegnato alla vera Palermo, grande per la sua storia, per la sua cultura»*.

Ha poi esortato, con le energie degli enti pubblici, quelle dei privati. Ha indicato nel capitale di Stato e nella telematica la possibilità di fare di Palermo un polo di sviluppo nelle tecnologie di avanguardia. Ha anticipato il progetto di un'agenzia tecnologica, ha citato Iri, Eni ed Efim. Per gli organici del Comune, ha annunciato un provvedimento del Consiglio dei ministri. Ha ribadito la fiducia negli amministratori, ha riconfermato che la lotta alla criminalità organizzata ha avuto a Palermo i suoi protagonisti ed anche i suoi eroi: *«Occorrono oggi però — ha concluso alzando il tono della voce — nuovi protagonisti per il riscatto civile ed economico, nuovi protagonisti che sappiano dedicare ai problemi della vita civile lo stesso impegno e lo stesso coraggio di coloro che hanno condotto senza tregua la lotta»*.

Il Consiglio comunale ha applaudito a lungo. Rino Nicolosi, presidente della giunta, Salvatore Lauricella, presidente dell'Assemblea, e il sindaco si sono alzati in piedi per primi per stringergli la mano; ad attenderlo, in un angolo, il sindaco di Comiso.

Incontro con Scalfaro su terrorismo, immigrazione, mafia

I sindacati contrari a misure che penalizzino gli stranieri

«Garantire la sicurezza senza limitare lo spirito di solidarietà» - Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di unificare i provvedimenti che stanno per essere varati

ROMA — Sicurezza di tutti i cittadini e, contemporaneamente, protezione degli stranieri che entrano in Italia per lavoro, studio, ragioni turistiche o perché perseguitati per motivi politici nei Paesi d'origine. Sono i due obiettivi che, insieme, si vuole raggiungere con il varo della nuova normativa riguardante il mondo degli stranieri in Italia.

La preoccupazione che un'istanza prevalga sull'altra, generando ripercussioni negative sia nell'opinione pubblica italiana sia a livello internazionale, è stata al centro della riunione svoltasi ieri pomeriggio alla Camera e che ha visto da una parte il ministro dell'Interno Scalfaro e dall'altra una rappresentanza sindacale formata da Lama per la Cgil, Benvenuto per la Uil, Colombo e Gabaglio per la Cisl.

Gabaglio ha parlato a nome delle tre confederazioni. Il mondo del lavoro, è emerso dal suo intervento, è preoccupato per i fermenti sotterranei che il terrorismo interno e internazionale mantiene in vita. Una nuova normativa che regoli l'ingresso e il soggiorno degli stranieri in Italia, come quella che il governo sta per presentare al Parlamento, è necessaria ma non può sottrarsi a uno spirito di solidarietà.

Il momento scelto per varare questi provvedimenti — non per colpa del governo, ma sulla scia di avvenimenti sanguinosi di cui siamo stati vittime — non è il più favorevole. Importante, allora, è che l'Italia, storicamente un Paese di emigranti, divenuto adesso terra di immigrazione, garantisca ai cittadini stranieri una tutela uguale a tutti gli altri, anche in osservanza dei trattati internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Dal Viminale è partito di recente quel disegno di legge che si propone di mettere ordine in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri in Italia. Il ministero del Lavoro ha messo a punto un provvedimento che sta per essere varato dal governo, in cui si affronta il tema della tutela e del controllo dei lavoratori stranieri in Italia. Il ministro Scalfaro, intanto, sta discutendo con il ministro del Tesoro gli aspetti finanziari di un testo di legge che riguarda i rifugiati politici e la fascia dei Paesi di provenienza che possono rientrare nel provvedimento.

I sindacati, di fronte a questo ventaglio di iniziative, hanno sollecitato una normativa complessiva, che diventi punto di riferimento unico e certezza del diritto per tutti. La loro preferenza, è stato ribadito, va a un'unificazione dei provvedimenti che riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico, con quello che affronta la tutela del lavoro degli stranieri.

Ma il ministro Scalfaro ha precisato: *«Noi non abbiamo una [illegible] disponibilità per questa soluzione. A noi importa piuttosto il coordinamento fra i diversi organi dello Stato per l'attuazione di un disegno vario e giusto, che comporta responsabilità politiche e responsabilità amministrative, e che significa: riordino di un settore dove ordine non c'era, difesa di quella grande tradizione di civiltà che fa l'Italia nei confronti degli stranieri, difesa del principio della sicurezza che è un dovere morale, politico, giuridico dello Stato»*.

Ci saranno altri incontri con i sindacati, *«per tenerli aggiornati — ha precisato Scalfaro — sull'iter delle leggi, e per continuare il discorso che riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza, base di una convivenza che interessa tutti»*.

«C'è stata comprensione — ha detto Lama, uscendo dalla riunione —. *Il fine delle norme deve essere sia la tutela dei lavoratori stranieri, così come abbiamo chiesto e ottenuto per i nostri emigranti, sia la necessità di garantire tutti i cittadini di fronte al rischio del terrorismo. Alla vigilia del processo di Palermo, di questa sfida per la democrazia e la pubblica amministrazione, abbiamo offerto un sostegno reale contro la criminalità organizzata, in appoggio alle istituzioni dello Stato, per contribuire a una presa di coscienza della pubblica opinione»*.

Liliana Madeo

Reggio, la questura conferma l'analisi dei giudici

«Non bastano le parole per battere le cosche»

REGGIO CALABRIA — *«Qui in città ed in provincia siamo di fronte ad un centinaio di cosche mafiose, perennemente in lotta per la supremazia territoriale e per un assetto interno»*.

La dichiarazione è del prefetto Boccia, alto commissario nella lotta alla mafia, ed è stata fatta sabato scorso dopo l'insediamento in prefettura dello speciale Ufficio «Intelligence», di recente istituito dal ministro degl'Interni. La riprova di questa lotta senza quartiere si è avuta contemporaneamente in Aspromonte, dove altre due persone venivano fatte fuori. Si chiamavano Antonio Casile e Pietro Romeo, 24 e 23 anni, il primo era un libero vigilato, il secondo un muratore incensurato. Dalle indagini è emerso che i due sarebbero coinvolti nella lotta tra cosche locali che in questi ultimi tempi ha fatto registrare ben dodici morti.

Nessuno, comunque, sembra più stupirsi per queste sequenze agghiaccianti che insanguinano la provincia e il capoluogo (sei morti in questi primi 20 giorni dell'anno), mentre lo Stato sembra sempre più assente, nonostante la creazione di nuovi servizi che dovrebbero contrastare la violenza organizzata.

Lo stesso procuratore generale della Repubblica, Blandaleone, nel suo discorso tenuto una settimana fa, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha parlato senza peli sulla lingua, accusando lo Stato di fare la lotta alla mafia soltanto a parole. Per sostenere questa sua affermazione, ha elencato una serie di carenze esistenti negli organici della magistratura, specialmente in tribunali — Reggio, Palmi, Locri su tutti — dove si è sempre in trincea, per non parlare poi delle preture (4) su 74 senza il titolare), sicché *«ampie zone del territorio sfuggono al controllo della legge dello Stato e rimangono invece affidate all'esclusivo controllo delle leggi sostitutive, imposte dalle organizzazioni delittuose»*.

«E' perfettamente vero», dicono alla questura di Reggio, dove si coglie perfettamente l'impotenza a contrastare l'escalation mafiosa. La Squadra mobile fino a una decina di anni fa, quando la mafia non era attrezzata e pericolosa come adesso, disponeva di 120 uomini; oggi il personale non arriva alle 50 unità: la sezione antimafia, infatti, è «forte» di otto unità (un funzionario, due sottufficiali e cinque agenti) per coprire l'intero territorio della provincia, la sezione omicidi conta su tredici elementi, quella antisequestri su dodici, quella stupefacenti su nove e infine quella per le misure di prevenzione su sei.

Eguale, se non peggiore, il quadro delle altre forze dell'ordine. La sola presenza sul territorio delle stazioni dei carabinieri non basta ad assicurare la necessaria tranquillità ai cittadini o, peggio, a scoraggiare la delinquenza, ove si pensi che in centri come San Luca, dove la mafia è massicciamente dominante (basta ricordare i molti sequestri che vi sono stati gestiti), vi sono appena sei militari. Assolutamente insufficiente poi la consistenza della Guardia di Finanza.

Ecco perché un semplice ufficio «Intelligence», costituito da sei quattro funzionari, impegnati, peraltro, in altri compiti operativi e con la sola funzione di dare informazioni a Roma, sembra un ridicolo palliativo di fronte ad una delinquenza sempre più potente.

Enzo Laganà

La colazione è servita in piscina

Lakerbad (Svizzera). Gli ospiti di un nuovo stabilimento termale fanno colazione immersi nell'acqua calda della piscina. Gli esperti dicono che così le cure sono molto più efficaci (Telefoto Ansa)

Tentarono di entrare nell'Arsenale della Marina

Presi 2 militari iracheni alla Spezia: spionaggio

LA SPEZIA — Due uomini di colore che, spacciandosi per marocchini, avevano cercato di penetrare, di notte, all'interno dell'Arsenale di La Spezia, offrendo del denaro ad un sergente della nostra Marina, sono stati smascherati dai carabinieri che li hanno identificati come sottufficiali iracheni. Colpiti da ordine di cattura per tentato spionaggio politico o militare, dopo essere stati lungamente interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Loria, si trovano ora agli arresti domiciliari all'ex caserma Ugo Botti, quartier generale della missione irachena di base a La Spezia.

Zuboon B. Ghanem, nato 28 anni fa a Basrah, e Salamn Nadhim Vomran, 22 anni, di Tequor, avrebbero dovuto rientrare in Iraq il 1° febbraio prossimo, al termine di un corso di sei mesi all'interno del cantiere Muggiano dei Cantieri navali riuniti dove sono in allestimento navi per la Marina da guerra irachena.

Il contatto con il militare italiano, da quanto si è potuto apprendere nonostante l'inchiesta si svolga nel massimo riserbo, è avvenuto la sera del 12 dicembre scorso in viale San Bartolomeo, ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'Arsenale militare marittimo.

I due sottufficiali iracheni, cercando di farsi capire con un inglese tra l'altro non perfetto, hanno chiesto al sergente un modo per potersi introdurre nello stabilimento. Nel corso del breve colloquio hanno estratto dal portafogli una mazzetta di banconote italiane, inequivocabile compenso per l'eventuale agevolazione. L'italiano, compresa la situazione, si è allontanato, è entrato in Arsenale e ha dato l'allarme agli uomini della sicurezza interna.

In pochi minuti il centro della Spezia è stato invaso e setacciato dai reparti speciali dei carabinieri: dei due falsi marocchini, però, non c'era più traccia.

Domenica sera, giorno 19, il sergente di Marina, che in tutto questo tempo ha collaborato con gli uomini dell'Arma prendendo parte alle ricerche in città e in periferia, ha riconosciuto uno dei due incriminati. L'iracheno si trovava all'interno di un bar nei pressi delle mura di cinta dell'Arsenale.

Scoperta la sua identità, non è stato difficile arrivare al secondo uomo. Le indagini, estremamente delicate dati i rapporti tra l'Italia e l'Iraq, sono dirette a stabilire le ragioni per le quali i due sottufficiali volevano entrare nella roccaforte militare.

Donatella Bartolini

Fenomeni sismici, interviene la Protezione civile

Sulle scosse a Isernia una disputa scientifica

ROMA — In seguito all'articolo del professor Lorenzo Caseriano pubblicato ieri sul nostro giornale, in cui si afferma *«che l'attività che attualmente sta interessando il Molise non avrebbe caratteristiche di sciame sismico»*, la Sezione sismica della Commissione grandi rischi, organo scientifico ufficiale del Dipartimento della Protezione civile, ha diffuso questo comunicato.

«E' errato affermare che la sequenza sismica che sta interessando la provincia di Isernia sia costituita da microterremoti e non da uno sciame sismico. Nella terminologia corrente per microterremoti si intendono eventi sismici di magnitudo superiore o uguale a uno ed inferiore a tre.

«Durante la sequenza in atto si sono manifestate per diversi giorni scosse di magnitudo superiore a tre (complessivamente ne sono state registrate 26). La distribuzione temporale e la frequenza degli eventi sismici corrispondono a quelli classici dello sciame sismico. Questo è definito da una sequenza di eventi, realmente localizzati, durante la quale non si manifestano scosse paragonabili ad un vero e proprio evento».

«Gli sciami non presentano una distribuzione regolare delle scosse nel tempo ed avvengono prevalentemente in rocce fortemente fratturate o costituite da materiali eterogenei, non in grado di accumulare grandi quantità di deformazioni. In Italia gli sciami non hanno carattere di pericolosità ed in genere si manifestano nella parte più superficiale della crosta.

«Ogni altra interpretazione del fenomeno ha carattere di pura speculazione teorico-scientifica e non è attinente alla realtà della sequenza».

«E' più ampia la possibilità di studiare il fenomeno»

NAPOLI — In relazione al comunicato della Protezione civile, ribadisco che la distinzione evidenziata tra le espressioni *«serie di microterremoti»* e *«sciame sismico»* non aveva carattere semantico ma si riferiva piuttosto alla più ampia possibilità di studio e d'interpretazione del fenomeno in atto.

Nell'insistere a definire sciame sismico l'attuale sequenza si vede un forte vincolo alla corretta indagine del fenomeno. Come risulta dal comunicato, si vuole in questo modo dare per scontata una lettura preconcetta delle manifestazioni.

Al contrario, è proprio in queste occasioni che si dovrebbe utilizzare la successione di scosse in atto, caratterizzata dalla netta prevalenza di microterremoti, come proficuo laboratorio per lo studio di quei fenomeni a bassa energia che molto possono dirci sulla natura fisica dei terremoti, privilegiando in ogni caso la protezione della popolazione direttamente coinvolta.

Lorenzo Caseriano

Su una nave proveniente dal Brasile

Armi per Gheddafi bloccate a Genova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La promessa italiana di un embargo sulle forniture militari alla Libia sembra l'origine di quanto sta avvenendo nel porto di Genova, dove da giorni è bloccato un cannone di fabbricazione brasiliana che una società parastatale italiana stava trasportando a Tripoli.

Si tratta del fusto di un obice a lunga gittata imbarcato a bordo della «Cala Mediterranea», un mercantile preso «in service» da una joint-venture italiana (Costa, Società Italia di navigazione, Calmedia). Ad effettuare il trasporto in un proprio container — siglato Itau [illegible] — è la società Italia, su commessa di uno spedizioniere brasiliano; destinatario, il ministero della Difesa libico.

La «Cala Mediterranea» era partita da Santos il 27 dicembre all'una di notte, otto ore prima della strage di Fiumicino, l'attentato che poi ha determinato le forti frizioni tra Italia e Libia. L'imbarcazione trasportava 1981 tonnellate di merci varie.

A Genova la società Italia (gruppo Finmare) ha chiesto l'autorizzazione al trasporto via terra fino a La Spezia, dove l'obice sarebbe partito per Tripoli via mare. L'autorizzazione è stata negata dal ministero dell'Interno.

Novara, manette ai «grossisti» della droga

NOVARA — La centrale dell'eroina era a Cesano Boscone, in provincia di Milano. A Novara invece agivano i grossisti per il Piemonte con piazze preferite a Torino e Vercelli e, in Emilia, Bologna e Modena.

I carabinieri di Novara, che hanno arrestato cinque persone, sono convinti di avere smantellato l'organizzazione che dall'aprile dell'anno scorso avrebbe piazzato almeno dieci chilogrammi di droga pesante.

Sono finiti in carcere, denunciati per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga, Salvatore Di Buono, 29 anni di Cesano Boscone; Rocco Formaro, 30 anni e Gaudenzia Cova 33 anni entrambi di Novara; Roberta Alessi, 27 anni e Romano Fiandri, 34 anni di Modena.

E' ricercato Orlando Mandaglio, 39 anni di Novara, elemento di spicco nell'organizzazione

Venezia, indiziati il presidente, dirigenti e imprese di restauro

Per l'incendio alla Coin 12 avvisi

VENEZIA — Svolta nell'inchiesta sull'incendio che venerdì scorso ha devastato i Grandi Magazzini Coin di Venezia, causando la morte di cinque persone e il ferimento di altre 12: dodici comunicazioni giudiziarie sono state firmate dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli, titolare dell'istruttoria.

Secondo quanto si è saputo, le comunicazioni giudiziarie sono state inviate a: Piergiorgio Coin (presidente della Coin), ingegner Enzo Degli Innocenti (responsabile della direzione tecnica della società), architetto Giorgio Zanoni (dirigente dei servizi tecnici), architetto Giuseppe Zambon (che sovrintendeva ai lavori) e geometra Valerio Perille, suo collaboratore. Per quanto riguarda i titolari e i dirigenti delle ditte impegnate nei restauri, le comunicazioni giudiziarie sarebbero state mandate a: Maurizio Durigon della Durigon Spa, Faustino Bellucco, Maurizio e Gioacchino Oncesato della Siene Italiana, Antonio Perale (Edile Perale), Pasqualino Tramonte della Tramonte Spa e Angelo Groppello della Groppello & Vianello.

Ieri mattina, frattanto, si sono svolti i funerali di due delle vittime: Daniela Masnada, di 20 anni, e Franca Tagliapietra, di 45. Le cerimonie sono state due: la prima, per Daniela Masnada, nella chiesa di San Pietro di Castello; la seconda nell'isola del Lido, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta. Ad entrambe ha partecipato una grande folla commossa; numerose le autorità, tra cui il sindaco Nereo Laroni, tantissimi i giovani.

Ai funerali di Franca Tagliapietra ha partecipato anche l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Veneto, guidato dal presidente Francesco Guidolin: *«Con questa nostra presenza* — ha detto Guidolin — *abbiamo inteso manifestare ai familiari di tutte le vittime del grave incidente la partecipazione e il dolore del Consiglio regionale veneto»*. Guidolin ha poi auspicato che sull'accaduto venga fatta piena luce e ha assicurato il massimo impegno dell'assemblea veneta sui temi della sicurezza e della salvaguardia delle persone e dei beni.

Saranno invece celebrati nei prossimi giorni i funerali di Walter Ruffato, il giovane apprendista operaio morto all'ospedale di Padova in seguito alle ustioni riportate; di Fernanda Mazziotta, direttrice dei Grandi Magazzini (la cerimonia si svolgerà a Trapani, città di origine della donna) e di Emilia Merlo, l'anziana deceduta l'altro ieri.

L'imprevista morte di Emilia Merlo, che pareva aver riportato solo lievi ustioni a una mano e al volto, hanno fatto sorgere l'ipotesi — che solo l'autopsia potrà confermare o smentire — che i gas tossici prodotti dalla combustione e aspirati dai presenti possano aver dato origine a una «polmonite chimica» che corroderebbe i tessuti delle vie respiratorie. Se questa ipotesi trovasse conferma, aumenterebbero le preoccupazioni dei sanitari per tutti i feriti e anche per i soccorritori.

Proprio per chiarire questi interrogativi, al perito anatomo-patologo prof. Baldo Viterbo è stata affiancata una studiosa di tossicologia, la prof. Maria Montagna.

Gigi Bevilacqua

Una crisi di credibilità minaccia la prima industria nazionale

Un fondo per il turista tradito

Per ora si tratta soltanto di una proposta - Consulto al ministero sulla situazione del turismo - La ripresa del terrorismo e le truffe delle agenzie abusive danneggiano il settore - Polemica tra la federazione degli agenti e le organizzazioni giovanili

ROMA — Una crisi di credibilità senza precedenti sembra minacciare, sia dall'interno che dall'esterno, la prima industria nazionale, il turismo. Dall'interno per via di alcune «stangate» subite in occasione delle vacanze di Natale da centinaia di turisti italiani rimasti invano in attesa, all'aeroporto della Malpensa, di voli che avrebbero dovuti condurli in Paesi più o meno esotici. Dall'esterno, a causa della ripresa del terrorismo palestinese che ha colpito l'Italia prima con il sequestro dell'«Achille Lauro» e poi con la strage di Fiumicino.

Si dice — anche se ancora non esistono cifre sicure al riguardo — che numerosi turisti, specie americani, avrebbero disdetto per questi motivi le prenotazioni nel nostro Paese. Proprio ieri il ministro del Turismo Lagorio ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte il presidente dell'Enit, Moretti, il neopresidente della Fiavet (Federazione delle agenzie di viaggio), Spinola, un rappresentante dell'Alitalia ed altri operatori per studiare un piano di rilancio dell'immagine Italia nel mondo ed Oltreoceano in particolare.

La preoccupazione è grande, considerata l'importanza della voce turismo nella nostra bilancia dei pagamenti. Ma estesa è anche la preoccupazione dei turisti italiani per alcuni episodi avvenuti negli ultimi tempi. La «Round Trip Travel» di Milano ha truffato quasi cinquecento viaggiatori promettendo viaggi inesistenti in Kenya, a New York, Londra e Parigi. Una stangata da un miliardo tondo tondo. Né sembra ci si possa fidare neppure di società più solide e più conosciute sul mercato. Un altro «bidone» è stato affibbiato a un centinaio di persone che avevano scelto Cuba per le loro vacanze dalla Mondadori viaggi (che non ha più nulla a che vedere con l'omonima casa editrice).

Che cosa succede? Sono forse ormai troppi gli operatori che si sono lanciati con voracità sulla promettente torta dell'industria delle vacanze? O sono meno seri, meno professionali? E che possibilità ha il cittadino di difendersi da truffatori che promettono inesistenti vacanze di sogno a suon di milioni?

«Praticamente nessuna — dice Aldo Augusteo, segretario della Fiavet —. *Non esistono leggi adeguate per tutelare gli utenti. Siamo disarmati*». «*Le licenze alle agenzie di viaggio* — spiega — *vengono rilasciate dalle Regioni da quando è entrata in vigore la legge quadro sul turismo del maggio 1983. Il nostro parere non è vincolante, ma solo consultivo. Certo, l'appartenenza di un'agenzia alla nostra federazione può costituire una prima forma di garanzia*».

Ma quanto rende l'industria delle vacanze? E' difficile dirlo. Dati esatti non ne esistono e nessuno ha intenzione di renderli pubblici. Si parla di quasi tremila miliardi. Di certo, si sa però che in Italia operano 3256 agenzie «ufficiali», di cui 2170 affiliate alla Fiavet, e altre cinquecento agenzie «abusive». Poi, ci sono le organizzazioni studentesche e giovanili di cui la più grossa, il CTS, conta quasi centomila iscritti. E proprio dal CTS è partita una querela contro la Fiavet che aveva pubblicamente invitato gli aspiranti vacanzieri, dopo l'episodio della «Round Trip Travel», a diffidare di tutte le altre organizzazioni turistiche che non fossero affiliate alla loro federazione.

«*Fra l'altro* — sostengono al CTS — *impedire i viaggi-bidone è un problema organizzativo che si deve e si può risolvere*». E citano due esempi: quello delle agenzie inglesi e i provvedimenti presi dalla Regione Lazio.

«*Oggi*, — sottolineano al CTS — *dopo il crack dell'agenzia inglese Court Line che lasciò a piedi migliaia di turisti in tutto il mondo, le agenzie inglesi sono obbligate a partecipare ad un fondo comune in proporzione della loro attività. In caso di "incidenti" con i soldi del fondo vengono rimborsati gli utenti rimasti vittime di truffe o del sopravvenuto fallimento dell'agenzia*».

Una scelta, quella britannica, parzialmente sposata dalla Regione Lazio che con una legge del settembre 1984 ha imposto alle nuove e vecchie agenzie il versamento di un deposito cauzionale da 15 a 300 milioni di lire costituito con fidejussioni bancarie o assicurative. Così, anche se capita il «fattaccio» il viaggiatore è protetto.

Ruggero Conteduca

Commissario ferito al viso chiede 15 milioni alla Roma

ROMA — Francesco Parasole, commissario di polizia, ha chiesto citando in giudizio il Coni e la società sportiva Roma, 15 milioni, come risarcimento danni per una ferita riportata alla guancia destra durante la partita di calcio Roma-Fiorentina svoltasi nel novembre dell'84.

Francesco Parasole, rappresentato dall'avv. Mario Giraldi, è già comparso nella prima sezione del tribunale civile il 13 dicembre scorso. Come controparte nel corso dell'udienza i legali del Coni e quelli del presidente della Roma, Dino Viola.

Il funzionario di polizia rimase ferito alla guancia destra da un corpo contundente che gli era stato lanciato contro dai tifosi e che gli procurò un taglio alla stessa guancia.

Fitta nebbia in Lombardia un morto e 25 feriti

MILANO — Una fitta coltre di nebbia ha semiparalizzato la circolazione nella fascia Sud di Milano e particolarmente sulla tangenziale Ovest e sull'autostrada A1 nel tratto tra Milano e Piacenza.

La visibilità ridotta a meno di 20 metri ha determinato una successione di tamponamenti a catena. Una persona è morta ed altre 25 sono rimaste ferite due delle quali in gravi condizioni. La serie degli incidenti ha avuto inizio nella tarda mattinata al chilometro 4 della tangenziale Ovest che collega il nodo Milano-Torino-Venezia con Genova e Bologna.

Un'auto nella quale viaggiavano due coniugi bolognesi è rimasta schiacciata tra due autocarri sulla corsia Nord all'altezza di San Giuliano Milanese. Il conducente dell'automezzo Aldo Sega di 57 anni residente a Bologna in piazza Belluno 5 è morto sul colpo mentre la moglie Silvana Viti di 50 anni è stata ricoverata all'ospedale di Milano con prognosi riservata.

In un analogo incidente accaduto allo svincolo del casello di Lodi il mancato rispetto della precedenza da parte di un autocarro che si immetteva sul raccordo autostradale, un'automobilista lodigiana Rina Russon, di 25 anni, abitante a Lodi in viale delle Rimembranze 16 è stata investita in pieno ed è in stato di coma all'ospedale Maggiore di Lodi.

In direzione Nord e precisamente da Melegnano verso Torino e Venezia è stato possibile il transito soltanto poco dopo le 17.

p. g. c.

Giornali e filo spinato

Londra. Rotoli di filo spinato sono stati posti dinanzi alla sede della catena di giornali del miliardario Rupert Murdoch, che comprende il «Times» e il «Sun». E' l'ultimo atto nella «guerra» tra sindacati e proprietà, che intende introdurre nuove tecnologie nella lavorazione. Questa settimana dallo stabilimento è uscito solo un supplemento di 24 pagine del «Sunday Times»

Milano, i nuovi giocattoli di Nolan Bushnell

Gatto-robot corre e miagola se il bambino batte le mani

MILANO — Sono arrivati i robot per i bambini. Sono animaletti che corrono incontro al padroncino se batte le mani, e gli rispondono se parla, se piange, se ride: miagolando, abbaiando, gracidando, come farebbero (con versi più o meno identificabili) un gatto beneducato, un cane, una ranocchia, un orsacchiotto, un tacchino, un delfino, un'anitra, un gorilla.

In anteprima europea questa piccola arca di Noè è stata presentata dall'inventore, Nolan Bushnell, ingegnere elettronico dell'Utah, 43 anni, mormone con una moglie sola ma sei figli. Ha scelto l'Italia come prima tappa del viaggio che lo porterà in tutto il mondo con i suoi microrobot perché ha un buon ricordo del viaggio di nozze a Venezia.

Nolan Bushnell è un personaggio storico. Ha inventato il primo videogioco, «Pong», nel 1972; ha fondato la Atari con un capitale di 250 dollari e nel '76 l'ha venduta alla Warner Communications per 28 milioni di dollari. Il contratto di vendita della Atari prevedeva che per sette anni Nolan Bushnell non inventasse niente, nel campo dei giochi e dei giocattoli. Ha passato il tempo fondando altre diciassette società, fra cui una catena di ristoranti. Scaduto il periodo convenuto, è tornato in lizza, spostandosi dal campo dei giochi in generale a quello dei giocattoli per la prima infanzia.

Questi nuovi giocattoli, dice, sarebbero stati impensabili ancora qualche anno fa. Oggi i microprocessori nascosti nell'involucro di peluche sono diventati così piccoli e così economici che il vecchio progetto di veri robot per bambini è diventato realizzabile, mentre il robot domestico che lavi per terra e rifaccia i letti e serva a tavola è di là da venire.

Piacciono questi robot ai bambini americani? Sembra di sì; il successo, dall'agosto scorso, quando sono «nati», è già notevole. In Italia li importerà la Nbc di Valerio Ghirardelli, che si è fatta le ossa distribuendo i videogiochi «Intellivision».

Saranno stupiti i bambini? Certamente no: i nuovi robot sono infinitamente più perfetti dal punto di vista tecnico, ma vanno nella famiglia delle automobiline telecomandate e dei bambolotti parlanti.

E come la prenderanno i genitori, i nonni? Forse si spaventeranno un po' per i prezzi: un gatto piccolo, 135 mila lire; un cane, 380 mila lire. E forse si spaventeranno proprio per la perfezione tecnica, e per lo «stile» di questi animali. Il gatto per esempio ha una faccia maliziosa, cattiva, come quella di Garfield, il gatto grasso che mangia lasagne. E ha gli occhi rossi, con due lampadine, come i monachelli di «Guerre stellari»: i Javas, i predoni del deserto incappucciati.

Giampaolo Dossena

L'auditorium di Roma sorgerà a Borghetto Flaminio

ROMA — Ormai è certo, il nuovo auditorium di Roma sorgerà a Borghetto Flaminio. Il Comune e la Regione Lazio hanno infatti raggiunto una intesa anche sul tipo di struttura da realizzare.

La convergenza tra i due Enti è stata trovata sulla base del progetto presentato dall'assessore al Piano regolatore, Antonio Pala.

Quest'ultimo, in particolare, ha tenuto a precisare che lo studio predisposto dall'ufficio speciale al Piano regolatore del Comune coincide con le indicazioni espresse dalla speciale commissione regionale istituita «ad hoc».

«Ora — ha detto Cutolo — si tratta solo di risolvere i problemi finanziari. Personalmente chiederò l'aiuto anche alla Cee, e spero di ottenere in tempi brevi l'area.

A Milano la Bibbia di tutte le Chiese italiane

MILANO — Sono iniziati ieri all'Università Cattolica gli incontri di presentazione della traduzione interconfessionale della Bibbia.

Per la prima volta, infatti, la Bibbia è stata tradotta in italiano con la partecipazione di teologi non solo cattolici ma anche delle altre chiese presenti in Italia. E' stato un lavoro durato circa nove anni e ne è scaturito un testo ecumenico, accettato da tutte queste chiese.

Nella riedizione si è anche tenuto conto di usare un linguaggio particolarmente accessibile ai lettori.

Nel corso del primo incontro di presentazione sono stati esaminati appunto il problema linguistico e quello ecumenico, con interventi del prof. Carlo Buzzetti, docente di Esegesi biblica del Seminario Maggiore di Bergamo e direttore dell'équipe dei traduttori, e di Daniele Garrone, pastore della Chiesa Valdese. Domani si terrà un secondo incontro.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Sulle altre regioni variabilità con occasionali piogge in serata. Nebbia in banchi in Val Padana.

temperatura: stazionaria.

venti: moderati occidentali.

mari: mossi con locale aumento del moto ondoso su quelli occidentali.

tendenza per domani: su tutte le regioni variabilità con possibili piogge specie su Liguria, Toscana e Lazio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	6	L'Aquila	1	10
Verona	—1	6	Roma Urbe	2	12
Trieste	0	10	Roma Fium.	4	13
Venezia	—2	6	Campobasso	5	10
Milano	—3	5	Bari	8	13
Torino	—1	8	Napoli	5	17
Cuneo	1	11	Potenza	3	10
Genova	6	15	S.M. Leuca	9	13
Bologna	—1	7	R. Calabria	8	17
Firenze	—2	12	Messina	11	16
Pisa	1	14	Palermo	11	16
Falconara	0	10	Catania	4	13
Perugia	5	12	Alghero	2	14
Pescara	6	13	Cagliari	4	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	6	nuvoloso	Lisbona	10	14	pioggia
Atene	6	14	sereno	Londra	7	9	nuvoloso
Bangkok	14	23	sereno	Los Angeles	15	20	sereno
Berlino	4	6	nuvoloso	Madrid	—2	11	nuvoloso
Bruxelles	2	9	nuvoloso	Montreal	1	2	pioggia
Buenos Aires	14	28	sereno	Mosca	—2	1	neve
Copenaghen	0	3	nuvoloso	New York	3	7	sereno
Dublino	4	7	nuvoloso	Parigi	4	10	sereno
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	—13	0	sereno
Gerusalemme	4	16	sereno	Rio de Janeiro	22	33	nuvoloso
Ginevra	1	8	sereno	Sydney	21	25	sereno
Honolulu	20	31	nuvoloso	Tokyo	4	8	nuvoloso
Helsinki	—22	—17	sereno	Varsavia	1	5	nuvoloso
Il Cairo	12	18	nuvoloso	Vienna	—1	6	sereno

I RISULTATI '85 DEL GRUPPO APPROVATI DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'utile Fiat supera i 1000 miliardi Agnelli: l'86 è pieno di incertezze

Il fatturato è salito a 26.300 miliardi - L'indebitamento sceso a 2985 miliardi - Investimenti per 2450 miliardi - «L'85 anno deludente per la nostra economia: è mancato il recupero di condizioni più equilibrate e stabili» - «L'inflazione in Italia molto più elevata di quella dei Paesi concorrenti» - «Preoccupa il disavanzo pubblico»

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli

TORINO — I risultati del gruppo Fiat per il 1985 sono «decisamente più soddisfacenti di quelli, già positivi, del 1984». Lo ha affermato Giovanni Agnelli che ieri ha presieduto il Consiglio di amministrazione della società. Nella consueta lettera agli azionisti, il presidente della Fiat ha affermato che la validità delle scelte effettuate è confermata dalle prime stime sui risultati consolidati del Gruppo per il 1985.

L'utile netto consolidato ha superato i 1000 miliardi di lire, con l'eliminazione delle residue aree di perdita ancora presenti nell'84 in alcuni settori del Gruppo; il fatturato è stato di 26.300 miliardi (23.800 nel 1984); l'autofinanziamento, attestandosi ad oltre il 10% sul fatturato, ha permesso di coprire abbondantemente i nuovi investimenti e ridurre ulteriormente, e in modo sensibile, la posizione finanziaria netta; il saldo export-import dall'Italia delle società del Gruppo è stato di 4350 miliardi; gli investimenti sono saliti a 2450 miliardi (2185 nel 1984), di cui 840 (670 nel 1984) per ricerca e sviluppo; l'indebitamento netto consolidato è sceso di oltre 1000 miliardi, portandosi nell'85 a 2985 miliardi contro i 4043 del 1984; i dipendenti sono 224.221.

Nonostante questi risultati, Agnelli ha voluto precisare che l'esperienza dell'anno appena concluso «rende caute le aspettative per il 1986». Esaminando la situazione economica e produttiva italiana il presidente della Fiat ha, infatti, affermato che «la ripresa è stata contrappuntata da un tasso di inflazione che è ancora notevolmente più elevato di quello dei Paesi concorrenti, e dall'aggravarsi dello stato della finanza pubblica, fatti che, direttamente o indirettamente, hanno avuto ripercussioni negative sulle condizioni di competitività delle imprese italiane che hanno fatto ancora affidamento principalmente sul mercato interno per l'equilibrio dei propri conti economici. Il quadro internazionale è stato dominato da un clima di turbolenza monetaria che ha prodotto elevata instabilità nei rapporti di competizione e nei flussi degli scambi mondiali».

«L'insieme di questi elementi esterni — scrive ancora Agnelli agli azionisti — ci ha indotto a proseguire con determinazione lungo le linee di politica aziendale già impostate negli anni passati: efficienza nell'utilizzo dei fattori per difendere ed accrescere la nostra competitività e la capacità di produrre reddito; basso punto di pareggio per garantire sufficienti margini di sicurezza; innovazione nei processi e nei prodotti per confrontarci positivamente con una domanda in continua evoluzione. Di particolare rilievo — ha aggiunto Agnelli — è il fatto che tutti i settori del Gruppo contribuiscono a questi risultati positivi».

Nel tracciare un panorama dell'economia nel 1985, il presidente della Fiat ha rilevato come la situazione italiana non abbia risposto alle attese e come il 1985 si sia chiuso con un tasso di inflazione superiore al previsto. «Le difficoltà del sistema Italia — ha aggiunto Agnelli — sono rispecchiate dall'andamento della bilancia commerciale: nonostante il ricupero del secondo semestre, l'85 si è chiuso con disavanzi e con effetti piuttosto pesanti sul livello del debito estero e su quello delle riserve. Se la Fiat ha raggiunto traguardi positivi importanti ciò non è frutto, dunque, di situazioni episodiche o di circostanze favorevoli, ma di un lavoro costante e intenso. Guardando al futuro — ha concluso — non ci nascondiamo le difficoltà e i rischi che esso ci può riservare, ma sulla scorta dei fatti riteniamo che esistano condizioni adeguate a delineare prospettive positive».

Renzo Villare

Principali risultati del Gruppo nel 1985

SETTORI	Fatturato (miliardi di lire) 1985 (dati provv.)	Fatturato 1984	Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire) 1985 (dati provv.)	Investimenti 1984	Dipendenti (numero) 1985 (dati provv.)	Dipendenti 1984
AUTOMOBILI	12.950	12.878	860	961	99.722	107.681
VEICOLI INDUSTRIALI	5.241	4.575	118	105	34.083	35.802
TRATTORI AGRICOLI	2.135	1.951	70	58	11.331	11.393
MACCHINE MOVIMENTO TERRA	1.048	1.010	42	10	5.595	6.257
PRODOTTI METALLURGICI	1.028	845	68	41	11.300	11.370
COMPONENTI	3.300	2.533	200	158	30.156	30.439
MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE	659	580	14	8	4.297	4.301
INGEGNERIA CIVILE	340	400	17	33	2.976	3.027
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	159	144	5	6	1.222	1.301
AVIAZIONE	443	572	52	33	3.604	3.955
TERMOMECCANICA	180	203	2	2	1.375	1.541
TELECOMUNICAZIONI	475	412	31	23	4.836	4.764
BIOINGEGNERIA	156	122	8	5	954	874
EDITRICI	206	197	11	5	1.298	1.309
TURISMO E TRASPORTI	261	242	29	15	2.035	2.746
DIVERSI	287	379	53	20	3.617	5.031
	29.868	26.949	1.578	1.486	224.221	232.302
Interscambio tra i Settori	(3.538)	(3.136)				
FATTURATO NETTO CONSOLIDATO DI GRUPPO	26.330	23.813				

Risultato operativo: **2.135 miliardi di lire,** *pari all'8,1% del fatturato (1.865 miliardi di lire, pari al 7,8% nel 1984).*
Posizione finanziaria netta: **2.985 miliardi di lire** *(4.043 miliardi di lire al 31-12-1984).*
Autofinanziamento: **2.694 miliardi di lire** *pari al 10,2% del fatturato (2.086 miliardi di lire nel 1984).*
Bilancia valutaria commerciale: **sbilancio attivo di 4.350 miliardi di lire** *(3.959 miliardi di lire nel 1984).*
Spese di ricerca e sviluppo: **838 miliardi di lire** *(667 miliardi di lire nel 1984).*
Cassa Integrazione Guadagni: **8.800 unità** *comprese nel totale dipendenti (15.701 unità nel 1984).*

L'Iveco è in crescita in Italia e in Europa

Veicoli industriali

Fatturato consolidato: 5241 miliardi (4575 nel 1984); Investimenti: 118 miliardi (105 nel 1984); Dipendenti: 34.083 (35.802 nel 1984).

La domanda in Europa ha registrato un incremento del 3% (385.000 unità). L'esame della situazione dei singoli mercati mostra per l'Italia una domanda in crescita del 7% per i veicoli sopra le 3 tonnellate e vendite Iveco per 18.571 unità (+13,5% sul 1984). La quota di penetrazione complessiva è migliorata passando dal 59,9% del 1984 al 61,2%.

In Francia, il mercato ha registrato un ulteriore calo del 6%. In Germania, la domanda ha presentato un incremento del 3% rispetto al 1984 ma la forte concorrenza non ha consentito all'Iveco di beneficiare integralmente della ripresa e la sua quota si è assestata all'11,2%. In Gran Bretagna, è proseguito il favorevole andamento del mercato (+5,5%) e la quota di penetrazione Iveco è lievemente migliorata passando dal 3,7% al 3,8. Negli altri Paesi dell'Europa Occidentale, è proseguito l'andamento positivo della domanda (+6%) e l'Iveco ha migliorato la propria penetrazione che si è attestata attorno al 7%. Complessivamente l'Iveco ha consolidato la sua quota sul mercato europeo passando dal 14,8% al 15%.

MENTRE AD AMPLIARE LA GAMMA DEI MODELLI SONO ARRIVATE CROMA E Y10

Uno, Panda, Ritmo e Prisma tirano Fiat Auto

Automobili

Fatturato consolidato: 12.950 miliardi (12.878 nel 1984); investimenti: 860 miliardi (961 nel 1984); dipendenti: 99.722 (107.681 nel 1984).

Sul mercato italiano, che ha fatto registrare un incremento di circa il 7% rispetto all'anno precedente, la Fiat Auto ha mantenuto una decisa leadership con una quota del 52,2%. Determinante è stato il contributo del successi dei modelli Uno (che ha ripreso nuovo slancio con la versione Fire), Panda, Ritmo e Prisma, tra i primi 7 modelli più venduti.

La Lancia si è collocata tra le prime marche del mercato italiano con 185 mila unità immatricolate grazie al successo della Thema, all'ampliamento della gamma con la Y10 e alla buona tenuta di Prisma e Delta.

Sul mercato europeo, che ha registrato un incremento di immatricolazioni del 4,5%, la Fiat Auto ha migliorato la propria quota di penetrazione, con un particolare incremento in Gran Bretagna.

Il 1985 è stato per la Fiat Auto un anno particolarmente ricco di novità sia dal punto di vista dei nuovi prodotti sia dal punto di vista tecnologico ed organizzativo. E' cominciata la produzione dei nuovi modelli Y10 e Croma; a Mirafiori è cominciata la produzione dei nuovi motori diesel e benzina monoalbero per vetture medio-superiori, ed a Termoli la produzione del motore di 700 cc destinato a sostituire il 650 della Panda 30 Cv.

Nel corso del 1985 Fiat Auto e le controllate hanno prodotto in Italia 1.267.600 vetture, confermando il livello '84.

Ingegneria civile

Fatturato consolidato: 340 miliardi (400 nel 1984); investimenti: 17 miliardi (33 nel 1984); dipendenti: 2976 (3027 nel 1984).

Il mercato delle costruzioni di grandi opere di ingegneria civile non ha fatto registrare mutamenti di tendenza nello scenario di generale crisi, dovuta alla pesante situazione finanziaria. La situazione dei Paesi in via di sviluppo è rimasta precaria, anche se una graduale ripresa è ipotizzabile nel medio termine.

Nonostante l'attuale difficile situazione le società del settore, che ha avviato una ristrutturazione organizzativa, sono riuscite a realizzare un volume di acquisizioni per un ammontare di circa 2000 miliardi con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente.

I principali lavori acquisiti sono: la diga di Piedra del Aguila in Argentina, il secondo ponte sul Bosforo e la relativa autostrada in Turchia, la diga di Jibiya e l'acquedotto della città di Sokoto in Nigeria oltre a diversi lavori in Niger, Costa d'Avorio, Uganda, Colombia e Perù.

Prodotti ferroviari

Fatturato consolidato: 159 miliardi (144 nel 1984); investimenti: 5 miliardi (6 nel 1984); dipendenti: 1222 (1301 nel 1984).

La Fiat Ferroviaria Savigliano ha acquisito ordini per 180 miliardi consuntivando a fine anno un portafoglio di complessivi 430 miliardi di lire. L'attività del settore ha riguardato sia lo sviluppo delle commesse di materiale rotabile destinato alle Ferrovie dello Stato sia il proseguimento di commesse per trasporti urbani nelle aree di Milano, Torino, Roma e delle Ferrovie in concessione. Nel corso dell'anno si sono aggiunte nuove acquisizioni tra cui 8 elettrotreni ad assetto variabile ETR 450, 54 tram a pavimento ribassato per la Trasporti Torinesi.

Termomeccanica

Fatturato consolidato: 180 miliardi (203 nel 1984); investimenti: 2 miliardi (2 nel 1984); dipendenti: 1375 (1541 nel 1984).

Nel corso del 1985, sono stati acquisiti dalla Fiat Termomeccanica ordini nell'area nucleare per componenti ed impianti per le centrali dell'Enel di Caorso, Trino Vercellese e Montalto di Castro, per il reattore sperimentale Pec, per la centrale Superphenix in Francia, per l'impianto Eurex dell'Enea di Saluggia e per la macchina a fusione termonucleare FTU (Frascati Tokamak Upgrade) dell'Enea. Nell'area turbogas sono stati acquisiti dall'Ente elettrico pakistano ordini per una centrale turbogas da 300 mila kW con due turbine a gas TG 50.

Bioingegneria

Fatturato consolidato: 156 miliardi (122 nel 1984); investimenti: 8 miliardi (5 nel 1984); dipendenti: 954 (874 nel 1984).

Il mercato ha avuto un tasso reale di crescita attorno al 6-7%. Il fatturato complessivo del settore si è incrementato di circa il 30% e le vendite all'estero hanno rappresentato il 48% del totale. Nel 1985 è avvenuto il collocamento al pubblico e la quotazione in Borsa del 25% delle azioni della Sorin Biomedica; in novembre è stato deliberato il conferimento alla Snia BPD della Bioengineering International contro l'aumento del capitale sociale della stessa Snia.

Telecomunicazioni

Fatturato consolidato: 475 miliardi (412 nel 1984); investimenti: 31 miliardi (23 nel 1984); dipendenti: 4836 (4764 nel 1984).

La Telettra ha conseguito risultati positivi, con sensibili incrementi sull'84. I ricavi complessivi sono stati di 475 miliardi (+15,3%) conseguiti per il 52% in Italia e per il 48 all'estero.

Gli ordini acquisiti da Telettra, aggregati a quelli delle consociate estere, hanno raggiunto gli 825 miliardi. Durante l'anno sono state poste le premesse per consolidare la presenza sul mercato nordamericano con l'acquisizione di partecipazioni in importanti società statunitensi: la Cignet, la L.C.I. Communications di Columbus (Ohio) e la O.T.E.

Editoria

Fatturato consolidato: 206 miliardi (197 nel 1984); investimenti: 11 miliardi (5 nel 1984); dipendenti: 1298 (1309 nel 1984).

Il 1985 è stato caratterizzato da un andamento positivo per le società del settore. L'Editrice La Stampa ha realizzato un fatturato per vendita copie di oltre 67 miliardi di lire con un incremento del 5,5% sul 1984. La Publikompass ha realizzato nel 1985 un fatturato su carta stampata per circa 104 miliardi (+10 miliardi rispetto al 1984). La ECO - Comunicazione per l'Industria ha consuntivato un fatturato di circa 26 miliardi di lire.

Turismo e trasporti

Fatturato consolidato: 261 miliardi (242 nel 1984); investimenti: 29 miliardi (15 nel 1984); dipendenti: 2035 (2746 nel 1984).

La Ventana ha realizzato un giro di affari di 125 miliardi, con un aumento di oltre 20 miliardi di lire nel settore turismo ed un sostanziale mantenimento dei volumi nel trasporto merci. Per le società operanti nel settore dei trasporti in concessione il 1985 è stato un anno abbastanza positivo con un volume di affari di 130 miliardi.

Trattori agricoli: confermata la posizione leader sul mercato

Trattori agricoli

Fatturato consolidato: 2135 miliardi (1951 nel 1984); investimenti: 70 miliardi (58 miliardi nel 1984); dipendenti: 11.331 (11.393 nel 1984).

La domanda mondiale ha riconfermato la negativa tendenza degli ultimi anni. In Europa, la domanda di trattori ha raggiunto le 245 mila unità (—2%).

Il mercato italiano ha riconfermato, con 44 mila trattori, i volumi dell'anno precedente. In Nord America, l'ulteriore deterioramento dell'economia agricola ha comportato un nuovo calo del mercato. In questo contesto il settore si è confermato il primo costruttore europeo di trattori e macchine agricole. Il trattore Fiat è risultato ancora una volta il più venduto in Italia e, per il settimo anno consecutivo, in Europa, dove la quota è salita al 17%.

Movimento terra

Fatturato consolidato: 1048 miliardi (1010 nel 1984); investimenti: 42 miliardi (10 nel 1984); dipendenti: 5595 (6257 nel 1984).

Il mercato mondiale, dopo la ripresa registratasi lo scorso anno, ha avuto una leggera flessione. In Europa, a fronte dei miglioramenti relativi ai mercati italiano (+24%), francese (+22%) e inglese (+38) si contrappone la flessione del mercato tedesco (—3).

Domanda in ripresa in Estremo Oriente (+3%), Australia (+8) e Brasile (+26); in flessione il Medio Oriente (—34%), Africa (—5), Nord America (—2) e gli altri Paesi del Sud America (—15).

In un difficile contesto, la Fiatallis ha incrementato le vendite da 6335 unità del 1984 a 6755 del 1985 (+6,6); la quota di penetrazione mondiale è passata dal 7,3 al 7,6%.

Prodotti metallurgici

Fatturato consolidato: 1028 miliardi (845 nel 1984); investimenti: 68 miliardi (41 nel 1984); dipendenti: 11.300 (11.370 nel 1984).

Il 1985 ha visto un sostanziale mantenimento dei livelli della seconda parte del 1984. Le spedizioni della Teksid e della brasiliana F.M.B. sono aumentate rispettivamente del 4 e dell'8%. Per le fusioni in alluminio risultati leggermente inferiori allo scorso anno per la riduzione dei programmi Chrysler, mentre sono cominciate le forniture alla General Motors. Per le fusioni in ghisa incremento delle spedizioni di oltre il 12%.

Componenti

Fatturato consolidato: 3300 miliardi (2533 nel 1984); investimenti: 200 miliardi (158 nel 1984); dipendenti: 30.156 (30.439 nel 1984).

Nel settore veicolistico si è registrato un tasso di crescita pari all'8%; nel settore non veicolistico (componenti per la refrigerazione, componenti industriali e per prodotti della difesa) l'incremento è stato dell'11% con un elevato carnet di ordini.

Aviazione: via al caccia europeo Comau: un carnet pieno di ordini

Aviazione

Fatturato consolidato: 443 miliardi (572 nel 1984); investimenti: 52 miliardi (33 nel 1984); dipendenti: 3604 (3955 nel 1984).

La società, oltre al proseguimento dell'attività progettativa e di produzione, ha sviluppato un vasto programma di investimenti in gran parte finalizzato alla ricerca e allo sviluppo. Nel campo dei motori aeronautici militari è continuata la produzione dei motori per il Tornado e sono proseguiti gli studi per la definizione del programma per il nuovo caccia europeo Efa.

In campo elicotteristico è proseguita la trentennale cooperazione con la Aerospatiale e le più recenti con la Pratt & Whitney Canada e la General Electric. Sono anche continuate le collaborazioni nel campo dei motori aeronautici civili con le grandi aziende motoristiche internazionali.

Sistemi di produzione

Fatturato consolidato: 659 miliardi (580 nel 1984); investimenti: 14 miliardi (8 nel 1984); dipendenti: 4297 (4301 nel 1984).

Il portafoglio ordini delle società del settore è stato a fine anno di oltre 1100 miliardi, con acquisizioni per oltre 800 miliardi nel corso del 1985, dei quali circa il 60% da clienti esteri. Le joint-ventures con General Motors in Usa e con Digital Equipment in Italia hanno rappresentato i fatti più salienti dell'esercizio.

Fidis

Nell'85 sono state effettuate numerose e importanti operazioni interessanti il portafoglio partecipazioni. Le più rilevanti hanno riguardato: le sottoscrizioni degli aumenti dei capitali di Gilardini, Pirelli, Magneti Marelli e La Rinascente per 24,6 miliardi; gli acquisti di azioni Italmobiliare, Fiat e Gilardini per 6,9 miliardi; la cessione della partecipazione in Sitrasb (51%) con un ricavo di 34 miliardi.

La consistenza a fine 1985 del portafoglio partecipazioni ammonta a 248 miliardi di lire.

La composizione del portafoglio per settori di attività risulta così articolata: il 61,8% al settore industriale; il 23,8 al settore finanziario e bancario; il 13,4 al settore immobiliare e l'1 ai servizi. I dividendi incassati dalle società partecipate sono stati oltre 48 miliardi (+11 miliardi di lire rispetto al 1984) e le plusvalenze su cessioni di partecipazioni hanno superato i 35 miliardi.

Servizi finanziari

Le società di servizi finanziari operanti in Italia ed all'estero hanno consuntivato, nel 1985, un volume di affari, riferito a finanziamenti, a locazioni di beni ed a servizi finanziari, per oltre 12.600 miliardi (11.700 miliardi nel 1984). In particolare le società italiane Sava, Sava Leasing, Seul, Ifa, Uti e Sifind hanno realizzato in Italia un volume di affari di 6400 miliardi.

Le società estere, oltre alla diversificazione degli interventi effettuati con operazioni a favore di altri settori oltre l'auto, hanno accentuato la funzione di supporto ai settori Fiat con circa 138 mila vendite rateali e leasing a clienti finali. L'attività delle società finanziarie estere ha raggiunto un volume d'affari di oltre 6200 miliardi.

MERCATI FINANZIARI Il vertice dei «Cinque Grandi» non ha sciolto i nodi

Il dollaro scende, valute sotto pressione La bilancia in rosso costa cara a Bankitalia

Nell'85 un buco di 8518 miliardi

ROMA — Deficit record per la bilancia dei pagamenti che nel 1985 si è chiusa con un passivo di 8518 miliardi. Nel 1984 si era avuto un attivo di 57 miliardi.

Il disavanzo del 1985, spiega un comunicato della Banca d'Italia, unito al deflusso netto di capitali bancari pari a 5156 miliardi, ha determinato una perdita di riserve ufficiali per 13.684 miliardi. Limitatamente al mese di dicembre, i dati provvisori della Banca d'Italia indicano un disavanzo di 1.586 miliardi, inferiore al passivo di 2.722 miliardi del dicembre 1984 ed inferiore anche al passivo di 2.048 miliardi del mese precedente.

Al netto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito in dicembre si è avuto un deflusso netto di capitali pari a 2986 miliardi; la posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è quindi peggiorata di 4572 miliardi, al netto dell'adeguamento del prezzo di contabilizzazione delle riserve auree.

La serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti è riportata nella tavola seguente:

MESI	1984	1985
GENNAIO	— 750	+ 160
FEBBRAIO	— 568	— 1595
MARZO	— 1964	— 2937
APRILE	+ 750	— 3002
MAGGIO	— 1569	+ 496
GIUGNO	— 185	+ 1446
LUGLIO	+ 1864	+ 1778
AGOSTO	+ 1681	+ 1424
SETTEMBRE	— 437	— 1468
OTTOBRE	+ 1258	— 495
NOVEMBRE	+ 2638	— 2046
DICEMBRE	— 2721	— 1586
ANNO [1]	+ 57	— 8518

(1) Il saldo cumulato può non coincidere con la somma dei saldi mensili a causa della provvisorietà di alcuni di essi.

Il petrolio fa tremare la sterlina (e fa scivolare anche Wall Street)

ROMA — Mercati finanziari sotto pressione. Il dollaro ha perso terreno, sia contro la lira sia contro il marco, tornando ai livelli precedenti il vertice di Londra (in Italia la quotazione ufficiale del dollaro è stata più bassa di 9,5 lire, 1675,12 contro 1684,62 di lunedì, a Francoforte di 2,45 marchi contro i 2,47 del giorno precedente). Per la sterlina, spinta dai prezzi al ribasso del petrolio, è stata un'altra giornata nerissima.

Il nervosismo dei mercati e la mancanza di decisioni da parte del vertice dei cinque a Londra sono tra gli elementi indicati dagli esperti alla base della flessione del dollaro sui mercati valutari dovuta anche a motivi tecnici. Proprio ieri il governatore della banca centrale del Giappone, Satoshi Sumita, in una conferenza stampa al suo ritorno da Londra, ha confermato che il «gruppo dei Cinque» non è riuscito ad accordarsi sulla strategia per promuovere un ulteriore deprezzamento del dollaro.

Nella conferenza stampa, Sumita ha anche smentito le voci di un imminente ribasso del tasso ufficiale di sconto, ora del cinque per cento, indipendentemente dalle decisioni degli altri paesi.

MENO PETROLIO E PIÙ A BUON MERCATO

Produzione greggio (milioni di barili/giorno) — non Opec; Opec; totale mondiale — 0, 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70 — 1973, 75, 77, 79, 81, 83, 85

Yamani

Prezzi spot in $ (indice 1° trim. '78 = 100) — Arabian Light — 100, 150, 200, 250, 300 — 78, 80, 82, 84, 85

Oro in rialzo sulle piazze europee, in una giornata che ha visto il dollaro più debole e forti acquisti del prezioso metallo da parte di misteriosi compratori asiatici e mediorientali. Nel pomeriggio a Londra l'oro ha raggiunto al fixing 338,35 dollari contro i precedenti 351.

Ma la giornata di ieri è stata segnata da un brusco calo della sterlina in seguito alla flessione dei prezzi del greggio. La divisa britannica è stata fissata alla media Uic a 2370,75 lire contro le 2402,15 precedenti, al livello più basso degli ultimi 10 mesi e dopo aver raggiunto il «venerdì nero» dello scorso luglio anche quota 3000 lire.

La sterlina ha fatto registrare un forte calo anche nei confronti del marco scendendo per la prima volta al di sotto dei 3 marchi e mezzo, con una quotazione di 3,4750 al fixing di Francoforte.

La caduta della sterlina, rilevante anche nei confronti del dollaro, viene collegata dagli esperti al negativo andamento dei prezzi petroliferi. A Londra, in un mercato particolarmente nervoso, i tassi interbancari sulla sterlina hanno fatto registrare un aumento che potrebbe preludere a un incremento del tasso di base attualmente al 12,5%.

Un mare di petrolio vaga sui mercati alla ricerca di compratori, che hanno facile gioco a spuntare prezzi ridotti. Da una decina di giorni i prezzi si muovono in discesa e lunedì sulla piazza di Londra quelli del greggio Brent, che fa da riferimento per il petrolio del Mare del Nord, hanno sfondato la soglia dei 20 dollari per i contratti con consegna a primavera, toccando i livelli più bassi dai tempi del secondo choc petrolifero, quello determinato nel 1979 dalla rivoluzione iraniana.

Reagendo alle crescenti preoccupazioni per il calo dei prezzi petroliferi, la Borsa di New York ha imboccato a metà seduta una china discendente registrando forti perdite. In una quarantina di minuti, l'indice Dow Jones degli industriali ha perso 16 punti scendendo a quota 1518.

Le preoccupazioni si sono intensificate in seguito alla notizia che i prezzi petroliferi spot e a termine avevano ripreso a scendere dopo un abbozzo di ripresa in mattinata.

r. e. s.

Accenni polemici di Marini rispetto alla Uil

Si profila un asse tra la Cisl e la Cgil

MILANO — «Se qualcuno vuole la rottura perenne con la Cgil lo dica apertamente». Franco Marini ha scelto l'occasione del consiglio generale della Cisl milanese (da sempre roccaforte prediletta dei carnitiani) per disegnare la strategia della confederazione dopo la ratifica del lungo documento unitario siglato lunedì mattina dai segretari confederali: distensione con la Cgil, pur nel rispetto delle battaglie storiche della Cisl («*La riduzione d'orario è una linea su cui intendiamo puntare in via prioritaria e che intendiamo riaffermare in vista dei prossimi rinnovi*»); ripresa d'iniziativa nei confronti del Governo, sulla base di una situazione politica diversa («*Il quadro politico presenta diverse difficoltà e prendiamo atto che, in merito alla finanziaria, si registrano aperture politiche all'opposizione comunista*»).

Il segretario generale della Cisl, Franco Marini

Infine, ha sottolineato Marini, la stagione contrattuale si aprirà sotto auspici ben diversi da quelli che hanno distinto gli Anni Ottanta. «*Basta leggere* — dice Marini — *l'annuario di Mediobanca per capire che i conti delle aziende italiane, tra cui la Fiat, sono decisamente migliorati in questi anni. Senz'altro a questa nuova situazione hanno contribuito i lavoratori e se ne dovrà tener conto in sede di contratto, soprattutto per le riduzioni di orario*».

Non è mancato (quasi a marcare le novità, per ora solo accennate, sul fronte delle alleanze tra le confederazioni) un accenno polemico alle aperture di Giorgio Benvenuto ai medici. «*Se da parte confederale* — ha commentato Marini — *si prendono posizioni corrive nei confronti dei medici si rischia di veder concludere la vertenza con la vittoria di posizioni inaccettabili*».

Lo stesso Marini ha poi precisato: «*Non intendevo attaccare Benvenuto, ma è sbagliato dire che hanno ragione, altrimenti ci si convince che le rivendicazioni di fondo di queste corporazioni siano giuste. Io ritengo che i medici pongano una giusta questione rivendicando il loro ruolo nella gestione degli ospedali e, da parte mia, avanzo due proposte: un consiglio sanitario a livello di Unità sanitaria locale ove i medici siano rappresentati e la restituzione ai medici di poteri di organizzazione del lavoro all'interno degli ospedali. Ma non possiamo accettare un contratto separato per i medici né possiamo capire che il Governo, mentre chiede l'autoregolamentazione ai ferrovieri, possa accettare dai medici agitazioni così pesanti e lunghe*».

Ma torniamo alla distensione dei rapporti con la Cgil e all'apertura dell'iniziativa verso il ministro del Lavoro De Michelis, legata al documento di lunedì. «*E' chiaro* — ha aggiunto Marini commentando il testo — *che si tratta di un compromesso. Ma era necessario un accordo per aprire uno spazio politico all'intervento del ministro del Lavoro per riannodare anche i rapporti con la Confindustria*».

In particolare, ha detto Marini, esistono le premesse per una ripresa di iniziativa di De Michelis sul tema dell'occupazione e della legge per aiuti al Mezzogiorno («*E denuncio* — ha sottolineato — *il fatto che non siano ancora stati costituiti gli organi per la gestione degli aiuti*») e sulla regolamentazione del mercato del lavoro (dalle eccedenze in alcune aziende alla riforma della cassa integrazione). «*In questo quadro* — ha concluso — *non potrà non porsi il problema della scala mobile. La Confindustria ha dato un'adesione unilaterale ma noi vogliamo un chiarimento sulla questione dei decimali sia per il passato che per il futuro perché, concludendo l'accordo per la scala mobile per il pubblico impiego noi la volevamo unica ed eguale per tutti*».

Ugo Bertone

I sindacati contestano il nuovo gruppo dirigente

All'Alfa Romeo di Pomigliano 10 mila in cassa due settimane

ROMA — I diecimila lavoratori dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco saranno collocati in cassa integrazione a zero ore per un periodo di due settimane a partire da lunedì prossimo. Lo ha comunicato il nuovo amministratore delegato della casa automobilistica, Tramontana, illustrando ai sindacati metalmeccanici napoletani le prime decisioni assunte per ristrutturare l'azienda. La «cura Tramontana» non si limiterà comunque alla sospensione per due settimane dei lavoratori di Pomigliano. Non tutti — si è appreso negli ambienti della Fim nazionale — torneranno al lavoro.

L'amministratore delegato dell'Alfa Romeo ha infatti annunciato che lo stabilimento napoletano concentrerà in un solo turno le sue produzioni che oggi sono suddivise in due turni di lavoro. In conseguenza 750 lavoratori verranno posti in cassa integrazione a zero ore ed a tempo indeterminato. A quanto si è sempre appreso informalmente, i sindacati dei metalmeccanici, venuti a conoscenza delle notizie provenienti da Napoli, hanno chiesto un incontro urgente al presidente dell'Iri, Prodi, della Finmeccanica, Viezzoli ed all'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Tramontana.

«Il nuovo gruppo dirigente dell'Alfa Romeo non poteva scegliere un biglietto da visita peggiore per presentarsi»: è il commento espresso dal segretario nazionale della Fim-Cisl, Mario Sepi.

Il sindacalista ha reso noto l'invio di un telegramma dei sindacati all'azienda in cui vengono criticate le «decisioni unilaterali» di cassa integrazione. «Avevamo concordato con la nuova direzione dell'Alfa Romeo un incontro per fine mese e che non sarebbero state assunte iniziative prima di discutere il piano generale di risanamento».

«Se neppure questi affidamenti formalmente espressi al sindacato vengono rispettati — ha rimarcato Sepi — significa che si vuole iniziare un periodo selvaggio di relazioni industriali».

La Uil e gli autonomi non accolgono l'invito di Cgil e Cisl a trattare

Continuano gli scioperi a Bankitalia in pericolo lo stipendio degli statali

ROMA — E' fallito il tentativo di ricostituire un tavolo tra i sindacati confederali per il rinnovo del contratto dei novemila dipendenti della Banca d'Italia. Cgil e Cisl restano insieme per trovare uno sbocco ragionevole alla difficile vertenza; la Uil (caso più unico che raro nei rapporti, pur travagliati, fra le tre centrali dei lavoratori) rimane schierata su un altro fronte che comprende la Fabi, una delle maggiori organizzazioni nel settore del credito, e lo Snaibi.

Cgil e Cisl contano di intensificare i negoziati con l'istituto di emissione; le altre tre associazioni di categoria confermano definitivamente gli scioperi proclamati fino a domani per intralciare, fra l'altro, il pagamento agli statali degli stipendi di gennaio. E' stata invece sospesa, per ragioni di sicurezza, una manifestazione indetta per la mattinata di giovedì in coincidenza con la cerimonia di commemorazione di Donato Menichella.

Le segreterie della Cgil e della Cisl, unitamente alle rispettive federazioni di categoria (Fisac e Fiba), denunciano in un comunicato «*l'imprevedibile cambiamento di atteggiamento da parte della Uil*» che, in precedenza, sembrava aver dato «*adesione di principio e di metodo*» all'iniziativa tendente a ricomporre il tavolo confederale. «*A questo punto* — rilevano le due confederazioni — *non resta che invitare la Banca d'Italia alla rapida convocazione della Cgil e della Cisl per proseguire nel negoziato, i cui sviluppi si ritengono ora non soddisfacenti*».

La nota aggiunge: «*Ben diversa deve essere la posizione dell'istituto di emissione nel merito dei principali argomenti già affrontati, se vuole veramente imboccare una fase concludente. Ben più alti debbono risultare i livelli di mediazione, da cui l'istituto si dovrà muovere, se non vuole accrescere le sue già gravi responsabilità per aver indugiato a volte in atteggiamenti tattici, a volte in inammissibili resistenze, a volte ancora in sorprendenti e contraddittori comportamenti al suo interno con conseguenti confusioni*». Cgil e Cisl non escludono il ricorso ad «*azioni incisive di lotta*» se i contenuti che emergeranno dallo sviluppo della trattativa dovessero continuare ad essere insoddisfacenti.

Acqua sul fuoco è stata lanciata dal segretario confederale della Uil, Veronese. «*Se la notizia di una ripresa del negoziato per venerdì* — afferma Veronese — *sarà confermata dalla direzione della Banca d'Italia, la Uil manifesta la più piena e costruttiva disponibilità per giungere ad una equa soluzione della vertenza*».

g. c. f.

Una giornata di trattative a Palazzo Civico sblocca la vertenza

Fatto l'accordo per il Regio ma Ulisse è senza speranza

L'opera slitta alla prossima stagione - Il «Ballo in maschera» andrà in scena il 12 febbraio

Schiarita per la vertenza del Regio: una giornata di ininterrotte trattative si è conclusa a tarda notte con una ipotesi di accordo. L'Ulisse non andrà in scena, ma sono scongiurati ulteriori pericoli sia per il Ballo in maschera (la prima è prevista per il 12 febbraio), sia per l'intera stagione del Teatro Regio. Il verbale di accordo sottoscritto dalle parti (sarà ovviamente [illegible] l'approvazione definitiva dell'assemblea dei dipendenti del teatro) prevede, «per superare la vertenza in atto e consentire la ripresa degli incontri per la definizione del contratto aziendale», da un lato la corresponsione di una una tantum e dall'altra la sospensione delle agitazioni.

I lavoratori riceveranno la una tantum entro il 28 febbraio. Dal livello extra al 4° livello la cifra sarà di un [illegible] ne e cento mila lire; il 5° livello avrà 900 mila lire; dal [illegible] al 10° livello, infine, la cifra sarà di 800 mila lire. Le parti si [illegible] inoltre impegnate a definire l'accordo complessivo sull'integrativo nel più breve tempo possibile e comunque entro il 7 [illegible].

Dopo la tempesta, pare, dunque, tornare il [illegible]. Il teatro lirico torinese, uno dei più qualificati punti di riferimento per la cultura cittadina già penalizzata da chiusure di sale e carente di spazi, riapre al pubblico, ma ha dovuto rinunciare all'opera di Dallapiccola rivisitata da Sylvano Bussotti.

La delegazione dei sindacalisti che hanno partecipato in Comune alla trattativa per il Regio

Protagonisti del confronto le segreterie provinciali Cgil Cisl e Uil (spettacolo e informazione), da un lato, e i responsabili del Regio, dall'altro, alla presenza del sindaco Cardetti, che è anche presidente del Teatro. La [illegible] sione del braccio di ferro si è profilata mentre in [illegible] rossa cominciava il dibattito sul programma della giunta, ma la sua definizione ha dovuto attendere la notte per sentire al sindaco di «dare l'ok» dopo aver esaurito l'esposizione del documento programmatico.

Alle 15 in Sala Giunta, all'avvio della trattativa, Cardetti aveva dichiarato la disponibilità a proseguirla ad oltranza e di chiuderla entro [illegible] «tenendo conto delle esigenze di riqualificazione del teatro» purché contemporaneamente si sospendessero le agitazioni che avevano fatto saltare la «prima» e altre quattro rappresentazioni dell'Ulisse di Dallapiccola.

Un lungo, sofferto dibattito tra le delegazioni ha occupato le ore del pomeriggio e della [illegible] quando già i consiglieri comunali attendevano in sala l'inizio del Consiglio. Una sospensione per la riunione [illegible] delle segreterie sindacali e dei delegati, un'ulteriore seduta congiunta (senza il sindaco che a quel punto [illegible] va raggiunto il Consiglio) hanno portato, infine, all'ipotesi di soluzione d'una vicenda sulla quale si era [illegible] trata l'attenzione della città.

L'Ulisse andrà in scena nella prossima stagione. Presidenza e direzione del Regio hanno così deciso per garantire all'opera «l'attenzione della critica internazionale e l'affluenza di pubblico che merita e che, nelle attuali condizioni, non sarebbero più possibili».

Non è più pensabile «salvare» le ultime quattro rappresentazioni dello spettacolo per problemi legati alle scadenze di prova del Ballo in maschera. L'ultima «generale» è stata effettuata l'11 gennaio e, da [illegible], è trascorso troppo tempo per considerarla ancora valida. Considerando la difficoltà dell'opera e della sua sofisticata realizzazione artisti, orchestra e [illegible] avrebbero [illegible] gno di ulteriori prove.

Marina Cassi

In Consiglio comunale cominciato l'esame del programma della giunta

Tram e ferrovie domani sposi

L'assessore Aldo Ravaioli propone un sistema unico di trasporti, coordinato da un'autorità centrale, su tutto il territorio del Comune - Metrò: inutile la galleria Rivoli-piazza Massaua - Strade di penetrazione e parcheggi

[illegible]

L'amministrazione ha presentato il programma per lo sviluppo di Torino. Il titolo del documento riassume per [illegible] linee ai [illegible] giunta a partiti di maggioranza: «Metropoli e comunità». Torino, per uscire dalla crisi, deve rinforzare l'immagine di grande città nel contesto economico del Paese senza perdere il quoziente di socialità a fatica raggiunto negli anni trascorsi.

Adesso è tempo di costruire e il programma della giunta punta su questa scommessa. Le [illegible] pubbliche sono limitate, ma una moderna politica amministrativa può reperirle nell'ambito privato. Il privato tuttavia prima di esporsi chiede garanzie di tenuta politica. I partner della maggioranza sono in grado di assicurare un governo stabile non travagliato da litigiosità e da eccessi protagonistici di singoli e di gruppi?

Nel quinquennio, i progetti attesi sono una mezza decina e coinvolgono soprattutto la riorganizzazione del territorio: su questi si gioca il futuro della città. Li enumeriamo: piano regolatore (vecchio di un quarto di secolo), trasformazione del Lingotto, nuovo stadio, realizzazione degli uffici giudiziari, piano dei trasporti, progetto Venchi Unica (case e botteghe al posto dell'ex fabbrica), società d'intervento per il Centro Storico. Alcune grandi opere possono partire tra qualche [illegible]. Dipende da quando cominceremo a vedere i cantieri (che significano lavoro) giudicare se questa amministrazione ha finito per andare avanti.

All'orizzonte dei trasporti torinesi si profila un matrimonio di interesse. Le linee in concessione, un po' decadute, come la Torino-Ceres e la Canavesana, i «rami secchi» che il ministero dei Trasporti sembra fermamente intenzionato ad affidare alle Regioni, potrebbero unirsi ai binari dello Stato.

A chiedere la mano dello [illegible] (in questo caso il [illegible] partimento ferroviario) è l'assessore Ravaioli. Nel [illegible] programma c'è un'ipotesi di «Trasporto Rapido Torinese» che guarda a una grande famiglia treni, metropolitane, autobus con un solo tipo di biglietto e fermate comuni, svincoli autostradali portati fino al centro della città, un sistema completo di tangenziali e 15 parcheggi in posizione strategica.

Il tutto coordinato da un solo patriarca: un'«Autorità competente» in grado di mettere d'accordo Comune, Provincia, Regione, Fs e Satti. Se non arriverà qualche [illegible] Rodrigo, si potrebbe andare, un giorno, da Rivarolo a Chieri e Pinerolo, da Ceres a Collegno alla stazione della metropolitana senza cambiare convoglio, seguire tutte le diramazioni, trovare coincidenze e passare su un altro mezzo senza difficoltà.

Un marchingegno senza sforzo: gran parte del patrimonio esiste, ma gli Enti sono [illegible] in ristrettezze economiche. «Bisogna cercare i mezzi per realizzare, al minimo costo economico e sociale, il diritto al trasporto», scrive Ravaioli che porta in dote una metropolitana dimezzata. Il socialista Rolando prevedeva [illegible] cinque linee «leggere», 100 vetture da 300 posti e una collana di semafori intelligenti. Oggi siamo a tre linee (la 3, Vallette-piazza Hermada, scende sottoterra soltanto a [illegible] Palazzo), [illegible] ma del maxi-tram riveduta e corretta (49 vetture di metrò, di tram a pianale ribassato) e altri vetture semaforici.

Il gioiello di famiglia, la linea 1 Rivoli-Porta Susa-Porta Nuova-Lingotto-Nichelino, si alleggerisce ancora: galleria sotto la città, variante [illegible] Madama Cristina anziché sotto via Nizza, ma tracciato di superficie tra Rivoli e piazza Massaua. Le stime di traffico sono troppo basse: se in città si possono avere [illegible] mila passeggeri l'ora, in periferia non si superano «in alcun [illegible]» i 5-6 mila. Il metrò sotterraneo non sarebbe dunque giustificato.

Stesso ragionamento per la linea 4 (Falchera-Borgaretto via Porta [illegible] e Porta Nuova): le tratte finali saranno riviste. Anche perché le ultime stime Transplan sul [illegible] pubblico e privato in città non lasciano molte speranze: soltanto 24 automobilisti su 100 sarebbero disposti a cambiare col mezzo pubblico, e soltanto 3 (su [illegible] utenti di tram e bus) lo hanno scelto per comodità.

Anche l'auto ha i suoi diritti e il programma, che parla di «integrazione» tra tanti mezzi di trasporto, li riconosce: [illegible] i 45 mila che passano ogni giorno le barriere della tangenziale c'è un invito a usare l'impegno a razionalizzare tutto il sistema, e [illegible] svincoli e raccordi a Beinasco, Orbassano, strada delle Cacce, statale 24, e Centro intermodale di [illegible] no. In aggiunta le «strade di penetrazione»: [illegible] Marche (dal Gerbido a corso Regina Margherita), la sopraelevata Dora-Stura-autostrada To-Mi, lo svincolo statale 11-ponte diga-Regio Parco.

Tutte servite da una rete di arterie robuste in collegamento con i nodi del traffico cittadino e con i parcheggi: il piano parla di 15, ma tre possono [illegible] progettati subito nell'isolato S. Eligio, nell'ex [illegible] dei Vigili del fuoco e nella zona degli ospedali.

Un matrimonio (se si farà), con tanti invitati, difficile da coordinare: gli uffici comunali, avverte l'assessore nell'ultima pagina, sono poveri di personale e di strumenti. Ma il tempo stringe: la [illegible] finale, un complesso che vale 8-10 mila [illegible] e che aspetta da 10 anni il taglio, potrebbe sciogliersi definitivamente.

Bruno Gianotti

Traffico intasato? Multe

Proposto un corpo segnalatori di infrazioni

Trasporti sotto tiro, mentre si parla di aumento del biglietto del tram a 700 lire. Lunedì sera in Consiglio comunale due interrogazioni (dc e pci) hanno riproposto i problemi del traffico: auto in doppia fila, vie e corsi intasati, velocità ridottissima per tram e autobus.

L'assessore Ravaioli ha chiarito che non darà luogo a nuove misure finché non saranno fatte rispettare quelle esistenti ed ha anche ipotizzato l'eventualità di istituire un corpo di segnalatori delle infrazioni, con personale del Comune addetto a dare soltanto le multe.

I dc Galetti e [illegible] (presentatori della prima interrogazione sul disagio dei dipendenti delle tranvie) si sono detti soddisfatti della risposta e Galetti ha chiesto una revisione della rete '82, in accordo con i quartieri.

In precedenza il comunista Barone, sul problema casa, ha attaccato la giunta, poiché, a suo giudizio, nell'85 non ha fatto nulla. L'assessore Zanetta ha respinto l'accusa, affermando che i ritardi sono [illegible] passate amministrazioni.

Al termine il Consiglio ha approvato un ordine del giorno proposto dai dc Guazzone e Deriere, dal pli Tedeschi, dall'assessore Matteoli (psi), dal psdi Ferrari e dal repubblicano Risaliti per sollecitare il ministro Falcucci ad assorbire nei ruoli statali gli insegnanti municipali un tempo occupati in attività integrative.

In via Gioberti

Attentato all'ufficio del lavoro

Fuoco, danni lievi

Misterioso episodio, l'altra notte, in via Gioberti 16. Ha preso fuoco il portone d'ingresso del palazzo occupato al secondo piano dall'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione. Irrilevanti i danni, le fiamme non hanno avuto il tempo di estendersi per l'intervento dei vigili del fuoco. La polizia e la Digos hanno aperto un'inchiesta: l'incendio sembra [illegible] di origine [illegible].

«Siamo stati informati alle 8 dal portinaio — dice il vicedirettore dell'ufficio, Francesco Torretta — e siamo rimasti sconcertati. L'Ufficio del lavoro nell'obiettivo degli attentatori? Può darsi, non ha senso, forse è solo una bravata, ma non è da escludere che l'avvertimento sia diretto ad altri. Il palazzo, di proprietà [illegible] Toro Assicurazioni, ospita altri uffici e abitazioni civili».

Anche per la polizia ogni ipotesi è valida fino a quando [illegible] sarà riuscita a [illegible] la matrice dell'attentato. Indagini comunque [illegible].

● Rapina, alle 20.30, nel bar Garden di [illegible] Agnelli 40. In due, pistole in [illegible] hanno costretto il proprietario Ezio Priotti, 43 anni, a consegnare l'incasso: 3 milioni.

Seconda udienza alle Vallette tutta dedicata alle eccezioni preliminari

Maxiprocesso petroli, attacca la difesa «E' incompetente il tribunale torinese»

Tra oggi e venerdì le repliche della parte civile e dei due pubblici ministeri - Martedì prossimo dovrebbe cominciare il dibattimento per i 158 imputati (petrolieri, ufficiali della Finanza, politici)

Ci vorrà almeno una settimana per dichiarare aperto il dibattimento del maxi processo per lo scandalo dei petroli, che si celebra nell'aula delle Vallette. Ieri, i difensori dei 158 imputati hanno presentato una raffica di eccezioni: di illegittimità costituzionale, di incompetenza territoriale e di nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Ha detto l'avvocato Liliana Longhetto, difensore assieme all'avv. Dean del generale Donato Lopreto, ex [illegible] di Stato maggiore della Finanza: «Chiediamo sia dichiarata non manifestamente infondata l'eccezione di legittimità costituzionale sull'art. 3 della legge del '41. La normativa applica ai militari imputati di collusione le sanzioni del codice militare di pace e li pone in una situazione di evidente disparità rispetto agli altri cittadini».

Numerose le eccezioni che sostengono l'incompetenza territoriale del tribunale di Torino (avv. Zaccone, difensore del petroliere Carlo Boatti, avv. Macrì per Angelo Vaccaro e il tenente colonnello della Finanza [illegible] Di Censo, avv. Maria per Mario Catanese, avv. Manassero per Raul Silvestri) e quelle che chiedono la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio per alcune imputazioni (avv. Obert, avv. Lieto e Mantovani).

Tra oggi e venerdì sono previste le repliche dell'avvocato Bestente, parte civile per il ministero delle Finanze e dei sostituti procuratori De Crescienzo e Corsi, i due magistrati che, assieme ai giudici istruttori Vaudano e Cuva, hanno condotto le complesse istruttorie: quella sui traffici tra una miriade di aziende e i Depositi Costieri Alto Adriatico di Bruno Musselli e quella sulle coperture politiche che resero possibili le nomine del generale Raffaele Giudice al vertice della Guardia di Finanza e dell'ingegner Eugenio De [illegible] a capo ufficio Utif di Torino (Ufficio tributario imposte di fabbricazione). L'avvocato Bestente conta di recuperare alle casse dello Stato gran parte dei trecento miliardi sottratti al fisco dai contrabbandieri.

Sgomberato il [illegible] delle eccezioni preliminari, martedì prossimo si dovrebbe entrare nel vivo del processo: lettura dei capi di imputazione e interrogatori degli imputati. Un avvio faticoso, dunque, ma del tutto fisiologico per un processo di tali dimensioni, il più grande [illegible] celebrato nel Nord Italia.

In aula si sono presentati soltanto tre degli imputati detenuti: il petroliere Musselli, il tenente colonnello Umberto Ricucci, l'ex [illegible] dell'Utif a Verona, Vieri Tali e un gruppetto di imputati a piede libero. Assenti il generale Donato Lopreto, detenuto a Novara, il generale Giudice, in libertà provvisoria, il presidente della Sampdoria calcio Paolo Mantovani, l'ex segretario dell'on. Moro Sereno Freato.

Gli accusati, che all'inizio erano 161, sono ora 158. Aurelio Cresta non ha ricevuto una regolare notifica: le posizioni di Luciano Mannu Ricci, direttore della raffineria Sanquirico (Genova) e dell'ingegner Armando Bianchi, ex [illegible] dell'Utif a Milano, sono state stralciate per ragioni di salute.

Claudio Cerasuolo

Rapinatori ripresi dalla tv

In una banca di [illegible] Unione Sovietica

Momenti di terrore nella filiale di una banca, in corso Unione Sovietica: quattro banditi hanno fatto irruzione nei locali, poco prima della chiusura e spianando le pistole hanno tenuto a bada i presenti, arraffando dalle casse quel che potevano. Il bottino si aggira sui 70 milioni.

L'assalto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, nella Agenzia 2 dell'Istituto Bancario Italiano, al numero 461 del corso. Nella filiale, diretta da Gaetano Barrella, 38 anni, in quel momento c'erano una decina di persone: i [illegible] giovani a volto scoperto, hanno fatto irruzione, gridando il rituale «fermi tutti» ed hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, due impiegati a precederli nella sala delle cassette di sicurezza.

Tutti i loro tentativi per forzarle ed asportarne il contenuto, sono stati tuttavia vani: fatto allora dietro front i due sono tornati nel salone principale, e con gli altri complici, rimasti a far la guardia ai clienti, hanno arraffato dai cassetti quel che capitava. La scena non è sfuggita all'occhio delle telecamere installate nella banca.

Per l'unità dei cristiani

L'ottavario di preghiera, incominciato sabato a San Lorenzo con una messa celebrata dal card. Ballestrero e proseguito, lunedì a S. Antonio e, martedì, nel Tempio valdese di corso Vittorio Emanuele, prosegue oggi all'Istituto S. Anna di via Massena con una meditazione sul tema «Testimone dell'amore di fronte all'odio».

Venerdì alle 18,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno, conversazione su «Testimoni di giustizia e di pace di fronte alla violenza e alla guerra». Sabato alle 21, in duomo, serata per i giovani su «L'Eucarestia: un appello per una testimonianza di unità».

Processo Zampini, finita la sfilata degli imputati

«Non ho mai parlato di tangenti ai politici»

Umberto Pecchini, ex responsabile Fiat per i rapporti con gli enti locali, ha replicato alle accuse del faccendiere - Oggi i testimoni

«Non ho mai parlato a Zampini di tangenti per i politici. Si è presentato nel mio ufficio come un imprenditore legato a un gruppo di imprese che volevano partecipare all'appalto per il magazzino dell'economato. Mi disse: "Ho già fatto alcuni lavori per il Comune, so che la Fiat è interessata a quel progetto, si potrebbe valutare la possibilità di una collaborazione". Io, come ha spiegato anche Zampini, di quel magazzino non sapevo nulla».

Umberto Pecchini, ex responsabile Fiat dei rapporti con gli enti locali, difeso dall'avv. Mioni e dal prof. Gatti di Roma, ha replicato, ieri, punto per punto alle accuse del corruttore reo confesso ai giudici: *«Mi informai e scoprii che da un mese la Fiat Engineering da una parte e la Comau con la Compiem dall'altra avevano presentato domande per "prequalificarsi" nella gara d'appalto. Non si erano neppure parlati tra loro».*

Una settimana dopo Pecchini incontra Zampini nell'ufficio di quest'ultimo in piazza Bodoni: *«E neanche allora si parlò di soldi. Nella costruzione del magazzino la Comau e la Fiat Engineering avrebbero fatto lavori per meno di 5 miliardi: è credibile che su quel fatturato si potesse dare una tangente di 8 miliardi, come dice Zampini?».*

In un successivo incontro alla Fiat è presente anche l'ing. Cantarella. [illegible] ricordato Pecchini: *«Allora Zampini propose una collaborazione tra la Fata di [illegible] e la Comau. Cantarella (presidente di struttura con formula ampia, ndr) gli spiegò che non si poteva fare, che la Comau e la Fata erano concorrenti. E la cosa finì lì».*

[illegible] Zampini (che dovrebbe andare in alcune aziende americane a «spiegare la corruzione», come dice lui) non se ne sta tranquillo, mette in giro voci per creare dissidi all'interno del Gruppo Fiat. Pecchini: *«Gli telefonai, chiedendogli spiegazioni. Mi rispose che c'era un equivoco. E per chiarirlo ci fu un quarto incontro. Allora però Zampini si mostrò per quello che era, uno spregiudicato pronto a tradire i compagni di cordata: "Posso farvi sapere quanto offrirà la Fata all'appalto". Lo lasciai parlare per cercare di capire dove voleva arrivare».*

Dopo Pecchini sono stati sentiti Scissione ed Enzo Biagio Gentili con cui si sono conclusi gli interrogatori degli imputati. Oggi si inizia con i testimoni: tra i primi, il sindaco Cardetti e il presidente della Regione, Beltrami.

Temperatura di ieri		
massima	+	8,6
minima	—	1,6
media	+	2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb, umidità 80%. Temperatura: massima +6; minima —1,4; media +3. Previsioni: graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni intermittenti. Venti: deboli o calmi. Visibilità: buona con riduzioni in pianura per banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 8; [illegible] alle 17,21. Temperature delle [illegible] a Torino: max. +6; min. 0.

Pieno di benzina difficile per tre giorni

Lo sciopero s'è iniziato ieri a mezzanotte e si concluderà sabato alle 7 - Ma l'adesione è libera - Molti gestori di impianti su tangenziali e autostrade terranno aperto

Fare il pieno di benzina, in questi giorni, potrebbe diventare una ricerca difficile. Dalla mezzanotte di ieri sino alle 7 di sabato (sulle autostrade [illegible] 19 di questa sera) le pompe sono chiuse per sciopero anche a Torino e provincia, compresi i self service. Le associazioni di categoria (Assopetroli, Anisa, Compeira, Faib, Faib-autostrade, Federpetroli, Fierica Ugica-Figiec) hanno invitato i benzinai a fermare gli impianti (gasolio compreso). Questa compattezza di [illegible] alla protesta già ieri aveva disorientato [illegible] automobilisti che erano corsi a fare il pieno provocando code e intralci.

Quali rischi corre chi deve mettersi in viaggio oggi? I rappresentanti dei gestori: *«La chiusura è una scelta libera. Noi ci siamo impegnati a garantire l'aiuto per casi di emergenza».* I funzionari delle compagnie: *«I titolari degli impianti su autostrade e tangenziale si sono dichiarati disponibili a tenere aperte le loro stazioni»*, pur aderendo all'agitazione.

Un nostro sondaggio telefonico ha dato questi risultati. Ecco dove si dovrebbe poter fare rifornimento. Tangenziali [illegible] aperti gli impianti Agip: a Nichelino, sulla Sud, dopo la Viberti; viaggiando verso Torino, a Moncalieri, dopo l'uscita di La Loggia; a Rivoli, immettendosi a Rosta diretti in città; inoltre, nei due centri di Stura (verso Milano prima dell'uscita di Caselle e da Milano prima di Borgaro). Autostrade. Funzionano: Agip di Settimo; Esso di Cigliano Sud (verso Milano), Scarmagno (direzione Torino), Crocetta Sud (verso Piacenza), [illegible] dei Cochi-Carmagnola (verso Savona).

«Non dovrebbero esserci, almeno nel primo giorno, gravi disagi — commenta un venditore — *Occorrerà vedere in quale misura i gestori risponderanno alle argomentazioni sindacali».* Secondo alcuni, temi come la liberalizzazione dei prezzi e il progetto di riorganizzazione (con chiusura di [illegible] impianti torinesi sui 488 esistenti) potranno fare presa sulla città e non sul territorio periferico. Ma le associazioni reagiscono seccamente: *«Chiediamo la solidarietà e la comprensione anche dei consumatori. Occorre difendere quei benzinai che rischiano di trovarsi in mezzo ad una strada senza alcuna fonte di reddito».*

Lunghe code davanti ai distributori a poche ore dallo sciopero

Specchio dei tempi

«Saper ridere di sé non significa essere pagliacci» - Un'ora per lo spirito, ma per il corpo? - Indignante presa in giro - Casba in via Bellezia - Frenata povera solo per Alitalia - Problema da risolvere

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Vorrei rispondere alla signora indignata per le presunte dissacrazioni dell'inno nazionale. Ci sono circostanze nelle quali scherzare è quasi necessario per sdrammatizzare senza scannarsi per questioni la cui importanza pratica è pressoché nulla.

«Ci sono valori che vanno rispettati, ma dobbiamo ricordarcene soprattutto quando si compila una dichiarazione dei redditi, e quando si [illegible] per evitare che il proprio figlio presti servizio di leva. Troppo comodo truffare i "fratelli italiani" e lo Stato, e commuoversi quando suonano l'Inno di Mameli.

«A proposito dello spirito patriottico di inglesi e francesi, vorrei far presente che in questi Paesi sono state sfornate dozzine di versioni punk-rock dei rispettivi inni nazionali, tutte accolte molto spiritosamente. Quindi ben venga l'ironia, anzi l'auto-ironia: [illegible] autoironici significa essere pagliacci, sono fiero di appartenere a un popolo di clown».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«Si fa un gran parlare in questi giorni della religione nelle scuole, ma nessuno si preoccupa di quanto sta succedendo allo Sport nelle elementari, grazie al ministro Falcucci, che ha inviato una circolare nella quale si riducono le possibilità di far svolgere ai ragazzi attività sportive nell'ambito della scuola.

«Si faccia pure l'ora di religione, ma si dia pure spazio allo sport, se no fra qualche anno avremo [illegible] di ragazzi curvi per le scoliosi e obesi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante prepensionata per gravi motivi di salute. Ho potuto percepire la mia pensione dopo più di un [illegible] dal congedo definitivo dalla scuola. Lamento che mai, da 8 anni e più che debbo recarmi alla Banca [illegible] per riscuotere quei quattro soldi, ho trovato la cifra disponibile nel tempo giusto.

«Questo mese sono [illegible] per la terza volta, stamattina, alla banca, ma la mia pensione non è ancora arrivata dal Provveditorato. Alla scuola da cui dipendevo mi hanno assicurato d'aver inviato il mandato in tempo. Questo andazzo deve finire: non si può prendere in giro della gente che ha il sacrosanto diritto di riscuotere il frutto del suo lavoro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Sono un negoziante e da qualche anno vengo settimanalmente a Torino per rifornirmi da grossisti che si trovano concentrati in piazza Emanuele Filiberto e vie adiacenti (via Bellezia, della Orfane, ecc.).

«E' praticamente impossibile, specie negli ultimi tempi, allontanarsi dalla macchine su cui si sono caricati i pacchi di merce. E' uno stillicidio di furti compiuti in pieno giorno e sotto gli occhi di tutti. Non ho mai visto un vigile in queste parti; di rado, transita un'Alfetta di polizia o di carabinieri.

«I negozianti, [illegible] la beffa, si chiudono a chiave nei negozi e aprono solo dopo aver riconosciuto chi deve fare acquisti. [illegible] le autorità non fanno [illegible] questa forma di "terrorismo"».

Sergio Oreggi

Il [illegible] servizio stampa dell'Alitalia ci scrive:

«In riferimento alla lettera "Troppo sensibili alla neve gli aerei italiani" relativa al volo AZ 374 Roma-Torino dell'8 gennaio mi preme precisare che il volo Air France AF [illegible] da Parigi è atterrato a Torino alle 19,10 pochi minuti dopo l'arrivo di un volo Alitalia. Alle 19,15 l'aeroporto è stato chiuso per le operazioni di sgombero della neve dalle piste. La riapertura era prevista attorno alle ore 20, da qui la decisione del comandante del volo Alitalia AZ 374 di attendere in volo per circa 30' come consentiva l'autonomia dell'aeromobile.

«Il dirottamento su Genova si è reso necessario per il protrarsi delle operazioni di sgombero fino alle 21,15. Dopo la riapertura contro rilevazioni delle autorità aeroportuali l'azione frenante delle piste che risultava "povera" [illegible] la classificazione internazionale. Le norme operative [illegible] non prevedono atterraggi e decolli in presenza di tali condizioni».

Vitaliano [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli abitanti di Borgo Melano di Beinasco, che in un punto al [illegible] insediamento urbano hanno raggiunto un numero rilevante e sono ancora in crescita, non possono usufruire dei [illegible] pubblici se non con grave difficoltà a causa della distanza che separa [illegible] il quartiere dal capolinea della linea n. 5 che collega Beinasco a Torino.

«Basterebbe che il tragitto di tale linea venisse prolungato di 1500 metri per eliminare questo inconveniente. Tale tragitto che operai, studenti e casalinghe percorrono quotidianamente è particolarmente pericoloso per la strettoia del ponte sul Sangone. A [illegible] sono valse le ripetute richieste rivolte alla Regione, Azienda Tranviaria ed al Comune.

«La Regione e l'Azienda Tranviaria, infatti, hanno fornito risposte elusive, mentre il Comune di Beinasco che pure prima delle elezioni aveva assicurato un concreto intervento entro il 1985, non ha dato alcuna risposta».

Seguono le firme

La Regione chiede: a Torino l'Agenzia spaziale nazionale

Creare lavoro per il futuro

Questo è il punto fondamentale del programma illustrato ieri [illegible] Consiglio - Il riconoscimento del valore scientifico e tecnologico della città capoluogo potrebbe essere un incentivo a una crescita anche economica - Sanità: «Allinearci alle Regioni più progredite in questo campo»

«Una forte pressione verrà sviluppata perché le imprese pubbliche e private mantengano e potenzino le strutture di ricerca e i laboratori [illegible] presenti in regione e, infine, [illegible] solleciterà la localizzazione a Torino dell'Agenzia spaziale nazionale». Perso irrimediabilmente il progetto Ignitor, per il quale ora si ripiega all'oono per il mantenimento in Italia a Ispra (tale da coinvolgere [illegible] il [illegible] territorio), il Piemonte, conscio della particolare vocazione tecnologica e scientifica dell'area torinese, [illegible] su quest'altra iniziativa destinata a valorizzarla e ad avviare un processo in grado [illegible] creare nuove possibilità di lavoro.

Questo è il problema numero uno della nostra regione [illegible] le frasi e le cifre che Bianca Vetrino, vicepresidente [illegible] giunta, [illegible] letto ieri illustrando ai consiglieri il programma di governo per i prossimi cinque anni, sono [illegible] lette puntualmente da altri assessori e presidenti nel '75 e nell'80. L'occupazione ha un andamento sempre in discesa, [illegible] occupati, che nel 1980 erano 1 milione e 876 mila, sono scesi, al luglio '85, a 1 milione e 772 mila: l'agricoltura è passata da 202 a 184 mila, l'industria [illegible] 909 a 721 mila, soltanto il terziario ha avuto un incremento del [illegible] per cento passando da 787 a 879 mila addetti.

Terziario significa servizi di alto livello, compresa la [illegible] nità, compresa l'informatica applicata all'industria e anche alla pubblica amministrazione.

La linea [illegible] condotta che questa giunta pentapartita, costituitasi in agosto, [illegible] impone è di *«interessare tutti i settori produttivi (a cominciare dall'agricoltura che dovrà essere più moderna, imprenditoriale e competitiva) in un'azione di recupero e di rilancio perché il Sistema Piemonte diventi globalmente più efficiente e dinamico, costantemente aperto al cambiamento e al nuovo».*

Anche queste [illegible] [illegible] già sentite: [illegible] pronunciarono a suo tempo persino i cinque ministri inviati da Spadolini a sondare il «Problema Piemonte» e se [illegible] continua a parlarne oggi significa che le buone intenzioni sono rimaste a quel livello. Torino, dunque, come capitale tecnica e scientifica inserita in un Piemonte per il quale si pone come elemento stimolante e [illegible] collegamento. La centrale elettronucleare [illegible] Trino [illegible] può essere realizzata senza [illegible] coinvolgimento di tutto il Piemonte, [illegible] come l'auto-porto di Rivalta Scrivia, il potenziamento dell'aeroporto di Caselle, altre strutture produttive e commerciali che vengono definite semplicemente «strutture [illegible] sviluppo».

Altro punto: la sanità. Sorprende la cruda [illegible] [illegible] programma: *«Il massimo sforzo sarà fatto per proseguire nell'allineamento [illegible] le Regioni più progredite in campo sanitario».* Non c'è gap scientifico o tecnico, ma esiste *«nel settore edilizio dove i tempi so[illegible] intollerabilmente lunghi».*

Dice [illegible] Vetrino: *«Ab[illegible] elaborato collegialmente, come giunta, questo ambizioso progetto con un confronto serio e lo attueremo [illegible] dispensare illusioni».* Questo realismo dipende sia dalla scarsità di fondi disponibili (e perciò si «coinvolgeranno risorse pubbliche e private [illegible] uno sforzo unico») tanto che «gli investimenti sono [illegible] possibili *dalle sempre più scarse possibilità di [illegible] o mutui»,* sia dalla *«funzione eminentemente legislativa e programmatoria»* della Regione.

L'impegno è per *«una drastica riduzione di inutili e pesanti passaggi burocratici»,* di proporre *«leggi chiare e accessibili al cittadino».* A cominciare dal rifacimento (e sarà [illegible] terzo) della legge [illegible] uso e tutela dei suoli, la famosa «Legge 56» che si rivela sempre più farraginosa. Da giovedì 30 si aprirà in Consiglio la battaglia.

Domenico Garbarino

Perché i musei chiudono

Dibattito sulla condizione delle gallerie torinesi
Un progetto e [illegible] milioni per Antropologia

I cittadini si mobilitano per riaprire uno dei musei cittadini chiusi per insufficienti misure di sicurezza. E' quello di Antropologia [illegible] etnologia che ha sede in un'ala del San Giovanni Vecchio in [illegible] Accademia Albertina. L'appello lanciato mesi fa dal Lions Club Torino Stupinigi e dal suo presidente, dott. Mingo Jannon, non è rimasto inascoltato. Un architetto ha redatto e messo a disposizione gratuitamente un progetto di ristrutturazione in armonia [illegible] le più severe [illegible] del post effetto Statuto.

Il secondo intervento riguarda la decisione di devolvere 3 milioni al [illegible]eo p[illegible] dagli organizzatori del Campionato italiano di trial indoor. Le due iniziative saranno annunciate ufficialmente, domani, durante il convegno «Musei a Torino?» [illegible] programma [illegible] Centro incontri della Cassa di Risparmio per iniziativa del Lions Club Torino Stupinigi.

Il simposio, secondo le parole del presidente Jannon, «si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible]llo stato di difficoltà strutturali e finanziarie in cui si trovano i musei della [illegible] città che sono tra i più prestigiosi del mondo».

Tra i relatori del convegno, l'avv. Torricelli, presidente [illegible] associazioni Amici dei musei, gli assessori Alberton (Regione) e Marzano (Comune), l'editore Allemandi, il prof. Mazzali (direttore del Museo di antropologia) e il dott. Berruti, presidente dell'Associazione amici dell'arte e dell'antiquariato.

Ex direttore del personale della Fiat Mirafiori

Morto Ettore Amerio primo sequestrato Br

Nel '73 prigioniero per 8 giorni in [illegible] garage di via Castelgomberto

Il cav. Ettore Amerio

E' morto il cavalier Ettore Amerio, il dirigente della Fiat Mirafiori che nel dicembre [illegible] 1973 venne rapito dalle Brigate rosse. Fu il primo [illegible] questro compiuto dalla lotta armata in Italia.

La drammatica avventura di Amerio durò otto giorni, si concluse felicemente: i terroristi lo liberarono in piazza Zara. Sfinito, ma in buone condizioni psicofisiche, il dirigente tornò a casa in taxi.

Ettore Amerio aveva 71 anni, [illegible] la moglie Anna ed i figli Isabella ed Enrico, [illegible] e 36 anni, entrambi sposati con figli. La morte è giunta improvvisa l'altro giorno, la famiglia ne ha dato notizia soltanto ieri [illegible], a funerali avvenuti.

La carriera [illegible] Amerio nella Fiat s'era iniziata oltre mezzo [illegible] secolo fa, nel 1935, sui banconi del [illegible] chimico delle fornaci di Avigliana. Era continuata nell'ufficio manodopera delle Ferriere di Torino, di questo stabilimento Amerio divenne responsabile dopo la guerra: nel 1954 lo chiamarono alla sede centrale di corso Marconi. Impegnato nel servizio sindacale, il cavaliere ebbe [illegible] di conoscere ed approfondire le delicate e complesse problematiche giuridico-normative del lavoro.

[illegible] dirigente e poi vicedirettore, nel '70 Ettore Amerio fu trasferito a Mirafiori, assunse [illegible] carica di [illegible] [illegible] [illegible] personale del gruppo [illegible]. Proprio [illegible] carica lo fece entrare nel miri[illegible] dall'eversione.

Il dirigente entrò nella storia la mattina [illegible] 10 dicembre [illegible] tredici anni fa: scom[illegible] [illegible] casa, in corso Tassoni, mentre andava [illegible] lavoro. Poche ore più [illegible] un volantino delle allora [illegible] cora poco [illegible] e poco temute Brigate rosse rivendicava il sequestro, l'Italia faceva conoscenza con un linguaggio farneticante [illegible] [illegible] del popolo», [illegible] «interrogatori del prigioniero».

Per [illegible] giorni Amerio [illegible] tenuto prigioniero in un garage [illegible] di via Castelgomberto [illegible], venne rilasciato all'alba del 18 dicembre. [illegible] molti mesi dopo gli inquirenti riuscirono ad identificare ed [illegible] restare i terroristi, tutti i brigatisti del cosiddetto nucleo storico.

Ora di religione

Dibattito sull'ora [illegible] religione a scuola organizzato [illegible] Coordinamento genitori democratici Perella nella sede di [illegible] Passo Brennero. [illegible] intervenuti Cassia per il Coordinamento, Bovero per il Comitato Laicità nella scuola, il pastore valdese Taccia, Jarah per [illegible] Comunità [illegible]litica. Molte le critiche all'accordo Falcucci, alla circolare applicativa e alle successive modifiche soprattutto per quanto riguarda l'introduzione [illegible] religione nella materna. Preoccupazione anche per l'organizzazione dell'orario nelle superiori: molte voci in favore della storia delle religioni.

Arrestato per estorsione al padrone di casa

«Ti ridò l'appartamento in cambio di 2 milioni»

Il ricatto fatto per telefono [illegible] fidanzato dell'inquilina, morosa [illegible] quest'estate e di conseguenza sfrattata - Introvabile [illegible] donna

«Se vuoi che lasci libero l'alloggio devi darmi due milioni». Poi le richieste crescono: *«Firma anche questa carta: è scritto che [illegible] hai più nulla da pretendere [illegible] me, nessun arretrato».* Ma [illegible] arretrati ci sono e [illegible]; mesi d'affitto, riscaldamento, spese di condominio non pagate.

La vittima dell'estorsione, Angelo Sonego, 54 anni, [illegible] poco in pensione, informa i carabinieri. Si prepara una trappola e un giovane, Antonio Apostoliti, 30 anni, *«ingegnere nucleare»,* finisce [illegible] Nuove.

E' [illegible] 1980 quando Sonego da [illegible] affitto un appartamentino in [illegible] Borg Pisani [illegible] a [illegible] [illegible] greca, Anast[illegible] Vitsas, [illegible] anni. Fino al giugno '85 nessun problema, ma nell'estate al padrone di casa non arrivano più affitto [illegible] altre spese. L'uomo pazienta per qualche tempo, poi [illegible] rivolge al Consolato greco. Quel che si sente dire non lo incoraggia: *«Abbiamo già [illegible] problemi anche con la [illegible] di questa ragazza».* Ma il proprietario decide [illegible] dare ancora tempo all'inquilina.

E' novembre quando Anastasia si fa viva: *«Facciamo così: tu dai due milioni e [illegible] sparisco, ti restituisco [illegible] chiavi. [illegible] [illegible] [illegible] po' di tempo per pensarci».* Il tempo passa e lei non si fa più sentire. Parte una richiesta [illegible] [illegible] che dovrebbe essere eseguita nel marzo '86.

Ma interviene Antonio Apostoliti, *«fidanzato»* [illegible] giovane. *«Troviamoci in piazza Robilant e risolviamo la questione»* — propone con una telefonata l'altro ieri —. *La mia ragazza mi [illegible] delegato a chiudere [illegible] faccenda. Porta due milioni».*

Sonego si rivolge ai carabinieri di Pozzo Strada e il maresciallo Larizza organizza un appostamento. Alle 18 i due [illegible] s'incontrano sulla piazza *«Dammi due milioni».* Ma l'altro tiene duro: *«Ne ho portato uno solo».* E il giovane: *«D'accordo, mi basta quello, però firmi questa dichiarazione [illegible] cui ci liberi da tutti gli arretrati [illegible] pagati, dichiari che non abbiamo debiti con te».*

Sonego consegna il denaro e firma, Apostoliti prende il tutto e risale in auto. I carabinieri gli balzano addosso. Lui cerca di disfarsi del denaro, urla: *«Io [illegible] ho nulla»,* ma le banconote (numeri di serie già registrati), scendono come coriandoli sul cruscotto. Scatta l'arresto: tentata estorsione. Il magistrato, dott. [illegible] Russo, ordina il trasferimento [illegible] alle Nuove.

★ Leone Sarzano, [illegible] anni, corso Unione Sovietica 72, è stato stroncato ieri da un malore mentre tornava a [illegible] in autobus. Si è sentito male in via San Secondo an[illegible] via Valeggio. E' morto [illegible] l'ambulanza [illegible] portava al Mauriziano.

La magistratura in Regione indaga [illegible] Rivoli

La magistratura ha richie[illegible] all'assessorato al Patrimonio della Regione, con la formula «per giustizia», una serie [illegible] atti relativi [illegible] restauro e alla ristrutturazione del castello [illegible] Rivoli, destinato a sede [illegible] mostre d'arte internazionali e a convegni di alto livello. I motivi? «Non sono stati forniti» dice il presidente della giunta, Beltrami, il quale aggiunge: «Contatti di questo tipo non sono infrequenti, [illegible] con la magistratura piemontese che con la Corte [illegible] Conti».

A volte i sospetti che hanno originato la richiesta di documenti [illegible] sono rivelati infondati e la vicenda [illegible] ha avuto seguito, altre volte invece l'esame dei documenti ha portato a grandi conseguenze penali.

Le indagini sull'assassinio di [illegible] Rosangela

«Così sono scappato dall'asilo di via Asti»

Sopralluogo dei giudici alla Pro Infantia - Nenado Boban ha mostrato la strada percorsa a Capodanno per fuggire

Il giudice Oggè (a destra) con un perito durante il sopralluogo

Nenado Nikolic, [illegible] anni, è tornato, ieri pomeriggio, nell'istituto della Pro Infantia. Il ragazzino era fuggito da via Asti a fine anno e sarebbe rientrato, due giorni dopo, con il fratello Boban, 13 anni, per compiere un furto. Scoperti da suor Rosangela Gasparini, l'avrebbero aggredita e uccisa comprimendole il volto su un cuscino.

Questa, almeno, [illegible] la ricostruzione fatta dalla polizia che ha coinvolto nell'assassinio anche Miograd Nikolic, accusato di aver accompagnato nei pressi dell'istituto i due figli «taligondoli» a entrare per rubare. Pare, però, che la Squadra mobile [illegible] abbia raccolto alcuna prova per suffragare tale ricostruzione. [illegible] che il sostituto procuratore [illegible] aveva chiesto la scarcerazione [illegible] tre nomadi. Il giudice istrut[illegible] Oggè, però, vuole vederci chiaro e sta praticamente rifacendo tutte le indagini.

Il sopralluogo [illegible] [illegible] pomeriggio, cui hanno partecipato anche il giudice dei minori, dott. Forrielli, il giudice di sorveglian[illegible] dott. Pepino, uno psicologo, oltre, naturalmente, al giudice istruttore e ai [illegible] ragazzini con il loro [illegible] fensore, avv. Lo Greco, segue due interrogatori, uno di circa [illegible] 8 ore, cui è già stato sottoposto Miograd Nikolic da parte del dott. [illegible].

Prima a Boban, poi a [illegible]do, il magistrato ha chiesto [illegible] provare a entrare nell'istituto di via Asti, prendendo [illegible] punto [illegible] partenza il cortile [illegible] condominio che [illegible] affaccia su corso Quintino Sella 45: il percorso attraverso cui, secondo [illegible] polizia, sarebbe fuggito l'assassino (o gli assassini).

Pare che solo Nenado [illegible] abbia avuto esitazioni a trovare la pista giusta. Ma il particolare non aggiunge nulla [illegible] nuovo alle indagini perché [illegible] strada seguita dal ragazzino è la stessa che aveva trovato per fuggire [illegible]l'istituto religioso. Il sopralluogo è durato circa due ore, compreso [illegible] lungo interrogatorio [illegible] Nenado Nikolic, che ha spiegato al dott. Oggè [illegible] che aveva fatto e i locali in cui [illegible] entrato durante le [illegible] ore trascorse [illegible] Pro Infantia.

Al Valentino in mostra [illegible] studi elaborati da [illegible] architetti

Cambiare volto alle periferie

E' [illegible] tema [illegible] [illegible] progetto francese per coordinare gli interventi urbanistici - Occorre rimediare ai danni di quartieri invivibili

La periferia di Torino [illegible] anonima, invivibile, scollegata dal centro della città. Come recuperare questo spazio urbano? La proposta viene da *Banlieues '89*. [illegible] di [illegible] progetti elaborati in Francia da 600 architetti per strappare al degrado i grandi insediamenti sorti ai margini delle piccole e grandi metropoli. La rassegna, in corso nella Palazzina della Promotrice delle Belle Arti al Valentino [illegible] [illegible] 20 gennaio (orario, lunedì escluso: 10-12.30; 14.30-19), offre questi spunti e dimostra come i tecnici, con l'avallo dei politici (che devono fornire [illegible] copertura [illegible]), possa[illegible] intervenire per restituire dignità e decoro ad aree che il rapido inurbamento ha deturpato.

I suggerimenti di *Banlieues '89* — progetto voluto [illegible] François Mitterrand nell'83 per coordinare gli interventi urbanistici — riguardano problemi ricorrenti in tutti i Paesi industrializzati. In Francia come in Italia o in Inghilterra, [illegible] architetti devono, infatti, ricucire i guasti provocati nel tessuto urbano dalle grandi strutture viarie e ferroviarie, utilizzare [illegible] spazi vuoti lasciati dalle industrie, ridisegnare a misura d'uomo le aree residenziali [illegible] negli Anni [illegible] e contraddistinte [illegible] torri o cubi di cemento armato.

[illegible] [illegible] qualcosa gli architetti torinesi alle prese con il recupero dei quartieri popolari. [illegible] i progetti per i trasporti pubblici, con le aree abbandonate dalle industrie. *Banlieues '89* prova che con [illegible] volontà si possono ridisegnare i contorni di una metropoli: ad esempio, un'intera fabbrica [illegible] [illegible] trasformata in un servizio di interesse pubblico con impianti per le telecomunicazioni e centro tecnologico.

A Malakoff, periferia di Parigi, la trincea del metrò che spacca la città in due (proprio come [illegible] accaduto nella nostra città in corso Toscana) sarà eliminata [illegible] la costruzione di aree verdi o [illegible] barriera di case; a Colombes (Parigi) gli svincoli autostradali della periferia (simili a quelli di [illegible] Grosseto e di Moncalieri), nei punti di confluenza sono [illegible] trasformati in grandi piazze e in gi[illegible] pubblici; a Venissieux (Lione) [illegible] intero quartiere [illegible] 42 grattacieli nati trent'anni fa, il cui aspetto richiama quello delle Vallette, sta per essere ristrutturato con lo scopo di renderlo meno anonimo: palazzi di colori diversi, giardini, negozi, bar, centro commerciale, marciapiedi. Infine Lione: qui le stazioni [illegible] metropolitana stanno per diventare poli di attrazione urbana.

Aree attrezzate, centri d'incontro, negozi e servizi sono strutture necessarie per la [illegible]sformazione [illegible] [illegible] periferiche, ma [illegible] le uniche.

e. [illegible]

Una proposta: «Fabbricare la città intorno ad una strada»

Costa poco informarsi.

Ancor meno abbonarsi.

Ogni mattina, aprire gli occhi sul mondo e scoprirlo pagina dopo pagina, notizia dopo notizia. Se solo ci si riflette un attimo, è davvero molto ciò che un grande quotidiano come La Stampa offre ogni giorno ai suoi lettori. E come per tutti i piaceri veri della vita, costa davvero poco. Eppure, può costare ancora meno. È solo questione di abbonamento. Se vi abbonate a La Stampa, infatti, oltre ad assicurarvi il vostro piacere quotidiano, potete risparmiare un terzo del suo costo. Guardate la tabella dell'abbonamento "Semplice": scoprirete che nella formula "7 numeri settimanali" oltre cento copie vengono fuori gratis. Un vero affare, insomma. Se poi volete concludere un affare nell'affare, non avete che da scegliere l'abbonamento "Special" e con un costo di poco superiore vi assicurate uno splendido regalo. A voi scegliere: due giornalieri per sciare gratis ■ Sestrieres o a Sauze d'Oulx, oppure 6 film gratis in prima visione nelle più importanti sale di Torino, o un cofanetto Dal Negro completo di scacchi, dama e domino, oppure i grandi volumi rilegati dell'Editrice La Stampa (la collezione in 7 volumi di "Tuttoscienze" o, in alternativa, "Battaglie del XX secolo" e "Sport di un secolo"). Le buone notizie non finiscono qui. Fino al 31 marzo 1986, potete vincere ogni mese milioni in buoni acquisto La Rinascente: 1 buono acquisto del valore di 1.000.000, 1 buono da 500.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. Tenete presente che l'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere. Ad aprile, il gran finale: con altri milioni e due auto di successo (1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi Y10 Fire, 1 buono acquisto La Rinascente del valore di 3.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000). Favolosi premi vi attendono. A questo punto, due indicazioni ■ come e dove abbonarvi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato ■ La Stampa, via Marenco 32, Torino, ■ presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione. Se risiedete ■ Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 175.000 per 308 copie l'anno; in quella "Special", L. 190.000. Informazioni dettagliate ■ questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

5 [illegible] settimanali	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
257 copie l'anno	308 copie l'anno	359 copie l'anno
L. 130.000	L. 140.000	L. 155.000
ogni copia L. 505	ogni copia L. 454	ogni copia L. 431

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

5 numeri settimanali	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
257 copie l'anno	308 copie l'anno	359 copie l'anno
L. 145.000	L. 155.000	L. 170.000
ogni copia L. 564	ogni copia L. 503	ogni copia L. 473

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.10 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

L'ABBONAMENTO: DOPPIO GUSTO A UN TERZO IN MENO DEL COSTO

Aut. Min. DM 4/284207 del 19 dicembre 85

Una curiosa iniziativa del Comune

I diritti dei pinerolesi

Istituito un «difensore civico» che raccoglierà le lamentele dei cittadini [illegible] macchina municipale e riferirà, periodicamente, ai [illegible] siglieri - Una garanzia contro possibili abusi ed eventuali disguidi

Una carta dei diritti, che ha lo scopo [illegible] venire incontro alle esigenze dei cittadini, è [illegible] approvata all'unanimità [illegible] Consiglio comunale [illegible] Pinerolo. Il documento «un'intesa sul funzionamento [illegible] Consiglio comunale per la tutela del cittadino» era stato in origine proposto [illegible] dal partito [illegible]. Le altre forze politiche avevano espresso [illegible] passato un con[illegible] di massima sulle proposte.

Cinque [illegible] i [illegible] del documento: norme a tutela della correttezza degli amministratori e dei collaboratori [illegible] del Comune; tutela dei diritti [illegible] cittadino e problemi dell'informazione; impegno [illegible] Comune per la prevenzione sociale e tutela della salute; appalti, opere pubbliche, patrimonio comunale e organizzazione dei lavori del Consiglio comunale.

In questo documento un punto di particolare rilievo è l'istituzione [illegible] civico del cittadino, del patrimonio, dell'ambiente. Un servizio strutturato attraverso un [illegible] rappresentativo del Consiglio comunale, così il compito di raccogliere dai cittadini reclami, segnalazioni e inadempienze [illegible] strutture comunali.

Il difensore civico dovrà informare periodicamente il Consiglio comunale sui reclami ricevuti e sulle risposte.

Altri punti del documento riguardano l'ordine cronologico nell'esame e nella risoluzione [illegible] pratiche relative ai rapporti economici [illegible] il cittadino e l'Ente locale: il pagamento di forniture e servizi, le concessioni in suolo pubblico, spazi pubblicitari e altre pratiche ancora.

Sul foglio trimestrale edito [illegible] Comune dovranno essere pubblicizzate le concessioni edilizie [illegible]. Per quanto riguarda i [illegible] sociali, i Comitati di quartiere verranno riesaminate le forme di partecipazione. Nel mirino [illegible] documento anche gli amministratori e i collaboratori [illegible] Comune; tutti gli incarichi professionali [illegible] dovranno essere assegnati a collaboratori esterni sulla base di un curriculum; vi sarà anche [illegible] rotazione degli incarichi professionali, mentre gli amministratori [illegible] obbligati a pubblicizzare i loro redditi e proprietà.

Una carta [illegible] diritti, dunque, quella di Pinerolo, che costituisce [illegible] ombra di dubbio una lodevole iniziativa che, però, ogni cittadino [illegible] di veder calata nella realtà quotidiana.

Rivoli, accordo [illegible] psi cittadino

Si è svolto a [illegible] il congresso cittadino del psi, presenti, con il sindaco Riviero, il commissario del partito Tiga[...]ni e La Ganga, Fiandrotti, Cantore e Salerno.

Come è noto, la [illegible] rivolese era stata commissariata dopo le [illegible] di maggio per contrasti sulla candidatura del sindaco. Dopo sei mesi, gli strappi sono stati ricuciti e l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo. [illegible] quindici posti, nove sono andati ai riformisti (La Ganga e Riviero), sei alla sinistra (Fiandrotti e Aceto). Questi i nomi: Di Genova, Velari, Dessì, Fabiano, Romanelli, Castagno, Minola, Rabino, Giuseppe Morena (riformisti); Carbotto, Tommasiello, Punti, Picciolo, Ciamarone, Cardone (sinistra).

Martedì 28 gennaio i [illegible] eletti si riuniranno per eleggere la segreteria. Il candidato che gode di maggiori possibilità di [illegible] nominato segretario è Giuseppe Di Genova.

Dopo un litigio all'ospedale

Medico dell'Usl assolto a Ivrea

Non insultò il centralinista che non gli passava le telefonate dei malati

Il centralinista dell'ospedale di Ivrea [illegible] l'ordine di non passare le chiamate [illegible] guardia, per evitare il ripetersi della prassi, secondo l'Usl abbastanza frequente, delle visite «via cavo». Il medico invece, che non era al [illegible] disposizione, voleva parlare col paziente, per [illegible] comportarsi e quali farmaci portare con sé per le cure [illegible]. Del resto la sua richiesta era legittima, convalidata dalla convenzione nazionale dei sanitari di guardia medica.

Così, la sera del 22 gennaio 1983, tra il centralinista Ruggero Buffo, 56 anni, di Ivrea, e il dottor Mario Corio, [illegible] anni, di [illegible] Raffaele Cimena, volarono parole grosse. Il [illegible] fece rapporto ai superiori e [illegible] sospese il Corio [illegible] servizio. Questi, volendo far valere i propri diritti, denunciò la situazione alla procura [illegible] Repubblica. Il magistrato, trovandosi di fronte a un'ipotesi di oltraggio nei confronti di incaricato di pubblico servizio, [illegible] per un doppio rinvio a giudizio.

Così, ieri mattina, i due imputati sono comparsi davanti ai giudici del tribunale di Ivrea. Il dibattimento non è servito a chiarire il tono dell'animata discussione. Il pm Palumbo ha però ritenuto che tanto il Buffo che il Corio, [illegible] dagli avvocati Campanale e Longhin, non intendessero insultarsi, ma piuttosto volessero far valere i rispettivi interessi di categoria. Ha quindi chiesto l'assoluzione, confermata anche [illegible] giudici con la formula dubitativa e la raccomandazione del presidente Bracchi [illegible] uso per il futuro di una maggiore prudenza.

★ Vasta operazione [illegible] nel Chivassese con l'impiego di 80 uomini. I militari hanno arrestato Claudio Calò, 25 anni, via Don Gnocchi 31, e Franco Zambolò, 29 anni, via Cavour 24, entrambi di Settimo, colpiti da ordine di carcerazione; altri due sono stati denunciati a piede libero. Controllate oltre [illegible] persone, una cinquantina fermate [illegible] accertamenti: recuperata refurtiva per oltre 8 milioni.

★ Un incendio ha distrutto una stalla a Bussoleno: alcuni animali sono morti nel rogo. Le fiamme si sono sviluppate [illegible] cascina di Adelio Piano, in strada Ravoiretta 8. L'allarme è stato immediato, ma [illegible] due cani e [illegible] conigli sono rimasti imprigionati.

★ A Novara, le acque del Canale Cavour hanno restituito il corpo di Angela Francone, 64 anni, Settimo. La donna era scomparsa sabato pomeriggio. [illegible] sponde [illegible] Canale, nei pressi della centrale Enel di Chivasso, [illegible] stati rinvenuti alcuni suoi indumenti e la borsetta [illegible] i documenti.

Moncalieri, officina in fiamme

[illegible] 15,30, officina di corso Roma 41, Moncalieri. Il titolare, Rosario La Mendola, 28 anni, accende il motore [illegible] Golf. Il fratello vede fuoco sotto il pianale e dà l'allarme, il giovane si lancia fuori mentre le fiamme avvolgono l'auto e attaccano una «125». Nessun danno alle persone [illegible] ma distrutte due vetture, annerite le pareti (senza pericolo per le [illegible] dell'edificio)

Unico appello dai consiglieri

Un nuovo ruolo per la Provincia

Il dibattito sul programma continua

E' proseguita ieri la passerella degli interventi sul programma 1985-90 della giunta provinciale pentapartito: hanno parlato il pci Rossi, il psi Ricca ed il dc Spiller, in sintesi un no e due sì, uno dei quali, quello socialista, [illegible] qualche correttivo. In sostanza, tuttavia, il dibattito tende a seguire il solito canovaccio e non sembrano prevedibili sorprese: l'autonomista Gremmo pare orientato ad appoggiare la maggioranza, mentre le critiche del msi sono più [illegible] rispetto al passato, preludio, forse, ad [illegible]

Contro il programma è intervenuto il pci [illegible] che ha contestato soprattutto l'insufficiente attenzione alle tematiche istituzionali, lamentando la mancata definizione [illegible] ruolo della nuova Provincia, accanto agli altri enti, nel campo dell'occupazione e dello sviluppo dell'area torinese. Per Rossi non si affrontano con sufficiente impegno i problemi del lavoro: specificatamente mancano interventi per i cantieri scuola, per l'artigianato (con i centri di formazione), per l'agricoltura. Una frecciata anche alla Regione, che ha abrogato i Comprensori senza una chiara prefigurazione dei compiti per le nuove Province.

Favorevole al programma («Non è continuismo piatto, ma ci sono novità innestate su cose valide del passato») per lo «sforzo di individuare obiettivi chiari e strutturalmente validi collegati al territorio» è il capogruppo psi Ricca. Le sue perplessità sulla nuova struttura [illegible] Provincia sono originate [illegible] dall'«assemblea [illegible] sindaci», una critica [illegible] addetto ai lavori dal momento che Ricca è sindaco di Bollengo, nel Canavese: «Si rischia di [illegible] re una presenza concreta, [illegible] nella tipica, inconcludente, pletorica, partecipazione, dove [illegible] dovrebbero esserci, ma dove in realtà nessuno partecipa». Per Ricca il [illegible] vuole un «decentramento reale» soprattutto nei servizi (ambiente, uso del suolo ecc.) di immediata utilità per i piccoli Comuni.

Supporto al programma ha dato anche il dc Spiller, che ha esaminato in particolare il problema della viabilità ricordando tre nodi da sciogliere: Torino, Rivarolo e Ivrea. «La Provincia può contribuire, con il concorso della Regione e dell'Anas, a qualificare meglio la rete stradale, proponendo revisioni e razionalizzazioni dell'esistente oltre a nuove soluzioni». In pratica l'ente dovrebbe bilanciare meglio gli interventi viari nell'assetto territoriale, salvaguardando i [illegible] agricoli e l'ipotizzato «parco della Dora». Anche Spiller ha richiamato alla necessità di non perdere altro tempo per la ridefinizione dei compiti [illegible] Provincia. Altrimenti questa rimarrà una palestra per interventi verbali su future funzioni mai concretizzate.

[illegible]lo, al lavoro cinque veterinari

Termina oggi lo sciopero dei 300 veterinari delle Usl piemontesi. Non c'è stato il temuto blocco nel settore della macellazione e della distribuzione delle carni. Si sono lamentati solo alcuni ritardi per l'adesione alla protesta dell'Istituto zooprofilattico di via Bologna, che controlla l'attività zootecnica e alimentare in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I 36 veterinari dell'Istituto, senza contratto dall'81, hanno garantito i servizi urgenti.

Regolare l'attività al macello pubblico comunale [illegible] capi settimanali) e al mercato ittico. I 5 veterinari del macello volevano aderire allo sciopero, ma sono tornati al lavoro quando il Comune, [illegible] chiesto l'intervento dei [illegible]eterinari militari di Pinerolo.

Tuttavia, in seguito alla protesta dei veterinari in provincia, centinaia di capi di bestiame [illegible] potranno [illegible] trasferiti [illegible].

Versate a Specchio dei tempi

Ricerca cancro Offerte lettori

Società calcistica Seffielli in memoria dell'ing. Osvaldo Massimino 50.000; famiglia Previdi [illegible] Clementina [illegible]; Franco, [illegible] e Giacinta in memoria di Maria Bruno Garbarino 50.000.

Claudio Antoniazzi 50.000; A.L. in memoria di Udasso Maria 50.000; F.O. 50.000; l.p. 50.000; P.R. 50.000; R.N. 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Gribaudo Caterina [illegible] 50.000.

A.B. [illegible] in memoria di Papa Giovanni 50.000; in memoria di mio padre 50.000; dipendenti della ditta «Besso» di Chivasso 50.000; in onore dei defunti 50.000; V.M. [illegible]

[illegible] via Vespucci 69 in memoria del sig. Miccoli 50.000; C.G. 50.000; Bianchi Luisa 50.000; O.G. 50.000; Italo e Teresina 50.000; [illegible] promesso 50.000; in memoria dei nonni 50.000; Bruseghin Adriano 50.000; Codebò Giorgio [illegible] in ricordo di Fer[illegible] e Stefano Ferrarese [illegible].

[illegible] Patrizia 50.000; in ricordo di nonna Alma Cavallo 50.000; nel quarto anniversario Fernando e Maria [illegible]; in ricordo di Tata 50.000; in memoria della mamma di Ida Meyer, i colleghi 50.000; Renata, Eleonora, Diego, Bruno, in memoria di zia Aurora [illegible]

In memoria di Alma 50.000; in [illegible] di Torero Igidio, Marinella, Rosa, Marisa, Anna, Angela e Rita 45.000; in memoria di Riccardo Perrone famiglie Chiatellino Pautasso 40.000; famiglia Morello in memoria del geom. Remo Garrone [illegible]; Rosella Flavio 30.000; in memoria dei defunti 30.000; classe 2 L scuola «A. [illegible] 27.000

In memoria di zio Severino 25.000; n.n. 25.000; G.T. 25.000; in memoria di Riccardo Perrone «Manifattura» di Piobesi 22.000; Rosella 20.000; nell'anniversario della scomparsa di Quattrocchi Santa, i figli 20.000.

In memoria di Martin[illegible] Carmela 20.000; in memoria di Riccardo Perrone famiglia Grifa 20.000; in memoria di Riccardo Perrone famiglia Allasia Angioletta 20.000; in memoria di Riccardo Perrone [illegible] Rubatto 20.000.

In memoria di Riccardo Perrone famiglia Gerbino 20.000; in ricordo di Canale Ferruccio Delcarmine e Caputo 20.000; in memoria di Ceaola Giuseppe 20.000; in onore di S. Antonio [illegible] Susanna in ricordo di [illegible] e Antonello 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; R.A. Biella [illegible]; nonna Elena 20.000; Maria e Gianni, in memoria di Pino 20.000; P.P. [illegible] 20.000; Maria Rita e Dario 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000; in ringraziamento al Signore 20.000; Orsolina Gremo ved. Boccalatte, Tradate, Varese [illegible].

[illegible] memoria del loro [illegible] Fabio, Marco e Nicola 16.000; Massimiliano 10.000; Giorgio 10.000; M.B. 10.000; in memoria della sorella Ernestina, Ceny Rogazzo 10.000; E.B. 10.000; S.G. [illegible] A.R. [illegible] D.P. 5.000.

Famiglie Moroni, Salvati e [illegible] in memoria di Vaudano Valerio 100.000; Maresa [illegible]; S.B. [illegible] in memoria di Vardiero Anna ved. Segle, le famiglie Vardiero [illegible] O.R. [illegible] in memoria di Cappa Teresa i condomini e inquilini di via Casteldelfino 2 100.000; i condomini e inquilini di piazza P. Villari 3 e via Foligno 68 in memoria di Zanetta Maggiorina 100.000.

S. C. [illegible]; Bellone Corrado in memoria dell'amico Guglielmo [illegible] memoria dei coniugi Scolaro 100.000; in [illegible] di Quaglio Fausta gli inquilini di via [illegible]aglia 75 87.000; in memoria di Riccardo Perrone famiglie Nicola, Gay e Cosso [illegible] in [illegible] Nelly i compagni di lavoro di Isabella 90.000

Per i drogati di Don Ciotti: S.B. Pinerolo [illegible] Federico e Daniela 200.000; Pezzulo Anna ricordando i miei genitori 30.000.

E' ferito in strada da colpo di pistola

In corso San Maurizio, non è in gravi condizioni

Una breve [illegible] in strada, [illegible] un colpo di pistola. E un giovane, Raffaele Cappai, 22 anni, s'accascia ferito a una gamba. Non è [illegible] ve: lo portano in ospedale, poi, una volta medicato, in questura. Nega nel modo più assoluto di sapere [illegible] ha sparato.

Sono le 16,20. Su un [illegible] ciapede di corso San Maurizio 15, due ragazzi parlottano fra loro. Non sembrano litigare, [illegible] sente urla e pochi gesti bruschi. Ma d'improvviso [illegible] estrae [illegible] pistola e spara. Un colpo solo, poi fugge e fa perdere le sue tracce.

Accorrono volanti e ambulanze. Raffaele Cappai perde [illegible] dalla gamba. Alle [illegible] linette i medici lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono. E' subito accompagnato in questura, dove lo interrogano gli uomini del dottor Longo, il dirigente della Squadra Narcotici.

Cappai [illegible] di non sapere nulla: «Mi [illegible] e ha brontolato qualcosa, non ho nemmeno capito cosa. [illegible] mi [illegible] sparato. Non so chi sia e non ho nemmeno capito [illegible] cosa volesse. Giuro che non l'[illegible] mai visto».

La [illegible] spiegazione non convince. Una lite banale? una [illegible] di debiti non pagati? qualcosa di più complesso? E' presto per dirlo. La Squadra mobile [illegible] le indagini.

★ Francesco Adamo, 25 anni, Torino, via Pergolesi 21, [illegible] in via Vecchieri a Collegno, è stato aggredito da [illegible] e rapinato del portafogli contenente [illegible] mila lire e documenti. In base alla sua denuncia i carabinieri hanno [illegible] Alessandro Ceccato, 36 anni, Collegno, corso [illegible] 200, presunto aggressore.

★ I vigili del fuoco di Pinerolo [illegible] hanno recuperato ieri, [illegible] le 13, nel bacino di Inverso Pinasca il corpo senza vita di Giuseppina Peretti vedova Pistore, [illegible] anni, via Caduti 4 a Perosa Argentina. La donna, probabilmente scivolata per un malore, era priva di documenti; solo a tarda [illegible] è stata identificata.

Settimo: il vecchio cinema diventa una sala teatrale

Il locale era stato chiuso due anni fa per motivi di sicurezza

Sarà trasformata in una [illegible] teatrale il vecchio cinema Garibaldi di Settimo chiuso, per motivi di sicurezza, [illegible] anni. L'iniziativa è del «Laboratorio Teatro» di Settimo, una cooperativa di giovani attori professionisti che, in cinque anni di attività, ha prodotto e organizzato con [illegible] parecchi spettacoli non [illegible] a Settimo (è recente la rassegna «Morire dal ridere» a Torino).

Il progetto del «Laboratorio» è di ristrutturare il cinema, preso in affitto, [illegible] renderlo innanzitutto agibile. [illegible] necessario aprire un'u[illegible] di sicurezza sul vicolo Valle, spostare in un luogo più sicuro il locale caldaie e chiudere definitivamente la galleria. Nella platea verrà ricavata la sala teatrale, costruendo una gradinata per il pubblico e rialzando dello spazio scenico che sarà di 10 metri per 12. La spesa prevista si aggira sui 100 milioni.

«Naturalmente [illegible] le sole nostre forze — dice Antonia Spaliviero — non potremmo mai far fronte ad un impegno simile. Contiamo di utilizzare finanziamenti della Regione e del ministero dello Spettacolo, stanziati proprio per iniziative di questo genere. Tutte le pratiche burocratiche sono già a buon punto: prevediamo di iniziare presto i lavori per terminarli entro aprile».

La sala potrà contenere da un minimo di 120 persone ad un massimo di 280 a seconda delle dimensioni dello spettacolo. Il locale sarà anche utilizzato per concerti, dibattiti e altre iniziative culturali che a Settimo sono rare, visto che la città manca completamente di strutture adatte. Il Comune ha in progetto un centro culturale sull'area dell'ex stabilimento Paramatti (teatro, [illegible] biblioteca) [illegible] il progetto è sempre fermo soprattutto per difficoltà finanziarie.

Tre mesi fa in Consiglio comunale era stato proposto di [illegible] affittare il cinema Moderno di via [illegible] (anche questo chiuso per motivi di sicurezza) come sala per manifestazioni varie. Probabilmente non se ne farà nulla perché il Laboratorio teatro ha [illegible] sul tempo il Comune. L'iniziativa privata, [illegible] si vede, è arrivata prima. Quasi certamente il Comune stipulerà ora con il Laboratorio teatro a Settimo una convenzione per la gestione del teatro Garibaldi.

Piero Galasso

Scontri nella nebbia, muore una donna

Ore 22,15 a Rondissone, sulla To-Mi - Venti feriti, alcuni gravi

[illegible] donna morta e venti feriti, alcuni gravissimi: è il primo bilancio, ancora provvisorio, di una lunga serie di tamponamenti avvenuti verso le 22,15 a causa della fitta [illegible] sull'[illegible] Milano, fra Rondissone e Cigliano [illegible] del ponte [illegible] Dora.

L'autostrada è [illegible] chiusa alle 22,30. La vittima è [illegible] Luppi, Volpiano, via Trieste: secondo i primi rilievi eseguiti dalla Polstrada di Chivasso e di Villarboit viaggiava su una Renault 11 verso Chivasso.

A [illegible] improvviso [illegible] nebbia, l'auto è stata coinvolta nello scontro fra un articolato e una Peugeot. Altri tamponamenti si sono succeduti nello spazio di pochi minuti, coinvolgendo una cinquantina di auto, prima che i caselli venissero bloccati.

Sul posto sono accorse le pattuglie della polizia stradale, i vigili del fuoco di Torino e Chivasso, mentre le ambulanze facevano la spola con gli ospedali di Cigliano e Chivasso.

Il traffico sull'altra corsia si è svolto con difficoltà per tutta la notte: improvvisi banchi di nebbia fittissima e l'asfalto viscido hanno provocato altri incidenti, per fortuna più lievi.

Biologia dei tumori

Per i seminari di biologia dei tumori, alle 14, via Genova 19, relazione del prof. Roberto Accolla (Istituto ricerche sul cancro di Losanna) sul tema «Regolazione della espressione degli antigeni di istocompatibilità di classe II».

Educare il figlio

«I figli tra padre e madre» è il tema dell'incontro con il prof. Ugo Fornari dell'Università di Torino, organizzato presso la scuola media Pascoli, piazza Bernini 6, ore 17,30, nel quadro del programma «Come educare nostro figlio», organizzato dall'Associazione italiana genitori.

Sull'invecchiamento

[illegible] salone dei congressi del [illegible] Paolo, via [illegible] 4 prof. Mario [illegible] Dianzani, rettore dell'Università di Torino, [illegible] lerà alle 17,30 su «Teorie vecchie e [illegible] sulla patogenesi dell'invecchiamento». L'incontro è pro[...]

Giorno per giorno

[...] mosso dell'Accademia delle Scienze.

Robotica e automazione

All'Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16, stage sulla «Robotica e [illegible] nell'industria alimentare», con l'intervento di specialisti del settore.

[illegible] cinema

Comincia stasera al Pannunzio, via Mercanti 17, il corso tenuto dal dott. Giuseppe Valperga su «Stile e linguaggio del cinema».

Mostra del collage

S'inaugura nella [illegible] di Piemonte Artistico Culturale, via Roma 254, la «Mostra del collage» con la partecipazione di 55 artisti. Resterà aperta fino al 3 febbraio. Orario: 15,30-19,30 nei giorni feriali, 10-12/16-19,30 nei giorni festivi.

Lioness Valentino

Ospite del Lioness club Torino Valentino, la dottoressa Egle Muti, all'hotel Concord, stasera alle 20,15, parlerà sulle «Possibilità odierne della chirurgia plastica, ricostruttiva ed [illegible]

[illegible] montagna

Convegno domani alle 21 nella Sala comunale di Cavour, sulla corsa in montagna. Tra i relatori il dottor Lupi che parlerà sul tema: «Sport e salute: la macchina umana nella corsa in montagna».

Precari scuole

[illegible] ore 15, alla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 18, un'assemblea dei precari della scuola [illegible] sulle [illegible] di ade[illegible] allo sciopero delle 20 ore e il [illegible] degli [illegible].

ECCO GLI APPUNTAMENTI

Il giorno del jazz si chiama venerdì

Il jazz torinese continua a soffrire della «concomitanza» di concerti «clou» il venerdì sera, mentre il resto della settimana resta quasi scoperto. Venerdì scorso, per esempio, lo spettatore avrebbe dovuto farsi in tre, per ascoltare al «Capolinea n. 8» quell'eccellente chitarrista che è Sandro Gibellini, allo «Studio 2» Tullio De Piscopo accompagnato da una band di musicisti torinesi fra i quali spiccava l'ormai lanciato Flavio «Dizzino» Boltro, e all'«Amsterdam» il trombettista Sergio Fanni.

Anche per venerdì prossimo si annuncia una scelta difficile: al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis, infatti, torna Tiziana Ghiglioni accompagnata dal trio di Marcello Tonolo (piano), Attilio Zanchi (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria): la «vocalist», che sta preparando il suo nuovo Lp con la partecipazione di Franco D'Andrea, è rimasta a lungo assente da Torino.

All'«Amsterdam», invece, venerdì terrà banco il jazz tradizionale, con un gruppo di «specialisti»: q[illegible] il pianista Dick Mazzanti, il clarinettista Gigi Cavicchioli, Bepi Zancan alla tromba, e [illegible].

Martedì prossimo arriva a Torino il leggendario chitarrista Tal Farlow, che suonerà al «Centralino» di via delle Rosine 16/A accompagnato da Andy Mc Kee al contrabbasso e Tony Mann alla batteria. Il concerto è organizzato dal Centro Jazz.

Il Centro Jazz (via S. Francesco da Paola 22, tel. 530183) annuncia intanto che sono aperte le iscrizioni ai corsi di [illegible] (docente Gian Paolo Aprile), e di canto (tenuto da Francesca Oliveri). Informazioni in sede.

Segnaliamo infine domani sera al «Capolinea n. 8» il trio Pescaglini-Ciampini-Pedroli con Luca Calabrese, «primo tromba» dell'Al Big Band.

g. for.

Lo schnautzer Omar con Gino Bramieri e Paola Tedesco

Cane da palcoscenico

Nel [illegible] di «Sono [illegible] tanemente a Broadway», il musical di Terzoli e Vaime in cartellone in questi giorni all'Alfieri, quando si parla di «animali da palcoscenico» non ci si riferisce solamente [illegible] bravura di quel grande professionista che è Gino Bramieri: si parla anche di Omar, uno schnautzer che ogni sera entra [illegible] di [illegible] la naturalezza di chi è abituato al pubblico ed agli applausi.

Addestrato da Spinelli, un istruttore romano a cui il cinema spesso ricorre per gli animali che servono a girare un film, questo cucciolone di due anni, comparso di recente sul grande schermo con Pozzetto, è passato alle luci della ribalta.

Affidato al direttore di scena della compagnia, Omar ubbidisce solo a lui e a Bramieri e ogni sera riesce a conquistarsi la simpatia del pubblico. *«E' un cane a cui manca solo la parola — dice il comico — e tanto meglio, perché altrimenti mi freghe-rebbe le battute. A parte gli scherzi, è molto equilibrato e intelligente e poi lui è innamorato di me come io lo sono di lui. L'unico guaio è che è molto curioso, così a volte durante lo spettacolo si distrae per guardarsi attorno o per venire accanto a me per farsi coccolare e io naturalmente non riesco a mandarlo [illegible] cambio le battute e improvviso»*.

Nella commedia musicale Bramieri veste i panni di un attore sul viale del tramonto che vive tutto solo con un cane su cui affettuosamente sfoga il proprio mal di teatro: recriminazioni, sogni e progetti di chi è dimenticato. E Omar lo ascolta, [illegible] porta il giornale, gli fa compagnia nei ricordi, divide con lui i pasti (si fa per dire perché veramente gli ruba il boccone migliore).

Un po' come succede dietro le quinte: *«Ho sempre fame* — scherza Bramieri — *e se prima lavorava per ricevere una carezza, un buffettino sul naso accompagnato da un "bravo", perché è anche molto permaloso, adesso ha aguzzato l'ingegno e lo fa per un biscotto: è un burlone molto intelligente»*.

Le repliche di «Sono [illegible] mentaneamente a Broadway» sono programmate sino a domenica 26 gennaio, ma considerato il successo del musical probabilmente avranno una «coda» sino al 2 febbraio.

m. ma.

Accardo e Canino in concerto

Salvatore Accardo e Bruno Canino in concerto: il primo risultato si è già avuto [illegible] l'esaurimento delle poltrone numerate e una vendita di ingressi che si preannuncia piuttosto limitata. L'appuntamento è per [illegible] *(Auditorium, ore 21). Il programma comprende alcuni fra i brani più suggestivi per violino e pianoforte: la Sonata in sol maggiore op. 78 di Brahms, la Sonata di Debussy, la Seconda Sonata in re maggiore op. 94 bis di Prokofiev e La Campanella, [illegible] dal Secondo Concerto in si minore op. 7 di Paganini.*

Il brano di Prokofiev è la rielaborazione della Sonata per flauto, eseguita con i suggerimenti tecnici di David Oistrach. Anche la funambolica pagina di Paganini è una trascrizione dall'originale compagine orchestrale, per renderne possibile l'esecuzione anche senza grande spiegamento di forze.

l. o.

Sua Maestà apprezzava questi menù

Da venerdì 24 gennaio sino a martedì 28, al ristorante «La Rotonda», in [illegible] Massimo d'Azeglio 11, sarà di scena la cucina di Carlo Alberto. E' un'originale idea di Enrico Baltone, nuovo proprietario di questo locale attiguo a Torino-Esposizioni. Con colazioni «dall'orario piemontese, cioè dalle [illegible] alle 13» (come precisa il gestore) saranno messe in tavola pietanze «popolari, borghesi e nobili» suggerite dal cavalier Giovanni Vialardi, gran pasticciere e rinomato cuoco alla Corte di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II.

L'iniziativa, nata in concomitanza con il «Vipi 86 - Seconda borsa dei vini piemontesi», farà conoscere (o rigustare) specialità del vecchio Piemonte come le acciughe in corona, il pesce persico all'erba salvia, la carne cruda con bagna caoda, i bignola di mele renette, la carlotta di pere. Proprio secondo gli appunti scritti del «cavalier» banqueting ottocentesco. E pensare che Carlo Alberto non era davvero un gourmet se si pensa che il suo pranzo delle ore 18 (puntuali, da buon piemontese) consisteva in «pane e acqua ben ghiacciata».

Saranno accolte le prenotazioni fino alla concorrenza di 100 coperti al giorno telefonando al 6505800 o al 6569 int. 74.

c. b.

A IVREA MOSTRA IN UNA CHIESA ■ A TORINO NELLA GALLERIA SUBALPINA

Foto ribelli di Bailey

Nella chiesa di Santa Marta, a Ivrea, [illegible] a domenica [illegible] ultima tappa italiana [illegible] una mostra fotografica di grande attrattiva: l'opera dell'inglese David Bailey. Nato nell'East End di Londra non aveva tardato a farsi notare come «giovane arrabbiato» che dava scandalo esponendo insieme i ritratti dei fratelli Kray, noti [illegible] gangster, e d'un membro della famiglia reale, Lord Snowdon, allora marito della principessa Margaret. Aveva [illegible] la sua strada mentre faceva il militare, quando la fotografia gli aveva offerto il suo più felice linguaggio espressivo.

Agli inizi aveva sentito l'influsso culturale del cinema europeo (soprattutto italiano e francese), con la lezione che gli veniva da Fellini a Truffaut, ma era stato attratto anche dalla musica popolare.

Foto di Bailey per Vogue

Tanto bastò per fare di lui un ribelle capace di prendersi ogni libertà nei riguardi della tradizione fotografica [illegible] dell'establishment col quale s'era [illegible] su posizioni antagoniste.

La mostra comprende 77 fotografie appartenenti a due periodi del lavoro di Bailey, il 1964-69 e il 1979-83.

Sono documentati attraverso i temi più diversi: ritratto, moda, carne, edifici, nudi; [illegible] è la stessa articolazione rispecchiata dall'eccellente catalogo illustrato edito dall'Electa per questa sua tournée italiana. Anche più netto si fa così il divario tra il primo e l'ultimo Bailey: con immagini ben più variegate e complesse, l'ultimo, rispetto all'univoco linguaggio degli inizi. La [illegible] tagliente dei primi ritratti, col tempo s'è alquanto ammorbidita, mentre l'introduzione di motivi architettonici dà alle sue immagini una più autentica dimensione spaziale. Allo stesso modo le conturbanti sue figure hanno preso a riflettere un [illegible] taforico rapporto [illegible] la pittura del Goya «nero», di Munch e Bruegel, [illegible] e Schiele. Il mito si reitera dunque nella rinnovata creatività dello spirito.

an. dra.

Nove grandi sculture

La serie di sculture di Molinari nella Galleria Subalpina

Una vetrina di libri usati, un cinematografo, una galleria d'arte con dipinti dal prezioso cromatismo, fanno da contrappunto all'imponente complesso che lo scultore Mario Molinari ha collocato all'interno della Galleria Subalpina.

Si tratta di una composizione monumentale comprendente nove grandi sculture in legno dipinto «montate» su un piano sospeso da terra. Le forme geometriche (quadri, rettangoli, rombi, triangoli) sono disposte secondo un ritmo musicale, con un particolare alternarsi di pieni e di vuoti che conferiscono all'insieme un senso di incombente plasticismo, di moto ascensionale, [illegible] si avverte la contrapposizione tra l'attuale, strutture e quella della galleria realizzata dall'ing. Pietro Carrera nel 1874.

I passanti osservano silenziosi. Sembrano schiacciati da questa sorprendente, [illegible], aggressiva presenza. Qualcuno ne apprezza l'esecuzione tecnica, altri, increduli, domandano con sorpresa: «Quando mettete le sculture?».

Allievo (per il disegno) di Raffaele Pontecorvo, Molinari si definisce [illegible] la scultura.

In questi ultimi tempi Molinari ha lavorato in Olanda, Svezia e in Belgio dove ha realizzato un analogo «gruppo» in cemento armato con un'altezza di 10 metri. Queste «sculture concrete nere, rosse, gialle» sono visibili sino alla fine di febbraio, poi [illegible] trasferite a Biella.

[illegible]

Il nostro [illegible]

Stilismo — Ultimi giorni per poter iscriversi al corso di stilismo tenuto da Giò Mariotti, collaboratore di [illegible]. Il corso si svolgerà presso l'hotel Concord e durerà fino a giugno. Gli interessati possono rivolgersi al gruppo Smalto in via Massena 58, telefono 530262.

Maschere — Da ieri è aperta alla Micro di piazza Vittorio Veneto 10 la mostra «Maschere e marionette». La collettiva resterà aperta fino al 5 febbraio.

I sintomi — Alla Campus di via Rattazzi, [illegible] 21, seminario dal titolo «Il movente dei sintomi» con la psicanalista Rosa Elena Manzetti.

Ginger e Fred

Stasera, alle 21,30, al Cinema Studio Ritz, anteprima del film di Federico Fellini «Ginger e Fred». La serata, solo su inviti, è organizzata dall'Atace. Il film sarà in programmazione normale da domani nei cinema Romano e Studio Ritz.

Su Torino — [illegible] 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «Nostalgia di Torino» di Attilio Boccazzi Varotto (ed. Priuli & V[illegible]). Intervengono Edoardo Ballone, Tilde Giani Gallino, il sindaco Cardetti.

Vita — A Damanhur, ore 21, Principe Oddone II, si discuterà su «Il gioco della vita».

E' per l'Unicef

Oggi alle ore 18, nel Salone La Stampa di via Roma 80, si inaugura la mostra per l'Unicef «Bambini di tutto il mondo», che raccoglie cinquanta fotografie di Federico Lobetti Bodoni, torinese con una doppia personalità di notaio e di fotografo. Per l'occasione è [illegible] realizzato, in collaborazione con Borbonese, un poster a colori che sarà in vendita a 5000 lire. Sarà anche presentata e messa in vendita a 10.000 lire la 3ª edizione dell'annuario Unicef.

Esorcismo a Venaria

Esorcisti, [illegible]hi, astrologhi, chiromanti a convegno per una serie di dibattiti sull'ignoto, a partire da domani fino al 23 marzo. Tutti gli incontri si terranno nei saloni della sede dell'Avis di Venaria, in viale Buridani 23 (tel. 492.806), con inizio alle ore 21.

Ideatrice è Marisa di Bartolo. Il ciclo delle conferenze sarà inaugurato [illegible] da Gian Luigi Mariannini. Venerdì 31 gennaio, si parlerà di veggenza, precognizione e chiromanzia. Interverranno [illegible]uccio Boccolo (interprete delle quartine di Nostradamus) e Agostino De Maestri, il più anziano mago torinese. La radiestesia sarà invece oggetto di dibattito venerdì 7 febbraio. Relatore Paolo Cocco.

Il venerdì successivo, gli astri e le relative congiunzioni daranno anima alla serata [illegible] intervento di Grazia Mirti. Spiritismo, possessioni, esorcismi e medium saranno le argomentazioni di Giorgio Pontiglio. Giovedì 27 febbraio interverrà [illegible] ora Gian Luigi Mariannini, in un dibattito col pubblico il cui titolo è: *«Esistono le fatture?»*. [illegible] ultimi interventi (venerdì 7 e 14, giovedì [illegible] marzo) saranno dedicati al rapporto salute-magia. Interverranno Giuseppe Trappo, Walter Ilost e Gianfranco Salmi (responsabili a Torino di un centro di Meditazione Trascendentale). Nella serata conclusiva è previsto un happening: ogni esperto dell'occulto avrà uno stand per sé, dove fornirà consultazioni gratuite agli intervenuti. Per seguire i lavori del convegno organizzato dall'Avis è previsto un collegamento da Piazza Castello, con un pullman comunale, linea 77, munito di cartello segnaletico.

a. vi.

Televisioni in regione

Grp

15.05 Disegni animati
19 — Proposte commerciali
19,10 Grp monitor
19,40 Video più, programma
20 — Disegni animati
20,20 Il settimo flagello, film di J. Hoffman con J. Lomnicki, Irene Karel
22 — Andiamo al cinema, rubrica
[illegible] La segella, film
23,30 Grp monitor, replica
24 — Speciale spettacolo, rubrica
0,05 California Fever, telefilm
1,30 [illegible] grande fiume, film
2 — La traversata del terrore, film di Helmut Kautner con Paul [illegible] Bettina Moissi

Telestudio

17 — Thulandia: Le avventure di Huck Finn - Coccinella - Capitan Futuro, [illegible] animati
19 — Cannon, [illegible]
20 — Renate, cartoni animati
20,30 Doctor John, telefilm
21,30 Donna Flor e i suoi due mariti, film di Bruno Barreto con Sonia Braga, José Wilker
23,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 Gli assassini non hanno scelta, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

[illegible]

18 — Westgate, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Medi case
23 — Mercoledì sport
24 — Fanfan la Tulipe, film di Christian Jacque con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida
1,30 Auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Rete Canavese

16.45 All music, rubrica
17.45 Agente scoiattolo, cartoni
18.15 Lo show di Hal il re, cartoni
19 — The Flying Kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, [illegible]
20,30 [illegible]
[illegible] Canavese oggi, [illegible]
22.45 Sotto il segno della [illegible]
24 — Film

Quinta Rete

17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Feline story, cartoni animati
18.30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
18.55 Speciale spettacolo
19 — All'ombra del grande cedro, sceneggiato
20,30 Tempesta sul Congo, film di H. Hathaway con Susan Hayward, Robert Mitchum
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 New York - Parigi Air sabotage '78, film di David Lowell Rich con Robert Reed, [illegible] Peters
1,30 Automania, rubrica

Telesubalpina

13,30 Il regionale, notiziario
14 — Webinda, telefilm
18,15 Il regionale, notiziario
18,30 La spia B 28, film di Karl Freund con Fay Wray, Nils Asther
18,30 Cartoni animati
19 — Telesu speciale, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 I guerriglieri dell'Amazzonia, film di Harvey Hart con Martin [illegible], Linden Chiles
22,30 Sottoiletto: lavori pubblici e strade comunali
23,30 Il regionale, notiziario
0,05 La ruota del destino, telefilm

Telecupole

16,30 Nel regno dei cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo il re del judo
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, [illegible]
19 — Redazionale
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di [illegible], telenovela
20,30 La battaglia del Don, sceneggiato
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino (1ª parte)
23 — Tg 4, replica
23,30 La trattoria dei ricordi (2ª parte)
[illegible] Videocar, redazionale
0,45 Telefilm

Ava Gardner interpreta il film «Singapore» (ore 20,25) in onda su Videogruppo

Videogruppo

18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.[illegible] [illegible] l'amore e il potere, telenovela
18.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
[illegible] Singapore, film di John Brahm con Fred MacMurray, Ava Gardner
22.15 Leonela, telenovela
23.15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 [illegible], 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Quegli anni selvaggi, film di Roy Rowland con James Cagney, Barbara Stanwyck
1,30 Le auto della settimana

TV [illegible]

16,30 Don Chisciotte, cartone animato
19 — [illegible] magnifico doczina, cartone animato
19.30 Notiziario
19,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
20,15 Longstreet, telefilm
21,15 I corsari d'oro, telefilm
22 — Lufisana mia, telenovela

Quarta rete

13 — Victoria Hospital, telefilm
14 — Help, cartoni
14.30 Le auto della settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
15.45 Affare di [illegible], originale televisivo
17,15 Sesto senso, telefilm
18,15 La fanciulla di Arigaone, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni
20 — La grande barriera, telefilm
20.30 Ultime indizie, telefilm
21,30 I novellini, telefilm
22.15 Okey motori
23.15 Sesto senso, telefilm
0,30 Big Screen
1 — Le calde notti di don Giovanni, film di Alfonso Brescia con Robert Hoffman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech

Videouno

18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio aperto, rubrica
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Dario Diviacchi
22 — Tg tuttoggi
22,15 Pallacanestro: Cibona-Limoges. Coppa dei campioni
23.25 Baci rubati, film di François Truffaut con Jean-Pierre Léaud, Delphine Seyrig
0,30 Cronache del cinema
0,40 Videouno notizie

Telecity

14 — Viviana, telenovela
14,30 Telenovela
15,30 Il gabbiano azzurro, telefilm
16.15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman - Rickety Rocket - L'invincibile Shogun - Mightyman and Yukk, cartoni
18.15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,00 Povera Clara, telenovela
21.30 Il bambino perduto - Per ritrovarti, film
23,30 I coltelli del vendicatore, film
1,30 Con voi la notte - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera

15 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 Rivediamoli insieme
17,40 La tv dei ragazzi
18.45 Telegiornale
18,50 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione uomo, doc.
21,30 Mephisto, film
22.45 Telegiornale
23.45 Documentario

[illegible]

16 — Daitarn III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Ryò, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daitarn III, cartoni
18,30 Gordian, [illegible]
19 — Aloha Paradise, telefilm
20 — Jumborg Ace, telefilm
20,30 Dagli Appennini alle Ande, film di Folco Quilici con Marco Paoletti, Eleonora Rossi Drago
22,15 Parlamone, rubrica
23,15 Aloha Paradise, telefilm
0.15 L'ultima rolaccola, [illegible]

Quarta rete 2 Videomusic

11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — U.K. Chart
15 — Special 2: Itb Wonder
18 — Tube
19 — America Hot 100
23 — Concerto
24 — Easy Listening

Pen

16,10 Superdog Black, telefilm
16,35 [illegible] Trider G 7, [illegible]
17 — Huckleberry Finn, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18,10 Storie di animali, documentario
18.40 Sidestreet
19,30 Julie rosa di bosco, cartone animato
20 — Il gioco della vita, sceneggiato
[illegible] Professione avventurieri, film con Nathalie Delon, Curd Jurgens
22.15 Charley, situation comedy
22,40 Wallace style, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — Assalto al treno Glasgow-Londra, film
1.30 Viaggio con l'avventura, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il 15 febbraio una festa mascherata, poi Rossini e De Simone

Parigi scopre il Carnevale da Venezia opere e recital

[illegible] — Il Carnevale di Venezia sbarca sulla Senna. [illegible] febbraio [illegible] metà di marzo [illegible] saranno spettacoli di teatro, musica, mostre e film. Il tutto inaugurato [illegible] una grande festa in maschera nei giardini di [illegible] Royal. Si rinnova così il gemellaggio lanciato lo scorso anno con l'operazione «Parigi e Venezia» e, [illegible] la capitale francese, si inaugura un'esperienza nuova: il recupero del Carnevale che, dopo le follie dell'800, si era lentamente spento, fino quasi a sparire dalla tradizione popolare.

Il programma di questo «nuovo» Carnevale parigino è fitto di appuntamenti. Ieri, in anteprima, lo hanno annunciato il sovrintendente e il direttore artistico del Teatro [illegible] Fenice, Lamberto Trezzini e Italo Gomez, che lo hanno preparato [illegible] borazione con il ministero [illegible] francese e con altre [illegible] artistiche, dall'Opéra, il museo [illegible] Louvre, al Teatro degli Champs-Elysées.

Il Carnevale durerà [illegible] un mese. La festa di apertura del 15 febbraio, nelle gallerie e nei giardini di Palais Royal, sarà in maschera [illegible] ingresso gratuito, animata da danzatori, musicisti, cantanti e attori. Uno spettacolo, [illegible] da Italo Gomez e da Chérif Khaznadar, che avrà il pubblico [illegible] protagonista e che si concluderà [illegible] artificiali e danze. Per l'occasione i giardini di Palais Royal saranno coperti da un telone trasparente e riscaldati.

A que[illegible] seguirà un lungo cartellone di spettacoli. Per la musica, nel teatro degli Champs-Elysées, l'Otello di Rossini con June Anderson e Curtis Rayam (il 19 e il 21), Crispino e la comare dei fratelli Ricci, con la regia di Roberto De Simone (il 27 febbraio, l'1 e il 3 marzo); un concerto dell'orchestra del teatro La Fenice con il soprano [illegible] Gasdia [illegible] «gala» il 20 febbraio [illegible] Ricciarelli tra gli interpreti. [illegible] Laura Betti [illegible] accompagnato da musiche da camera. La notizia di un accordo sindacale raggiunto [illegible] veneziano [illegible] per tutta l'organizzazione.

[illegible] dell'Opera [illegible] Parigi (nella [illegible] dell'Opera Comique) presenterà il 21 e il 22 [illegible] dell'aurora, di Albinoni, con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Più di dieci le mostre dedicate a Venezia e al Carnevale: il Louvre, nell'Orangerie, presenterà (dal [illegible] febbraio) gli affreschi di Villa Tiepolo Asiangio che il Tiepolo dipinse [illegible] tema [illegible] Carnevale. Al [illegible] Palais (dal primo marzo) un'esposizione [illegible] storie disegnate di Hugo Pratt. [illegible] primo [illegible] i vetri di Murano e [illegible] ori di Venezia nel foyer del Teatro dell'Opera.

Nell'Istituto [illegible] di Cultura (che ha partecipato attivamente al programma) una mostra sulle «Venezie possibili» e [illegible] grande stazione della metropolitana della Defense (il modernissimo quartiere-satellite di Parigi) sarà esposta una riproduzione fotografica di Venezia di 80 metri quadrati. **e. s.**

Ieri la Sistina, oggi [illegible] il film

Ginger e Fred Galà di registi

ROMA — *Ecco a voi, finalmente, «Ginger & Fred». Da oggi in sessantadue città italiane (escluse Milano e Genova, dove uscirà [illegible] una settimana) è protetto il ventunesimo film di Federico Fellini. Come più era accaduto a Parigi, anche la «prima romana» di Ginger & Fred ha assunto ieri sera l'atmosfera del grande avvenimento «da non perdere».*

Con l'approssimarsi della serata in diretta tv dal Sistina, la caccia agli inviti [illegible] fatta sempre più spasmodica, tanto che sono misteriosamente scomparsi perfino i biglietti che da viale Mazzini avrebbero [illegible] raggiungere le [illegible] di un quotidiano della capitale.

Molte signore in lungo, prive dell'invito, che speravano di [illegible] gli addetti al servizio di controllo, [illegible] sono dovute accontentare [illegible] stare — sotto la pioggia — all'ingresso dei numerosi volti celebri che non hanno voluto mancare a questo appuntamento.

A rendere omaggio a Fellini infatti c'erano ieri [illegible] al Sistina [illegible] i colleghi giovani e anziani: da Lattuada a Brusati, da Patroni Griffi a [illegible] da Lina Wertmüller a Vencini, da Rosi a Ponzecorvo, [illegible] fratelli Taviani a Montaldo, [illegible] Damiani a Campiani, da Nanni Loy a Corbucci, da [illegible] Crescenzo a [illegible] Arbore, da Sirno a [illegible].

Fellini, che [illegible] mattinata aveva visionato [illegible] Sistina la copia [illegible] film per [illegible] certo che la proiezione di ieri [illegible] avvenisse nelle migliori condizioni, è arrivato in teatro [illegible] più di un'ora di anticipo per evitare la folla che gli fa sempre paura. Con lui c'era anche Giulietta Masina, che con Marcello Mastroianni forma la coppia protagonista di questo [illegible] film italiano. L'attore, trattenuto a Parigi da motivi di lavoro, si è collegato con il teatro Sistina attraverso la televisione.

Una decina di poltrone sono però rimaste vuote: erano quelle riservate ai ministri. Il timore che la «lettera di Gheddafi» suggerisse al presidente Craxi l'opportunità di convocare d'urgenza il Consiglio dei ministri ha fatto disertare, a malincuore, parecchi uomini politici.

Non hanno disertato però il Sistina il ministro dello Spettacolo [illegible] Lagorio, quello delle Partecipazioni Statali Darida, quello della Marina mercantile Carta, quello della Funzione pubblica, Gaspari. E [illegible] loro c'erano anche [illegible]telli, Rognoni, Napolitano, Aniasi, Mastella, Longo. **s. b.**

[illegible] Francia si teme l'arrivo della pubblicità

Nostra tv degli spot

Il video è diventato selvaggiamente commerciale: quando la legge?

Chi [illegible] modo in questi giorni di entrare in contatto con l'ambiente televisivo francese si rende subito conto che c'è un unico tema di discorso: la Cinq, ossia il canale privato France 5 che sotto il comando di Jérôme Seydoux e di Silvio Berlusconi ha ottenuto, [illegible] lunghi e aspri contrasti, tutti i regolari permessi, e che prenderà il via — salvo terremoti dell'ultima ora — il 20 febbraio prossimo.

Ma le battaglie [illegible] sono finite. Anzi. Ce n'è una in corso che ci riguarda perché fa esplicito — e non [illegible] lusinghiero — riferimento al sistema tv italiano.

Quale sia la questione è facilmente immaginabile: l'affollamento pubblicitario nella Cinq e soprattutto la licenza di interrompere la *fiction* (film, telefilm, sceneggiato) [illegible] l'inserimento [illegible] spot. [illegible] succederà? [illegible] Haute Autorité, organismo di [illegible] «saggi» istituito dal governo «per garantire l'indipendenza della comunicazione audiovisiva», ha blandamente raccomandato il principio di una sola interruzione pubblicitaria a mo' di intervallo fra la prima e la seconda parte del [illegible].

Ma la Haute Autorité ha poteri puramente consultivi, e [illegible] che la raccomandazione sia destinata a cadere nel vuoto. La Sacd, società autori e compositori, ha raccolto a Parigi più di duemila firme di registi e sceneggiatori che si dichiarano fermamente decisi a «rifiutare tagli pubblicitari nelle loro opere e a reagire collettivamente per via legale»: tutti sono convinti — e del loro avviso risultano [illegible] pure [illegible] membri della [illegible] Haute Autorité — che il concedere anche una [illegible] interruzione significa aprire [illegible] breccia attraverso cui la «dittatura pubblicitaria» irromperà senza freni causando un «saucissonnement». Lo spot — l'espressione è molto bella con quel richiamo all'insaccamento di carne e lardo nella salsiccia — come, dicono, da [illegible] prezzo avviene nell'Italia televisiva additata, sotto questo aspetto, quale massimo esempio negativo europeo.

Onestamente dobbiamo dire che hanno ragione. La tv italiana sta diventando sempre di più un gigantesco spot non-stop inframmezzato di trasmissioni.

Nessuno vuole contestare la pubblicità, il [illegible] ruolo economico, la sua grande importanza. Il problema è la misura. Diffondere pubblicità va bene, ingozzare e [illegible]re il pubblico di pubblicità è un errore e un abuso. E diventa una colpa grave quando sui network gli [illegible] massacrano i film: è capitato — tanto per farne, tra i mille, due esempi [illegible] centi — in queste ultime sere con due pellicole come *L'ultima follia* di Mel Brooks e *Kagemusha* di Kurosawa [illegible] e gonfiate all'inverosimile di pubblicità. [illegible] ormai la pubblicità sta invadendo tutto, o quasi tutto, con gli spot e le sponsorizzazioni (anche [illegible] e [illegible] ospiti che vengono soltanto a reclamizzare se stessi e i loro prodotti; quiz, riviste, rubriche sono «insalsicciate» di pubblicità: epiche imprese alpinistiche e persino i più bei gol della domenica sono sotto il segno pubblicitario, e l'altra sera si è assistito su [illegible] del colmi, un reportage sugli orrori della guerra civile in Birmania «offerto» da una ditta di pelliccе e di carta igienica.

La progressiva e [illegible] pratica selvaggia commercializzazione della tv potrà [illegible] arginata in Italia dalla legge di regolamenta[illegible] di cui siamo in vana attesa da dieci anni?

Ugo Buzzolan

La prima all'Opéra di Parigi: Gasdia contestata

«Traviata» di [illegible], [illegible] e applausi

[illegible] — Accoglienza contrastante [illegible] pubblico [illegible] prima [illegible] «Traviata» di Zeffirelli all'Opéra di Parigi. Un po' contestata alla fine del primo atto, il soprano Cecilia Gasdia ha successivamente riconquistato il favore del pubblico ed è stata molto applaudita alla fine della rappresentazione, [illegible] i fischi [illegible] sono mescolati agli [illegible] all'uscita in [illegible] di Zeffirelli e [illegible] orchestra, [illegible] Mehta.

«Questo grande spettacolo non meritava tali manifestazioni ridicole, né forse l'entusiasmo un po' forzato che vi ha risposto», scrive "Le Monde", per il quale la messa in scena voluta da Franco [illegible] «è più fastosa che commovente, più spettacolo che momento di emozione musicale e di [illegible] italianità di Verdi».

Per «Le [illegible]» la Gasdia «è ancora troppo giovane per [illegible] il ruolo di Violetta in tutta la sua forza [illegible] sublime: la [illegible] canta a volte un po' troppo alto e non arriva a modellare ognuna delle espressioni che Verdi ha così pateticamente inscritto in questa musica».

Cecilia Gasdia a Verona

Aveva 70 anni: una carriera con i mattatori del secolo

E' morta [illegible] la prima «Madre Coraggio»

ROMA — E' morta ieri l'attrice Cesarina Gheraldi. Nata a Milano il 19 novembre [illegible], aveva esordito [illegible] giovanissima. Recitò a fianco di Gandusio, Ruggeri, [illegible] Lavorò in televisione e fu [illegible] apprezzatrice cinematografica.

«Cesarina [illegible] fu una «[illegible] del teatro». Si dice che, a 12 anni, fosse stata scoperta da Virgilio Talli nascosta in fondo [illegible] sala milanese dell'«Arcimboldi», dove la compagnia provava. La piccola «Cesi», affascinata dalla [illegible] marinava la scuola, s'intrufolava in teatro e restava in contemplazione per ore. Verità o leggenda? Probabilmente l'una e l'[illegible] è che Talli, amico della famiglia Gheraldi (Ugo Gheraldi era un giornalista, rappresentante a Parigi della società Autori), intuì il precoce talento di Cesarina. La ragazza, compiuti gli studi ginnasiali, esordì nella stagione 1929-30 a Torino con la compagnia di Antonio Gandusio.

Cesarina Gheraldi

La [illegible] carriera, per «quello che di simpaticamente giovanile c'era nella sua recitazione», come scrisse Renato Simoni, fu fulminea. Nel '31, ancora [illegible] Gandusio, interpretò [illegible] debole di Bourget. L'anno dopo fu primattrice giovane a fianco di Ruggero Ruggeri.

Colse il primo, grande successo nel '49, nella prima edizione [illegible] brechtiana *Madre Coraggio*. La sua interpretazione fece epoca, tanto che [illegible] D'Amico scriveva: «Si è buttata a corpo [illegible] *nei panni e nei sensi e nella plebea loquela di Madre Coraggio, infondendole con tutto il fiato anima e vita, creando addirittura il suo personaggio, con prepotente risalto*».

Era nata davvero una protagonista della scena, un'attrice attenta, sensibile, capace di sottile analisi psicologica e di travolgente vitalismo. Fu soprattutto la prima quanta a portarla, nei primi Anni Cinquanta, a frequentare il teatro di Pirandello, dove fu un'eccellente signora Frola di *Così è (se vi pare)* e Beatrice Fiorica nel *Berretto a sonagli*.

Intanto la televisione produceva sceneggiati di successo e la Gheraldi fu scritturata per ruoli quasi sempre cattivi. Recitò in *Casa al vento* con Carlo D'Angelo, in *Una cattedrale per l'isola* con Alberto Lupo; interpretò *Il maestro dei ragazzi, Anche i più furbi ci cascano* ecc. Era [illegible] una donna sinistra, un'anima nera che il volto un po' asimmetrico e la voce duttile caricavano d'inquietudine.

La [illegible] le diede grande notorietà, [illegible] il teatro era la sua vita, [illegible] passione coltivata fino all'ultimo, fino a quando il terribile male [illegible] l'ha stroncata le [illegible] permesso di recitare. La sua ultima interpretazione [illegible] nelle *Tre sorelle* di Cechov messe in scena da Krejca per il Teatro di Genova, due anni fa. Cesarina aveva un progetto, recitare nella prossima stagione [illegible] Randone in *Pensaci Giacomino*. Il progetto rimarrà purtroppo una pagina bianca del nostro teatro. **u. g.**

Rai 3: domani e martedì, brani di film e interviste

Pasolini in collage tv

Testimonianze sull'artista e sull'uomo, con Moravia e Laura Betti

ROMA — Ci sono [illegible] o tre [illegible] conduttori [illegible] di Pier Paolo [illegible] una disperata vitalità, un programma realizzato da Raitre, in onda domani e martedì 28 alle 20,30. Un filo è quello cronologico scandito [illegible] brevi scritte, bianco su nero, che segnano le date più importanti [illegible] vita del poeta: la nascita a Bologna nel '22, il processo per atti osceni nel '49, il trasferimento a Roma [illegible] al principio degli Anni Cinquanta e così via. Un secondo filo è quello letterario rappresentato dalla pubblicazione dei suoi [illegible]: dal primo *Poesie a Casarsa*, uscito a sue spese nel '42 e [illegible] recensito [illegible] Gianfranco Contini, all'ultimo gli *Scritti corsari*, raccolta degli articoli scritti [illegible] il Corriere della Sera, uscito postumo. Un terzo taglio, infine, sono le testimonianze che Laura Betti, [illegible] Siciliano, Alberto Moravia e Bernardo Bertolucci danno del suo lavoro di artista e della sua personalità di uomo.

Le immagini scelte a seguire [illegible] illustrare queste direttrici d'indagine appartengono prevalentemente ai film di Pasolini, a quelli del suo esordio come *Accattone* e *La ricotta*, a quelli successivi che propongono una rilettura dei miti antichi, da *Il Vangelo secondo Matteo* fino a *Medea*.

Manca invece completamente l'ultimo ciclo cinematografico di Pasolini, quel grande affresco dei classici formato da *Il Decamerone, Il fiore delle mille e una notte* e *I racconti di Canterbury* perché la [illegible] di distribuzione non [illegible] il permesso di trasmetterne [illegible] fotogramma.

A legare insieme tanto materiale eterogeneo ci sono le parole e la faccia di Pasolini che racconta e si racconta in prima persona in dieci anni d'interviste televisive o filmate, subite o concesse.

Il programma è stato curato da Simona Gusberti ma i testi sono di [illegible] Debenedetti. La regia è dello stesso Paolo Brunatto che [illegible] conosciuto e intervistato Pasolini, poco prima della sua morte, per un curioso [illegible] televisivo intitolato [illegible] A tutti [illegible] interrogati, uomini di cultura, d'arte, di sapere, veniva chiesto di indicare cosa avrebbero voluto salvare [illegible] i monumenti italiani in disfacimento. Lui, [illegible] Paolo Pasolini, nel [illegible] intervento, [illegible] scelto di parlare della piccola, anonima strada che conduce alle mura di Orte perché, aveva spiegato, «*a me interessa difendere, preservare, conservare, quelle piccole cose che il popolo con il suo lavoro e la sua fatica ignorata ha voluto lasciare a testimonianza del passato. A me interessa l'arte popolare non quella elitaria*». **m. ro.**

Cinq, la polizia interviene per l'antenna [illegible] Tour [illegible]

PARIGI — La polizia è dovuta intervenire [illegible] per permettere ai tecnici [illegible] «Télédiffusion de France» di cominciare i lavori per l'installazione sulla Torre Eiffel dei ripetitori della Cinq, tv privata Berlusconi-Seydoux.

Il braccio di ferro tra i Tecnici di Tdf e l'amministrazione della torre era cominciato in mattinata, quando i responsabili del monumento hanno opposto un rifiuto categorico a lasciar salire i tecnici, nonostante il commissario di polizia del settimo «arrondissement» abbia notificato ai responsabili della torre il decreto del prefetto di polizia che autorizza i lavori e un decreto «di esecuzione forzata della decisione».

«Mephisto» e «Donna Flor» tra i film di oggi in tv

Il delitto secondo John Huston anche questa è lotta per la vita

GIUNGLA [illegible] *(1950 su Raidue alle 21,30) grande gangster-film di John Huston dal* [illegible] *di Burnett, vicenda vera diventata prototipo di una lunga serie di film incentrati su grossi colpi. E' la storia di una rapina in una gioielleria, la meticolosa preparazione, la tesa cronaca dell'esecuzione del colpo, il* [illegible] *finale con il contrasto della prateria dove i cavalli galoppano liberi.*

Lungo tutto il film Huston sottolinea come il mondo del crimine si comporti in modo analogo a quello degli affari; [illegible] *un personaggio: «Il delitto non è che uno degli aspetti* [illegible] *lotta per la vita». Film d'insieme con le varie psicologie segnate con incisività. Tra gli interpreti Sterling Hayden, il* [illegible] *killer che istintivamente* [illegible] *il suo Kentucky,* [illegible] *Calhern l'avvocato corrotto, Sam Jaffe il «tecnico», Anthony Caruso l'italo-americano specialista in casseforti, e infine le due donne, Jean Hagen la ballerinetta, e* [illegible] *Marilyn Monroe poco più che ventenne e non ancora star.*

Brandauer-Mephisto

MEPHISTO *(1981 sulla Svizzera alle 21,25) di István Szabó, che lo* [illegible] *scritto* [illegible] *Peter Dobai (premio a Cannes per la sceneggiatura), ispirato al libello scritto in esilio da Klaus Mann contro il cognato, attore tedesco* [illegible] *ambizioso si era venduto al* [illegible] *Protagonista è Klaus Maria Brandauer — simbolo della collusione fra arte e potere —, un attore che, impegnato e attivo in gioventù nel teatro proletario, diventa poi celebre sotto la protezione e la costrizione del nazismo.*

I [illegible] **DI** [illegible] **RONE** [illegible] *Raitre alle 20,30) di Lee Thompson, spettacolare film* [illegible] *Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Irene Papas: durante la guerra in Grecia un commando alleato, con l'aiuto dei partigiani, deve neutralizzare due cannoni tedeschi che dall'isoletta di Navarone dominano il passaggio dello stretto.*

DONNA [illegible] **E I SUOI** [illegible] **MARITI** *(1977 su Eurotv alle 21,20) del brasiliano regista Bruno Barreto ispirato al noto romanzo di Jorge Amado. L'ambiente è il* [illegible] *e protagonista* [illegible] *nia Braga nella parte della vedova di un scapestrato pieno di* [illegible] *ma che a letto la faceva felice; il secondo marito è onesto e posato, ma donna Flor, che rimpiange il primo, ne e*[illegible] *il fantasma nudo e se lo porta nel talamo.*

DEDE' D'ANVERS *(1948* [illegible] *Raidue alle* [illegible] *(inedito in Italia) di Yves Allegret, il film che ha lanciato Simone Signoret, qui nel ruolo di una torbida peccatrice, prostituta in un bar per marinai, che un giorno si innamora.*

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,55
- 9,30 Televideo
- 10,30 Dieci e trenta con [illegible] dell'addio, sceneggiato con Ray Lovelock, [illegible] Poggi
- 11,35 Taxi, telefilm
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto... chi gioca?, con Enrica Bonaccorti
- 14 — Pronto... chi gioca?, l'ultima telefonata
- 14,15 Il mondo di Quark, di Piero Angela. «Alla scoperta del comportamento animale: viverelinsieme»
- 15 — L'olimpiade della risata, dis. animato
- 15,30 DSE: Antiche genti italiche
- 16 — Storie di ieri, di oggi e [illegible] «Addio al liceo»
- 16,30 Pac-Man, cartoni, «Un brutto caso e Go-Go allo zoo»
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Magici, «Braccio di Ferro»
- 18 — Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Italia sera; con Piero Badaloni
- 19,40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Professione: pericolo!, telefilm
- 21,30 [illegible] politica, conferenza stampa segretario generale pri Alfredo Biondi
- [illegible] Appuntamento al cinema
- 22,30 [illegible] sport. Da Firenze, Atletica leggera. Campionati italiani società indoor
- 0,10 Mercoledì sport (2ª parte), da Londra, Tennis, Italia-Svizzera, Best Cup, singolare e doppio a squadre

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,45
- 9,30 Televideo
- 11,55 Cordialmente, con Enza Sampò
- [illegible] Tg 2 - Libri
- 13,30 Capitol (379ª puntata)
- 14,35 Tandem: Supergulp, [illegible], Giochi elettronici
- 15,15 Tandem. Paroliamo, gioco
- 16 — DSE: Immagini per la scuola. «Fisica e senso comune»
- 16,30 Pane e marmellata, cartone
- 17,35 Dal [illegible]
- 17,40 [illegible] anni più [illegible] vertigini
- 18,15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Associazione nazionale «Carcere e comunità»: una speranza oltre le sbarre
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm «Per bandiera il ter[illegible]»
- 19,40 Meteo 2
- 20,20 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 Bacioni strega (5° episodio), Il bacio, con Philippe Leroy e Iris Peynado, regia di Duccio Tessari
- 21,30 Il brivido [illegible] ha frontiera: Giungla d'a[illegible] (1950), film di John Huston, con Sterling Hayden, [illegible] Jaffe, Louis Calhern, Marilyn Monroe
- 23,35 Cinema di notte: Il piacere [illegible] dramma. [illegible] d'Anvers (1948), film di Yves Allegret, con Simone Signoret, [illegible] Blier

[illegible]

Telegiornale: 19; 0,35
- 11,45 Televideo
- 13 — Il carnevale [illegible] «Il carnevale di Schignano» - «Les Silvester Klause»
- 14,25 Da Messina, Calcio: Italia-Portogallo Juniores A, Campionato europeo
- 16,55 [illegible] Ai confini della Cina
- 16,25 [illegible] Corso Basic
- 16,55 Dadaumpa, a cura di S. Vanzanie: «Stasera», di A. Falqui (1969)
- 18,10 L'Orecchiocchio, conducono [illegible] e Simonetta Zauli (19)
- 19,35 Canada, Canada, regia di A. R. Macri
- 20,05 DSE: Ruote di fuoco: L'India verso lo sviluppo
- 20,30 I [illegible] di Navarone (1961), [illegible] di J. [illegible] Thompson, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Gia Scala, Irene Papas
- 23,10 [illegible] Il viaggio con un pesce

Tony Franciosa è il detective per amore, telefilm in onda alle 21,30 su Retequattro: deve ricondurre Lan, una bimba profuga del Vietnam, al padre Steven, che ha un'altra figlia della stessa età

Italia 1

- 8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 8,50 La [illegible] pra[illegible], telefilm
- 9,40 Fantasilandia, telefilm
- 10,30 Wonder Woman, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
- 13,20 Helpl, gioco a quiz
- 14,15 Dee jay television
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam cartoni animati
- 17,50 La [illegible] nella prateria, telefilm
- 18,50 Gioco delle coppie, gioco a quiz
- 19,30 La famiglia Addams, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Ok! Il prezzo è giusto, gioco a premi, [illegible] Gigi Sabani
- 22,45 Première, settimanale di cinema
- 23,15 Cannon, telefilm
- 0,15 [illegible] Force, telefilm
- 1,15 Quincy, telefilm

Canale 5

- 8,25 Alice, telefilm
- 9 — Una famiglia americana, telefilm
- 9,50 General Hospital
- 10,45 Facciamo un affare, gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio [illegible]
- 18 — [illegible] telefilm
- 18,30 C'est la vie, gioco a quiz
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig zag, gioco a quiz
- [illegible] Vietnam 2, sceneggiato
- 22,30 [illegible] Bang, settimanale scientifico
- 23,15 La grande boxe
- 0,15 Ironside, telefilm [illegible] Raymond Burr

Rete quattro

- 8,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 9 — Destini, novela
- 9,40 Lucy Show
- 10 — Le ragazze di Harvey, film [illegible] Sidney, [illegible] J. Garland, J. [illegible]
- 11,45 Magazine
- 12,15 Mr. [illegible] e famiglia
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Agua viva, novela
- 15,50 Questo mio folle [illegible], film con D. Andrews, S. Hayward
- 17,50 Lucy Show
- 18,20 Ai confini della notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 Febbre d'amore
- 20,30 [illegible], telefilm
- 21,30 Detective per amore, telefilm
- 22,30 Il cuore aperto, telefilm
- 23,30 Agente speciale
- 0,30 Mod Squad i ragazzi di Greer, telefilm
- 1,30 Agenzia Uncle

Eurotv

- 10 — Gli amori di Ercole, film
- 12 — Missione impossibile, telefilm
- 14 — Innamorarsi
- 15 — [illegible], [illegible] Rachel, film per la tv
- 17 — Cartoni no stop
- 20,30 Dottor John
- 21,20 Donna Flor e i suoi due mariti
- 23,45 Gli assassini non hanno scelta, film

Rete A

- 8 — Accendi un'amica
- 14 — Cuore di pietra
- 14,30 Mariana: il [illegible] di nascere
- 15 — Nozze d'odio
- 16 — [illegible] telenovela
- 17 — Felicità... dove sei
- 17,30 Don [illegible] Story
- 19,30 Mariana: il diritto di nascere
- 20 — Felicità... dove sei
- 20,25 Cuore di pietra
- 21 — Natalie, telenovela
- 22 — Nozze d'odio
- 23,30 Proposta d'arredamento

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
- 18,30 [illegible] a domicilio
- 19 — Oroscopo
- 19,45 Rallye di Montecarlo
- [illegible] — L'Orecchiocchio
- 20,25 Calcio in diretta da Las Palmas: Spagna-Urss
- 22,15 Pallavolo: Tartarini Bologna - CSKA [illegible] per la Coppa dei Campioni

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22
- 15 — Femmina violenta, film
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Cow Boy in Africa - Pacific international airport, telefilm
- 19 — Pepi, telefilm
- 19,50 Rugby [illegible]
- 20,30 Dar[illegible]
- 22,15 Pallacanestro
- 23,25 [illegible] ribelli, film con Lesud

Svizzera

Telegiornale: 18, 18,45; 20; 23,40
- 9 — La vita sulla Terra
- 18,05 Tatort, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Destinazione [illegible]
- 21,25 Mephisto, film [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '86. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,30 Una settimana come un'altra. 12,03 Via Asiago tenda. 13,20 Master. 13,56 Ridiovuno per tutti habeas. 16 Il paginone. 17,30 Gli stars di Louis Armstrong. 18 Obiettivo Europa. 18,30 Musica sera, microsolco che passione. 19,25 Audiobox Urbs. 20 Operazione radio: «Il ritardo»; 21,00 Due a prova di stelle; 21,30 Musica notte, musiche di oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata. 23-24 [illegible].

RADIODUE. [illegible] radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30. — 6,00 [illegible] Andrea, 8,10 Taglio di terza; 8,45 Salviamo la faccia con l'arte che fa. 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Discogame. 15-18 Scusi ha visto il pomeriggio?, 18,30 Parlamone, sarà più facile. 19 Romanzi celebri. 19,30 Chiamate in causa. 17,32 Mode e modi, 18,32 Le ore della musica; 20,45 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23-24 Stereodue.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53. — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17,10, Spaziotre; 21,10 Festival internazionale di musica contemporanea; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23-0 Blancoroba.

Domani l'anteprima di «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti»

Wertmüller a Napoli, magica e tremenda

Nel film sulla metropoli diventata atroce assassini e immondizie, bimbi venduti e droga. «Adesso mi aspetto polemiche. Io adoro questa città: sento che può ritrovare la sua primavera». La serata con la Croce Rossa a beneficio dei ragazzi disadattati

ROMA — Con ira e amore, Lina Wertmüller parla di Napoli, la città del suo nuovo film, *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti*, la capitale meridionale che, dopo un lungo abbandono, sembra adesso prediletta dal cinema come Luogo Esemplare: dopo *La pelle* di Cavani e *Mi manda Picone*, vi sono ambientati i film di Troisi e di De Crescenzo, *Maccheroni* di Scola, i film di Piscicelli, il primo film di Alberto Abbruzzese, *Anemia*, e *Scouganiel*, il prossimo lavoro di Loy.

A Napoli, al Teatro San Carlo, domani *Un complicato intrigo* viene presentato in anteprima durante una grande [illegible] organizzata con la Croce Rossa, patrocinata dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio, popolata di ospiti famosi, a beneficio dei ragazzi napoletani disadattati. La regista non è affatto tranquilla: «*Minacce di camorra ne ho già avute tante. Pazienza. Il film l'ho fatto anche per i camorristi, perché si vedano rappresentati e abbiano magari orrore di se stessi. Ora mi aspetto polemiche: napoletane o no, d'ogni tipo*».

La Napoli di *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* è una [illegible] città atroce dove accade di tutto. Uomini vengono trovati uccisi, uno dopo l'altro, con una siringa infilata nei testicoli. [illegible] immondizie invadono le strade. Una chiesa [illegible] ospita una scuola per ballerini, i quadri sacri si mescolano ai tabelloni pubblicitari dei jeans di Armani. Un padre vende agli uomini la sua bambina di otto anni tutta truccata. Nel carcere minorile, per tre anni un ragazzino diventa la prostituta usata da quattro ragazzi di [illegible] più grandi. Bambini non processabili vengono adoperati come corrieri della droga: [illegible] e loro [illegible] spacciatori fanno [illegible] di eroina, per rendersi [illegible] fedeli. Madri vendicatrici s'alleano. C'è una canzone: «*Cuore di carta di giornale, che città...*».

[illegible] capisce la tensione di Lina Wertmüller: ma la sua idea di Napoli, qual è?

Dice: «*Napoli è una grande capitale [illegible] popolata [illegible] abitanti, è una dei "melting pot" delle emigrazioni che distinguo tutte le megalopoli. La sua cultura è geniale tra le meno ingabbiate, aggressiva e viene tramandata nel popolo napoletano sciagurato e vitalissimo, anche nella quantità tuberosa degli analfabeti. Napoli è una delle città più simpatiche del mondo, e delle più drammatiche. Magica, tremenda. La sua immagine ottocentesca, la cartolina napoletana classica, s'è prolungata sino a noi col bassettismo, con [illegible] Filippo, Marotta, De Crescenzo. La sua immagine contemporanea, la cartolina napoletana 1986, presenta una camorra implacabile, morti quotidiani da far ridere Chicago, ferocia e orrori che convivono con Maradona e con la Madonna di Pompei*».

Napoli è piena di soldi, dice Lina Wertmüller: «*L'economia criminale è miliardaria, e [illegible] è che questi soldi non si traducono nella città. E' una ricchezza malata: ma denaro ne circola moltissimo*». Le attività criminali storiche non contano più: «*I contrabbandieri di sigarette erano numerosi quanto gli operai della Fiat. Sono scomparsi. La prostituzione è diventata un commercio familiare, [illegible] piccolo: se giri di notte per Napoli vedi poche donne, pochi di quei ragazzini [illegible] "femminielli", poche bambine che si prostituiscono. Alla camorra contrabbando e prostituzione non rendono più abbastanza. La camorra ora si occupa di politica, di traffico d'armi, di appalti della ricostruzione post-terremoto, di taglieggio, [illegible] soprattutto di droga*».

La droga ha cambiato l'anima di Napoli, dice: «*Prima, anche la criminalità era un atto di sopravvivenza, tutto si faceva "per campare"; con l'avvento della droga, prende il segno della morte. La vita era la religione dei napoletani; la droga li fidanza con la morte*». Lina Wertmüller vorrebbe infatti che i napoletani guardassero il suo film «*come una presa di coscienza collettiva di questo segno di morte*». Volonterosamente, non è pessimista: «*Io Napoli l'adoro. Provo ira per la [illegible] amministrazione che non permette tutta la [illegible] della città che potrebbe essere fonte di ricchezza; provo amore per questa bellezza e per i napoletani. Sento anche che Napoli può trovare una sua primavera, un periodo di vitalità: quel postindustriale che privilegia l'arte, l'artigianato e l'opera dell'uomo, può salvarla*».

L. L.

Una scena di «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti», l'ultimo film [illegible] Wertmüller

L'attore parla del film sugli schermi in febbraio

Montesano: [illegible] «tenente dei carabinieri»

[illegible] — *Il botteghino continua a condizionare l'industria cinematografica. Sulla scia [illegible] di cassetta fatto registrare un anno fa dall'accoppiata Montesano-Verdone con I due carabinieri, a metà febbraio [illegible] sugli schermi Il tenente dei carabinieri. Un film [illegible] protagonista Enrico Montesano cui partecipa Nino Manfredi nella parte di un colonnello dei carabinieri.*

«Il film — precisa il regista *Maurizio Ponzi* — ha l'ambizione di [illegible] più originale del [illegible] titolo. Non ci sono né sketches, né battute fine a se stesse. E' una commedia poliziesca dai toni brillanti che si basa su un'indagine condotta da un tenente dei carabinieri. In un primo tempo sembra una storia di semplici falsari di quadri e di assegni. Poi si scoprono un delitto e una grande rapina, e [illegible] fine questi [illegible] risultano legati tra di loro. Non ci sono comunque dietro a questa indagine affari di politica, di camorra, [illegible] di mafia».

«Sono un tenente "vero" — *sottolinea* [illegible] — consapevole [illegible] e [illegible] responsabilità che comporta il dover agire tra rapine, falsari e delitti. Quella con Verdone [illegible] una [illegible] di amicizia tra due reclute [illegible] carabinieri. [illegible] particolare l'inizio del [illegible] a [illegible] scalfare certi meccanismi comici che qui non possono affiorare poiché il protagonista è un tenente che opera più con l'intelligenza che con la violenza. Ciò non impedisce che la storia si conceda pause divertenti che non fermano comunque lo svolgimento del racconto».

L'azione si svolge a Roma, Milano e Manchester; tra i tanti interpreti, una cinquantina, ci [illegible] anche Marina Laurito, nel ruolo della moglie [illegible] tenente, e Massimo Boldi, la cui presenza, nei panni di un vicebrigadiere, si inserisce quando le indagini si trasferiscono in Lombardia.

E' la prima volta che Manfredi e Montesano recitano insieme. «Anche Manfredi — *osserva Ponzi* — è molto presente nell'arco [illegible]. Manfredi è il diretto superiore di Montesano, e alla fine il colonnello aiuterà il tenente. E' una "combinazione [illegible]", quella tra i due attori romani, che funziona [illegible] perfezione».

s. b.

Montesano con Massimo Boldi in «Il tenente dei carabinieri»

[illegible] scelti dagli italiani per i [illegible] d'argento

[illegible] — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici [illegible] candidati [illegible] «Nastri d'argento» per i [illegible] «Tutta colpa del Paradiso» di Francesco Nuti (Cecchi) e per i film stranieri: «Chorus Line» di Richard Attenborough (Cdi), «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell (Academy), «Honkytonk Man» di Clint Eastwood (Pic).

Iniziate al Casinò le selezioni dei volti nuovi

Sanremo, i big diventano 22 Ravera solo giudica i 40 deb

[illegible] — Il figlio di Domenico Modugno, Marcello, con la canzone «*Io ti penso*» da ieri sta cercando di ottenere il biglietto di ingresso tra i debuttanti che parteciperanno al 36° Festival della [illegible], che alzerà il sipario il 13, 14 e 15 febbraio prossimo.

E' già nato il nuovo «*mister Volare*»? E' presto per dirlo. Marcello Modugno [illegible] selezione «*Nuove proposte*» che si è svolta nella [illegible] di ieri al Teatro dell'Opera del casinò [illegible] è passato inosservato. Finalmente [illegible] ha nulla del padre, del famosissimo e pluritrionfatore del [illegible] Sanremo, ma nel tentativo di [illegible] una traccia la [illegible] profonda possibile [illegible] chiesto anche aiuto al fratello maggiore: la sua canzone per Sanremo è stata infatti scritta dal fratello maggiore Marco, regista cinematografico. E' la storia di un «lui» innamorato di una «lei» purtroppo già fidanzata con il migliore amico. «*Io ti penso, si ti penso*» — recita il refrain — *questo almeno [illegible] farlo/ nel mio cuore posso gridarlo/ che io ti vorrei, io ti vorrei*».

[illegible] corsa per i 14 posti di «deb» sono rimasti in 40, [illegible] previsionati tutti ad una prima selezione di 118 candidati. [illegible] qualche nome noto e tanti completamente sconosciuti.

[illegible] selezione di oggi [illegible] sono [illegible] esempio la vincitrice di Castrocaro, Aida Satta Flores, già ottima corista della Bertè, con «*Croce del Sud*»; Katia Callisti, vincitrice di *Fantastico*; Anna Bussotti, altra scoperta del maxiprogramma televisivo di Pippo Baudo, i Macedonia.

Non mancano ex (poco fortunati) di precedenti [illegible] del [illegible], da Valentino (che [illegible] coppia con una certa Emanuela) ad Antonella Ruggiero, da Ivano Calcagno a Lanfranco Carnacina, Miani, Elena Biolcati.

C'è anche una principessa autentica: Anna Chigi [illegible] un «aspirante deb» dal nome [illegible]: Antonio [illegible] Bungaro da Brindisi. Canta, forse pensando al proprio [illegible], «*Mal di testa*».

Per la cronaca [illegible] solo il «patron» Gianni Ravera, dopo due giorni di audizioni (si canta dal vivo su base musicale) a scegliere insindacabilmente le [illegible] fortunate «Nuove proposte» [illegible] per il Festival.

Ieri l'assessore al Turismo di Sanremo, Guido Goya, e la giunta, su richiesta delle case discografiche e dell'Afi, hanno deliberato di aumentare da 18 a 22 il numero dei big in gara che parteciperanno al 36° Sanremo.

E i presentatori? Loretta [illegible] sarà [illegible] sicuro. Avrebbe già firmato [illegible] per [illegible] ci sarà invece Baudo. Il «patron», come sempre, fa l'indiano: non [illegible] né sì, né no. Sull'effetto-suspense [illegible] lunga. Suoi stretti collaboratori giurano invece che Pippo avrebbe già dato forfait.

[illegible] Basso

Marcello Modugno al Casinò

[illegible], Endrigo Bongusto e Oxa nomi sicuri

SANREMO — Sarà sempre più un *Festival di vecchie glorie e di donne*, secondo le prime indiscrezioni sui «big» che [illegible] annunciati al [illegible]; come sicuri i nomi di Toto Cutugno, Sergio Endrigo, Fred Bongusto, Orietta Berti, [illegible] Anna Oxa, Eros Ramazzotti. Tutti i 22 nomi saranno resi noti in modo ufficiale oggi dal patron Ravera.

In programma dal [illegible]

A Palermo i 10 concerti del Massimo

PALERMO — Solisti di [illegible] mondiale si alterneranno a Palermo in un ciclo di concerti universitari, promosso dall'Ente Lirico Teatro Massimo.

La stagione, costituita da [illegible] concerti, si [illegible] chiesa di San Salvatore. L'inaugurazione (24-25 gennaio) è affidata a I Musici, che in 35 anni di attività hanno contribuito al risveglio dell'interesse per la musica barocca. Il 25-26 febbraio due serate della violinista sovietica Viktoria Mullova, uno dei maggiori talenti della Central Musik di Mosca; Malcom Frager, vincitore dei concorsi di New York e di Bruxelles, suonerà, invece, il 4-15 marzo.

Degli altri quattro concerti sono protagonisti il violinista Cho-Liang Lin (24-25 aprile) che ha acquisito grande fama negli Usa e il nostro grande violista Dino Asciolla, il quale, nelle serate di chiusura (14-15 maggio), interpreterà pagine di Bach, Sciostakovic, Britten e Brahms.

Sulle ceneri del complesso inglese scomparso, Mick Jones ha fondato i Big Audio Dynamite

L'ex [illegible] dei Clash [illegible] esplosiva

Nel [illegible] c'è [illegible] Don Letts, regista di video-clip - [illegible] primavera è prevista una tournée europea

MILANO — Quando si scioglie un grande gruppo rock gli appassionati sono soliti cadere in uno stato di profonda depressione: la storia dei Clash, per esempio, è addirittura esemplare. Squassati da espulsioni e defezioni, hanno tentato il ritorno alla fine dell'85 ma l'energia, il nerbo e l'ardore ormai erano sfumati e così la band, dopo un album deludente, si è di nuovo frantumata: forse quella sigla gloriosa del rock inglese selvaggio e ribellista non comparirà mai più.

Ad aiutare la caduta definitiva dei Clash è stata anche una particolare coincidenza, studiata ad arte dalla concorrenza: negli stessi giorni è stato pubblicato il disco di esordio di una nuova formazione, i Big Audio Dynamite guidati da Mick Jones, già chitarrista dei Clash, allontanato oltre un paio di anni fa per incomprensioni di carattere ideologico.

Jones non si è perso d'animo, ha rielaborato un progetto artistico coraggioso e propulsivo, giocando sulla fusione di musicisti (e quindi di culture) bianchi e neri: per ora [illegible] aver visto la scommessa, l'album [illegible] Big Audio Dynamite si configura come un'avventura promettente che mescola con indubbia efficacia il suono alla Clash con il reggae, il funky con brandelli di rap e di rock ed alla concentrazione tecnologica.

Componenti fissi dei B.A.D. sono quattro: [illegible] loro c'è un curioso personaggio, Don Letts, costruttore di tutti i brani, cantante e manipolatore dei durissimi arredi elettronici. Letts è al debutto come musicista, la sua provenienza è ben diversa.

Come è avvenuto il passaggio da regista di video-clip a leader dei Big Audio Dynamite? «*Mi diverte fare esperienze, cambiare d'abito professionale e lanciarmi in nuove iniziative. Realizzare i video può essere facile, ma anche tremendamente noioso, c'è bisogno di trovare il brano stimolante, i musicisti disponibili e creativi. Mancando alcuni di questi ingredienti ho pensato di passare dall'altra sponda: nel mio curriculum ci sono i video di diversi protagonisti del rock, da Elvis Costello ai Pretenders, ma la soddisfazione maggiore l'abbi proprio con i Clash, quando girammo il filmato di Rock in the casbah. Mi trovai subito in sintonia con Mick Jones e [illegible] è stato molto facile coinvolgermi nella [illegible] nuova band: d'altronde l'accordo è perfetto [illegible] tutti noi, i Big Audio Dynamite [illegible] una lunga strada davanti*».

[illegible] concluso in Inghilterra un tour di concerti: vi pesa in qualche modo il continuo paragone con i Clash? Suonate ancora il loro vecchio materiale? Il pubblico è rimasto quello di prima? «*No, niente canzoni dei Clash, non ci teniamo ad avere contatti neppure indiretti con il passato, Mick lo ritiene un capitolo chiuso. Il pubblico è fatto [illegible] ragazzi molto giovani e noi abbiamo piacere a confrontarci con loro, senza pregiudizi e senza che sia obbligatorio sostenere un confronto con i Clash*».

Qualcuno ha scritto che i Clash potrebbero essere avviati a una clamorosa ricostituzione. «*Tutte bugie di gente in malafede. [illegible] stiamo preparando il materiale per il secondo album previsto in estate e tra marzo e aprile saremo in giro per l'Europa, per promozione e concerti: [illegible] anche in Italia e vedrete voi stessi che Big Audio Dynamite è davvero una miscela esplosiva*».

e. g.

I Clash di oggi, con Joe Strummer secondo da sinistra: Jones esclude che il complesso torni unito

ECONOMICI

RALLYE MONTECARLO — Colpi di [illegible] e emozioni nel tappone [illegible] che si conclude oggi nel Principato

Lancia, paura per Toivonen

«Delta S4» sempre al vertice - Infortunati il finlandese (sublussazione di un femore) e Cresto (un ginocchio contuso) per un incidente causato dall'auto di uno spettatore - Hanno proseguito in testa, Alen 3° e Biasion 4°

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Dopo [illegible] il Rallye di [illegible] è apertissimo, anche se — comunque finisca questa terribile corsa — la Lancia ha già dimostrato con le «Delta S4» tutto il valore della [illegible] tecnologia e del «made in Italy». Ieri [illegible] la gara è arrivata nei dintorni di Grenoble, sedici le prove speciali superate: al comando ancora la «Delta» di Toivonen, poi la Peugeot «205 16 T» di Salonen, quindi Alen e Biasion con le altre due vetture italiane. Più indietro le Audi «Quattro» di Mikkola e Rohrl.

Una situazione che conferma la competitività di queste «Delta» sviluppate in tempi brevi ricorrendo a soluzioni di avanguardia e che avrebbe potuto (o dovuto) essere fin migliore. La classifica è maturata al termine di una giornata ricca di colpi di scena e di emozioni, con brividi, paure e drammi sfiorati.

Avevamo lasciato il Montecarlo lunedì notte con Rohrl in fase di recupero. Il tedesco a Buraci è stato attardato da [illegible] foratura che [illegible] ha fatto perdere oltre 5 minuti. A quel punto Toivonen poteva [illegible] ministrare con una certa tranquillità il vantaggio. Invece il finlandese ha trovato sulla sua strada l'auto di uno spettatore, distratto o incosciente (o qualcosa di peggio) e ne è nata una [illegible] strosa collisione.

All'incidente hanno assistito alcuni meccanici della Lancia [illegible] aspettavano la vettura per un controllo durante il trasferimento verso la prova successiva. Hanno raccontato: «Abbiamo visto arrivare Toivonen con la 'Delta S4' quando d'improvviso una vecchia 'Taunus' ha attraversato la carreggiata. Probabilmente il guidatore cercava un parcheggio sull'altro lato. Lo scontro è [illegible] inevitabile».

Toivonen ha speronato l'altra macchina, il cui guidatore, rimasto leggermente ferito, è stato trasportato in ospedale e la Gendarmeria ha aperto un'inchiesta. La «Delta» ha riportato gra[illegible] mi danni nella parte anteriore. Toivonen ha subito la sublussazione di un femore e il suo navigatore Sergio Cresto una contusione con ematoma al ginocchio.

Mentre i due venivano soccorsi, i meccanici della Lancia si sono messi al [illegible]. In breve tempo, con un lavoro meraviglioso, hanno sostituito carrozzeria, sospensioni, ruote, radiatore e scatola di guida. Così Toivonen e Cresto, stoicamente, hanno proseguito il cammino.

Il finlandese ha percorso 50 km in 26 minuti. E non [illegible] un'autostrada, ma una provinciale stretta e tortuosa. Solo lui sa quanto ha rischiato. E' arrivato al controllo orario della speciale successiva con 1' di ritardo, rimanendo in testa, poi ha disputato altre quattro prove con il volante che quasi gli «ballava» tra le mani: il telaio era rimasto danneggiato nel violento urto. Quasi un miracolo di bravura, ma la fatica ha via via peggiorato le condizioni fisiche del pilota e di Cresto, rendendo incerta una continuazione della gara.

Con Toivonen infortunato, Alen in difficoltà (il motore della sua vettura continua a girare imperfettamente per un problema di impianto che non si [illegible] a scoprire) e Biasion rallentato da problemi a uno dei differenziali, la Lancia ha dovuto «giocare» in difesa, il che fa rabbia considerando la competitività messa in mostra. Una difesa valida, tuttavia, visti i risultati in classifica.

Gli avversari hanno attaccato a turno. Saby ha vinto cinque prove speciali consecutive (dalla n. 12 alla 16). Rohrl ha corso tra alti e bassi, Mikkola è stato forse il più regolare. Il finlandese ha recuperato un po' su tutti ed [illegible] diventa un altro cliente pericoloso.

Bilancio amaro per l'Austin Rover. A Buraci si è ritirato in piena speciale per un guasto meccanico l'inglese Wilson con l'ultima «Metro» rimasta. Poi alle 14 hanno abbandonato la tenace Michele Mouton, tradita dalla pompa dell'olio della sua Peugeot «205», e Michele Rayneri, con l'ultima Fiat «Uno Turbo» (guarnizione motore, sono gli scotti del noviziato).

Oggi si conclude la tappa comune iniziata lunedì ad Aix-les-Bains. L'arrivo nel Principato è previsto per le ore 14,30 (zona porto) dopo la disputa di un totale di 26 prove di velocità. La gara si concluderà tra domani e venerdì.

Cristiano Chiavegato

Classifica (16 speciali su 26): 1. Toivonen-Cresto (Lancia «Delta S4») in 2h 57'23"; 2. Salonen-Harjanne (Peugeot «205 16 T») a 1'22"; 3. Alen-Kivimaki (Lancia «Delta S4») a 1'28"; 4. Biasion-Siviero (Lancia «Delta S4») a 1'41"; 5. Mikkola-Hertz (Audi «Quattro S1») a [illegible]; 6. Rohrl-Geistdorfer (Audi «Quattro S1») a 5'38"; 7. Saby-Fauchille (Peugeot «205 16 T») a 6'34"; 8. Kankkunen-Piironen (Peugeot «205 16 T») a 11'23"; 9. Servia-[illegible] (Lancia «Rally») a 18'21" (primi tra le vetture a 2 ruote motrici); 10. Oreille-Oreille [illegible] («11 T») a 23'50 (primi del Gruppo A).

Vincitori prove: Toivonen 4, Saby 5; Rohrl 2; Biasion, Alen e Salonen 1.

Alen ritirato

Alla ripresa della gara, per la 17ª speciale, un altro colpo di scena: si è ritirato Alen per il cedimento del motore, causato probabilmente dagli inconvenienti registrati in questi giorni. La Lancia si è però immediatamente rifatta con Toivonen che continua con estremo coraggio, vincitore della speciale. Il finlandese ha incrementato il suo margine di vantaggio.

Montecarlo. Toivonen e Cresto con la «Delta S4» poco prima dell'incidente nel Rallye (Telefoto)

Il super raid si conclude oggi a Dakar

PARIGI — Oggi i sopravvissuti della gigantesca carovana della Parigi-Dakar arrivano al fatidico traguardo finale. Quest'anno la corsa ha vissuto l'edizione più drammatica e più dura sotto il profilo tecnico-agonistico e gli organizzatori, privati del loro capo carismatico, Thierry Sabine, dovranno cercare per il prossimo anno soluzioni più «umane», soprattutto per i motociclisti.

A Sali Portudal, in Senegal, dove i concorrenti sono arrivati, c'è fatica e tristezza assieme. La tappa [illegible] è stata particolarmente difficile.

Naturalmente su questo strade sterrate tipo rally, [illegible] giochi già fatti, si [illegible] registrati risultati abbastanza anomali rispetto al precedente andamento della gara. Tra le auto la prova speciale, infatti, è stata vinta dall'esordiente Opel «Kadett 4x4» dell'equipaggio belga Colsoul-Lopes davanti al fortissimo Lartigue (Lada «Niva»). Al terzo posto la seconda «Kadett 4x4», quella dei tedeschi Weber-Wanger. Un buon test per queste due vetture che sono riuscite ad arrivare in fondo in condizioni ottime e che presto si cimenteranno nel rally mondiali. Va detto, comunque, che ormai in casa Porsche, con Metge primo ed Ickx secondo, non si rischia più di tanto.

Sensazionale il colpo di scena nei camion: nelle ultime classifiche fornite dagli organizzatori il francese Groine con il Mercedes Benz è uscito di scena ed al suo posto compare ora l'italiano Vismara, in coppia con Minelli, sul Mercedes Unimog. Il colonnello Carnevale sale in quinta posizione.

Nelle moto, con le Honda di Neveu e Lalaiz avviate alla vittoria, Gaston Rahier ha dato un'ultima prova di orgoglio, vincendo la «speciale» davanti al nostro Andrea Marinoni. [illegible] il «piccolo» Gaston un bel finale per dimenticare una brutta gara.

[illegible] — Quattro italiane oggi [illegible] Coppa Korac

Berloni in semifinale vincendo ad Antibes

DAL NOSTRO INVIATO

ANTIBES — Quello che poteva sembrare [illegible] miraggio degli ottimisti più inguaribili, oggi è sul punto di diventare realtà: [illegible] Coppa [illegible] (la Coppa Uefa del basket) le quattro squadre italiane [illegible] in condizione di vincere il proprio girone dei quarti di finale, [illegible] vita a una clamorosa coppia di semifinali tutte italiane.

La prospettiva non piace granché a Dido Guerrieri, che con la sua Berloni tenterà di conquistare [illegible] stasera ad [illegible] la vittoria che darebbe ai torinesi la matematica certezza del primo posto nel girone B: «Non auguro ovviamente del male a nessuno — dice il professore-sierraneuta di Civitavecchia — ma quattro nostre squadre in semifinale avvilirebbero un po' lo spirito internazionale di questa Coppa, la trasformerebbero in una specie di Coppa Italia, anche se per altri versi un [illegible] collettivo del genere potrebbe farci piacere. Posto che la Berloni superi il turno, oltretutto, un Bancoroma in semifinale e Caserta o Varese in finale mi farebbero certo più paura di un Orthez o, che so?, di un Hapoel».

[illegible] Berloni, [illegible] quarti dovrebbe proprio superarli: se le andasse male stasera ad Antibes, le basterà bissare mercoledì prossimo a Torino la vittoria sulla [illegible] già sconfitto il Dalmacija. A quota 8, nessuno potrà [illegible] rarla, perché un'eventuale sconfitta stasera sia contenuta entro i dieci punti. «Io però vorrei [illegible] chiudere il conto qui ad Antibes, per evidenti ragioni. Tra l'altro così la settimana prossima potrei guardare al match con lo Zadar come ad un allenamento e pensare fin [illegible] lunedì alla partita del 2 febbraio col Simac».

L'Olympique [illegible] tuttavia è un avversario da prendere con le molle: in difficoltà nel campionato di Francia (è 8° con 12 vittorie e 7 sconfitte, come il Limoges, ma ben dietro la capolista Villeurbanne), la squadra allenata dal ben noto jugoslavo Andrejasevic punta ora tutte le sue fiches sul tavolo europeo: domenica ha perso [illegible] in campionato a Le Mans, ma mercoledì scorso si era rilanciata in Coppa rifilando [illegible] punti allo [illegible] «Un risultato sorprendente, [illegible] mi lascia tranquillo — spiega Guerrieri — perché è evidentemente frutto del fattore campo. Il catino di Antibes, con la gente sul collo degli arbitri e dei giocatori, non è proprio un comodo salotto. Loro hanno le miglior [illegible] di Francia, [illegible] buoni come il [illegible] Harper, ex Trieste e Forlì, e King, ex Ferrara, due nazionali come il playmaker Larrouquis e il lungo Hocquet. E poi i due americani naturalizzati [illegible], fior di difensore, e [illegible] sant, un negretto che salta, corre, tira. E ancora l'africano Cissokho, altro bell'atleta. A Torino li abbiamo battuti di 11, e potevano essere di più. Qui per vincere dovremo fare una gran partita, tipo Zara».

E', in fondo, quel che ci si aspetta da una Berloni che dopo Natale non ha mai perso [illegible] partita, sei vittorie) e proprio in trasferta, anche in Coppa, ha manifestato progressi di maturità e compattezza.

[illegible]

Coppa Korac — Quarti, 5° turno: oggi Stella Rossa Belgrado-Divarese, Olympic Antibes-Berloni, Bosna Sarajevo-Bancoroma, Orthez-Girgi Caserta.

Ieri in Coppa delle Coppe — Quarti, 5° turno: Scavolini-Landis Vienna 116-91; Barcellona-Yugoplastica 102-98.

Ottima prova del pugile napoletano a due mesi dalla sfida con Sacco

Oliva è pronto per il mondiale Kaiser finisce k.o. a Pozzuoli

POZZUOLI — A due mesi scarsi dall'appuntamento mondiale [illegible] l'argentino Sacco del 15 marzo a Montecarlo, Patrizio Oliva ha dimostrato [illegible] ieri [illegible] sul ring di Pozzuoli, di essere ben avviato sulla strada della forma ottimale. Nell'ultimo test premondiale, Oliva ha surclassato l'impetuoso picchiatore Rick Kaiser, un americano di pelle bianca col record costellato [illegible] prima del limite, mettendolo k.o. [illegible] corso [illegible] quarta ripresa dopo avergli inflitto due atterramenti.

Al termine della breve ma brillante esibizione, Patrizio si è detto sicuro di potersi presentare a Montecarlo con [illegible] possibilità di conquistare il titolo ed ha così concluso: «Rodolfo Sabbatini ha fatto [illegible] per portarmi a questo appuntamento. Debbo farcela per dedicare il titolo a lui».

In mattinata si è parlato a lungo del mondiale. Oliva ha considerato questo match con Kaiser [illegible] test, un collaudo indicativo per la grande sfida del 15 [illegible] a Montecarlo [illegible] Aires, Tito Lectoure, manager-organizzatore, informava che il pugile argentino non è affatto sparito: *«Sacco si sta allenando. Dal 3 gennaio è ritornato in palestra. Ubaldo è [illegible] che fa di testa [illegible] e, a volte, sbaglia».*

Lectoure sarà in Italia a metà febbraio.

La serata di Pozzuoli ha segnato il debutto del figlio di Sabbatini in veste di organizzatore. Ma i riflessi della scomparsa di Rodolfo Sabbatini sarebbero già tangibili. Il prossimo mondiale, infatti, quello tra Hagler e Mugabi, programmato per il 10 marzo a Las Vegas, sarà trasmesso da Italia 1 e non più dalla Rai. Bob Arum avrebbe scaricato sui protagonisti i motivi del voltafaccia: *«I pugili pretendono adesso guadagni proporzionali alle loro sfide e bisogna cedere i diritti televisivi al miglior offerente».* All'emittente di [illegible] per caparrarsi il match Hagler-Mugabi verrà a costare più di [illegible].

r. d'a.

A Londra per la Coppa Basf (ex Coppa del Re di Svezia)

Azzurri di tennis con la Svizzera

Una volta era la Coppa del Re di Svezia, per ricordare il sovrano Giorgio che amava il tennis e si iscriveva in incognito ai tornei della Costa Azzurra come «mister G.», ora in tempi di sponsorizzazione imperante è diventata la Coppa Basf, un campionato europeo indoor a squadre.

La squadra azzurra ha ripreso a considerare la manifestazione dall'avvento di Adriano Panatta a [illegible] bile tecnico. Con lui capitano non giocatore gli italiani sono risaliti in due anni, a Loano, dalla serie C, dove erano precipitati facendo giocare i giovani, al gruppo delle sei elette.

Da oggi a domenica a Londra si gioca per il successo finale e per evitare la retrocessione in serie B. [illegible] sei squadre sono suddivise in due gironi:

GRUPPO BLU: Svezia, Svizzera, Italia.

GRUPPO GIALLO: Cecoslovacchia, Germania, Gran Bretagna.

Le due vincenti si affronteranno poi per il successo finale, le seconde per il terzo posto.

La squadra azzurra è l'unica a presentarsi al gran completo con l'organico di Davis. Oggi Cancellotti e Panatta in singolare e Panatta-Ocleppo o Canè, a seconda dell'andamento dei singolari, in doppio, faranno il loro esordio contro la Svizzera che rinuncia al suo miglior giocatore Heinz Gunthardt e schiera Hlasek e Stadler in singolare e Hlasek-Markus Gunthardi in doppio.

Vialli e Romeo premiati ieri

BARDINO NUOVO — La nona edizione de «La Meridiana», il premio istituito da «Gli amici di Bardino Nuovo» è stata assegnata quest'anno a Gianluca Vialli, ala della Sampdoria, ed a Gianni Romeo, giornalista de «La Stampa». Il simpatico riconoscimento, inaugurato nel 1977 con Italo Allodi e Gianni Cerri, ha inteso premiare una giovane promessa in vista del prossimo Mundial, e la lunga carriera nel campo dello sport di un apprezzato giornalista ed è stato consegnato ieri sera nel corso di un ricevimento presso il Ristorante «Maggiorino Benzi».

OGGI in TV

RAI 1

Atletica e tennis — Ore 22,55: in «Mercoledì sport» da Firenze, campionati italiani società indoor di atletica; ore 0,10 da Londra Italia-Svizzera per la Basf Cup di tennis.

RAI 2

Calcio — Ore 14,25: da Messina, Italia-Portogallo Juniores A per il campionato europeo.

MONTECARLO

Calcio e pallavolo — Ore 20,25: da Las Palmas, in diretta Spagna-Urss amichevole; seguirà sintesi Tartarini Bologna-Cska Mosca per la Coppa campioni di pallavolo.

PALLAVOLO — In Coppa Campioni la Tartarini (da 0-3) contro il Cska Mosca

Bologna tenta l'impossibile rimonta

Santal senza Lucchetta, Gustafson, Rebaudengo e Wojtowicz con la Dinamo Bucarest

Rileggendo i risultati delle gare d'andata, l'odierno turno delle Coppe (ritorno delle semifinali, su tutti i campi si gioca alle 20,30) sembrerebbe scontato, con i destini segnati specie per Santal e Tartarini, le due squadre che partecipano alla Coppa Campioni, la prima come detentrice, la seconda perché vincitrice dell'ultimo scudetto.

La Santal, forte del 3-0 ottenuto a Bucarest, non dovrebbe avere problemi: e invece i parmigiani, che già nell'andata dovettero rinunciare ai due stranieri e a Rebaudengo, si ritrovano oggi privi anche di Lucchetta, fratturatosi al metacarpo della mano destra e costretto a portare il gesso per una quindicina di giorni.

Skiba, dunque, dovrà presentare nuovamente una formazione d'emergenza, ancora con Bellettì (bravissimo in Romania) regista, intorno al quale si muoveranno uomini contati. Per ogni evenienza in panchina ci sarà anche il convalescente Wojtowicz, oltre al palleggiatore della squadra juniores, Cova. Ma l'intenzione dell'allenatore è di non rischiare, se non in caso disperato, il polacco.

Discorso opposto per la Tartarini che a Mosca, contro il Cska, ha perso 3-0. Nei primi due set i bolognesi si sono battuti pressoché alla pari, affondando viceversa nel terzo e compromettendo il discorso punti (45 a 38 per i sovietici), che diverrebbe decisivo in caso venisse ribaltato il risultato dell'andata.

«La possibilità di arrivare alla finale — ammette Nerio Zanetti, allenatore della Tartarini — sono davvero minime, però non è certo nostra intenzione arrenderci anzitempo. A Mosca abbiamo sbagliato molto, specie in difesa, [illegible] il Cska è stato davvero spietato nello sfruttare i nostri errori. Il risultato dell'andata ci condanna, ma noi [illegible] siamo rassegnati».

Il resto, invece, appare abbastanza scontato con le uniche incertezze legate al «derby» italiano (Confederale femminile) tra Nelsen e Carisparmio.

Giorgio Barberis

Coppe [illegible] - Campioni: Santal Parma - Dinamo Bucarest (Rom) and. 3-0, Tartarini Bologna - Cska Mosca (Urs) and. 0-3; Coppe: Panini Modena - Cannes (Fra) and. 3-2; Confederale: Kutiba [illegible] - [illegible] Salonicco (Gre) and. 3-2.

Coppe femminili - Campioni: Teodora Ravenna - Losanna (Svi) and. 3-0; Confederale: Nelsen Reggio Emilia - Carisparmio Bari and. 3-1.

Bistefani in finale di Coppa

Surclassati (3-0) ieri sera al Palasport i francesi del Montpellier

TORINO — Tutto facile per la Bistefani. In meno di un'ora i torinesi, che già avevano vinto per 3-1 la partita d'andata, hanno bissato senza difficoltà il successo sul proprio campo superando il Muc Montpellier per 3-0 (15-1, 15-10, 15-8), guadagnandosi così la finale [illegible] Coppa Co[illegible].

L'avversario peggiore per la squadra di [illegible] poteva essere la deconcentrazione dettata dall'aver già vinto la prima partita. Deconcentrazione che sarebbe stata doppiamente pericolosa militando nelle file dei francesi tre nazionali (Devos, Salvan e Blain) e due stranieri (lo statunitense Smith, vice Dvorak all'Olimpiade, e il malgascio di colore Rivo), cioè elementi di una certa esperienza che avrebbero potuto approfittare di eventuali cedimenti dei torinesi.

Ma la Bistefani, tutt'altro che in vena di regali (ancora bruciano le cinque sconfitte consecutive in campionato che hanno fatto parlare di crisi), ha subito mostrato il suo volto migliore, concedendo ben poco agli avversari, specie a muro. E se a questo si aggiunge che Rivo (dotato di buona [illegible]) non riusciva a chiuder gli attacchi ma tendeva a spedire il pallone direttamente sulle gradinate, ecco spiegato come il primo set, davvero senza storia, sia durato appena 11 minuti, con i torinesi che concedevano un solo punto agli avversari.

La partita, altrimenti avviata su binari fin troppo scontati, si è animata nel secondo set quando il tecnico dei francesi, Johnson, sull'1-8 ha lasciato in campo del sestetto iniziale i soli Blain e Penigaud (fuori dunque due nazionali e i due stranieri), dando spazio agli uomini della panchina, i quali sono riusciti a rimettere in discussione la frazione rimontando fino al 9-12. E' bastato comunque un time-out perché Prandi trovasse le parole giuste e la Bistefani tornasse a giocare decentemente, chiudendo il set e guadagnandosi la matematica qualificazione alle finali.

Senza emozioni il terzo set nel quale l'impegno generale è scemato.

g. bar.

NOTIZIE FLASH

• Fondisti di undici nazioni partecipano oggi a Brusson alla «Coppa Consiglio della Valle d'Aosta», sulla distanza di 15 chilometri, 10 per gli juniores.

• In Valcoldana si disputano oggi e domani due discese libere valide per la Coppa Europa femminile. Nelle prove [illegible] di ieri la svizzera Grab e la [illegible] Laroche sono apparse le più veloci (1'26"25).

• Gli azzurri under 18 di [illegible] hanno battuto per 2-1 il Portogallo in una gara amichevole disputatasi ieri a Barcellona (Messina). Reti di Carnevale su rigore e di Buso per gli azzurrini.

• Niki Lauda sarà consulente della Bmw per tre anni: avrà l'incarico di individuare i giovani talenti e sarà presente come osservatore ai Grandi Premi.

• Hilario Zapata, campione del mondo dei pesi mosca Wba, difenderà il suo titolo venerdì notte a Città di Panama contro il messicano Javier Lukas.

Football Usa fuse due squadre di Torino

TORINO — Due squadre torinesi di football americano, i Tauri (serie A) ed i Gators (serie B) si sono fuse. La nuova società si chiama Tauri e veste i colori blu ed argento dei Gators: Roberto Cagnazzo riveste la carica di presidente e Giovanni Tempo quella di general manager.

«Disputeremo il campionato di serie A ed il torneo "Under 20" — afferma Cagnazzo —. Per il momento non ci poniamo traguardi: il 1986 sarà per noi un anno di transizione».

Ad allenare la nuova squadra è stato chiamato un personaggio notissimo nel mondo del football americano «made in Italy»: Luigi Picotto, già fondatore e già allenatore dei Seamen Milano.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Camerani
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1082 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1956
CERTIFICATO N. [illegible]

Il sindaco di Aosta si reca al maxi-processo

Bich va a Palermo contro le «cosche»

Una «testimonianza» con i colleghi [illegible] altre [illegible]à italiane

AOSTA — Il [illegible] febbraio il sindaco di Aosta Edoardo Bich sarà alla prima udienza del maxi-processo [illegible] di Palermo. Con lui vi saranno anche i sindaci di Torino, Milano, Bolzano, Trento, Trieste, Bologna e Genova e naturalmente il primo cittadino [illegible] Venezia, Nereo Laroni, che l'8 gennaio ha inviato ai colleghi dei capoluoghi del Nord Italia una lettera-appello perché i sindaci rappre[illegible] «l'Italia che non si rassegna».

Le adesioni [illegible] sono [illegible], ma al processo si vedranno parecchi cittadini con la fascia tricolore del sindaco. Bich è stato il primo a rispondere di «sì» per una «testimonianza» contro le cosche mafiose.

Il sindaco [illegible] ha accolto l'appello venuto [illegible] Venezia con entusiasmo. Dice: *«Porteremo la nostra solidarietà a Leoluca Orlando, primo cittadino di Palermo. In questo momento è importante stargli vicino, fargli sentire che non è solo nella lotta contro la mafia»*. Il giorno [illegible] prima udienza del processo contro la criminalità organizzata i sindaci *«testimonieranno che [illegible] sono più [illegible] coloro che lottano contro le [illegible] sche»*, ha detto Nereo Laroni.

Bich aggiunge: *«Non è un'iniziativa retorica. Vi [illegible] momenti in cui occorre esporre [illegible] propria persona. Con questo [illegible] voglio certo parlare di eroismo, [illegible] chiaro, [illegible] hanno il dovere [illegible] far sapere [illegible] l'Italia vuole combattere la criminalità organizzata»*. Il sindaco di Venezia ha voluto sensibilizzare il Nord sul problema della mafia *«perché ai settentrionali [illegible] cosche paiono [illegible] lontane»*. Bich, però, ha esteso l'iniziativa [illegible] Sud proprio con l'intento [illegible] creare intorno al processo un interesse generale e per «far sentire a Palermo che il Paese è vicino e solidale [illegible] che lottano contro il crimine». Il sindaco continua: *«Oggi bisogna sapere rispondere alla mafia, a tutti i livelli. Non ci si può defilare anche se [illegible] qualche rischio, altrimenti ogni sforzo [illegible] uccidere la piovra sarebbe vano»*.

Da Palermo il sindaco Orlando, che a fine dicembre aveva scritto ai colleghi delle altre città italiane sollecitando un maggior scambio culturale, è soddisfatto dell'iniziativa partita da Venezia. Bich, infatti, ripete: *«E' importante che [illegible] come Palermo non si senta dimenticata e isolata proprio quando tenta di schiacciare le cosche mafiose»*. e. mar.

Edoardo Bich

Dibattito «Nord-Sud»

AOSTA — Giovedì sera alle [illegible] nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale di Aosta si terrà un dibattito sul tema: «Nord-Sud. Terzo mondo: sfruttamento o cooperazione?».

Il convegno è organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dall'associazione Solidarietà, Pace e Sviluppo. Parlerà Alessandro Zanotelli, direttore [illegible] rivista «Nigrizia».

Stamane ferme tutte le attività

Corteo ad Aosta per lo sciopero

AOSTA — Dallo sciopero generale della Valle in difesa dell'industria il sindacato attende questa mattina risposte importanti, una verifica sull'effettivo coinvolgimento forse [illegible] così decisivo. [illegible] tavolo vi sono i cinquecento posti dell'Ilssa Viola, ma [illegible] che l'embrione [illegible] fronte diverso fra [illegible] parti sociali. La crisi e l'emergenza hanno avvicinato categorie che fino a ieri sembravano distanti. «Lo sciopero di oggi è un avvenimento che s'inquadra per la prima [illegible] in [illegible] d'intenti con l'amministrazione regionale. I partiti e tutte le categorie di lavoratori», ha [illegible] Franco Rossi, segretario regionale [illegible] Uil.

La verifica si avrà questa [illegible] alle 9.30 con il [illegible] dall'arco [illegible] Augusto lungo le vie [illegible] piazza Chanoux dove [illegible] 11 si svolgerà un comizio. A [illegible] Cisl, [illegible] e Uil, ma anche in [illegible] Comitato regionale di coordinamento per i problemi dell'Ilssa Viola, prenderà la parola Guido Dondeynaz, segretario della Cisl, e dopo [illegible] lui interverrà un delegato del Consiglio di fabbrica dell'Ilssa.

All'appello lanciato nei giorni scorsi proprio dal Comitato di coordinamento hanno risposto tutti, compresi gli studenti e i lavoratori autonomi. Hanno aderito formalmente allo sciopero le associazioni che comprendono artigiani, albergatori, commercianti e agricoltori, Lega delle cooperative, «Fédération des coopératives valdôtaines» e Associazione generale delle cooperative italiane.

Partecipano idealmente alla giornata di lotta anche gli agenti della Questura, [illegible] polizia stradale, di quella di frontiera e ferroviaria iscritti al Siulp. Hanno dichiarato [illegible] giornata [illegible] sciopero i medici dell'ospedale appartenenti al «Coordinamento Cgil» e anche i dipendenti della sede Rai di [illegible] protesta, pur garantendo regolari notiziari. d. cr.

Armando Magnelli è forse l'uomo chiave dell'affaire casinò

Ma l'ex «re» dei cambisti rimane accusato di mafia

Non è prosciolto come altri prestasoldi - Una carriera da cento miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Il giudice Sandrelli, che assieme ai colleghi Laudi e Tamponi si occupa [illegible] maxi-inchiesta sul Casinò de [illegible] Vallée, ha stralciato la posizione [illegible] alcuni prestasoldi, prosciolti dall'accusa [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso. Fra questi, però, [illegible] compare il nome di Armando Magnelli, 51 anni, piacentino, ritenuto il «re» [illegible] cambisti alla [illegible] gioco di Saint Vincent.

Il giudice sulla posizione di Magnelli non dice nulla. L'avvocato difensore del «changeur», scomparso dal settembre 1983 (un mese e mezzo circa prima del blitz della Guardia di Finanza in tutti i Casinò italiani), è Pierangelo Accatino [illegible] torinese. Il [illegible] assistito dovrà sostenere [illegible] processi. Le ac[illegible] sono associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso e frode fiscale.

Armando Magnelli è latitante. Dopo i primi arresti [illegible] Casinò [illegible] Saint-Vincent alcuni [illegible] per morto: *«Quello ha fatto [illegible] brutta fine»*, [illegible] diceva nell'ambiente attorno alla casa [illegible] gioco. L'avvocato Accatino spiega: *«Non è morto. Ho contatti telefonici con la moglie, [illegible] non l'ho mai [illegible] e non [illegible] dove sia»*.

Magnelli sarebbe all'estero, probabilmente in Sud America. E' ritenuto un personaggio-chiave nella vicenda della casa da gioco valdostana perché il reato [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso lo avrebbe [illegible] so, secondo i giudici, in corso con i dirigenti [illegible] allora [illegible] Casinò: Bruno Masi, Paolo Giovannini (latitante) e Franco Chamonal. Il cambista, insomma, potrebbe gettare luce sull'inchiesta. [illegible] era una posizione di [illegible] soluta preminenza nel «giro» dei prestasoldi che nel novembre di tre anni fa lo consideravano come «un gran furbo e un buon affarista».

A Saint-Vincent Magnelli [illegible] chi lavorava per lui, cambisti [illegible] poca importanza, forse «bruciati» da troppi affari non andati a buon fine. Il «re» dei «changeurs» giunse a Saint-Vincent nel 1979. [illegible] di prepotenza nell'ambiente [illegible] prestasoldi *«perché allora era protetto dalla [illegible] do gioco»*, dicono i cambisti. Aveva [illegible] spalle [illegible] serie di affari sbagliati: cambiali protestate, ammanchi di poco conto, dalle 300 mila lire al mezzo milione.

Al Casinò de la Vallée fece molta strada: non soltanto [illegible] uno dei pochi cambisti a [illegible] libero [illegible] alle sale [illegible] gioco, guadagnava cifre [illegible] capogiro, anche più di 10 milioni a sera. La sua vita era fra i tavoli verdi. Distinto, educato, raramente concludeva affari personalmente, preferiva occuparsi delle mediazioni importanti attraverso l'ufficio [illegible] Casinò.

Subito dopo il blitz di [illegible] Martino [illegible] che Magnelli [illegible] 4 anni di attività avesse accumulato un patrimonio di 100 miliardi, un impero finanziario suddiviso in denaro e beni immobili. E' possibile guadagnare tanto facendo il prestasoldi? La stessa do[illegible] probabilmente [illegible] la [illegible] i giudici che riposero [illegible] un mandato [illegible] per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il cambista riciclava denaro sporco? E' l'ipotesi accusatoria, [illegible] l'avvocato Accatino dice: *«Secondo [illegible] prove [illegible] ce ne sono»*.

Armando Magnelli lasciò Saint-Vincent una sera di fine settembre 1983, all'improvviso. Secondo alcuni la stessa sera in cui [illegible] presta[illegible] del [illegible] Campione e l'ingegner Michele Merlo, presidente della Sit (società che doveva rilevare la gestione della [illegible] da gioco di Sanremo), arrestato nel [illegible]bre di tre anni fa, vinsero 700 milioni [illegible] roulette di Saint Vincent. Il «re» dei cambisti era in con[illegible] il Merlo perché con [illegible] gestione [illegible] Casinò della Riviera dei fiori sarebbe diventato il capo dell'ufficio fidi. L'ingegner [illegible] a Roma dalla Guardia di Finanza [illegible] un albergo. Con lui [illegible] alcuni suoi collaboratori e forse anche Armando Magnelli che riuscì a defilarsi.

Sempre secondo le ipotesi d'accusa il Casinò di Saint Vincent sarebbe stato in quegli anni al centro di [illegible] manovra finanziaria di alto livello. Come più grande casa da gioco europea, Saint-Vincent sarebbe stato destinato a diventare l'azienda [illegible] punta di un trust internazionale. Già legato alle case da gioco francesi [illegible] Chamonix e Beaulieu il Casinò [illegible] Val[illegible] prendendo accordi anche con Sanremo e forse con Campione.

Di più: la presunta amicizia [illegible] Giovannini e Chamonal con Jean-Jacques Fratoni, boss del Casinò francesi ricercato in tutta Europa, avvalorerebbe, secondo i giudici, l'ipotesi dell'esistenza di [illegible] per mettere le mani sull'industria europea delle roulettes. E per raggiungere l'obiettivo gli [illegible] managers del Casinò [illegible] Saint Vincent avrebbero puntato proprio su Armando Magnelli, inviato a Sanremo.

Enrico Martinet

[illegible] progetti di ristrutturazione

Quartiere Cogne [illegible]

AOSTA — Realizziamo tutto il nuovo e poi trasferiamo gli abitanti a titolo definitivo, [illegible] la maggioranza; procediamo con [illegible] progressiva ristrutturazione, obietta l'opposizione. Continua lo scontro [illegible] quartiere Cogne nel Consiglio comunale di Aosta e ancora una volta non c'è [illegible] unanimità nella commissione incaricata, presieduta [illegible] demopopolare Roberto De Vecchi.

Psi, dc, union, [illegible]p, pri e pli insistono e la loro indicazione sarà probabilmente tradotta in [illegible] delibera di giunta che chiederà [illegible] progettisti (Debernardi, Nebbia, Lavayer, Lourin e Lorenzetti) di presentare [illegible] un mese e mezzo, assieme al piano urbanistico [illegible] dettaglio per il quartiere, il primo intervento esecutivo.

[illegible] come ha spiegato lo stesso De Vecchi, propone la costruzione dei [illegible] (quattro centrali a quattro piani e [illegible] più alto, di sette o otto piani, su via capitano Chamonin) per un totale di circa cento alloggi, senza [illegible] necessità di intervenire sul vecchio. Dopo il trasferimento delle famiglie partirebbe il piano di ricupero.

L'opposizione, invece, è per un'azione combinata e critica la maggioranza, accusandola di non averle fornito dati precisi e [illegible] non aver tenuto conto delle richieste degli abitanti [illegible] quartiere. Sull'argomento si annuncia battaglia nella seduta del Consiglio convocata per il [illegible] di questo mese.

Il pci ha già definito inaccettabile il piano urbanistico di dettaglio e la proposta per il primo intervento operativo [illegible] ristrutturazione del quartiere. Due i motivi del parere negativo: la difformità [illegible] scelte votate in precedenza dal Consiglio [illegible] lità di utilizzare il finanziamento per attivare un reale processo di ristrutturazione.

Secondo i comunisti il piano «accentua l'isolamento del quartiere rispetto al resto della città», in contrasto con le indicazioni del Consiglio di zona interessato. d. cr.

Aosta, vaccino contro l'epatite

AOSTA — Il vaccino contro l'epatite di tipo «B» sarà esteso il più presto ai neonati a rischio (nati, cioè, da madre portatrice di antigene) e [illegible] conviventi dei soggetti portatori di [illegible] siano essi sani o in convalescenza.

La decisione è [illegible] presa dall'apposita Commissione regionale [illegible] la vaccinazione antiepatite «B».

La vaccinazione è in fase di sperimentazione.

Venerdì il congresso sindacale

[illegible] Chierici lascia (dopo 4 anni) segreteria Cgil

[illegible] — Leno Chierici, 56 anni, lascia la segreteria della Cgil, incarico che aveva assunto verso la fine del 1981, subentrando a Giulio Fiou. La decisione è già [illegible] pre[illegible] l'annuncio ufficiale [illegible] dato venerdì pomeriggio [illegible] «Lanterna» di Saint Pierre, sede dell'undicesimo congresso regionale della Cgil, al quale parteciperanno 160 delegati, [illegible] rappresen[illegible] 6017 iscritti (il 19 per cento in più rispetto al 1981).

Chierici resterà comunque nella struttura dirigenziale del sindacato. *«Ho assunto la responsabilità [illegible] guidare [illegible] Cgil nel periodo [illegible] maggiore divisione che il movimento sindacale abbia attraversato. L'impegno [illegible] quello [illegible] arrivare [illegible] scadenza congressuale [illegible] definito la struttura organizzativa, [illegible] ramificazione nel mondo del lavoro e nel territorio e una gestione collegiale della Cgil della [illegible] d'Aosta»*.

Negli ultimi [illegible] la Cgil [illegible] aperto sedi nuove, fra le quali quella di Pont-Saint-Martin, ha creato un centro d'informazione per disoccupati e un coordinamento femminile, ha modificato [illegible] struttura dell'ufficio vertenze e pubblicato un giornale di informazioni sindacali.

Continua Chierici: *«Credo di aver assolto il mio compito con il [illegible] di impegno e [illegible]ò; sta ora al Congresso esaminare criticamente i risultati ottenuti e sta al [illegible] gruppo dirigente che verrà eletto definire gli incarichi per affrontare i nuovi problemi che il movimento sindacale dovrà affrontare per riconquistare rappresentatività e potere contrattuale e diventare punto di riferimento delle forze del progresso»*.

Per la [illegible] sono in predicato alcuni nomi, ma pare che i candidati più autorevoli siano tre: Loris Minelli, responsabile del settore della funzione pubblica; Pie[illegible] Ferraris, attuale segreta[illegible] della Fim regionale; e [illegible] Bionaz, dirigente del terziario. Toccherà [illegible] congresso di venerdì e sabato, che è stato preceduto da decine [illegible] di base, delineare [illegible] nuove strategie della Cgil.

In apertura Chierici presenterà la sua relazione, mentre la [illegible] del [illegible]tito, sabato sera, sarà affidata a Claudio Sabattini.

La Cgil, ha spiegato Chierici, farà [illegible] bilancio degli ultimi quattro anni e affronterà *«la sfida per il lavoro e lo sviluppo, per rilanciare la contrattazione e la democrazia sindacale, per ricostruire l'unità»*. Tre le grandi proposte sottoposte al [illegible] l'apertura [illegible] una vertenza Regione-governo-Iri-Enel sull'emergenza occupazionale; la [illegible] di una piattaforma per creare nuovi posti di lavoro articolata in 9 punti; il rilancio [illegible] un patto per l'unità a Cisl, Savt e Uil, *«attraverso il quale definire un codice di comportamento e di regole democratiche»*. d. cr.

Leno Chierici

Collegamento «rapido» Aosta-Parigi

AOSTA — Dal primo gennaio è in funzione un collegamento rapido fra Aosta e Parigi [illegible] i pullman della [illegible] e della [illegible] in coincidenza con il Tgv (Train grande vitesse) a Martigny e Ginevra.

Ecco gli [illegible]: partenza da Aosta alle ore 8 (pullman Savda), arrivo a Martigny - stazione ferroviaria alle 11,10; partenza in treno alle 11,38, arrivo a Losanna alle 12,26; partenza con [illegible] alle 13,40 arrivo a Parigi-[illegible] (gare de Lyon) alle 16,23.

Al ritorno si parte da Parigi in treno Tgv alle 10,41; si arriva a Ginevra alle 14,45 e si riparte in pullman Sadem alle 15 per arrivare ad Aosta alle 18,25.

Mostra alla Torre del Lebbroso

La storia antica nell'arte etiope

AOSTA — La Torre del Lebbroso di Aosta ospita fino al 16 febbraio la mostra «Pittura etiopica tradizionale», una ricca rassegna comprendente 28 pannelli risalenti alla seconda metà del secolo scorso.

La collezione ritenuta [illegible] più ricca raccolta [illegible] quadri etiopi eseguiti su tela esistente al mondo è dell'Istituto italo-africano [illegible] Roma. La mostra è [illegible] allestita dal Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e dall'assessorato regionale [illegible] Turismo [illegible] la collaborazione delle Ethiopian Airlines.

La pittura etiopica tradizionale è ancora poco conosciuta in Europa a [illegible] del lungo isolamento del Paese africano rispetto al resto del mondo. Introdotta in Etiopia col cristianesimo, come arte [illegible] la pittura è continuata attraverso i secoli [illegible] illustrazione [illegible] libri sacri, affreschi e dipinti [illegible] tela, a olio o tempera.

Ai soggetti religiosi si sono aggiunti con il tempo temi profani con raffigurazioni [illegible] episodi e personaggi storici, della vita socio-politica e [illegible] quella quotidiana. I pezzi esposti nella Torre del Lebbroso ripercorrono quasi tutte le tematiche della tradizione pittorica dell'Etiopia, soggetta nel tempo a innumerevoli condizionamenti esterni.

Dice Antonio Enrico Leva dell'Istituto italo-africano di Roma: *«Il processo evolutivo dell'arte in Etiopia [illegible] sviluppò per tappe al contrario di quanto avvenne [illegible] Europa: dall'astrazione si arrivò infatti all'arte figurativa, realistica»*. Nei quadri esposti a Aosta è possibile «leggere» le tappe dell'evoluzione. Dice [illegible] Leva: *«La mostra è da interpretare [illegible] testimonianza [illegible] soltanto dell'arte [illegible] un Paese, ma [illegible] storia dell'arte. In Africa non c'è altro esempio di pittura tra[illegible]le che abbia radici così remote con lo stesso carattere di continuità, dal Medioevo ai tempi moderni»*.

Ai visitatori della mostra [illegible] organizzatori propongono anche un audiovisivo. Dice Aldo Audisio, direttore [illegible] della montagna [illegible] Torino: *«Abbiamo voluto presentare al pubblico la realtà dell'Etiopia nel suo complesso, ambientale, umano, paesaggistico, culturale per poi addentrarci nel dettaglio artistico»*. Perché questa attenzione per l'Etiopia da parte del Museo della Montagna? Risponde Audisio: *«Perché è uno dei [illegible] più montuosi dell'Africa e, inoltre, è affascinante»*. b. m.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Riposo.

[illegible] Fletch, un colpo da prima pagina, regia di Michael Ritchie, con C. Chase, J. Don [illegible] (Usa 1985) — *Reporter americano alle prese con un caso difficile.* Un film centrato sulla recitazione di Chevy Chase.

[illegible] A me mi piace, regia [illegible] Montesano, con E. Montesano, R. [illegible] (Italia 1985) — *Funzionario di un'emittente televisiva privata si innamora [illegible] gazza [illegible] migliore amico.* Opera prima [illegible] regista. [illegible] Film luce rossa. Vietato min. 18.

[illegible]

DES GUIDES: Riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Riposo.

[illegible]

IDEAL: Riposo.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
[illegible] Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

[illegible] fino [illegible] 17 di domani parzialmente [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —6; ore 12: —3. [illegible] 74 per cento. Vento: calmo.

[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Turismo in Vallée, realizzazione di M. L. Di Loreto
14,30 Voix de [illegible] Vallée

RETE ST-VINCENT
19,10 [illegible] regionale

TVA
18 — Taccuino della [illegible]
18,05 Cartoni animati
18,30 Case e fatti del mondo
19,30 Notiziario regionale
20 — Speciale...
20,30 Costruzioni speciale con le SN
21 — Telefilm
22 — Notiziario

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE
7,10 Dai giornali del mattino
8,10 Le [illegible] (replica)
9 — Lisciolo in libertà
[illegible]
12 — Notiziario regionale

13 — Al [illegible] piemontese
15,30 Juke [illegible]
18,30 Case e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
[illegible] — La serata continua
22 — [illegible]

[illegible]
9 — Il buon mattino
10,30 News notizie
12 — Music
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
19,10 Notturno

[illegible]
7,30 Buongiorno
9 — Liscio la allegria
11 — Gettonissimi
19,30 Paris Studio con Nelly
20,30 Magic music
22,30 Notturno

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi [illegible] trova
15 — Gemma [illegible]
18 — Chi ascolta trova
19,20 Il [illegible] continua

RADIO MONTE BIANCO
8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Discoveglia
14,30 Non-stop Top's
[illegible] — Prima della musica
19 — Veglia [illegible]

[illegible] REPORTER
7,45 Disco flash
9,32 [illegible] auguri
11,35 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
18,35 Un disco da ricordare
19 — Spettacoli-informazione

[illegible] ITALIA RADIO
[illegible] Mattino Tir
11 — Visioni future
16,30 Radiotour
17,30 Gran serata

ANTENNE 2
14,30 Le taverne de la Nouvelle Orléans
15,40 Récré A2 mercredi
17 — Terre des bêtes
18 — Super platine
18,30 C'est la vie
18,50 Des Chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de FR3
20 — Le journal
20,35 Le rendez-vous politique
21,55 Le dossier d'Alain Decaux

TV SUISSE ROMANDE
15,30 [illegible] après-midi jeunesse
17,50 Téléjournal
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Agora
23,10 Téléjournal

Per gli artigiani di Sant'Orso

I premi a Donnas

DONNAS — Centosettantanove espositori hanno partecipato alla Fiera di Sant'Orso a Donnas che [illegible] un grande afflusso di visitatori, soprattutto nel pomeriggio di domenica. Le vendite [illegible] state stazionarie, rispetto alle edizioni passate: alcuni artigiani hanno dichiarato di [illegible] venduto bene, altri [illegible] meno soddisfatti. Ha predominato come sempre l'acquisto del pezzo piccolo, utile e [illegible] facile collocazione: scelta normale soprattutto in periodo di crisi.

Questi i vincitori del concorso.

Scultura. Primo, Giuseppe Binel, maestro di scultura di Donnas, che [illegible] presentato sculture in legno e in pietra ollare. Secondo, Guglielmo Pramotton, di Donnas, per [illegible] serie di opere molto varie. Al terzo posto Franco Pinet di Issogne; 4. Gino Daguin, di Hône; [illegible] Giulio Vuillermoz, di Valtournenche; 6. Marco Joly, [illegible] Arnad; 7. Giorgio Cornaz, di Morgex; 8. Renzo Ferrari, [illegible] Pont St. Martin; 9. Armando Laurent, di Gressoney-La-Trinité; 10 ex aequo Rinaldo Perla e Ivano Laurent.

Intaglio: 1. Livio Charbonnier; 2. Luigi Brunod; 3. Renato Vacquin.

Tornitura: 1. Piergiorgio Bertacco; 2. Donato Bulliet.

Ferro battuto: 1. Antonio Marthyn.

Oggetti agricoli: 1. Antonio Roncari; 2. Bruno Bech.

[illegible] ex aequo Emma Salvano e Augusta Stocco.

Premiate le scuole di Donnas, Perloz e Torgnon. L'Associazione artisti valdostani ha offerto una targa all'artigiano più anziano presente alla fiera: Aldo Patrocle di Albein. L. c.

Quando il bandito Mandrin batteva la Savoia

Una Primula rossa ai piedi del Bianco

La fama che acquistò la grande montagna [illegible] la sua storia

Les Grandes Jorasses della Val Ferret in una stampa d'epoca

AOSTA — Gli operatori turistici francesi tessono le lodi di Chamonix e sono riusciti per anni a imporla come l'unica stazione invernale [illegible] ai piedi del Monte Bianco, a spese di Courmayeur, che vanta altrettanti se non superiori meriti. Ma non [illegible] così nel 1870, quando [illegible] vola apparteneva ancora [illegible] Regno Sardo e la valle di Chamonix si presentava «*ome une espèce de Groenland, dont l'existence eut à jamais été ignoré* [illegible] *découvert par deux anglias*».

L'osservazione [illegible] scrit[illegible] Stephen d'Arve, che si sofferma a parlare anche del bandito Mandrin: il fuorilegge nella seconda metà del 1700 batteva le valli e le montagne della Savoia, rilasciando delle «bonnes et valables quittances», che il governo piemontese pagava «*Jétant ripoureusement honneur à cette etrange signature*».

Il governo piemontese dunque non riusciva a estirpare il malandrinaggio ai piedi del Monte Bianco «*come non lo si può così agevolmente in regioni montuose*», scrive una articolista del 1877, soprattutto se [illegible] è rappresentato da bande disciplinate e numerose e se la popolazione si mantiene assolutamente passiva.

La descrizione più che a banditismo pare riferirsi a [illegible] guerra per bande, così come era stata [illegible] Carlo Pisacane. Malandrini sì, però si trovavano «*come pesci nell'acqua*» secondo una buona regola della [illegible] riglia visto che [illegible] popolazione non collaborava con i piemontesi. E allora banditi o partigiani per l'indipendenza della Savoia? Forse un po' l'uno e [illegible] po' l'altro a secon[illegible] che [illegible] si prende la [illegible].

Certo è che il governo piemontese impotente a distruggere la banda di Man[illegible] si considerava garante dei danni arrecati e li pagava. Riconosceva gli «assegni» emessi dal brigante. Forse anche per questo la popolazione [illegible] collaborava: se parlava rischiava la vita perché considerata traditrice [illegible] Mandrin, se subiva danni taceva, perché [illegible] certa che il governo piemontese avrebbe pagato.

Stephen d'Arve, che [illegible] conta la storia di Mandrin, dice che «*les ancêtres* [illegible] *carabiniers royaux étaient* [illegible] *à* [illegible] *pas mésurer à* [illegible] *forte partie.* [illegible] *arrivaient toujours trop tard pour saisir* [illegible] *garroter le bandit-proiée*». Ma sottolinea il chiosatore del libro [illegible] Stephen d'Arve: quegli antenati [illegible] carabinieri [illegible] erano reclutati [illegible] Savoia, quindi figli [illegible] Savoia, quindi non pare convenga all'autore (anch'egli francese) trattarli [illegible] carabinieri da operetta.

Dove adesso [illegible] estendono i campi per lo sci, passano le funivie, si inerpicano i sentieri battuti dai turisti nelle loro escursioni, là [illegible] volta [illegible] regno di Mandrin, il brigante (proteiforme) del [illegible] Bianco una «Primula [illegible] capace di ogni [illegible] e abile nel trasformarsi. Non riuscì però a diventare un «Passator Cortese»: la fama che acquistò [illegible] più alta montagna d'Europa dopo [illegible] stata vinta oscurò la sua. [illegible] soltanto qualche storico [illegible] ricorda, avvicinandolo alle [illegible] sie autonomistiche che la Savoia ha sempre avuto, nei confronti del Piemonte prima [illegible] della Francia poi.

p. cer.

Tra ricordi [illegible] qualche rimpianto l'antica e bella Courmayeur

[illegible] «gente in»

I nomi illustri dissero di preferire più discrezione - La vicenda di Una Cameron

COURMAYEUR — Dopo la crisi dei laterizi del 1963 (si parlò persino di mercato nero) le industrie del settore edile sfornarono nuovi tipi di mattoni, più leggeri e [illegible] costosi di quelli tradizionali. All'improvviso l'edilizia si risollevò e gli imprenditori aprirono nuovi cantieri al [illegible] e ai monti per l'Italia turistica. Furono gli anni «dei condomini», quando non soltanto in Valle d'Aosta scoprì il mercato delle secon[illegible] case. Gli alberghi si trasformarono in residences di [illegible] alloggi di tutte le taglie, da oltre [illegible] metri sino ai monolocali.

La fortuna dell'edilizia coincise [illegible] quella turistica: gli impresari riuscivano a soddisfare la nuova moda di avere la casa in montagna. I villeggianti dicevano [illegible] preferire «*la tranquillità*» d'una propria casa. E avere un alloggio a Courmayeur, cittadina in [illegible] il fervore di costruire era grande, non era difficile. I prezzi anche se alti [illegible] no alla portata di molti (saliranno alle stelle negli Anni 70, quando il «boom» pareva inarrestabile).

Nasceva il turismo di massa, il nuovo «credo» dell'industria delle vacanze. La Valle d'Aosta ne rimase abbagliata e, malgrado i suoi centri turi[illegible] più prestigiosi mostrassero una certa indecisione, lo accolse. Courmayeur, così come Cervinia, viveva una contraddizione: da un lato tentava di proteggere il suo turismo d'élite, dall'altro lo rinnegava espandendosi e creando una cittadina nuova, con grandi condomini accanto a alberghi e ville in pietra e legno. Era la fine di un'epoca.

I villeggianti [illegible] anche semplici impiegati e dipendenti di aziende che d'in[illegible] divorano chilometri [illegible] piste con gli sci e d'[illegible] l'avventura [illegible] granito del Monte Bi[illegible]. «Vittime» del turismo [illegible] massa sono i nobili e i «grandi ricchi», stranieri soprattutto, che [illegible] sopportano le folle.

L'economia turistica, che ha allorato [illegible] crisi lo scorso anno, nel [illegible] ha avuto i conti positivi. Si è parlato e si parla ancora di stagione «eccezionale». Dopo gli anni del[illegible] vacanze sulla [illegible] a ogni costo, [illegible] sciatori in [illegible] di record (in una settimana centinaia di chilometri per[illegible] sugli sci) i villeggianti tornano [illegible] natura, apprezzano la tranquillità, i luoghi «isolati e selvaggi».

[illegible] «belle époque» del turismo, però, è tramontata per sempre in Valle. Courmayeur, che [illegible] ospiti stranieri [illegible] (scienziati, letterati e alpinisti), ormai [illegible] dei [illegible] bei «nomi». I personaggi famosi compiono visite brevi, [illegible] fine settimana per ammirare la montagna più alta d'Europa, poi, per le vacanze sulla neve [illegible] fra i monti scelgono località più alla moda e ritenute più discrete [illegible] Saint Moritz. Courmayeur [illegible] è più meta [illegible] «grandi stranieri» in cerca d'un mondo affascinante. Ma [illegible] causa non [illegible] soltanto i condomini e cioè [illegible] domanda turistica maggiore e [illegible]fare.

La cittadina è cambiata e sono soprattutto cambiati i tempi: il Monte Bianco non rappresenta più un «oggetto misterioso», quindi il suo fascino dal punto di vista scientifico, alpinistico e [illegible] è diminuito. Il massiccio ha mantenuto intatte le sue caratteristiche di meraviglia della natura, ma che [illegible] avrebbe oggi per [illegible] Horace Benedict de Saussure [illegible] mesi e [illegible] a studiarlo e a preparare i piani della [illegible] conquista? E i viaggiatori inglesi, i pittori, i disegnatori, i giornalisti inviati per descrivere [illegible] resto d'Europa i ghiacciai «spaventosi» e i «picchi arditi» che cosa [illegible] conterebbero? L'avventura, [illegible] del successo, hanno [illegible] altre strade, [illegible] lontane, meno [illegible] e conosciute. Agli inizi [illegible] Monte Bianco [illegible] sugli inglesi lo st[illegible] fascino di [illegible] spedizione alpinistica extraeuropea negli Anni [illegible].

Nel [illegible] quando [illegible] erano stati costruiti i primi condomini Courmayeur perse una villeggiante inglese [illegible] in [illegible] anni [illegible] ospitato nella sua [illegible] Palud, all'imbocco della Val Ferret, illustri stranieri (statisti, nobili, uomini d'affari): Una May Cameron. Donna energica e appassionata d'alpinismo come i viaggiatori inglesi della fine del 1700 (le [illegible] guide [illegible] Croux e Bareux) la Cameron lasciò la villa alla Regione [illegible] anni fa e non vi tornò più. Ora vive in una tenuta della campagna londinese. «*Non tornerò mai più*», disse quando vide costruire un'altra villa davanti alla [illegible] fino a allora isolata e quasi irraggiungibile d'inverno. E' stata una tappa fondamentale per il tu[illegible] di Courmayeur. Da allora le visite illustri sono di pochi giorni: da Giscard d'Estaing all'imperatore Hirohito, all'ambasciatore [illegible] a Roma. Appuntamenti sporadici, scampoli di storia che appartengono [illegible] una Courmayeur lontana, affascinante, [illegible] riservata a pochi.

Enrico Martinet

Courmayeur. Uno scorcio della località ai piedi del Monte Bianco (Archivio Azienda di soggiorno)

Lungo il tracciato dei «Tre Villaggi» tredici nazioni si contendono la Coppa Consiglio

Brusson, [illegible] il via al gran fondo

Gli abitanti della Val d'Ayas hanno [illegible]buito a allestire la pista portando la neve - I nomi dei concorrenti

BRUSSON — Atleti di tredici nazioni disputano stamane, a partire dalle ore 10, sulla pista dei «Tre Villaggi» in fraz[illegible] Vollon di Brusson, la trentatreesima edizione della Coppa Consiglio Valle, memorial Albert Delleyes, la più prestigiosa gara del calendario valdostano di fondo e anche [illegible] più antica [illegible] tizione di questo settore che [illegible] disputa annualmente [illegible] Italia.

Il programma prevede la disputa alle ore 10 della prova maschile juniores sulla distanza [illegible] chilometri con in palio il trofeo Giuseppe Filietroz, quindi [illegible] 10,30 [illegible] tenza della gara per seniores sul classico tracciato di [illegible] chilometri. Il presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta) Ilvo Berthod [illegible] in questi mesi ha definito, in [illegible] serie di contatti con le segreterie delle più importanti federazioni sciistiche di tutto il mondo, un prestigioso cast di partecipanti riassume i valori tecnici della gara di Vollon.

Dice [illegible]od: «*Sono presenti fondisti* [illegible] *Australia, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Jugoslavia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Italia mentre, proprio all'ultima ora,* [illegible] *è iscritta anche* [illegible] *Cecoslovacchia* [illegible] *la sua nazionale maggiore*». Il [illegible] dei partenti [illegible] di livello tecnico molto elevato.

Ricorda ancora Berthod: «*Poter contare sulla presenza di tutti gli azzurri guidati dai protagonisti degli esaltanti campionati del mondo di Seefeld, con* [illegible] *sola eccezione dell'infortunato De Zolt, e quindi con Vanzetta, Ploner, Albarello, Walder, Venturini, Polvara, Barco, Maddalin, Runggaldier, gli elvetici Gruenenfelder e Guidon, lo statunitense Endestad, il tedesco Behle, i finlandesi Hamalainen, Rantanen e Jakkola, i francesi Locatelli e Jaussaud, il bulgaro Simitchiev, lo jugoslavo Carman e i fortissimi cecoslovacchi Listsen, Svenda e Beccar significa avere una partecipazione di prima* [illegible] *qualità e ciò rende questa trentatreesima edizione della Coppa Consiglio Valle incerta e appassionante*».

Berthod non [illegible] ha voluto dichiarare apertamente, [illegible] è quasi certa la partecipazione anche del grande campione svedese Thomas Wassberg, l'atleta più volte campione mondiale e olimpico, che ha legato [illegible] sua fulgida carriera agonistica con una prestazione entrata nella storia [illegible] fondo: la conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali del 1980 a Lake Placid quando superò [illegible] un solo centesimo di [illegible] condo nella gara sui 15 chilometri il finlandese Mieto.

La pista è stata in pratica creata dal nulla, come ha dichiarato il sindaco di Brusson, Renato Vuillermin, lo spettacolo sportivo non mancherà [illegible] certo. La Val d'Ayas e Brusson in particolare hanno risposto all'invito [illegible] adoperarsi nello sforzo comune di preparazione del tracciato [illegible]. Dice il sindaco: «*Abbiamo faticato in maniera incredibile ed impensabile, ricostruendo più volte tutto l'intero percorso di gara, riportando decine e decine* [illegible] *metri cubi di neve, con i camion,* [illegible] *ogni parte della vallata. C'è stato uno slancio magnifico da parte di tutti e siamo riusciti ad allestire questa competizione anche se più volte lo sconforto ci aveva avvilito a tal punto che temevamo* [illegible] *non farcela. Un grazie a tutti, senza distinzione. Non è solo Brusson, la Val d'Ayas, ad aver vinto questa battaglia, ma l'intera nostra Valle d'Aosta che ha ancora una volta dimostrato di avere per il fondo una* [illegible]*sione che forse non* [illegible] *riscontra in nessuna altra parte del mondo*».

Carlo Gobbo

[illegible] e premi per tutti

BRUSSON — Ieri sera il sindaco di Brusson nella cerimonia di presentazione della Coppa Consiglio Valle ha consegnato una coppa dell'amicizia ai capisquadra delle nazioni in gara.

Alla manifestazione hanno portato un tocco di festa gli sbandieratori di Asti con vessilli fosforescenti. La filarmonica di Pont-Saint-Martin [illegible] accompagnato lo spettacolo.

[illegible] vittoria [illegible]

[illegible] — **Prima vittoria stagionale per Gianluigi Carrara, il bravo portacolori del centro sportivo Esercito di Courmayeur, che ha vinto a Premana, nel pressi di Como, la qualificazione nazionale di fondo**

Esibizione dei valdostani ai campionati italiani

Applausi per gli allievi dei [illegible] pattinaggio

Esami di idoneità [illegible] atleti e dirigenti - Un pubblico attento

[illegible] Malingambi e Andrea Gilardi campioni italiani juniores

AOSTA — Nell'ambito [illegible] campionati italiani assoluti di pattinaggio di figura, orga[illegible] Aosta nello stadio del ghiaccio (all'ultima competizione, quella degli esercizi liberi [illegible] artistico e ritmico erano presenti oltre mille spettatori) [illegible] sono svolti [illegible] «esami di idoneità» per alcuni atleti e dirigenti valdostani che, di fronte a una severa giuria, hanno dovuto dimostrare di avere qualità e [illegible] tecniche per avviarsi alla carriera dell'insegnamento e allo sport agonistico.

Anche [illegible] che intendono praticare il pattinaggio «di figura» a livello di competizioni devono infatti superare un primo esame di idoneità. La Commissione tecnica nazionale ha considerato idonee le seguenti candidate: Valeria Alliod, Giorgia Baratta (che ha ricevuto la votazione più alta), [illegible] Carrozzino, Clarissa Gregori, Novella Cusa, Pilar Ottoz, Maura Panosal, Silvia Roulet e Paola Gobbo.

Quest'ultima è anche la responsabile del settore [illegible] pattinaggio artistico e a lei [illegible] deve il grande impulso che questa disciplina ha avuto nella nostra regione specie negli ultimi mesi, [illegible] quando è stato affidato a [illegible] Bus l'incarico [illegible] allestire altrettanti centri di specializzazione per il pattinaggio [illegible]tistico a Cogne, Courmayeur e Aosta.

Nell'intervallo dello [illegible] program» dei campionati circa quaranta partecipanti [illegible] corsi di «artistico» hanno esibito di fronte a un pubblico attento e [illegible] il saggio delle loro capacità e il [illegible]so è stato grande, sottolinea[illegible] dallo [illegible] commissario tecnico della Federghiaccio Edoardo Koecker [illegible] si è complimentato con i dirigen[illegible] valdostani.

Per quanto riguarda la [illegible] tricolore ricordiamo che i titoli sono andati nell'artistico a Beatrice Gelmini, Alessandro Riccitelli, [illegible] Fico e Sabine Contini; [illegible] tre nel ritmico si sono laureati campioni italiani Michela Malingambi e [illegible] Gilardi tra gli juniores Isabella Micheli e Roberto Pelizzola tra i senior.

c. g.

La quarta edizione della competizione a St-Nicolas

Gli svizzeri s'impongono nella staffetta notturna

Vana [illegible] rincorsa di Albarello e Venturini - Duemila persone presenti

SAINT-NICOLAS — La coppia elvetica formata da Andy Gruenenfelder e Jochen [illegible] vinto la quarta edizione della staffetta notturna, disputata lunedì sera a Saint-Nicolas, [illegible] un vantaggio [illegible] undici secondi nei confronti di Marco Albarello e Giovanni Venturini che vanamente, [illegible] tutta [illegible] durata della [illegible] lanciati all'inseguimento della scatenata compagine rossocrociata.

Al terzo posto [illegible] squadra svizzera formata da Sandoz e Fahendrich, i quali hanno accusato nei confronti [illegible] compagni [illegible] squadra un distacco di 21 secondi. Al quarto posto i vincitori [illegible] scorsa edizione, Alfred Runggaldier e Sepp Ploner, a 25 secondi dai primi.

Alle 20.30 la gara si è iniziata regolarmente e ai bordi della pista, allestita con molti sacrifici dagli organizzatori, erano presenti quasi duemila persone che hanno applaudito [illegible] slancio gli atleti delle diciotto squadre. [illegible] protagonista della serata è stato [illegible] Albarello cui il pubbli[illegible] indirizzava autentiche ovazioni ad ogni passaggio e che [illegible] stato così spinto ad ottenere il miglior risultato tecnico sul giro (concluso nel tempo [illegible] 3'28"7) ed il miglior tempo complessivo sui quattro giri (ogni atleta infatti ne portava a termine quattro) con 14'45"6.

Giovanni Venturini

Purtroppo Giovanni Venturini [illegible] si è trovato a [illegible] su questa particolare neve perché altrimenti la lotta per la vittoria con la coppia svizzera [illegible] emozionante e decisa [illegible] ultimi metri. Diceva Venturini tra un cambio e l'altro: «*Peccato che* [illegible] *riesca a* [illegible]*dere* [illegible] *meglio* [illegible] *questa neve ghiacciata e riportata. Marco sta andando fortissimo e renderemo* [illegible] *certo* [illegible] *vita dura agli svizzeri*». Gli elvetici sono stati al comando fin dall'inizio e hanno esibito [illegible] velocità notevole, merito forse di sci preparati in maniera perfetta, ma anche realizzati con tecniche estremamente sofisticate.

La gara non ha riservato grosse sorprese e alle spalle [illegible] due battistrada le emozioni [illegible] vissute sull'altalena di posizioni tra [illegible] coppie azzurre Albarello-Venturini e Ploner-Runggaldier, [illegible] svizzeri Sandoz-Fahendrich e l'altra coppia azzurra Maddalin-Deola.

[illegible] nel finale lo spunto [illegible] Albarello che si è gettato con generosità all'inseguimento impossibile di Guidon, un fondista elvetico di grande classe che [illegible] attualmente l'ottavo posto nella classifica provvisoria [illegible] Coppa [illegible] mondo.

La classifica: 1. Guidon - Gruenenfelder (Svizzera); 2. Albarello - Venturini (Italia); 3. Sandoz - Fahendrich (Svizzera); 4. Ploner - Runggaldier (Italia); 5. Maddalin - [illegible] (Italia); 6. Jaussaud - Thomas (Francia). [illegible] quindicesimo posto [illegible] giunto [illegible] coppia Brocard - De [illegible] (Italia Esercito) e al sedicesimo Carrara - Chanoine (Italia Esercito).

c. g.

Il parere dell'assessore alla Cultura Pasta

Il Palio di primavera? Troppa carne al fuoco

Secondo l'assessore [illegible] potrà fare nell'87 - Il sindaco a Roma per chiedere contributi e discutere la questione Siae - Si annunciano polemiche per la megadelegazione al carnevale di Venezia

ASTI — «*Facilmente il Palio straordinario non si farà quest'anno, ma nella primavera del 1987*», ha detto ieri mattina l'assessore comunale alla Cultura, Guglielmo Pasta. Sul Palio straordinario, Pasta ha aggiunto: «*In questi mesi c'è tanta carne al fuoco; basti pensare che [illegible] figuranti [illegible] borghi e Comuni che partecipano al Palio [illegible] Asti prenderanno parte al carnevale di Venezia. Anche in questo [illegible] si prevedono certe spese a carico del bilancio del Palio*».

[illegible] questo proposito, diversi sono gli impegni della città di [illegible] [illegible] diverse manifestazioni. A fine gennaio [illegible] sbandieratori dell'Asta [illegible] *recheranno* a Vienna per le manifestazioni [illegible] «Lieben Augustin». Il 24 gennaio è in programma ad Asti un incontro fra le delegazioni di Asti e Losanna per «gettare le basi per un'iniziativa promozionale a favore [illegible] [illegible] da realizzarsi in Svizzera nella prossima estate.

Questi ed [illegible] motivi sembrano rallentare [illegible] volontà di diversi borghi [illegible] far correre il Palio [illegible] primavera già [illegible] quest'anno. Comunque l'ultima parola spetta [illegible] Consiglio del [illegible] che sarà convocato quanto prima.

Sull'ampia partecipazione [illegible] rappresentanti dei borghi e dei [illegible] al carnevale [illegible] Venezia sembra che [illegible] siano all'orizzonte delle polemiche [illegible] dovrebbero interessare il Consiglio comunale.

C'è chi giudica [illegible] il numero [illegible] 350 figuranti del Palio al carnevale di Venezia soprattutto in ordine alle [illegible]. Per quest'ultimo argomento, ieri l'ufficio stampa del Comune ha [illegible] una nota che dice: «*La misura dell'interesse suscitato dal Palio presso gli organizzatori veneziani può [illegible] dedotta dal fatto [illegible] buona parte delle [illegible] di trasferta verranno assunte dal Comune [illegible] Venezia mentre l'amministrazione comunale astigiana interverrà con un contributo per le spese di viaggio*». Non [illegible] sa [illegible] a quanto [illegible].

Intanto il sindaco, Giorgio Galvagno, presidente del Consiglio del Palio, è a [illegible] in questi giorni per una serie [illegible] incontri con il ministro del Turismo, Lagorio, [illegible] il presidente dell'Enit, Moretti, e [illegible] i responsabili [illegible] ministero delle Finanze, per trattare il problema dell'erogazione di contributi a favore [illegible] manifestazione astigiana. Dall'entità [illegible] contributi si saprà [illegible] il [illegible] straordinario potrà avverarsi. Altra [illegible] questione è il [illegible] mento da parte del Comune di [illegible] dei diritti Siae (Società autori editori). Ogni anno la Siae incamera 30-35 milioni. Altrove manifestazioni del genere sono esenti dai diritti [illegible].

Vittorio Marchisio

Il calore ha rotto una vetrina

Appiccano incendio ad un supermercato brucia auto in sosta

Tentativo di furto o avvertimento del racket?

ASTI — Per entrare nel supermercato «Cuore» di piazza Statuto hanno tentato di «incendiare» una vetrata che si affaccia su via Alberto Bruno. Non ci sono riusciti ma l'incendio ha danneggiato un'automobile parcheggiata.

Il tentativo di furto è avvenuto lunedì notte, [illegible] prima [illegible] [illegible]. Ai vigili del fuoco e alla questura è arrivata una telefonata che avvertiva che [illegible] macchina in sosta, la «Visa» di Nunzio Dato, [illegible] anni, [illegible] in via Garetti 4, stava bruciando.

Arrivati sul posto [illegible] agenti si sono accorti invece che le fiamme erano state appiccate volontariamente, in corrispondenza della seconda delle otto vetrate del supermercato: [illegible] terra [illegible] [illegible] [illegible] bandonata una tanica contenente benzina ed un bastone, [illegible] un batuffolo di cotone imbevuto [illegible] carburante. Le fiamme si [illegible] propagate all'automobile, mentre la robusta saracinesca a maglie del negozio ha resistito. Per il calore sprigionato dalle fiamme si è invece rotta la vetrata.

Il fumo ha annerito i muri interno e parte dell'intonaco del piano superiore. Nessun danno all'interno del supermercato.

Vista la tecnica più che rudimentale impiegata dai ladri, la questura, che compie gli accertamenti sulla vicenda, esclude che possa trattarsi di un tentativo, per quanto maldestro, di intimidazione nei confronti dell'esercizio, che conta punti vendita in più zone della città: in via Monterainero, via Pergolesi e corso Savona. Nei mesi scorsi ai danni di uno di questi negozi erano state messe a segno due rapine.

l. b.

● In un'altra operazione, condotta dalla questura, è stata allontanata con foglio di via obbligatorio e diffidata a far ritorno per tre anni nel comune di Isola d'Asti, [illegible] prostituta, Adriana Chiambretti. La donna risiede a Collegno.

Vivace dibattito tra gli avvocati dell'azienda e del sindacato

Il tribunale conferma in appello le tre condanne contro l'Avir

I giudici hanno ritenuto antisindacale il comportamento della Vetreria astigiana [illegible] preso il licenziamento del delegato Bestente - Annunciato il ricorso in Cassazione

ASTI — Il Tribunale, ieri alle 14, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, ha riconfermato le sentenze di condanna della Pretura sulle vicende sindacali accadute all'Avir, la vetreria di corso Cavallotti.

Per tutta la mattinata c'è stato un susseguirsi [illegible] vivaci interventi dei legali dell'Avir (Carlo Silvetti e Giuseppe Marinetti) da una parte e [illegible] Federazione lavoratori chimici Cgil, Cisl e Uil (Sergio Lombardi e Aldo Mirate) dall'altra.

Numerosi lavoratori [illegible] Vetreria hanno seguito [illegible] lunga discussione che riguarda tre distinti provvedimenti emanati dai pretori Mario [illegible] Vincenzo Paone e Franco Corbo, tra gennaio e giugno dello scorso anno.

Due riguardano il licenziamento del sindacalista della Cgil, Enrico Bestente, impiegato tecnico [illegible] Vetreria, [illegible] di aver sottratto dall'azienda documenti riservati; il terzo è il ricorso [illegible] Federazione lavoratori chimici [illegible] merito alla «serrata» adottata nel novembre 1984 dall'Avir in seguito ad una serie di astensioni [illegible] [illegible]ro. Secondo la Federazione l'azienda effettuò un «comportamento antisindacale» sospendendo l'attività produttiva. Nelle tre vertenze i pretori diedero ragione [illegible] [illegible] Bestente [illegible] stato reintegrato nel posto [illegible] lavoro) [illegible] alla Federazione, condannando l'Avir alle spese di giudizio.

L'azienda ha impugnato [illegible] tre sentenze ricorrendo [illegible] Tribunale che ieri era formato dai giudici Massobrio, Carpinteri e Galandrino, relatrice.

Quest'ultima ha fatto la cronistoria [illegible] tre vertenze, [illegible] si è svolta la discussione. L'[illegible] Silvetti ha sostenuto che [illegible] «serrata» fu mu[illegible] dalle 64 astensioni dal lavoro (mezz'ora per turno) per evitare danni agli impianti. Sul «caso Bestente», il legale dell'Avir ha detto: «*Il sindacalista si è comportato in casa d'altri, cioè in Vetreria, come [illegible] padrone, usando due impiegate [illegible] marionette al fine di farsi consegnare i dati di produzione che sono riservati e chiusi in un armadio di ferro*».

Gli avvocati Lombardi e Mirate hanno invece chiesto la conferma delle precedenti sentenze della Pretura. In particolare Murate ha sostenuto: «*E' dal 1973 che all'Avir si pratica lo sciopero articolato e mai ci sono state richieste di danni agli impianti. L'Avir [illegible] la serrata ha invece voluto colpire il sindacato e anche il Bestente per aver smascherato una falsa testimonianza del direttore dello stabilimento di corso Cavallotti, Alfredo Serra, sui dati di produzione riguardante il periodo degli scioperi*».

Lombardi e Mirate hanno infine ricordato la [illegible] del pretore Bozzola che aveva sostenuto: «*Il licenziamento del Bestente è stato strumentato da parte della direzione imprenditoriale per diminuire l'organico sindacale attivo in fabbrica*».

Dopo [illegible] sentenza del Tribunale [illegible] che condanna l'Avir al pagamento delle spese giudiziarie per complessivi quat[illegible] [illegible] [illegible] e mezzo, Salvetti ha esclamato: «*Se ne riparlerà [illegible] [illegible]*».

v. ma.

Mobili antichi rubati a Rocca

ROCCA D'ARAZZO — Un furto di mobili antichi (per un valore di 10-15 milioni) in una abitazione di via Roma 1, nel centro del paese, è stato scoperto sabato pomeriggio [illegible] proprietario, Flavio Delando, 55 anni, operaio, residente a Torino, via Santa Fè 25.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Castello d'Annone il furto risalirebbe però ad alcuni giorni fa. [illegible] [illegible]e, nel periodo invernale, trascorre solo pochi giorni in paese.

[illegible] casa sono spariti un comò stile impero, due poltrone liberty, una pendola [illegible] orologio, un lume ed un paralume, [illegible] sciabola militare.

(l. b.)

Un corso di animazione organizzato dall'Università popolare

I saltimbanchi raccontano...

La famiglia Paschini aprirà la rassegna al Don Bosco - Serie di incontri [illegible] papà «Pierino»

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — «Chi avrebbe detto [illegible] che un giorno sarei diventato "professore"? Io posso soltanto insegnare storia e tecniche dell'arte di far ridere, così come le [illegible] imparate [illegible] [illegible] padre e lui da mio nonno».

Carlo Paschini, 35 anni, in arte «Pierino», sarà [illegible] «docente» con tutta la [illegible] famiglia [illegible] un inedito [illegible] dell'Università popolare organizzata dal Gruppo Amico.

«Dopo aver fatto corsi di economia alternativa e educazione alimentare, abbiamo pensato di [illegible] sulle forme di divertimento più semplici e popolari, chiedendo ai Paschini di [illegible] la loro storia di saltimbanchi» *spiega Silvia Cotto, animatrice del sodalizio, che [illegible] sede [illegible] via Varrone 18/a.* «La loro è una esperienza unica di testimonianza e conservazione di antiche forme di spettacolo. Personaggi che si [illegible] tenuti lontani dai sofisticati impianti elettronici e dalle [illegible] [illegible]fiche moderne».

«Pierino» accanto alla figlia Ciliegina in uno spettacolo

Il [illegible] (le adesioni si raccolgono nella sede del Gruppo Amico, oppure telefonando al [illegible] di Asti) si aprirà il [illegible] febbraio al teatrino del Don Bosco [illegible] [illegible] Dante, con uno spettacolo della famiglia Paschini.

Pierino con la moglie Monica e le figlie Jessica (11 anni) e Ciliegina (7 anni) presenteranno i loro «numeri» di saltimbanchi. In scena, per la prima volta, ci sarà anche [illegible] piccolissima Salanpe, ultima n[illegible] [illegible] famiglia che dopo anni [illegible] «peregrinazioni circensi» ha trovato casa e dimora fissa a Viarigi.

L'iniziativa proseguirà il 5, 12 e 19 febbraio con [illegible] serie [illegible] «conferenze-spettacolo» [illegible] [illegible] della [illegible] dei saltimbanchi, con riferimenti alla tecnica e alle ispirazioni usate fino a qualche decennio fa [illegible] gruppi di attori ambulanti [illegible] si esibivano nelle «arene».

I Paschini sono imparentati, da parte della nonna, [illegible] gli Sforzi, una delle più famose famiglie del circo italiano, originari di San Damiano d'Asti. Era [illegible] Sforzi uno dei più celebri clown dell'inizio del secolo: Pagnotta.

«Il [illegible] [illegible] Pierino l'ho ereditato da mio padre — *racconta Carlo Paschini* —: è il personaggio classico dello stupidotto cui [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] una e che diventa quindi subito il beniamino dei bambini».

Da qualche tempo i Paschini sono stati «scoperti» dal mondo della scuola. I loro spettacoli sono richiesti da presidi e direttori didattici, si organizzano ricerche e studi sulla Commedia dell'Arte.

Sergio Miravalle

I responsi statistici del 1985 confermano la presenza di zone in ascesa e altre in decremento

Nizza ormai sta scivolando sotto i diecimila abitanti

NIZZA — L'andamento demografico di Nizza continua la sua marcia verso il basso: nel [illegible] del 1985 i nicesi sono diminuiti di [illegible] unità, passando dai 10.210 del 1° gennaio ai 10.131 del [illegible] dicembre, suddivisi tra 5316 donne e [illegible] uomini (un anno prima erano rispettivamente 5365 e 4845).

Nell'84 Nizza, che resta il terzo centro della provincia, perse solamente quattro abitanti, mentre l'anno precedente la popolazione era aumentata di 29 unità.

La tendenza, comunque, dall'inizio degli Anni 80 è quella di [illegible] [illegible] lenta diminuzione che ha portato la città sulla soglia [illegible] diecimila abitanti, perdendo [illegible] l'altro la [illegible] con la vicina Canelli che ha superato di qualche centinaio di unità [illegible] «città della paglia».

Un [illegible] che ha anche ripercussioni [illegible] carattere politico e amministrativo: se questa soglia dovesse essere «sfondata» verso il basso, cioè scendere [illegible] i diecimila, [illegible] città potrebbe perdere tutta una serie [illegible] diritti e possibilità riconosciuti per legge [illegible] Comuni che superano tale numero di abitanti; l'esempio più classico è quello del Consiglio comunale, dove gli attuali trenta posti scenderebbero a venti.

Quali i motivi di questa «emorragia» [illegible] popolazione? Il flusso migratorio da e per Nizza, nonostante la [illegible] socchè totale mancanza di industrie e quindi di occasioni di lavoro, è notevole: nel corso dell'85 sono arrivate a Nizza 284 persone (133 uomini e 151 donne) e se ne sono andate 287 (124 e 163). Tra i motivi di emigrazione soprattutto trasferimenti per lavoro, in particolare [illegible] giovani.

I nuovi iscritti all'anagrafe nicese sono per lo più abitanti dei paesi vicini che hanno scelto di trasferirsi a Nizza per la possibilità [illegible] usufruire di diversi servizi (ospedale, scuole, ferrovia), ma vi sono anche numerosi rientri [illegible] nicesi emigrati in passato per lavoro.

Il saldo naturale, [illegible] la differenza tra morti e nati, è [illegible] che fa pendere verso la parte del meno l'andamento demografico. I morti nell'85 sono stati esattamente il doppio dei nati: 152 (73 uomini e 79 donne), mentre i nati sono [illegible] 76 (con una prevalenza di fiocchi rosa, esattamente 41). I matrimoni sono [illegible] [illegible].

Rispetto a settant'anni fa, Nizza ha perso oltre [illegible] abitanti. Prima della Grande guerra, infatti, i nicesi [illegible] quasi 14 [illegible].

f. la.

[illegible] trattenne auto in affitto [illegible] condannato

ASTI — Tre mesi di reclusione e [illegible] [illegible] [illegible] ammenda per appropriazione indebita. [illegible] condannato è Piergiorgio Maccagno, [illegible] 35 anni, abitante ad Asti in località [illegible] recinto Ponte Tanaro.

L'uomo, secondo quanto formulato dall'accusa, non aveva più restituito all'Aci (Automobile club italiano) di Asti una autovettura Fiat Panda che aveva ricevuto in affitto per sostituire momentaneamente la propria vettura danneggiata.

Un leggero incremento dei 7000 di S. Damiano

SAN DAMIANO — Il [illegible] si è chiuso con un incremento [illegible] [illegible] persone residenti. Il Comune (il quarto in ordine di grandezza in provincia, dopo Asti, Nizza e Canelli) conta 7206 residenti, contro i 7177 dell'anno [illegible] di cui 3549 maschi e 3657 donne. Malgrado il lieve incremento, tuttavia, anche l'anno appena concluso conferma il saldo demografico negativo [illegible] il maggior numero [illegible] morti rispetto ai nati) che è in atto, ininterrottamente, dal [illegible]. La compensazione viene offerta dai movimenti [illegible] immigrati ed emigrati: generalmente sono di più quelli che prendono la nuova residenza in paese rispetto a quelli che lo abbandonano.

Durante l'85 sono nate 73 [illegible] (39 bambini, 34 bambine) e ne sono decedute 103, di cui 55 maschi. Durante l'anno sono arrivate a San Damiano [illegible] [illegible] unità residenti [illegible] uomini e 85 donne), provenienti nella [illegible] grande maggioranza da paesi [illegible] Piemonte, pochissimi dal Meridione.

Hanno lasciato il paese 158 residenti (66 uomini e 92 donne) per trasferirsi in altre città della regione, verso la periferia di Torino e nei dintorni di Asti.

Anche per [illegible] concerne il numero [illegible] matrimoni celebrati fra residenti, c'è una conferma al ribasso: [illegible] solo 34 le nuove coppie di sposi (una sola si è unita con rito civile).

l. b.

Arrestato [illegible] ambulante marocchino

COCCONATO — Un ambulante [illegible] nazionalità [illegible] rocchina, che girava per il [illegible] insieme con altri tre connazionali, è stato arrestato [illegible] domenica pomeriggio dai carabinieri, in esecuzione di un ordine di carcerazione [illegible] per dichiarazione di [illegible] identità.

Il marocchino, che abitualmente abita a Villeneuve (in provincia di Aosta) si [illegible] qualificato con un altro nominativo. Dagli accertamenti risulta invece essere Allal Hounaifi, originario di Douar Ouled.

(l. b.)

Un'ondata di agitazioni e scioperi in vari settori

Oggi si sbloccano i macelli Difficoltà per i carburanti

ASTI — Si conclude questa [illegible] (mercoledì) a [illegible] notte lo sciopero dei medici veterinari che era iniziato lunedì. L'adesione all'agitazione [illegible] provincia di Asti è stata [illegible] 100 per cento.

L'attività di macellazione è stata completamente bloccata. E' rimasto inattivo anche il macello comunale di viale Filone.

A risentirne non sono stati i piccoli esercizi che hanno continuato a servire la clientela con regolarità grazie alle scorte accumulate, quanto le aziende per la lavorazione e i salumifici che [illegible] hanno potuto né macellare né vendere.

● Da ieri sera sono intanto scesi in sciopero i gestori dei distributori di carburante, nell'ambito di un'agitazione a carattere nazionale. Anche in questo caso è stata annunciata un'adesione quasi totale, intorno al novanta per cento. Lo sciopero terminerà sabato mattina alle ore 7. Rimarranno aperte le stazioni di servizio sull'autostrada Torino-Piacenza.

● Anche i medici stanno per scendere nuovamente in sciopero. L'astensione che inizia domani (giovedì) e continua venerdì e sabato, riguarda i medici convenzionati per la medicina generale e i pediatri. Le modalità dello sciopero sono: chiusura degli ambulatori e degli studi medici, effettuazione delle visite domiciliari urgenti a tariffa libero professionale, uso del ricettario privato.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Fracchia c[illegible] [illegible], con P. Villaggio, E. Pozzom (commedia brillante)
POLITEAMA: Rambo 2, la vendetta, con S. Stallone (avventuroso). [illegible] Tutta colpa del Pa[illegible], [illegible] F. Nuti, con [illegible] Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Infiniti incontri di una moglie.

CANELLI

[illegible] chiuso

[illegible]

[illegible]: [illegible]
LUX: chiuso.
SOCIALE: [illegible] confidenze di due mogli.
VERDI: film erotico

SAN [illegible]

[illegible] chiuso.
[illegible] [illegible]
[illegible] chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna San Pietro, corso Alfieri 1; notturna San [illegible], corso Alfieri 1.
Canelli: Bocca, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Merli, via [illegible] Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.660; [illegible] 721.971; [illegible] 812.525; Mombercelli [illegible] 88.045, Rocca d'Arazzo 550.150; Calliano 928.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.666

Torneo [illegible] 12 iscritte

MONCALVO — Tutte le [illegible] società tamburellistiche (Grazzano, Moncalvo, Calliano, Montechiaro, Portacomaro, Vignale, Castell'Alfero, San Giorgio, Rocca d'Arazzo, Ovada, Montemagno e Grana) del [illegible] e [illegible] [illegible] Monferrato, hanno confermato, lunedì sera, la loro iscrizione alla competizione 1986.

Sono così cadute le molte incertezze della vigilia che ipotizzavano numerose possibili [illegible] per il 1986. La riunione dei presidenti [illegible] società, svoltasi [illegible] [illegible] [illegible] municipio, ha [illegible] potuto fornire utili indicazioni anche al giudice sportivo, Guido Ravizza, per la compilazione del calendario di gare.

Il torneo si [illegible] domenica 16 marzo.

(f. b.)

Pesanti effetti dell'astensione nel Cuneese

Sciopero dei veterinari bloccate le macellazioni

Interrotto anche [illegible] transito di animali dai colli di Tenda e della Maddalena - Scarsi disagi per gli acquirenti di [illegible]

CUNEO — Termina questa sera a mezzanotte lo sciopero [illegible] veterinari pubblici al quale ha aderito oltre il novanta [illegible] cento della categoria. Per tre giorni — l'astensione dal lavoro è cominciata lunedì mattina — sono rimasti bloccati i macelli pubblici e privati (che torneranno a funzionare solo domani), completamente interrotto il rifornimento di [illegible] [illegible] eccezione di quelle destinate agli ospedali, il trasporto degli animali, l'assistenza alle stalle se non per i casi urgenti.

Allevatori, commercianti e macellai hanno subito per lo sciopero [illegible] notevoli e danni consistenti, soprattutto chi ha dovuto alimentare il bestiame destinato [illegible] macellazione. Meno avvertite le conseguenze per i consumatori, in quanto la maggioranza delle botteghe a conoscenza dell'agitazione ha provveduto a più consistenti rifornimenti [illegible] carne.

In provincia i veterinari dipendenti dalle Ussl sono un centinaio: essi operano su tutto il territorio dove vive un patrimonio zootecnico di oltre un milione di capi bovini, suini e ovini. Il loro compito è importante e delicato in quanto devono tutelare la salute del cittadino. Sono impegnati ogni giorno nella [illegible] della sanità animale e nei controlli e ispezioni di tutti i prodotti alimentari di origine animale.

Spiega il dottor Giuliano Tesso del sindacato provinciale autonomo, [illegible] aderisce la quasi totalità dei veterinari pubblici: «*La nostra protesta [illegible] affianca a quella dei medici ospedalieri.* [illegible] *l'agitazione che [illegible] siamo* [illegible] *impegnati a chiedere al go*[illegible]*no l'applicazione integrale del contratto di lavoro scaduto nel giugno '85. Altro punto sul quale la categoria* [illegible] *transige è l'autonomia della nostra cassa pensioni,* [illegible] *vogliamo cioè finire nel carrozzone dissestato dell'Inps*».

I veterinari pubblici per ora non hanno avanzato la richiesta di un contratto separato, come pretendono invece i medici ospedalieri. Precisa però il dottor Tesso: «*Se ne parlerà con il nuovo contratto e la rivendicazione verrà certamente posta se nel frattempo i medici ospedalieri otterranno di trattare separatamente. Comunque per il momento noi chiediamo la corresponsione delle indennità*».

Lo sciopero dei veterinari pubblici dipendenti dalle Ussl ha bloccato per tre giorni anche le importazioni di animali vivi e delle carni macellate importate dalla Francia e dagli altri paesi [illegible] Mec e che entrano [illegible] Italia dai valichi di confine del colle di Tenda e del colle della Maddalena.

Gli effetti più vistosi [illegible]agitazione [illegible] veterinari pubblici [illegible] [illegible] però avuti nei grandi macelli delle città e in quelli in maggioranza privati [illegible] paesi. Da tre giorni centinaia di animali sono in [illegible] di essere abbattuti, e l'operazione potrà riprendere solo domattina quando i veterinari torneranno a rilasciare le certificazioni obbligatorie.

Se [illegible] incontri a livello ministeriale [illegible] programma ieri non sortiranno risultati positivi altri scioperi, [illegible] più duri, verranno sicuramente indetti per le prossime settimane. **Gianni De [illegible]**

Torino, processo [illegible] Mascarello

ALBA — Si svolge oggi, alla prima sezione della Corte d'Appello di Torino, il processo al commerciante vinicolo Marco Mascarello, all'epoca dei fatti amministratore delegato della Srl Macil di La Morra, e del socio Federi[illegible] Araldo, 64 anni, [illegible] Santo Stefano Belbo, per partite irregolari di Asti spumante doc e spumanti destinati all'esportazione.

Nel processo di primo gra[illegible] (celebrato ad Alba nel febbraio del 1983) Mascarello e Araldo erano stati [illegible] dai giudici albesi per «insufficienza di prove» dall'accusa di illegale costituzione di depositi valutari all'estero e assolti con formula ampia «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di falso nelle bollette di accompagnamento dei vini e dei vini doc. (g. f.)

Nell'85 sono nati 217 bambini

Ad Alba volano poche cicogne

In un anno la popolazione è diminuita [illegible] 48 unità - Aumenta [illegible] nuovo l'immigrazione

ALBA — *Sempre meno cicogne ad Alba. Le nascite, che nel 1976 furono* [illegible] *nei nove anni successivi* [illegible] *hanno più superato questa cifra e sono andate* [illegible] *generale diminuendo, con varie oscillazioni, fino a raggiungere i 217 nati nel corso del 1985.*

Anche la popolazione albese [illegible] *subito un calo ed è passata dai 31.250 abitanti del* [illegible] *dicembre 1976 ai* [illegible] *del 31 dicembre '85.*

Dopo nove anni la popolazione albese torna a essere inferiore alle 31.000 unità.

Durante l'85 si è registrato [illegible] *calo di 48 persone. Sempre durante lo scorso anno si sono avuti 278 morti che hanno accentuato il saldo negativo naturale, mentre è tornato a aumentare il numero degli immigrati (764) rispetto agli emigrati (751), cosa che non succedeva dal 1977.*

Per quanto riguarda la popolazione, non [illegible] *state rispettate a Alba le previsioni degli Anni 70, quando, all'epoca* [illegible] *stesura del piano regolatore, si ipotizzava* [illegible] *sviluppo della città verso i 40 mila abitanti.*

[illegible] *questo fatto dovrà tener conto l'amministrazione* [illegible]*munale che sta predisponendo* [illegible] *una variante organica* [illegible] *piano regolatore.*

A proposito del mancato incremento della popolazione albese, c'è da notare che oltre alla diminuzione delle nascite, ha contribuito il fatto che molti, nell'ultimo decennio, pur continuando a gravitare su Alba per lavoro e per esigenze scolastiche, sono andati ad abitare nei paesi del circondario costruendo o ristrutturando vecchie case.

g. f.

Valdieri — La Regione [illegible] approvato la costruzione dell'impianto sciovario «Orsusa II» di cui è concessionaria la Valle Gesso s.a.s.

A Mondovì i lavori per agevolare il traffico nel quartiere Breo

Si «[illegible]» [illegible] resta il problema [illegible] S. Rocco

La chiesetta, in pessimo stato [illegible] tutelata dalla Sovrintendenza, rimarrà al centro della strada in attesa [illegible] decisione definitiva - Abbattuti alcuni edifici

Mondovì. I lavori in corso Statuto; sulla sinistra la pericolante chiesetta di San Rocco

MONDOVI' — Hanno avuto inizio i lavori per rendere rettilineo corso Statuto, nel centro del quartiere Breo. I fabbricati che occupavano oltre 800 metri quadrati di terreni sono stati abbattuti per eliminare la curva e la strozzatura.

Unico ostacolo, non ancora risolto, è la presenza della piccola cappella [illegible] san Rocco che rimarrà al centro della nuova strada.

Tutelata [illegible] Sovrintendenza alle Belle Arti, la cappella non può essere abbattuta malgrado sia pericolante, tenuta in piedi da puntelli di legno fatti sistemare dall'amministrazione comunale tre anni fa.

Il tetto è parzialmente crollato, i pochi affreschi dell'800 che ci sono sulla facciata principale sono rovinati, le pareti hanno profonde crepe.

Il Comune non intende finanziare il restauro ed attende una decisione definitiva [illegible] Sovrintendenza. Il sin[illegible] Luciano Mondino spiega: «*L'obiettivo dell'amministrazione è di raddrizzare corso Statuto. Per questo* [illegible] *stati acquistati i fabbricati che gli operai stanno abbattendo. L'unico intoppo alla realizzazione del progetto è la cappella* [illegible] [illegible] *Rocco. Una delle soluzioni proposte in passato era di abbattere l'edificio lasciando in evidenza il perimetro che occupava sistemando delle lastre di marmo a livello della strada. Attendiamo la decisione definitiva della Sovrintendenza*».

I lavori per abbattere gli edifici sono iniziati lunedì pomeriggio ed entro 10 giorni tutte [illegible] macerie dovrebbero [illegible] rimosse.

Complessivamente il Co[illegible] spenderà [illegible] milioni per questo progetto: 272 per l'acquisto dei fabbricati e dei terreni, 120 per i lavori di abbattimento e per allargare il corso, 50 milioni per Iva e spese varie.

Gianni Martini

Mondovì: Sebastiano Biarese lascia la moglie [illegible] [illegible] figlio

Un'inchiesta [illegible] [illegible] il ferroviere

MONDOVI' — Verrà fissata questa mattina la data dei funerali di Sebastiano Biarese, 39 anni, il ferroviere morto folgorato a Fossano mentre controllava i congegni di un locomotore. I familiari attendono che il procuratore della Repubblica autorizzi il trasporto [illegible] salma dall'ospedale [illegible] Fossano a Mondovì.

La camera ardente verrà allestita nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, in via Cuneo, nel quartiere Altipiani [illegible] poche centinaia [illegible] metri dall'abitazione dove Sebastiano Biarese viveva con la moglie Mary Mauro e il figlio di 12 anni, Davide.

A Fossano proseguono le indagini ordinate dal procuratore [illegible] Repubblica per ricostruire l'es[illegible] dinamica [illegible] mortale incidente sul lavoro.

Sebastiano Biarese, 39 anni, originario de[illegible] frazione San Bartolomeo [illegible] Chiusa Pesio, viveva da 15 anni a Mondovì. Dipendente delle Ferrovie dello Stato, da alcuni anni a[illegible] ottenuto la qualifica di macchinista in servizio alla stazione di Fos[illegible]

Sebastiano Biarese con la moglie Mary e il figlio Daniele

Lunedì, mentre tentava [illegible] riparare la locomotrice con cui doveva raggiungere Racconigi, [illegible] rimasto fulminato. Di certo si sa che non è compito del macchinista controllare e riparare i locomotori. Sebastiano Biarese [illegible] sarebbe [illegible] dovuto limitare a segnalare il guasto al capostazione.

Il sacerdote Almo Cedro, della parrocchia del Cuore Immacolato, sostiene: «*Faceva parte della sua personalità* [illegible] *arrendersi* [illegible] *fronte agli ostacoli. Un eccesso di zelo che gli è stato fatale. Per la* [illegible] *famiglia, per la nostra parrocchia è una grave perdita. Sebastiano trascorreva quasi tutto il* [illegible] *tempo libero qui da me, partecipava a tutte le attività, ha contribuito con tanto lavoro alla costruzione della nuova chiesa*».

g. m.

Comunicato degli obiettori di coscienza

«Volevamo soltanto parlare della pace»

CUNEO — «*Non eravamo* [illegible] *piazza Galimberti per contestare la manifestazione (anche se non siamo entusiasti di ricordare i 15 mila morti della Divisione Cuneense* [illegible] *un altro strumento di guerra) e neanche per contestare il ministro Spadolini*». Così dicono una trentina di obiettori di coscienza della «Caritas» che sabato 11 gennaio, poco prima che [illegible] svolgesse la manifestazione per assegnare il nominativo «Cuneense» a reparti militari speciali che fanno parte della Nato, sono stati fermati [illegible] carabinieri, allontanati [illegible] piazza e trattenuti in caserma per quasi due ore.

[illegible] un comunicato stampa [illegible] obiettori aderenti all'organiz[illegible] cattolica «Caritas» aggiungono particolari: «*Avevamo preparato due striscioni per manifestare* [illegible] *nostra testimonianza sulla cerimonia e il profondo disagio che dobbiamo subire per le inadempienze del ministero della Difesa, perché molti* [illegible] *noi sono in attesa* [illegible] *iniziare* [illegible] *servizio civile anche* [illegible] *un anno e mezzo*».

C'era scritto: «*Servire la pace perché nella Cuneense non si muoia più*» e «*Gli obiettori di coscienza chiedono giustizia e rispetto della loro scelta*». [illegible] gli striscioni non hanno potuto essere esposti e agli obiettori è stato anche impedito di assistere alla manifestazione [illegible].

«*Eravamo in piazza per dire* [illegible] *solo con gli eserciti e gli armamenti che si difende la pace* — è spiegato nel comunicato stampa — [illegible] *che occorre cercare altre strade, la strada della non-violenza e del disarmo*».

In [illegible]ione all'episodio — che in città ha [illegible] molte polemiche e le proteste anche [illegible] Democrazia proletaria — il capogruppo consiliare del pci, Piero Dadone, ieri ha presentato un'interpellanza al sindaco, Elvio Viano, in cui [illegible] dice [illegible] l'altro: «*Non solo è stato impedito agli obiettori di esercitare* [illegible] *diritto sancito dalla Costituzione, ma essi avrebbero dovuto essere invitati ufficialmente a partecipare alla sfilata in qualità di corpo disarmato dello Stato*». Tanto che — conclude il consigliere comunale — «*proponiamo che un gruppo o un'associazione di obiettori* [illegible] *coscienza* [illegible] *denominato Cuneense*».

[illegible] r.

I creditori convocati per il 13 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

ALBA — Su istanza del procuratore della Repubblica [illegible] [illegible], dottor Gregorio Ferreno, il tribunale ha [illegible]to il fallimento di Gianluigi Reinero, 41 anni, abitante a [illegible]cello in strada [illegible] 16, titolare di [illegible] per il commercio all'ingrosso di dolci.

Il tribunale civile, presieduto dal dottor Carlo Cassano, tenendo conto della situazione a carico del Reinero e ritenendo che esso [illegible] fosse più in grado [illegible] soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni ha dichiarato il fallimento ordinando al fallito di depositare entro 24 ore i bilanci e le scritture contabili.

Ha assegnato ai creditori e a terzi che vantino diritti il termine di trenta giorni per la presentazione delle domande. Per il 13 marzo (ore 10) è fissata la prima adu[illegible] in tribunale per procedere all'esame dello stato passivo. Si tratterebbe di due miliardi e 300 milioni. Giudice delegato è stato nominato il [illegible]tor Enrico Della Fina, curatore Carlo Rava.

Il Reinero, che abita in una villetta con capannone-magazzino adiacente, lungo la [illegible] Alba-Bra, da tempo [illegible] il commercio [illegible] dolciumi all'ingrosso, [illegible] ha sospeso l'attività da circa due mesi.

Si stanno svolgendo indagini da parte della magistratura per far luce sulla sua posizione, poiché pare che il Reinero sostenga di [illegible] stato a sua volta vittima di «raggiri» nel suo commercio.

A Monticello la notizia [illegible] fallimento ha de[illegible] notevole scalpore.

Anche nell'Albese è in aumento il numero delle aziende in crisi e di fallimenti. Nel 1985 sono stati dichiarati 35 fallimenti. g. f.

Bagnasco — [illegible] stati approvati i lavori [illegible] sistemazione della sede municipale realizzati col contributo regionale per complessivi 60 milioni.

Dronero — Sabato 25 gennaio, ore 17, nell'aula magna della scuola media di via Roccabruna sarà proiettato l'audiovisivo «Nascere dolce». Al[illegible] studiosi illustreranno poi alcune esperienze di parto non violento. L'iniziativa è dell'Ussl n. 59 di Dronero e [illegible] un [illegible] [illegible] donne della città.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Rinaldi
[illegible]
di anni 83

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, sorelle, i parenti tutti. I funerali in Cuneo parrocchia Borgo San Giuseppe giovedì 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via [illegible] 13.
— Cuneo, 21 gennaio 1986

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci della [illegible] Leasing S.p.A. Cuneo partecipano al dolore del signor [illegible] Rinaldi per la scomparsa del papà
Giuseppe Rinaldi
— Cuneo, 21 gennaio 1986

E' deceduto in Demonte il
rag. Elio Tagliafico
[illegible] avvocati [illegible] e [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia. Il funerale avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 10 in Demonte
— Cuneo, 21 gennaio 1986

L'avvocato Eugenio Bauhof con Marcella e Carla prendono viva parte al dolore della famiglia

Varato dal Consiglio il piano degli insediamenti

Anche Busca avrà presto [illegible] [illegible] [illegible] industriale

BUSCA — La città avrà la sua piccola zona industriale che sorgerà alla periferia, in regione Rosta Raffo, lungo l'asse della strada statale [illegible] dei laghi [illegible] Avigliana. [illegible] Cuneo.

Con il piano di insediamenti produttivi (Pip), appena varato (con l'approvazione in consiglio comunale del progetto e della relazione illustrativa, redatti dall'architetto Sergio Platano di Verzuolo), anche Busca pertanto sta per dotarsi di uno strumento urbanistico per razionalizza[illegible] e indirizzare lo sviluppo delle attività del settore.

Non solo, ma con l'adozione [illegible] piano [illegible] insediamenti si pongono le premesse, secon[illegible] le previsioni dello studio, per aprire nuovi sbocchi occupazionali [illegible] un comune nel quale, negli ultimi trent'anni, è calato notevolmente il numero degli addetti all'agricoltura ed è cresciuto il fenomeno del pendolarismo, per l'assenza di un polo industriale locale.

Il nuovo piano, tuttavia, [illegible]n prefigura l'insediamento a Busca di grandi stabilimenti e non deve quindi creare illusioni: esso è volto a [illegible] sfare [illegible] domanda di insediamento [illegible] forze produttive artigianali e della piccola industria o con la rilocalizzazione di aziende già operanti altrove o con l'avvio di nuove attività a fianco degli impianti già esistenti.

La maggiore efficacia del piano consiste, infatti, nel dare finalmente [illegible] [illegible] definitivo razionale alla [illegible] degli insediamenti mediante la creazione delle opportune infrastrutture.

Tale intervento richiederà la spesa complessiva di un miliardo e 257 milioni per viabilità e parcheggi, allacciamenti [illegible] [illegible]nici, illuminazione pubblica, acquedotto e rete fognaria, verde attrezzato. **Luigi Chiamba**

Minaccia e ferisce carabiniere

CHERASCO — Oltraggio, resistenza, violenza, minaccia a pubblico ufficiale: con queste accuse Domenico Scarmato, 20 anni, abitante a Roreto in via Montegrappa 14, è stato prima arrestato dai carabinieri [illegible] Bra, poi condannato agli arresti [illegible].

Fermato a un posto di blocco sulla statale 231, il giovane si era rifiutato [illegible] seguire i militari [illegible] [illegible] dandosi alla fuga attraverso i campi: raggiunto, ha malmenato un carabiniere procurandogli ferite guaribili in dieci giorni.

(g. r.)

Soprattutto nella frazione Isola

L'acqua scarseggia a Bene Vagienna

BENE VAGIENNA — L'acqua, già scarsa durante l'estate, da alcune settimane [illegible] per diverse ore al giorno in paese e in particolare [illegible] [illegible] [illegible]. Il sindaco Domenico Montalbano ha [illegible] un' ordinanza con cui avvisa la popolazione che durante la notte l'acquedotto verrà chiuso e impone un consumo limitato ad alcune aziende.

In una lettera inviata al prefetto, al presidente dell'Ussl di Fossano, al sindaco di Bene Vagienna, gli abitanti della frazione Isola sostengono: «Da anni l'acquedotto comunale è insufficiente. Siamo costretti a ricorrere all'acqua attinta da pozzi da tempo inutilizzati e quindi igienicamente [illegible]n controllati, già causa [illegible] passato di un'epidemia di tifo. E' una situazione di grave disagio cui vanno incontro in modo particolare le persone anziane».

Il sindaco Domenico Montalbano replica: «L'epidemia [illegible] tifo risale a decenni [illegible] [illegible] non ha niente a che [illegible] [illegible] gli attuali problemi. E' vero che l'acqua non è sufficiente. I problemi ci sono in tutto il territorio comunale. Per risolvere limitare i disagi abbiamo chiesto [illegible] mutuo [illegible] 400 milioni che servirà a sistemare parte dell'acquedotto, a costruire [illegible] nuova vasca per contenere l'acqua».

«Per captare nuove, abbon[illegible] fonti avremmo bisogno di un miliardo e mezzo, un debito troppo alto per un comune di 3 mila abitanti. Cercheremo quindi di limitare i consumi in particolare in quelle aziende per l'allevamento e la macellazione di animali che prelevano grandi quantità di [illegible] scaricando le vasche a discapito degli altri utenti. g. m.

Un volumetto documenta il lusinghiero successo delle iniziative della Comunità montana

[illegible] gli studenti hanno scoperto l'Alta Langa

BOSSOLASCO — Dal 1977 a oggi migliaia gli studenti piemontesi hanno trascorso almeno una settimana verde in Alta Langa, conosciuto in primavera come [illegible] autunno le colline, i cascinali, il lavoro nei campi.

Il risultato di questi nove anni [illegible] attività e di tentativi, di sperimentazioni e di risultati concreti è ora condensato [illegible] [illegible] libro di un centinaio [illegible] pagine, stampato e diffuso gratuitamente dalla Regione in [illegible] le scuole piemontesi e realizzato, per la Comunità Montana Alta Langa, dall'ex assessore [illegible] turismo Lanfranco Ugona, con la collaborazione di Gianfranco Caroaso e Paola Grama[illegible].

Il volume («Turismo scolastico in Piemonte, una proposta per l'Alta Langa») è interessante per ciò che raccoglie e propone: una guida preziosa per affrontare in provincia un problema dalle grandi prospettive qual è il turismo scolastico, arricchita dalle splendide fotografie di Piero De Marchis, fotoreporter [illegible] «La Stampa», e dalle testimonianze dello scrittore Nuto Revelli e dell'assessore al turismo Michele Moretti.

Ugona parla innanzitutto della realtà attuale: leggi, regolamenti, possibilità operative, circolari ministeriali su visite guidate e viaggi di istruzione. Poi racconta l'esperienza della Comunità Montana Alta Langa, tenta un bilancio di quanto è stato fatto in questi nove anni.

E' [illegible]: l'organizzazione [illegible] settimane di studio per studenti piemontesi, [illegible] vasto territorio della Comunità Montana, con programmi [illegible] visite guidate, itinerari prestabiliti, descrizioni [illegible] paesaggio, storia, ambiente umano, formazione di gruppi di lavoro.

Questa attività ha incominciato a dare frutti negli Anni Ottanta (nel 1981, [illegible] esempio, [illegible] stati quasi duemila gli studenti che hanno soggiornato in Alta Langa).

Una larga parte del libro è destinata alla raccolta delle testimonianze dirette degli allievi, protagonisti dei soggiorni di studio. [illegible] alunni [illegible] scuola media di Bovea, ad esempio, raccontano i «tre giorni verdi in mezzo al grigio, pioggia e nebbia» trascorsi nel maggio dello [illegible] anno.

Poi si parla del domani: la Comunità Montana ha lanciato [illegible] proposte, con percorsi guidati per gli studenti tra gli allevamenti, le torri e i castelli, i monumenti e i sentieri che potranno essere scoperti dagli alunni la primavera prossima, insieme con [illegible] proposte turistiche della Regione, che toccano ora Alba [illegible] Cuneo, in un itinerario [illegible] abbraccia gran parte della provincia.

Precisa Lanfranco Ugona: «*I risultati di questa esperienza, che abbiamo voluto raccontare con questo libro, sono stati* [illegible]*altro positivi per* [illegible]*: per gli studenti che hanno potuto conoscere una realtà molto particolare del loro Piemonte e per gli abitanti, perché le proposte fatte* [illegible] *state un valido supporto economico allo sviluppo della zona*».

Il libro [illegible] distribuito gratuitamente nelle scuole elementari e medie; è possibile inoltre richiederlo scrivendo [illegible] casella postale numero 2 di Murazzano, intestata [illegible] centro culturale «Beppe Fenoglio».

Luigi Sugliano

I privati temono che vengano favorite le società pubbliche

Flotta: chi avrà i miliardi?

Soltanto il 22 per cento dei traffici viaggia su navi italiane - Sul piano Finmare divisi i sindacati e i partiti - Il rischio che si ripeta [illegible] disastro delle «ammiraglie» passeggeri

Corsi: in Regione [illegible] colpo di scena?

GENOVA — I cinque segretari dei partiti che compongono la maggioranza in Regione hanno raggiunto [illegible] accordo sul comportamento da tenere questa mattina in Consiglio, soprattutto di fronte alla mozione di sfiducia presentata dal pci e sostenuta da indipendenti di sinistra, verdi e demoproletari [illegible] una parte e, indirettamente (con diverse motivazioni), dai missini.

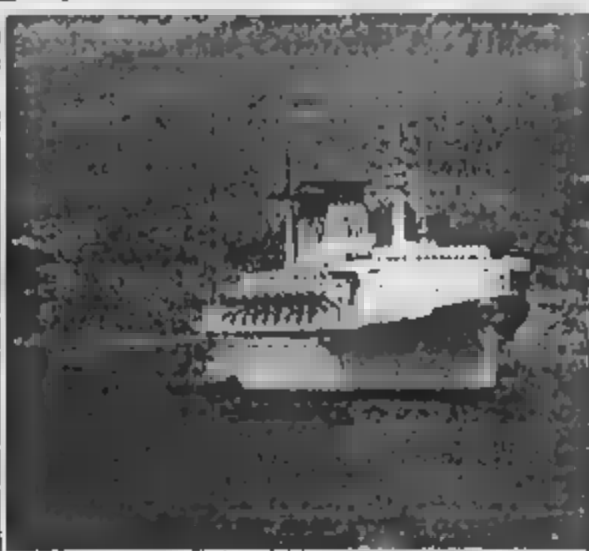
[illegible] pratica i consiglieri [illegible] pentapartito (che sono 21) attenderanno che gli attacchi dell'opposizione siano terminati per arrivare al voto finale che, sul piano aritmetico, dovrebbe consentire loro di tornare, nelle prossime sedute, ad occuparsi di problemi amministrativi.

Queste le previsioni del pentapartito [illegible] la maggioranza non è una realtà compatta: accanto a liberali, socialdemocratici e socialisti, che vogliono chiudere il [illegible] c'è un pri inquieto, preoccupato [illegible] veder compromessa la propria immagine consolidata [illegible] difensore [illegible] questione [illegible] (il leader del partito, Giovanni Persico, è l'unico [illegible] politico di spicco a non aver ricevuto alcuna comunicazione del giudice, nonostante sia stato responsabile del settore dell'istruzione professionale e presidente [illegible] anno della giunta).

Nello scudocrociato [illegible], attorno a Giacomo Gualco, difensori più o meno decisi a seconda delle correnti. La grossa novità di stamani è che Giacomo Gualco avrebbe deciso di parlare, rompendo un silenzio che durava da più di [illegible] mesi, cioè dal suo clamoroso arresto.

Sembra che Gualco abbia deciso di pronunciare un discorso difensivo basato sui fatti, documenti e date e non sulle polemiche politiche: ma l'atmosfera è incandescente. Basterà [illegible] scintilla a scatenare all'interno e all'esterno della maggioranza uno scontro pericoloso. **p. l.**

GENOVA — La bilancia dei noli marittimi è sempre più pesante per l'Italia: solo il 22% [illegible] traffici marittimi da e per l'Italia, infatti, avviene tramite naviglio battente la bandiera nazionale (flotta privata e pubblica sono comprese nel 22%). Il resto, [illegible] l'88% per cento, è affidato a bandiere estere. Anche in quest'ultima parte percentuale [illegible] può estrapolare una tranche di «bandiere ombra» (dal [illegible] ? per cento), indubbiamente pesante per la bilancia dei pagamenti italiana, un rapporto che è di due a [illegible] a vantaggio [illegible] noli esteri.

«Non si dovrebbe mai superare un rapporto di 60 a 40 — [illegible] a questo proposito, Bruno Delucchi, segretario nazionale [illegible] Uil trasporti — *Eppure [illegible] il sogno di intervenire, se il piano generale per lo sviluppo della flotta pubblica non rimedierà a questo inconveniente, perché si punta solo, in termini generali, con un investimento di mille miliardi, alla sola Finmare. Noi sindacati siamo sempre stati favorevoli al potenziamento della flotta di bandiera, ma ora è il momento di stanare i privati, di incentivare complessivamente, senza distinzioni, in modo da reggere la concorrenza e creare un autentico vortice di commesse ai cantieri, uscendo però dal clientelismo tradizionale».*

La Raffaello, simbolo della flotta italiana d'altri tempi

A Genova, da qualche settimana gli ambienti marittimi e armatoriali sono inquieti: nel capoluogo ligure ha sede da pochi mesi la finanziaria Finmare, il cui amministratore delegato è Alcide Ezio Rosina, un manager [illegible] esperto che s'è guadagnato una certa fama alcuni anni fa, quando ha scongiurato una crisi per l'armatore Glauco Lolli Ghetti e che, ormai, è passato nel campo dell'armamento pubblico.

E' la politica [illegible] Rosina, molto legato al presidente dell'Iri, Romano [illegible] che è oggetto di polemiche sotterranee. Armatori privati, aderenti alla Confitarma, noleggiatori, borckers importatori temono che alla Camera e al Senato gli investimenti a favore dell'armamento e [illegible] cantieristica favoriscano soltanto le società pubbliche, Adriatica, Lloyd Triestino, Italia, a scapito dei privati.

Si teme insomma che si ripeta ancora una volta [illegible] politica fallimentare degli Anni Sessanta e Settanta che provocò [illegible] spirale [illegible] finanziarie nel settore marittimo che portarono fondi a cantieri di Stato i quali a [illegible] volta, costruirono, per le società della Finmare le «ammiraglie» passeggeri, la cui gestione ingoiò migliaia [illegible] miliardi [illegible] passivo.

I sindacati, anche la Cisl e la Cgil, pur inclini a potenziare il settore pubblico, temono che la politica marinara italiana s'insabbi. La Uil insiste nel mettere sullo stesso piano Finmare e Confitarma per verificare se esiste — sulla base di finanziamenti e di vantaggi nel credito per [illegible] ve costruzioni di unità ad alto livello tecnologico — una precisa volontà degli armatori di investire e di aumentare il numero [illegible] posti [illegible] lavoro.

Le forze politiche sono spaccate: i partiti laici (psi, pri, pli, psdi e una parte della dc) sono sulla linea della Uil, Cisl, Cgil e pci [illegible] ancora indecisi, ma critici verso il nuovo piano Finmare. Una parte della dc invece è arroccata intorno al progetto di [illegible], [illegible] e del ministro Carta.

La battaglia si svolgerà nei prossimi giorni a Roma, ma tutte le strategie [illegible] ballo oltre i mille miliardi della legge, anche alcune migliaia di miliardi di indotto) [illegible] preparazione hanno come teatro il mondo marittimo genovese.

Paolo Lingua

Il presidente dell'Enit Moretti sulle prospettive del turismo Usa

«Colombo ultima occasione per conquistare l'America»

[illegible] stand alla fiera internazionale di Miami - «I margini di tempo sono stretti, la Spagna è già al lavoro» - «Una grande possibilità per la Liguria»

MIAMI — *«Italy is beautiful»*, c'è bisogno di ricordare agli americani che l'Italia è bella? Dopo l'Asta convention, il convegno annuale degli agenti di viaggio Usa che si è svolto a Roma, sembrava superfluo. Il paese che ha ospitato l'Asta, l'anno successivo, [illegible] solito registra un incremento di arrivi dagli States tra il 15 e il 20 per cento. La strage [illegible] Fiumicino [illegible] fatto fare [illegible] pericoloso passo indietro, così l'Italia [illegible] vacante deve [illegible] preoccu[illegible] di difendere la sua immagine e rilanciare «l'Italia style».

Il piano è scattato a [illegible], in Florida, in occasione della prima fiera internazionale del turismo. Gabriele Moretti, il presidente dell'Enit, è venuto quaggiù, [illegible] punta meridionale degli Usa, per rassicurare, tranquillizzare e, come dice, «cancellare la paura [illegible] attentati».

Il discorso scivola subito sulla Liguria che in vista del 1992, a 500 anni dalla scoperta dell'America, ha lanciato un vasto progetto di rinnovamento della sua antiquata (tranne casi isolati) industria delle vacanze.

Avvocato Moretti, [illegible] crede che la Liguria vincerà la scommessa?

«Me lo auguro, anche se [illegible] l'impressione [illegible] rischia di organizzare tante belle manifestazioni culturali e di non badare [illegible] fatti concreti. La Spagna è già al lavoro da tempo perché ha capito, forse prima di noi, che per gli americani Cristoforo [illegible] è [illegible] obbligato della loro vita, delle loro storie».

Ne mancano sei all'appuntamento. Genova ha già presentato i suoi progetti, molto ambiziosi. [illegible] vuole recuperare il centro storico, creare [illegible] città navale ideata dall'architetto Piano, costruire un nuovo palazzo [illegible] congressi, restaurare il «Carlo Felice». E prima del '92 ci sono i mondiali [illegible] 1990: per non rimanere esclusa dalla prestigiosa vetrina del campionato [illegible] calcio, Genova deve rimettere in sesto il vecchio «Luigi Ferraris», oggi in pietose condizioni.

Basteranno, avvocato Moretti, sei [illegible] per realizzare [illegible] e per dare un nuovo volto a Genova e [illegible] riflesso alla Liguria?

«I margini di tempo si stanno restringendo. [illegible] se [illegible] ne perderà altro in chiacchiere, gli obiettivi [illegible] possono raggiungere. Le Colombiadi sono un fatto nazionale, anzi internazionale, quindi il governo italiano si deve fare carico del problema. L'imprimatur è [illegible] Liguria, ma dev'essere coinvolta tutta l'Italia perché progressivamente stiamo cercando di portare gli americani fuori dai tradizionali tour dell'arte. L'Italia non è solo Roma, Venezia e Firenze. Genova, per esempio, ha tutte le carte in regola per essere anche una città turistica».

Avvocato Moretti: lei sa che [illegible] molto scetticismo sul cosiddetto turismo [illegible] ritorno. Che cosa risponde a chi non crede che gli americani possono venire a visitare [illegible] patria di Colombo?

«La Liguria, essendo zona [illegible] vecchia e tradizionale ospi[illegible], è rimasta impreparata di fronte all'evolversi della domanda turistica. Facciamo un'ipotesi e cioè che nel 1992, e anni successivi, [illegible] venga in Liguria neppure un americano. Potrà essere un fallimento, sul quale non credo, [illegible] intanto una delle prime regioni che in Italia ha fatto turismo si sarà data una rifocata salutare e potrà presentarsi al 2000 in condizioni migliori delle attuali».

La strada [illegible] percorrere è molto lunga. A Miami l'Enit ha cercato soprattutto [illegible] smorzare l'«effetto Fiumicino». Le prime previsioni per l'86, infatti, [illegible] negative per quanto riguarda il mercato americano: la strage dell'aeroporto e la caduta del dollaro provocheranno un calo del 15-20 per cento dei turisti americani.

Pier Paolo Cervone

In Florida il «Liguria style»

Per la prima volta una città degli Stati Uniti ha organizzato una fiera internazionale del turismo. Miami, nel Sud del Sunshine, lo Stato del sole, dove si fa turismo dodici mesi all'anno, ha aperto le porte a un tipo di rassegna che in Europa ha ormai tradizioni consolidate.

[illegible] presenza italiana a questa prima [illegible]. L'Enit [illegible] occupato una vasta area del padiglione con pannelli luminosi sulle città d'arte. L'Alitalia ha ricordato ad agenti di [illegible] e tour operators americani [illegible] tariffe preferenziali e i suoi «pacchetti d'offerta» per [illegible] e più settimane di [illegible] Penisola.

Tra gli operatori privati che hanno subito capito l'importanza di questa prima iniziativa statunitense [illegible] settore, anche l'Incoming Italia, un consorzio [illegible] agenti [illegible] viaggio delle più importanti [illegible] turistiche italiane.

La Liguria è stata rappresentata [illegible] Giacomo Mamberto di Finale Ligure: *«Mentre l'Italia [illegible] stata confermata qui a Miami [illegible] importante ruolo sul mercato Usa, la Liguria, e le due riviere in particolare, non mi sembrano in grado, per il momento, di raccogliere altrettanti consensi. Pur offrendo i migliori alberghi di Sanremo e Santa Margherita (e i prezzi sono davvero competitivi, lo ammettono anche i tour operators americani), la risposta immediata è per un turismo [illegible] passaggio [illegible] vacanze vere e proprie degli statunitensi in riviera (dai 3 giorni in su), se ne parlerà fra qualche anno quando saremo in grado di offrire anche un confortevole e competitivo dopo albergo».*

p. p. c.

Comunicazioni giudiziarie per falso a sei medici

«Presenti» al S. Martino operavano in una clinica?

Sarebbero risultati al lavoro nella clinica Montallegro — Nuovo capitolo dell'inchiesta sull'ospedale genovese

GENOVA — Il pretore Giacomo Devoto ha inviato comunicazioni giudiziarie a [illegible] medici dell'ospedale [illegible] San Martino, il maggiore della Liguria, con l'accusa di [illegible] ideologico. I sei medici (tre clinici, un primario ospedaliero e due «aiuti», almeno [illegible] scondo quanto è trapelato ufficiosamente) avrebbero regolarmente timbrato i cartellini di presenza presso l'ospedale [illegible] l'Università, mentre contemporaneamente compi[illegible] interventi [illegible] clinica privata «Montallegro», [illegible] più lussuosa della città.

Per due imputati il magistrato ha già completato tutti gli interrogatori, questo comportamento sarebbe risultato consueto: i carabinieri avrebbero verificato decine e decine di riscontri.

[illegible] quattro medici, invece, sarebbe stato accertato soltanto un unico episodio. Le indagini [illegible] risultate difficoltose, perché, a differenza degli ospedali e delle cliniche universitarie dove la firma [illegible] cartellino di servizio è obbligatoria, presso la clinica «Montallegro» non esistono forme di riscontro, ma [illegible] un registro dove [illegible] segnati gli interventi e gli autori degli stessi, e il personale ausiliario presente.

Non è la prima volta che viene alla luce un caso di «ubiquità» dei medici. Comunque dell'ultima vicenda i carabinieri, per ordine del pretore Devoto, [illegible] stavano occupando [illegible] oltre un anno e mezzo. Il pretore Devoto è [illegible] stesso giudice che, due anni fa, assieme al collega Adriano Sansa aveva aperto una clamorosa inchiesta sulle disfunzioni dell'ospedale di San Martino che con i suoi oltre [illegible] posti letto è uno dei maggiori d'Europa. **p. l.**

Catturato un ladro [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Un arresto con processo per direttissima, il recupero di un'auto rubata e il sequestro di un'altra senza assicurazione, decine di controlli e contravvenzioni. Questo il bilancio di un servizio di prevenzione svolto nei giorni scorsi dai carabinieri [illegible] Chiavari [illegible] dei centri dell'entroterra.

L'arrestato è il saranese Maurizio Bagliani di 25 anni, tossicomane, sorpreso nel guardaroba di un albergo di via Fiume a rubare le borsette depositate. E' stato condannato a [illegible] reclusione. L'auto recuperata [illegible] Bmw rubata alla concessionaria Boggio di Rapallo mentre è stata sequestrata, perché trovata priva dell'assicurazione, [illegible] Golf [illegible] barista Eugenio Melis. (m. r.)

Romita, sì ai fondi Fio per i porti

GENOVA — Il [illegible] del Bilancio Pier Luigi Romita ha confermato ieri, a più riprese, la propria intenzione di sostenere [illegible] richieste dei porti di Savona e [illegible] Spezia (130 [illegible] complessivamente) per quel che concerne i fondi Fio che saranno decisi il giorno 30.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] Margherita, [illegible] giovane [illegible] per [illegible]

[illegible]A MARGHERITA — L'hanno trovato moribondo sulle scale di un palazzo del centro storico di Genova, al numero 43 di via Prè; invano l'ambulanza della Croce Verde si è diretta a tutta velocità all'ospedale [illegible] Fabio Scano, 19 anni, abitante con [illegible] famiglia a Santa Margherita, corso Matteotti 60, è deceduto durante il trasporto. A bordo dell'ambulanza i [illegible] hanno provato inutilmente a rianimarlo. L'allarme era scattato con una telefonata [illegible] «113» intorno alle 20,30 di lunedì, quando, probabilmente, il giovane era riverso sulle scale da più [illegible] un'ora. Il [illegible] volto era violaceo, schiumava [illegible] bocca. Overdose? Il referto parla di cause *«clinicamente non accertabili»*, gli inquirenti dicono che il corpo non presentava lesioni apparenti. La risposta dovrà fornirla l'autopsia. (a. pl.)

Chiavari, parcheggi ripristinati

CHIAVARI — I diritti degli abitanti del civico 69 di via Gastaldi, privati dei posti-auto in seguito alla deprivatizzazione della strada, saranno riconosciuti. Lo scrive il sindaco De Petro nella risposta ad una interrogazione del consigliere pci Mauric, presentata circa sei mesi fa. De Petro ha precisato che la situazione del civico 69 (dove i parcheggi furono eliminati) è diversa da quella del civico 61 (dove i posti-auto erano stati previsti non in strada ma nei fondi del palazzo). (m. r.)

Cerimonia [illegible] S. Fruttuoso

CAMOGLI — [illegible] le condizioni del mare lo permetteranno, domani [illegible] svolgerà a San Fruttuoso una suggestiva cerimonia religiosa. [illegible] celebra infatti il santo che ha dato il proprio nome [illegible] borgo. (a. pl.)

Rapallo, il «piano» quasi pronto

RAPALLO — L'iter della revisione del piano regolatore sembra [illegible] arrivato in dirittura d'arrivo. E' infatti in programma domani [illegible] seconda seduta (che dovrebbe essere quella conclusiva) dedicata dal comitato tecnico urbanistico della Regione all'esame del piano di Rapallo. (a. pl.)

Una mortalità molto alta

Nuovi loculi per Camogli

CAMOGLI — Il «saldo» tra [illegible] e nascite continua ad [illegible] negativo per Camogli. Al 1° dicembre '85 si contavano 6506 abitanti, contro gli ottomila di vent'anni fa: [illegible] immigrazioni superano le emigrazioni, ma si tratta soprattutto [illegible] persone anziane, che acquistano la casa in Riviera e vi si trasferiscono. Al fenomeno di invecchiamento della popolazione fanno riscontro alcuni problemi, [illegible] cui la carenza delle attuali disponibilità del cimitero di Camogli-Centro. Agli uffici comunali giungono mediamente ogni anno 50-60 richieste di loculi.

Per poter soddisfare queste richieste, l'amministrazione comunale ha previsto la costruzione di altri [illegible] loculi. *«Considerando le disponibilità per scadenze [illegible] rinnovate, i trasferimenti in tombe [illegible] famiglia e altre riduzioni in ossario, questo intervento dovrebbe garantirci una certa tranquillità per 2-3 anni. I loculi già esistenti avevano bisogno di interventi [illegible] rifacimento del tetto, dove si registrano infiltrazioni di acqua e pertanto [illegible] è stabilito [illegible] procedere alla sopraelevazione. Altri [illegible] loculi potrebbero essere costruiti nella piana più bassa».*

L'intervento costerà 80 milioni, [illegible] una disponibilità [illegible] [illegible] di 90. Il socialista Mortola ha criticato la scelta dell'amministrazione di inserire la disponibilità rimasta tra i residui: *«Ci sono molti interventi necessari, per i quali si potrebbero impiegare quei fondi. Inoltre, quando i nuovi loculi saranno costruiti, più [illegible] ne renderanno necessari altri».* Il comunista Massone ha [illegible] necessità [illegible] programmare interventi di espansione e costruzione di altri loculi al cimitero di Ruta. **a. pl.**

Recco, il pci propone impiego di «obiettori»

RECCO — Per alcuni compiti di carattere sociale, per i quali l'amministrazione comunale deve impegnare anche somme consistenti, il pci ha proposto di ricorrere all'utilizzo degli obiettori [illegible] coscienza, che [illegible] comporterebbe aggravio per le casse comunali.

[illegible] proposta è stata suggerita dal caso di una persona non vedente, per il cui trasferimento al posto di la[illegible] si deve ricorrere al taxi. (a. pl.)

RALLY MONDIALE — Una guida per seguire da [illegible] sulle strade la [illegible] più famosa

Lancia [illegible] S [illegible]

Peugeot 205 T 16

Audi sport quattro S [illegible]

Citroën BX 4 TC

MONTECARLO — [illegible] vetture, a tutte a quattro ruote motrici, saranno le protagoniste del mondiale rally 1986. La Lancia Delta S4 ha un motore di 1759 cmc con doppia sovralimentazione: Volumex e turbina KKK. Ha una potenza di 450 cv ed è gommata Pirelli.

La Peugeot 205 T16 campione [illegible] mondo [illegible] 1775 [illegible] cilindrata. Il motore, a 16 valvole, è sovralimentato con turbo Garrett. Potenza [illegible] cv, gomme Michelin. [illegible] Sport Quattro [illegible] dispone [illegible] un propulsore a cinque cilindri [illegible] cv, [illegible] KKK, gomme Michelin). [illegible] marca tedesca si deve [illegible] diffusione della formula «quattro [illegible] motrici» nei rally.

La Citroën [illegible] 4 TC [illegible] una cilindrata di 2141 cmc, turbina [illegible] e gomme Michelin. L'Austin [illegible] 6R4 è l'unica del lotto col motore aspirato [illegible] di cilindrata, potenza 410 [illegible] gomme Michelin), mentre con la Ford [illegible] 200 si [illegible] al [illegible] (Garrett), per una potenza [illegible] cv. Le [illegible] Pirelli. (b. m.)

Tv, [illegible] o dal vivo, purché [illegible] Montecarlo

Oggi le auto tornano nel Principato, da domani mattina l'ultima e decisiva tappa - Le prove speciali ormai entrate nella leggenda, con il Turini in testa - Strade da seguire e collegamenti, con una interessante diretta [illegible] Tmc

MONTECARLO — Oggi pomeriggio il Rallye di Montecarlo [illegible] sulle strade di casa. [illegible] 16,30 si concluderà nel Principato la terza tappa, lunghissima frazione partita lunedì mattina da Aix-les-Bains. Prologo [illegible]bile all'ultima, decisiva t[illegible] che scatterà domani mattina alle 10,16 per concludersi, dopo una lunga cavalcata per tutto l'entroterra della Costa Azzurra, venerdì mattina alle 7,10 sul «Quai [illegible] I», [illegible] porto, zona ben nota agli appassionati di motori perché [illegible] stesso [illegible] box [illegible] Gran Premio [illegible] Formula uno.

L'ultima tappa è costituita [illegible] undici prove speciali. Le prove sono undici, [illegible] i percorsi solo sei perché cinque prove vengono ripetute due volte. Ecco una piccola guida dell'ultima tappa, quella del Turini [illegible] per intenderci, [illegible] dei capitoli [illegible]

La prova speciale più famosa del Rally di Montecarlo, quella che interessa il Colle del Turini

COL DE LA MADONE. P.S. 26 (partenza ore 11,30) e P.S. 31 (ore 22,08). Posta nell'entroterra di Mentone, lun[illegible] [illegible] chilometri, parte poco prima [illegible] Col [illegible] Madone per raggiungere Peille. Si raggiunge facilmente [illegible] Mentone utilizzando la strada D22, verso Sospel.

COL DE TURINI. P.S. 27 (ore 12,00) e P.S. 32 (ore 22,30). E' una prova di oltre [illegible] chilometri, entrata nella leggenda. Va [illegible] Moulinet a La Bollène Vesubie, passando appunto per il Turini. Si può raggiungere da due parti: salendo [illegible] Olivetta [illegible] Michele e Sospel per arrivare a inizio prova, oppure raggiungendo la fine della speciale risalendo la piana del Var a Nizza. Un consiglio ai ghiottoni: in cima al Turini troveranno, al ristorante «Trois Vallées», [illegible] crostate di frutta più fam[illegible] nel mondo dei rallye.

COL DE LA COUILLOLE. P.S. 28 (ore 14,22) e P.S. 33 (ore 0,53). In tutto 22 chilometri da Saint-Sauveur e Beuil. Una prova interessante, [illegible] piuttosto lontana da raggiungere dall'Italia: si può arrivare a Saint-Sauveur attraverso Sospel, ma la strada è tutta [illegible] salita e si innesta più di una volta [illegible] percorso del rallye. Più comodo, anche se più lungo, risalire da Nizza attraverso la piana [illegible] Var.

PUGET-THENIERS. [illegible] 29 (ore 15,55) e P.S. 34 (ore 2,25). Nella versione pomeridiana va da Puget-Theniers a Toudon per quasi 29 chilometri; si allunga nella versione notturna quando, andando fino a Saint-Auban diventa, con i suoi 38 chilometri e oltre, la prova più lunga [illegible] tappa. Anche in questo [illegible] la via più breve per avvicinarsi alla prova è la risalita della piana del Var.

[illegible] DE PORTE. P.S. [illegible] (ore 17,24) e P.S. 30 (ore 5,42). In tutto quasi 17 chilometri, [illegible] decisiva perché [illegible] replay è l'ultima prova del «Montecarlo». Va [illegible] a Luceram passando per il Col de Porte che le dà il nome. Per arrivare sul percorso la [illegible] più breve è quella che [illegible] Sospel raggiunge Escarène, ma è anche molto tortuosa. La stessa [illegible] si può raggiungere risalendo da Nizza.

LES 4 CHEMINS. La sola prova unica dell'ultima tappa, la P.S. 35 (ore 3,40). Quasi 34 km, dal bivio che dà il nome [illegible] prova, dalle parti di Thorenc, fino [illegible] bivio che precede di qualche chilometro [illegible] Roquesteron. Per raggiungere l'inizio prova si può salire da [illegible] attraverso Saint-Vallier; per raggiungere [illegible] fine si può [illegible] [illegible] la piana del Var tenendo però conto che si [illegible] le strade [illegible] rallye.

PARCO CHIUSO. [illegible] corso dell'ultima tappa, alle 18,45 [illegible] domani, le auto ritorneranno a Montecarlo dove si fermeranno in parco chiuso per circa due ore. Ripartiranno alle 20,45.

N[illegible] UTILI. Gli organizzatori invitano alla massima prudenza. La gendarmeria chiuderà [illegible] strade interessate dalle P.S. due ore prima del passaggio delle auto, solo un'ora dopo il passaggio dell'ultimo concorrente il traffico [illegible] alla normalità. Il Turini verrà chiuso fin [illegible] mattino [illegible] domani.

RADIO E TV. Poderosa la mobilitazione teleradiofonica per il rallye. TeleMontecarlo italiana trasmetterà, a cura di Renato [illegible], servizi e filmati sul [illegible]. Soprattutto offrirà i passaggi sul Turini in diretta nella serata di do[illegible]. Radio Montecarlo ha affidato a Guido Rancati tutti i collegamenti sul rallye che [illegible] ininterrottamente la corsa. Anche [illegible] Stereo 103 e [illegible] assicurano servizi dell'intera ultima tappa. [illegible] il terzo canale francese che si riceve anche [illegible] Riviera italiana, domenica [illegible] presenterà un riassunto.

Bruno Monticone

Zoagli, presto il calendario [illegible] «Palio»

ZOAGLI — E' stata convo[illegible] per dopodomani, 24 gennaio, [illegible] riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Amici [illegible] Tigullio (il presidente [illegible] portofinese Vincenzo Cioffi), la tradizionale manifestazione che vede gareggiare i [illegible] delle «sette sorelle» del golfo.

Ex giocatori, politici, tifosi si stringono attorno alla squadra

«Savona, [illegible] arrenderti!»

Nadali: «Bisogna scuotere subito l'ambiente, [illegible] retrocessione è difficile da rimediare» - L'assessore Zunino: «Sarebbe un fatto negativo per la città» - Aggiornato a stasera il vertice dei dirigenti

SAVONA — «*Bisogna scuotere i giocatori, i dirigenti, l'ambiente. Una retrocessione non è mai facile da rimediare, passano anni. E poi non è un buon segno per la città, anche se gli eventi sportivi non hanno quasi mai nulla da spartire con la [illegible] sociale*». Ivo Nadali, giocatore del Savona del dopoguerra, oggi è un noto imprenditore della sua terra, il Friuli. Possiede un'azienda agricola, i suoi vini arrivano anche nei migliori ristoranti della Riviera, ha acquistato terreni, bestiame, vigneti anche [illegible] sul vecchio campo di corso Ricci, poi sul nuovo «Bacigalupo» di Legino.

«*Ero arrivato a Savona dal Messina, il presidentissimo Stefano Del Buono mi aveva "attaccato" il morbo biancoblù. Ancora oggi ricordo con nostalgia quei tempi, i compagni di squadra di tante battaglie, Persenda, Conti, Brocchi, Cipllerì, Mariani, Bellauco, e tanti altri. Non ci arrendevamo facilmente. Il vecchio Savona non merita di retrocedere senza lottare*».

E' un messaggio che arriva da lontano, ma che non può restare inascoltato. [illegible] suo tempo si era fatto vivo anche Valentino Persenda, [illegible] «sua» Sardegna. Alla guida dell'Olbia domina il proprio girone dell'Interregionale. Il suo carattere, probabilmente, avrebbe già all'inizio [illegible] la necessaria grinta ai biancoblù. Ma non è il caso di insistere troppo [illegible] errori della scorsa estate: sono i fatti del momento che contano.

«*Una delusione, difficile capire il [illegible] di questa lunga crisi [illegible] Savona*», osserva Massimo Zunino, assessore comunale allo Sport. A luglio, assieme al sindaco Umberto Scardaoni, aveva ricevuto ufficialmente a palazzo [illegible] il «rifondato» Savona. Pareva tutto [illegible]. Dice: «*Sotto alcuni aspetti la situazione è intricata [illegible] pari di quella del Genenergia-Savona. Doveva essere la stagione dei grandi risultati, invece. Al "Bacigalupo" me ne vado spesso col "magone", e [illegible] che la Velore migliori il mio stato d'animo. Sabato scorso ho viaggiato sino a Firenze per incoraggiare i pallanuotisti savonesi e sapete tutti come è andata a finire. Il calcio professionistico [illegible] retrocede: un discorso complesso, certo non è un fatto positivo*».

Ogni domenica sera il telefono squilla [illegible] sede del Circolo biancoblù, nei ritrovi sportivi [illegible] redazioni [illegible] giornali: a conti fatti molte più telefonate di quanti sono, [illegible] solito, gli spettatori [illegible] campo. Una circostanza che [illegible] dice lunga: gli appassionati [illegible] s'interessano [illegible] risultati del Savona [illegible] mancano. [illegible] tutti, però, [illegible] di subire delusioni «dal vivo», [illegible] sul campo di Legino e, peggio ancora, nelle gare in trasferta dove [illegible] subiscono anche [illegible] sberleffi degli avversari.

[illegible] questi tifosi, l'antica tradizione biancoblù. [illegible] i dirigenti di piazza Diaz devono difendere, a tutti costi, da oggi sino [illegible] fine del [illegible] pionato. L'ingegner Franco Bartoli è giovane, [illegible] ricorda del campo di [illegible] Ricci, di giocatori di stampo antico come Nadali e Persenda.

«Affondare» sulla tolda della vecchia barca non è [illegible] di[illegible] è già capitato, prima però si deve lottare. Ed è questo che Savona sportiva chiede all'amministratore unico, ai giocatori, all'allenatore.

Il girone di ritorno tutto da disputare alimenta, ragionevolmente, qualche [illegible] ancora, ma occorre cambiare rotta. Il «vertice» dei dirigenti ieri sera non c'è stato. L'influenza ha tenuto lontano da Savona l'ingegner Bartoli, ma stasera l'incontro dovrebbe avvenire e ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Anche i giocatori, a ogni modo, [illegible] potranno tirarsi oltre indietro: il professionismo è [illegible] cosa, il torneo Interregionale un'altra e chi retrocede non ha buone credenziali con cui presentarsi a un nuovo datore di lavoro.

Stagione 1973-74: vince il girone A [illegible] serie [illegible] l'Alessandria. L'Almanacco illustrato del calcio commenta: «*...In coda grosse delusioni per Savona e Triestina, mentre il Derthona, terza squadra che scende in D, già da tempo conosceva il [illegible] destino. Sia il Savona che la Triestina sembravano costruite per un campionato di [illegible] livello ed invece fra polemiche e malintesi si sono ritrovate in fondo*».

Una brutta parentesi, durata [illegible] anni, poi, via [illegible] tra mille avventure, [illegible] Robbiano, [illegible] responsabile in piazza Diaz, riuscì a riportare il Savona in C2.

Ivo Pastorino

Basket, Rapallo [illegible] Savona in vetta e gran mischia fra gli inseguitori

Rapallo e Savona guidano a braccetto il campionato di serie D maschile di basket. Si è disputata l'ultima [illegible] e, nella scia [illegible] prime, anche Serravalle, Carrara e Manetti Livorno puntano a una delle due poltrone utili [illegible] il salto di categoria. [illegible] lotta molto equilibrata, che andrà avanti per altre 13 puntate: [illegible] prime due classificate saliranno direttamente in C, senza l'appendice del play-off.

Il Mondial [illegible] prontamente riscattato [illegible] passo falso di Savona, aggiudicandosi lo scontro [illegible] vertice col Serravalle (80-73). La squadra del coach Massimo Malfa ha schiacciato subito sull'acceleratore, c[illegible]ndo il primo in vantaggio di 3 punti. La classifica dei migliori realizzatori vede ai primi posti Fattori (24), Galaschi (20) e Jancovic (18). In evidenza anche il regista Mantello, il pivot Marciano (14) e il giovane Mancini.

La sconfitta è costata il primato al Serravalle, matricola terribile del campionato. Miglior realizzatore, Valle (21).

Ha detto il presidente, Franco Orio: «*Il girone di andata si è chiuso con un bilancio senz'altro positivo. Abbiamo perso soltanto due partite, a Lerici e Savona, in entrambi i casi, pur riconoscendo il valore delle avversarie, non si era visto il vero Mondial. Si è trattato, però, di episodi. Se sapremo sempre esprimerci al meglio, prevedo un girone di ritorno ricco di soddisfazioni. La rivalità, però, è fortissima e, contro le capoliste, tutte le squadre raddoppiano il proprio impegno*».

Il Savona ha risposto al Mondial espugnando il campo di Lavagna (82-79). E' stato un [illegible] sofferto: «*Non si è visto il miglior Savona. Dopo l'exploit della vittoria di Rapallo, c'è stata una leggera flessione. L'importante, però, erano i due punti. La vittoria, infatti, ci consente di restare al vertice. E' un campionato bellissimo, che sta entrando nel vivo*», ha detto Antonio Crea, dirigente del Savona Bc. Il miglior realizzatore è stato Valente (17).

Giunti al giro di boa, si fa anche un primo bilancio [illegible] collaborazione tra Cestistica e Savona Bc che ha consentito di mettere in campo una squadra competitiva. «*Un primo giudizio è senz'altro positivo. Si è aperto nell'esclusivo interesse [illegible] pallacanestro e dei colori di Savona: questo sport continua a crescere anche nella nostra città ed esistono le potenzialità per salire sempre più in alto*», ha concluso Crea.

Alle spalle [illegible] prime, prosegue la scalata del Carrara e del Livorno. Quest'ultimo ha espugnato il campo del Canaletto Spezia (85-79).

Dall'altra parte della classifica, è [illegible] sempre più critica la posizione [illegible] Bordighera, sconfitto a Lerici (70-65). Vittorie corsare per la Vadese, sul campo della cenerentola Mt Genova e del Sarzana. Quest'ultimo ha superato quota cento nella [illegible] col [illegible] (103-87).

m. f.

Questi i turni di sosta [illegible]

[illegible] — Il [illegible] regionale ligure [illegible] dercalcio rende noti i prossimi turni di sosta dei vari campionati dilettanti. I tornei di Promozione e [illegible] ma categoria osserveranno [illegible] giornate di riposo nelle domeniche 23 e 30 marzo, la Seconda categoria invece si fermerà solamente il [illegible] marzo.

(a. c.)

PALLAVOLO - La situazione nei campionati regionali

[illegible] sempre più [illegible] e anche Moneglia si inchina

Celle sempre più grande in C2 maschile, mentre non [illegible] separa il trio di testa in C2 femminile. In D, [illegible] Virtus Finale e Li[illegible] Genova, rispettivamente nel maschi e nelle femmine, a guidare la danza. Questa la situazione nei tornei regionali di pallavolo, dove la D [illegible] chiuso il girone d'andata.

C2 maschile — Vincendo al quinto [illegible] la sfida di [illegible] contro una diretta rivale, il Celle [illegible] conservato primato solitario e imbattibilità, lasciando sempre a due punti il Volley Spezia, [illegible] vincitore sul dimesso Bradia, e il sempre più brillante Savona, che stavolta è [illegible] a vincere sul terreno del [illegible] Genova.

A metà classifica progrediscono Renault Ceparana, Foce Genova e Levante Chiavari, mentre in [illegible] l'unico passo avanti l'ha fatto il [illegible] Tigullio, che a Rapallo ha vinto un derby drammatico, mettendo in seria crisi i cugini. Risultati e classifica. Foce-Busalla 3-1; Rapallo-Mondialcasa 1-3; Renault-Don Bosco 3-1; Cus Genova-Savona 1-3; Bradia-Spezia 1-3; Levante-Fiamma 3-2; Moneglia-Celle 2-3. Rip Sanremo. Celle p. 16; Spezia e Savona 14; Moneglia 12; Foce, Levante e Renault 8; Mondialcasa, Busalla, Don Bosco 6, Sanremo 4, Bradia e Rapallo 2; Fiamma 0.

C2 femminile — Tre vittorie, con diversi cannoiali, permettono a Varazze, Norde Lavagna e Gandolfo Spezia di continuare a dividersi lo scettro [illegible] girone ligure. Il Varazze non ha dovuto penare troppo per passare [illegible] Albisola sulla pur valida Olive[illegible] mentre il Norde è stato sorpreso dalla vitalità del pericolante Navalcavi, tanto da voler ricorrere al quinto [illegible] per incamerare i due punti. Tutto facile [illegible] il Gandolfo sul campo del Monte Marcello.

Non demordono, comunque, le inseguitrici più vicine al terzetto di testa. Lo dimostra il Carcare, [illegible] non ha avuto troppi problemi nel vincere a Sanremo con il quasi rassegnato Sedes, e lo altrettanto il Recco, che ha strapazzato il Cap S. Salvatore. Colpo gobbo, in zona salvezza, della Don [illegible] Imperia, capace di superare il [illegible] quotato [illegible] e di avvicinarsi alla zona tranquilla.

Risultati e classifica. Olivetо-Varazze 1-3; Monte Marcello-Gandolfo 0-3; Bradia-S. Camillo 3-1; Norde-Navalcavi 3-2; Sedes-Carcare [illegible]; Recco-Cap 3-0. Rip. S. Siro. Varazze, [illegible] e Gandolfo p. 14; Carcare 12; Recco 10; Bradia 8; S. Camillo e Cap 6; S. Siro e Oliveto 4; Navalcavi 2; Sedes e Monte Marcello 0.

D maschile — Il Virtus Finale è campione d'inverno nel girone, grazie al perentorio [illegible] cui [illegible] annullato le velleità del Carcare, il più pericoloso rivale dei rivieraschi diventa adesso l'Olimpia Voltri, che [illegible] vinto la sfida per il secondo posto sul campo dell'Arenzano con grande autorità. Riprendono quota l'Imperia Latte Alberti e il Don Bosco Alassio, [illegible] quest'ultimo in gravi difficoltà anche di fronte al fanalino [illegible] coda S. Pio X Loano.

Risultati e classifica. Arenzano-Olimpia 0-3; Virtus-Carcare 3-0; Imperia-Tomahawks Diano 3-0; S. Pio X-Don Bosco 2-3. Virtus p. 12; Olimpia 10; Arenzano 8; Imperia, Carcare, Don Bosco e [illegible] 4; S. Pio 0.

[illegible] femminile — [illegible] il Celle resiste nella scia della Libertas Genova. [illegible] respingendo l'assalto del [illegible] Sampierdarena resta [illegible] in testa al campionato al termine del girone [illegible]. Le genovesi hanno vinto al quinto set, mentre il Celle spadroneggiava ad Arma di Taggia, e il Quiliano un po' a sorpresa batteva in trasferta il Savona in una partita molto importante [illegible] zona salvezza.

Risultati e classifica. Savona-Quiliano 1-3; Libertas-Cffs 3-2; Arma Taggia-Celle [illegible]; Rip Sabazia Vado. Libertas p. 12; Celle 10; Cffs 8, Quiliano e Arma Taggia 4, Savona e [illegible] 2.

r. bg.

DAMA - Ciro Fierro, [illegible] anni, è la [illegible] stella

Tra le pedine [illegible] «blitz» del ragioniere savonese

Il trionfo al campionato italiano e la Coppa per il giocatore più regolare - «Devo fare ancora molta strada per raggiungere il grande Bertè» - La scuola del Cral

Ciro Fierro (a sinistra), campione [illegible] di dama, [illegible]

SAVONA — Dodici pezzetti di legno perfettamente rotondi, sessantaquattro caselle bianche e nere. [illegible] le «armi» con cui il 24enne ragioniere savonese Ciro Fierro è entrato nella storia di uno dei giochi (ma [illegible] sarebbe meglio chiamarlo sport) più antichi e [illegible] menti: la dama.

Fierro ha vinto alla fine di novembre, a Palermo, il titolo nazionale assoluto di dama a sistema italiano, un gioco che è tradizione, cultura, che affonda le sue radici nella storia. Lo ha fatto il [illegible] primo anno nella massima categoria, e questa è la caratteristica che lo inserisce di diritto nella storia «sportiva» della disciplina.

In Sicilia, Fierro ha giocato 22 partite ottenendo dieci vittorie, dodici pareggi, una sola sconfitta, ad opera del goriziano Marussi. [illegible] vinto con 32 punti, due più [illegible] secondo classificato, lasciando stupefatti gli addetti ai lavori, che indicavano nel genovese Battaglia, nel veneziano De Grandis, nel messinese Mainelli e nel campione uscente [illegible] i favoriti.

Con questi «grandi», Fierro ha ottenuto tre pareggi e una vittoria, quella sul gran maestro Mainelli, aprendosi la strada verso una affermazione clamorosa. Lui che era al primo anno nella prima serie nazionale, tra i [illegible] del gioco, e che in questa stagione ha talmente spopolato da aggiudicarsi anche la Coppa Italia Fid, il trofeo a punti che [illegible] al giocatore più continuo.

Savona, con Bolzano e Trieste, [illegible] Roma e la To[illegible] emerge [illegible] anni nel gioco [illegible]. Il rapporto praticanti-risultati è per Savona di enorme qualità, visto che neppure i ripetuti successi del grande Daniele Bertè sono riusciti a creare un [illegible] «boom».

La prima domanda a Fierro appare dunque d'obbligo: è lei il nuovo Bertè? Risposta: «*A Savona penso proprio di sì. Per il resto, di strada devo ancora farne parecchia. Lui ha vinto tre titoli nella dama italiana e altrettanti nell'internazionale*».

Quando ha capito di poter far suo il titolo? «*Verso i tre quarti del campionato, quando i miei punti di vantaggio non venivano avvicinati da nessuno*». Cosa si aspetta adesso da questo sport? «*[illegible] di difendere [illegible] autorità il titolo. Nessuna ossessione, però*». E la dama a sistema internazionale (scacchiera di 10 caselle per 10, dama che muove come l'alfiere negli scacchi, pedina che può «mangiare» la dama, [illegible] probabilmente più complessa)? «*E' la specialità dove avevo fatto meglio in campo giovanile, vincendo a [illegible] livelli tre scudetti. Voglio alternarla a quella italiana, anche se sfidare i professionisti stranieri è impresa titanica*».

Quanto si allena? «*Impossibile quantificare. Faccio quel [illegible] posso. In Urss e Olanda c'è gente che vive, e bene, [illegible] in Italia no*». Come ha festeggiato il titolo vinto a Palermo? «*Mi aspettavo i complimenti al Circolo Damistico di via Boito, presso il Cral Italsider, ma decisamente i miei amici hanno fatto di più. Non mi attendevo l'accoglienza da trionfatore che mi hanno riservato*».

Ciro Fierro poi spiega: «*Anche se la dama italiana, quella tradizionale che tutti conoscono, sembra di più immediata comprensione rispetto all'internazionale e agli scacchi, ti garantisco che è altrettanto impegnativa. A Savona stiamo tutti cercando di fondare un vivaio giovanile all'avanguardia. La [illegible] di Bonifacino al Cral Portuali è molto valida, peccato essere in pochi e non poter offrire una collaborazione più consistente*».

Roberto Baglietto

RUGBY - Il Cus Genova battuto dal Cecina

Biggi fa centro e Recco si avvicina alla salvezza

RECCO — Dopo circa un mese di sosta il campionato di C1 ha ripreso parzialmente il suo cammino visto che si sono disputate solamente due partite della sesta giornata: il big match tra il Piacenza del tandem Molo-Piazza e il Dopolavoro Ferroviario Alessandria di Zucconi è stato rinviato per impraticabilità [illegible] campo, mentre il derby tra il Sestri Ponente e il Berti Busalla non è stato giocato perché sul terreno di [illegible] era in programma Sestrese-Lagaccio, gara del campionato calcistico regionale under [illegible] (nessuno ne sapeva nulla, le due squadre e l'arbitro [illegible] si sono presentati regolarmente ma hanno dovuto tornare a casa).

Così le uniche compagini liguri ad inaugurare sportivamente l'86 sono state il Vagabond Cus Genova e il Volservice Recco.

I «casuals» di Fusco e Oneto hanno perduto lo scontro al vertice con l'F & T Salotti Cecina per 10-3 cedendo ai toscani la leadership [illegible] classifica: i genovesi sono passati in vantaggio con [illegible] punizione di Bertirotti (3-0), ma i livornesi di Prima hanno rimontato [illegible] due mete di Marconi III (trasformata da Marconi IV) e Masi, approfittando delle ingenuità difensive degli ospiti.

I recchelini di Franzone invece hanno liquidato il Valledora Alpignano con un agevole 29-3 e questo successo casalingo consente loro di fare un bel passo in avanti verso il traguardo della salvezza: sul terreno dell'«Androne» i biancocelesti hanno realizzato cinque [illegible] (Ravera, Androne II, Negro, Besio, Biggi), tre trasformazioni e una punizione (tutte dello scatenato Biggi) e a tratti hanno giocato [illegible] buon rugby.

Dice il giocatore Roberto Besio (al rientro in squadra dopo una lunga inattività): «*E' stata una gara piuttosto nervosa e a farne le spese sono stati i nostri Zucchi e Vannucci che hanno rimediato l'espulsione. E' una vittoria forse decisiva agli esiti [illegible] salvezza ma vedremo di non commettere distrazioni nel prosieguo della stagione*».

Risultati: F & T Salotti Cecina-Vagabond Cus Genova 10-3, Volservice Recco-Valledora Alpignano 29-3. Piacenza-Dopolavoro Ferroviario Alessandria e Sestri Ponente-Berti Busalla rinviate.

Classifica: F & T Salotti Cecina p. 10; Vagabond [illegible] Genova, Piacenza e Dopolavoro Ferroviario Alessandria 8, Volservice Recco e Sestri Ponente 4; Valledora Alpignano 2; Berti Busalla 0.

Prossimo turno: Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Volservice [illegible]. Vagabond Cus Genova-Sestri Ponente. Valledora Alpignano-F & T Salotti Cecina, Berti Busalla-Piacenza.

a. c.

PALLANUOTO - Salta il raduno

[illegible] «ribelli» [illegible] puniti?

E' l'anno dei mondiali (14-24 luglio a Madrid), ma [illegible] vera e propria [illegible] si [illegible] sulla nazionale azzurra e il c. t. Dennerlein vede notevolmente [illegible] le [illegible] del suo [illegible] impegnativo compito. Il raduno infrasettimanale di Bogliasco è saltato a causa della protesta dei convocati che improvvisamente hanno [illegible] nato il collegiale. Il dare forfait sono stati Averaimo (Fiamme Oro), Trapanese (Canottieri Napoli), Tempestini (Rari [illegible] Firenze), Caldarelli e Campagna (Ortigia), Mario Fiorillo, Stefano Postiglione, Francesco e Giuseppe Porzio (Original Marines Posillipo), La Cava e Pi[illegible] (Casenergia Savona), Sicardo (Mameli), Misaggi e D'Altrui (Sisley Pescara).

Come si spiega questa presa di posizione [illegible] azzurri? [illegible] un clamoroso gesto di protesta nei confronti degli organi [illegible] e vuol sottolineare una situazione deleteria sotto diversi punti di vista. Innanzitutto gli atleti azzurri accusano la Federnuoto [illegible] il mancato intervento [illegible] gli ormai noti «casi» di Sicardo e Ferretti, costretti [illegible] un lungo periodo di inattività con conseguenti danni per la nazionale; in secondo luogo vogliono mettere in evidenza l'abbandono in cui sembra [illegible] lasciato il [illegible] della pallanuoto chiamando [illegible] causa il disinteresse federale a riguardo della formazione [illegible] funzionamento dell'amministrazione e della segreteria; infine reclamano borse di studio e compensi pattuiti [illegible] non [illegible] riscossi.

Naturalmente il [illegible] non finisce qui e il presidente federale Perrone (che aveva in programma per venerdì un incontro con i rappresentanti [illegible] formazioni liguri) riunirà d'urgenza il consiglio di [illegible]denza, il tecnico e i responsabili [illegible] settore per prendere decisioni in merito a questo vero e proprio sciopero.

a. c.

CICLOCROSS - Gli azzurri al trofeo Garinei di Sestri

Speranze [illegible] dietro i big

Fulvio Bianchi campione ligure tra i dilettanti - Gli altri titoli

SESTRI LEVANTE — Grosso [illegible] di partecipazioni e di pubblico nella [illegible] edizione del Trofeo Garinei di ciclocross [illegible] si è svolto lo scorso weekend sul percorso ricavato presso il lungomare Descalzo. Tanti i nomi di prestigio che hanno dato vita alla tradizionale manifestazione sestrese e pronostico rispettato sia tra i professionisti e i dilettanti, dove si sono registrate rispettivamente le vittorie dei campioni italiani Ottavio Paccagnella (c'erano anche gli stradisti Gibi Baronchelli, [illegible]rio Beccia, Daniele Caroli, Giovanni Mantovani, Emanuele Bombini, Ennio Vanotti, Sergio Santimaria) e Vito Di Tano.

Alla competizione ha assistito anche il c. t. azzurro Franco Vagneur.

Il Trofeo Garinei era valido anche come prova unica del campionato regionale ligure e i titoli sono [illegible] a Fulvio Bi[illegible] (Dianese) tra i dilettanti, Paolo Galliad (Sanremese) tra [illegible] juniores, Massimiliano [illegible] (Martiri Casaresi) tra gli allievi. [illegible] gli ordini d'arrivo:

Professionisti — 1) Paccagnella (Murella-Fanini); [illegible] (Santini-Cierre); [illegible] Saronni (Gis Gelati-Oece).

Dilettanti — 1) Di Tano (Guerciotti); 2) Bono (Fu[illegible] Boito); 3) [illegible] (Guerciotti).

Juniores — 1) Pezzoli (Europhon Delle Piatre); 2) Colombo (Pezzarini); 3) [illegible] (Polisportiva Juventus Bertesi).

Allievi — 1) [illegible] (Caddeo Piacenza); 2) Orlandi (Fiorenzuola d'Arda); 3) Biallo (Martiri Casaresi).

a. c.

SECONDA - Coppia regina a metà campionato, il Vallesturla sembra in difficoltà

Arenelle e Camogli girano [illegible]

Salano e Pellegatta trascinano la Calvarese - La riscossa della Caperanese firmata dai fratelli Ugolini

L'Arenelle e il Camogli (p. 24) [illegible] prime alla boa di metà campionato, mentre il Vallesturla Necchi (p. 22) comincia a dare segni di cedimento.

I giovani di Borri — I [illegible] magini [illegible] presidente Repetto hanno fatto risultato pieno anche a Deiva Marina (3-0) conquistando la [illegible] affermazione consecutiva e legittimando [illegible] ambizioni di promozione. Per il momento l'unica formazione in grado di reggere il ritmo degli scatenati bianconeri sembra l'Arenelle che all'Ribol[illegible] liquidato la Riese con il classico 2-0: i gialloverdi di mister Borri sono [illegible] a braccetto con il redivivo Oeri (da due stagioni l'ex giocatore del Ri Calcio non disputava una partita intera) e con il [illegible] Cuzzilla (all'ottavo centro stagionale). [illegible] la nota più favorevole arriva dai giovani che si stanno dimostrando la vera forza della squadra.

Quest'anno sono stati lanciati baby come Brignardello, Tiberti, Barbato, Vadalà, Ventriglia e la linea verde s'è sempre dimostrata all'altezza [illegible] situazione. Dice Borri: «*Domenica prossima c'è il big match casalingo con il Vallesturla Necchi e [illegible] certo che per l'occasione i nostri giovani sapranno rimediare molto bene all'assenza dell'esperto Alecciotti*».

Valligiani in [illegible] — Per il Vallesturla Necchi non è un momento di particolare vena, ma mister Sanguineti è deciso a richiamare i suoi uomini alla massima concentrazione in vista della supersfida con l'Arenelle (sarà assente Mariani). I valligiani [illegible] pareggiato in casa con il modesto Bogliasco '76 (0-0) e sono stati sconfitti in trasferta dall'Avegno (1-0, sfortunata autorete di Copello) perdendo terreno nei confronti delle due capoliste. Il dirigente Macera ammette: «*E' un periodo difficile, sprechiamo diverse palle da gol e paghiamo alcuni [illegible] di nervosismo. Bisogna reagire e in settimana faremo il punto della situazione per organizzare la riscossa*».

Il gemellaggio [illegible] il Manchester United aveva dato un'eccezionale carica alla squadra di Borzonasca [illegible] per un lungo periodo aveva dominato il campionato ed ora sta pagando probabilmente la [illegible] partenza a razzo.

Salano e Pellegatta — Hanno realizzato i gol che hanno consentito alla Calvarese di battere il [illegible] (2-0) e di mantenere così una buona posizione in classifica.

Da segnalare nelle file fontanine anche la bella prova del portiere Minetti e del terzino Briasco che domenica dopo domenica si stanno rivelando [illegible] autentiche colonne.

Ugolini brothers — A causa delle crescenti incomprensioni con i giocatori mister Marinetti aveva deciso di lasciare la Caperanese alla vigilia della delicata sfida casalinga con la Framurese, ma la squadra verdeblù ha saputo reagire [illegible] orgoglio ottenendo la seconda affermazione stagionale (3-2) e ritrovando così le speranze di salvezza. E' [illegible] un [illegible] ottenuto soprattutto [illegible] fratelli Ugolini che hanno ribadito ancora una volta di costituire il perno centrale della compagine chiavarese. Angelo (allenatore dell'under 18) e [illegible] (direttore sportivo) hanno preso il posto di Marinetti in panchina e lavorano in coppia. Mauro invece è il cannoniere della situazione e ha messo ko la Framurese [illegible] un'irresistibile doppietta.

Pareggio con brivido — L'Old Stars Carasco ha rischiato grosso nello spareggio-salvezza casalingo con il Bogliasco '76 ma è riuscito ugualmente ad acciuffare un prezioso pareggio: al termine del primo tempo i biancocelesti di Bagnasco stavano perdendo per 2-0, ma in apertura di ripresa il solito Mosto [illegible] accorciato le distanze e Norelli ha siglato il definitivo 2-2 proprio al novantesimo minuto.

a. c.

Ginnastica le [illegible] campionesse

GENOVA — Stefania Lustro (Ginnastica Genova), Silvia Pezzati (Unione Sportiva Sestri Ponente) e Micaela Fappo (Ginnastica Genova) si sono laureate campionesse liguri di ginnastica [illegible]tistica nelle categorie seniores, juniores ed allievi terzo grado.

(a. c.)

TERZA CATEGORIA - Due squadre decise a recitare un ruolo da protagoniste

Chiavari, [illegible] rivelazione in ritardo. Per il Cosmos continua la [illegible] d'oro

Nel campionato di Terza categoria si stanno mettendo in luce soprattutto il Chiavari Calcio (girone A) e il Cosmos (girone B) che sono decise a recitare un ruolo da protagoniste nella [illegible] parte della stagione.

Medugno scatenato — Nel girone A la capolista Atletico Moneglia (p. 21) usufruiva del turno di riposo, ma [illegible] inseguitori del Lazzarin Junior (p. 17) non sono riusciti a guadagnare terreno: i sestresi infatti sono stati battuti dall'emergente Chiavari [illegible] 13) che si sta rivelando la squadra più in forma del momento: dopo aver liquidato la Pro Sestri [illegible] un eloquente 7-2 i verdeblù del presidente Caraffini hanno superato i gialloverdi per 3-2 continuando la loro ascesa in graduatoria.

Dice Caraffini: «*La partita [illegible] la promozione ormai è chiusa ma vogliamo riscattare la nostra stagione conquistando il terzo posto in campionato e cercando di vincere il Trofeo Rossetta*». [illegible] il Lazzarin Junior il migliore in campo è stato il centravanti Medugno che ha realizzato una doppietta salendo a quota tredici nella graduatoria riservata ai cannonieri.

Il gol di Fasi — Mister Barlotta ha superato anche la bufera [illegible] aveva caratterizzato il dopopartita [illegible] la Vecchia Chiavari rimanendo saldamente in sella al Tigullio (p. 14), [illegible] evidentemente la squadra biancogranata [illegible] recenti polemiche e [illegible] così perduto l'occasione per avvicinarsi al secondo posto. I chiavaresi sono stati battuti per 1-0 dal non irresistibile Portofino e non sono riusciti a rimontare il gol [illegible] di Fasi neppure con l'ausilio di un calcio di rigore: lo specialista Bacigalupo [illegible] tirato a [illegible] e per il Tigullio è [illegible] sconfitta.

Macchiavello e Pittaluga — Nel girone B prosegue il momento d'oro del Cosmos che ha conquistato la quarta affermazione consecutiva rimanendo da solo in vetta [illegible] classifica (p. 16): la compagine chiavarese ha [illegible] fuori in rapida successione Sant'Ilario, [illegible] Verde Bogliasco, Corte '82, [illegible] Calcio (2-0) e l'ultimo exploit porta la firma di Macchiavello e dell'intramontabile Pittaluga (tra l'altro allenatore della squadra).

Rappresentativa — In vista della composizione [illegible] rappresentativa del comitato chiavarese della [illegible] che parteciperà al Torneo [illegible] Provincie '86, il responsabile tecnico Antonio Ferreccio ha fissato per stasera un incontro amichevole con il Carasco (campo di Carasco, [illegible]). Per l'occasione sono stati [illegible] i giocatori Ceregnino (Aurora Avis), Delucchi e Sguerri (Cogornese), Mancacci (Lazzarin Junior), [illegible] (Portofino), Berlonati (Riviera), Gambarelli e Lagomarsino (Rutese), Balaro (Sanmartinese) e Mazzoli (Tigullio).

Trofeo [illegible] — Nel primo weekend di febbraio prenderà il via il Trofeo Beppe Rassetta che viene organizzato [illegible] Comitato chiavarese della Federcalcio per ricordare l'ex [illegible] della città che fu un grande amico dello sport. Alla manifestazione partecipano le ventidue squadre del campionato di Terza categoria che sono [illegible] divise in quattro gruppi così formati. [illegible] A: Aurora Avis, Chiavari Calcio, Cosmos, Riviera, Sant'Ilario, Tigullio. Girone B: Commercianti Corso Garibaldi, Old [illegible] Boys, Rutese, Sporting [illegible] Vecchia Chiavari. Girone C: [illegible] Corte '82, Cellorna, Lazzarin Junior, Sanmartinese. Girone D: Atletico Moneglia, Cogornese, Croce Verde Bogliasco, Ne Calcio [illegible] Portofino, [illegible].

a. c.

Venerdì la cerimonia per l'avvio della fase finale dello scavo

Nuova stazione di Sanremo i lavori sulla retta d'arrivo

Già completato [illegible] camerone sotterraneo e la galleria di accesso - Entro il '90 lo spostamento a monte della ferrovia dovrebbe essere ultimato

SANREMO — La nuova ferrovia a monte sta lentamente prendendo forma, anche se il passaggio dei primi treni potrà avvenire solo [illegible] cinque [illegible].

Venerdì mattina una breve cerimonia segnerà un'ulteriore, importante tappa della complessa opera. Alle 10, nel Parco delle Carmelitane [illegible] corso Cavallotti, verrà ufficialmente inaugurata la [illegible] finale dei lavori di scavo per la costruzione della nuova [illegible] di Sanremo.

Alla [illegible] [illegible] vertice [illegible] [illegible] [illegible] Stato (con il [illegible] presidente, l'onorevole Ligato), [illegible] Rinaldo Magnani, presidente della Regione, [illegible] delle autorità locali, i dirigenti della Cogefar (l'impresa appaltatrice) illustreranno quanto già fatto e i programmi per i prossimi anni.

Il complesso «grezzo» della stazione è a buon punto. La ditta [illegible] già completato il «camerone» sotterraneo che ospiterà la fermata vera e propria, e la galleria d'accesso, lunga 400 metri, che sbocca appunto nel Parco.

Attraverso questo tunnel i viaggiatori, servendosi di «tapis-roulants», potranno raggiungere i convogli. Sono state realizzate anche la galleria di servizio (per i mezzi di soccorso, in [illegible] di emergenza), con uscita in via Goethe, e le sale di attesa, pure queste interrate.

I lavori di scavo nel cantiere di Sanremo proseguiranno sino [illegible] fine anno. [illegible], dovrà essere appaltato l'ultimo lotto dell'intervento, che riguarda la costruzione, a cielo aperto, dell'edificio che accoglierà l'atrio, la biglietteria, i vari servizi.

«Venerdì verrà presentato anche un tratto più rifinito, pronto ad accogliere i binari, del tunnel principale» dice il geometra Mario Zanaldi della Cogefar.

Attualmente sono in funzione quattro «cantieri»: [illegible] Sanremo, [illegible] Ospedaletti, in Valle Argentina e a Terzorio. Entro il 1990, lo spostamento [illegible] monte della [illegible] nel [illegible] [illegible] Lorenzo al Mare-Ospedaletti dovrebbe essere ultimato. Poi occorrerà procedere agli interventi di elettrificazione e sistemazione [illegible] binari.

Il nuovo [illegible] si svilupperà per una lunghezza di [illegible] chilometri, di cui [illegible] [illegible] galleria: l'unico punto alla luce del sole sarà rappresentato dalla stazione merci nella piana [illegible] Arma e Taggia.

La realizzazione dell'opera comporterà grandi vantaggi economici e d'esercizio, con accorciamento di [illegible] due chilometri [illegible] linea attuale, velocità dei treni [illegible] [illegible] km orari, [illegible] dei tempi [illegible] percorrenza, eliminazione delle spese per scogliere a difese del litorale.

Soprattutto, con l'entrata in funzione del tracciato a monte, Sanremo ed i centri del comprensorio potranno liberarsi [illegible] barriera ferroviaria che oggi taglia in due l'abitato, recuperando aree e fabbricati con tutti i conseguenti benefici urbanistici. Per [illegible] amministrazioni comunali [illegible] apre la possibilità [illegible] utilizzare nuovi spazi, [illegible] rendere più vivibili (con interventi sulla viabilità, verde) le città.

Claudio Donzella

Un presepio di fagioli vince a Diano

DIANO CASTELLO — A vincere la quarta edizione del concorso dei «mini-presepi», in mostra [illegible] vigilia di Natale al convento di N. S. degli Angeli, è stato il presepio n. 56, costruito con fagioli di vario tipo da Gabriele Guardone, [illegible] Diano Castello: ha ottenuto 1100 voti del pubblico. Al secondo posto, il n. 64 di Mara e Monica Mela di Diano Castello (1074).

Incontro [illegible] i giovani a Sanremo

SANREMO — La «Educational Tours», scuola europea di vacanze, ha organizzato per [illegible] [illegible] 18.30, nella sala del [illegible] Ariston, in via Matteotti 220, una conferenza-incontro, riservata in particolare ai giovani e agli insegnanti, per illustrare una serie di iniziative promozionali.

L'appuntamento verrà ripetuto domani, [illegible] [illegible] ore, a Savona.

Seimila domande, entro febbraio ne sarà liquidato l'85 per certo

Olio: iniziati i pagamenti per i contributi della Cee

Saranno controllate 250, 300 aziende - Il raccolto [illegible] presenta di ottima qualità - A Sanremo sarà organizzato [illegible] convegno [illegible] tecnici del settore

IMPERIA — Finalmente una buona notizia [illegible] [illegible] olivicoltori: sono iniziati, agli uffici provinciali della Coldiretti, i pagamenti dell'integrazione Cee sulla produzione di olio d'oliva, riferiti alla campagna [illegible].

Complessivamente le domande, [illegible] provincia, [illegible] oltre i mila. La [illegible]retti [illegible] raccoglie la stragrande maggio[illegible] [illegible] contro le [illegible] [illegible] della Confcoltivatori. Un centinaio, infine, passa direttamente attraverso l'Ispettorato provinciale all'alimentazione.

Alla Coldiretti, con sede principale in via Cascione 126, sono già [illegible] pagamento 1380 domande, per un importo complessivo di 752 milioni e 184 mila lire. La cifra prevista per il mese prossimo, risul[illegible] ancora più [illegible]: [illegible] domande, [illegible] pagamenti per un miliardo [illegible] milioni e 216 mila lire.

«Entro la fine di febbraio verranno liquidate l'85% delle domande. Anche per le restanti pratiche si procederà in tempi altrettanto rapidi», spiegano i responsabili dell'ufficio.

«Il lavoro capillare svolto negli anni scorsi, rivolto soprattutto alla raccolta [illegible] dati catastali e agronomici, [illegible] consente ora un notevole risparmio [illegible] tempo».

In [illegible] alle nuove normative, [illegible] [illegible] effettuati dettagliati accertamenti [illegible] [illegible] delle domande (l'anno scorso era il 3%), scelte per sorteggio. L'elenco giunge direttamente [illegible] Roma, dove il sorteggio viene compiuto elettronicamente, dal computer del ministero. L'anno [illegible] le aziende controllate [illegible] [illegible] 147. Quest'anno la cifra risulterà più alta [illegible].

Intanto, è in pieno svolgimento la raccolta delle olive. Il gelo dell'anno scorso ha avuto ripercussioni negative sulla quantità del raccolto. In compenso, però, l'olio si annuncia di ottima qualità.

Spiegano [illegible] [illegible] uffici della Coldiretti: *«Per ottenere anche quest'anno un sollecito pagamento, è necessario unire alle domande due stati [illegible] famiglia (nuova normativa Cee a partire dalla campagna in corso), i modelli F, controfirmati dal frantoiano e, infine, le fatture relative alle [illegible] vendute».*

Alla [illegible] [illegible] in cantiere anche altre iniziative. Spiega il nuovo direttore della Federazione provinciale, Nevio Martini: *«Nel mese di febbraio, a Sanremo, sarà organizzato un convegno [illegible] studio per operatori tecnici, sia pubblici che privati. E' prevista anche la partecipazione del presidente nazionale».*

Aggiunge Martini: *«Nella [illegible] provincia, e soprattutto nel settore della floricoltura, si avverte [illegible] [illegible] più l'importanza di [illegible] costante ammodernamento e aggiornamento [illegible]. Il convegno rappresenta un primo passo importante che, in prospettiva, [illegible] a collegarsi col progetto [illegible] potenziamento [illegible] centri di assistenza tecnica, [illegible] servi[illegible] delle aziende piccole e medie».*

Attualmente i centri sono quattro: due finanziati all'80% dalla Regione, *«e gli altri portati avanti grazie soprattutto alla buona volontà dei nostri tecnici».*

[illegible] Pico

Salta lo sciopero

Ai confini veterinari al lavoro

VENTIMIGLIA — [illegible] sciopero nazionale dei veterinari [illegible] confine programmato per ieri e oggi, è rientrato, evitando gravi problemi [illegible] solo logistici [illegible] valico autostradale di Ventimiglia e [illegible] traffico cittadino.

L'agitazione [illegible] veterinari avrebbe messo in seria difficoltà il valico di Ventimiglia, che è [illegible] dei più utilizzati soprattutto nei mesi invernali per il trasporto di animali vivi e carni macellate.

La protesta dei funzionari sanitari riguarda rivendicazioni di carattere salariale, il diverso trattamento economico per i veterinari appartenenti alle Usl.

«L'organico del servizio veterinario è valido — affermano i funzionari — ma le strutture dove dobbiamo operare sono insufficienti e inadeguate».

Sono [illegible] servizio venti persone, delle quali [illegible] veterinari. *«Se non si procederà quanto prima all'apertura del [illegible] autoporto, dovremo [illegible] seriamente chiedere che venga ridotta l'affluenza dei Tir»,* è [illegible] puntualizzato.

Dal valico autostradale [illegible] Ventimiglia transitano circa un migliaio di Tir la settimana. Il 70 per cento dei mezzi trasporta [illegible] [illegible] e carni [illegible]; i pesci costituiscono solo il [illegible] per cento, mentre il latte e i suoi derivati [illegible] una quantità ridotta. I giorni di punta sono il [illegible]ledì e il giovedì per il bestiame vivo; il venerdì e il sabato [illegible] le carni macellate.

[illegible] [illegible] scioperi dei veterinari [illegible] confine e di altri [illegible] al [illegible] sono programmati e durano solo un paio di giorni, [illegible] nascono gravi disagi; ma, se avvengono [illegible] preavviso e durano [illegible] più, l'intasamento dei Tir provoca anche la crisi del traffico urbano. Infatti per raggiungere la frazione di Roverino, che conta 5000 abitanti, (dista circa 3 chilometri [illegible] centro) sono necessarie ore.

L'attuale autoporto dichia[illegible] [illegible] pericoloso anche [illegible] vigili del fuoco perché scarsamente dotato di idranti è stato al centro di polemiche per [illegible] condizioni di grave disagio per gli animali durante la sosta.

l. m.

Ma i carabinieri ritengono poco credibile la pista del racket

Un incendio doloso a Taggia brucia un forno nella notte

TAGGIA — Ancora un oscuro episodio a Taggia: nella tarda serata di lunedì un incendio di sicura origine dolosa [illegible] danneggiato un panificio nella parte alta del paese.

Il forno, situato in via Fasce Lunghe, appartiene a Maria Cuzzilla, 66 anni, e Pietro Russo, 57 anni, originari di Reggio Calabria. I due coniugi si trovano attualmente in ferie [illegible] [illegible].

L'allarme è stato dato poco dopo le 23 dal figlio, Leone Russo, 26 anni, residente a Castellaro: è il titolare della pellicceria «Mary Martin» di Riva Ligure, devastata venti giorni fa da un altro rogo probabilmente doloso. Il giovane [illegible] raccontato di aver visto le fiamme dalla sua abitazione, che si trova sulla collina [illegible] fronte a Taggia, sul lato sinistro del torrente Argentina.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Sanremo e i carabinieri e l'incendio è [illegible] domato dopo un'ora di lavoro. I pompieri hanno ritrovato [illegible] [illegible] tanica di benzina, in [illegible] [illegible] [illegible] ancora del carburante, impiegata dagli attentatori per appiccare le fiamme.

I danni non [illegible] [illegible] ancora quantificati, ma secondo una prima stima si aggirerebbero [illegible] [illegible] decina di mi[illegible]. Il rogo [illegible] lesionato i muri, il pavimento e diversi macchinari, distruggendo anche quattro [illegible] di farina.

Si tratta dell'ennesima azione del racket? I carabinieri sono molto scettici. Il panificio ha un giro d'affari piuttosto modesto.

c. d.

Arma di Taggia. L'interno del forno devastato dal fuoco

Concluso [illegible] Imperia il processo allo spedizioniere

Bancarotta: Moraglia condannato a due anni

IMPERIA — Due anni e un [illegible] di reclusione, col condono [illegible] [illegible] due anni, per lo spedizioniere Giovanni Battista Moraglia, 51 anni, abitante ad Imperia, via degli Ulivi, ritenuto responsabile di ban[illegible] fraudolenta e o[illegible] [illegible] di libri contabili; Moraglia, che è stato assolto con diversa motivazione dagli altri [illegible] addebiti, fra cui la truffa, è stato inoltre inibito a svolgere per dieci anni attività commerciali. Assolta da ogni imputazione la moglie Maria [illegible] Dian.

Questa la sentenza che il tribunale di Imperia ha emesso ieri sera, dopo q[illegible] tre ore in camera di consiglio, [illegible] termine [illegible] [illegible] processo-fiume che aveva visto, fra l'altro, l'escussione di quasi novanta fra testimoni e parti lese.

Si è così conclusa una vicenda che ha portato sul banco degli imputati il Moraglia, un imprenditore che era stato, [illegible] molti anni, uno dei principali autotrasportatori e spedizionieri di Imperia, a [illegible] di una decina [illegible] società fra loro intrecciate, talvolta [illegible] modo quasi inestricabile.

In mattinata Moraglia, la cui procedura fallimentare, affidata al commercialista Athos Giribaldi, si è già conclusa con il pagamento integrale dei creditori privilegiati e con il quaranta per cento [illegible] quelli chirografari, aveva attribuito il proprio collasso economico, [illegible] circa [illegible] miliardi, soprattutto al mancato pagamento di alcuni camion venduti e alla necessità di finanziare le nuove società.

Particolarmente animata [illegible] parte di udienza [illegible] alla testimonianza dell'ing. Ulisse Castagneto [illegible] Impe[illegible] e di Carlo Braganza, di [illegible] Lorenzo, danneggiati per diverse centinaia di milioni per aver fatto parte, per un certo periodo di tempo, di una delle società [illegible] Moraglia.

b. v.

A Sanremo due fermi per la droga

[illegible] — Due giovani sono stati fermati [illegible] polizia per spaccio continuato [illegible] sostanze stupefacenti.

Sono Franco Pizzi, 20 anni, via [illegible] Amicis [illegible] e Quintino Fontò, [illegible] anni, [illegible] Senatore Marsaglia 190, il primo è incensurato, il secondo ha precedenti sempre in materia di droga.

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Imperia: muri sporchi, polvere e finestre rotte proteste per le condizioni dell'«Urbanistica»

IMPERIA — *«Chi si lamenta e protesta ha ragione. [illegible] Sala dell'Urbanistica non ha [illegible] aspetto decoroso. Lo sappiamo benissimo, tant'è vero che la sua sistemazione già [illegible] nei nostri programmi»:* così Giovanni Barbagallo, sindaco di Imperia, risponde a Giuseppe Barbieri, un ex ferroviere, ora in pensione, che si è [illegible] portavoce [illegible] una istanza condivisa anche da molti altri cittadini.

Il salone al centro della polemica è quello situato al secondo piano del «Cremlino», l'ex palazzo comunale [illegible] Oneglia, costruito nel 1890, in stile pseudo-medievale dall'architetto Regnoli e dall'in[illegible] [illegible] Agnesi. Già sede del municipio, sino all'unificazione fra Oneglia e Porto Mau[illegible] [illegible] avvenuta nel 1923, ha una capienza di [illegible] centinaio di posti a sedere, ed ospitava [illegible] tempo le periodiche riunioni del Consiglio comunale.

La Sala dell'Urbanistica, dove si svolgono incontri culturali, e nella quale vengono invitati relatori, provenienti anche da altre città, è indecente. I muri sono sporchi, le finestre tenute chiuse da [illegible] i lampadari sono ricoperti dalla polvere, le seggiole sono scomode e non garantiscono l'incolumità di chi vi si siede, perché alcune sono rotte, e traballano. Anche le vetrate che si affacciano su piazza Dante, sarebbero da ripulire.

Come cittadino di Imperia, provo vergogna. Qui si tengono i corsi dell'Uni-Tre, l'Università della terza età, sulla storia e le tradizioni locali, e qui vengono docenti anche da Genova: ma che figura facciamo? E' l'unico (o quasi) luogo di rappresentanza, a disposizione anche della popolazione. Ospita convegni, assemblee. Eppure, è lasciato nell'incuria più totale. Perché?

L'ordinaria manutenzione dovrebbe essere automatica. Mantenere in ordine la Sala dell'Urbanistica non costerebbe miliardi. E non è assurdo che tocchi ai cittadini segnalare questi inconvenienti, di cui dovrebbe essere il Comune, proprietario dell'immobile, ad accorgersi per primo?

Giuseppe Barbieri

Deve il suo nome inconsueto al fatto che, all'epoca della stesura del piano regolatore, qui erano stati esposti gli elaborati dello strumento urbanistico. Non solo ma, successivamente, in questa ala del palazzo, era [illegible] collocato proprio l'assessorato all'urbanistica, e così la denominazione è rimasta anche adesso che il vecchio edificio è stato progressivamente svuotato degli uffici comunali (c'è ancora soltanto una delegazione dei vigili urbani), e accoglie l'Arcat e le sedi di alcune associazioni.

Aggiunge ancora Barbagallo: *«La sala è molto frequentata. Praticamente, viene adoperata in media almeno una volta alla settimana. E' logico, quindi, che risenta dell'usura, molto più di altri luoghi aperti [illegible] solo [illegible] poche occasioni l'anno».* Secondo l'amministrazione comunale, inoltre, non tutti coloro che ne dispongono, se ne servono con modi civili: e sarebbe anche per questa ragione che l'«Urbanistica» presenta visibai segni del suo degrado.

Comunque sia, l'intenzione è quella di dare al salone quanto prima una rinfrescata. Che esista questo orientamento, lo confermano anche i lavori di restauro da poco cominciati alla Galleria civica [illegible] «Il rondò», situata al pianterreno.

s. d.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Ventimiglia, [illegible] il traffico [illegible]l'Autofiori

VENTIMIGLIA — L'ufficio Enit [illegible] [illegible] ha reso noti i dati relativi all'andamento del traffico dei tre [illegible] importanti fra i cinque [illegible] stradali che gravitano [illegible] Ventimiglia. Si tratta dei valichi di San Luigi, San Ludovico e Autofiori. I dati globali, raffrontati con quelli relativi al 1984, evidenziano un leggero incremento: dello 0.75 per cento per quanto riguarda i veicoli entrati [illegible] Italia (passati [illegible] 3 milioni 396.419 mila a 3 milioni 423.820) e dell'1.67 per cento per quelli [illegible] uscita (passati da 3 milioni 323.296 a 3 milioni 378.147). Esaminando i dati forniti singolarmente per ognuno dei transiti controllati [illegible] nota un regresso per quanto concerne i valichi di San Luigi (entrate —5,77 per cento, uscite —5,73 per cento) e di San Ludovico (entrate —2.38 per cento, uscite di pochi centesimi inferiori); non così per l'Autofiori che ha fatto registrare invece un incremento di transiti del 6.73 per cento [illegible] entrata e del 5.90 per [illegible] in uscita.

Imperia, esponente pri risponde

IMPERIA — *«Ho accettato di candidarmi come indipendente nel pri, perché mi premeva dimostrare (a costo [illegible] espormi a mio rischio) che le gestioni politiche riservate ai vertici, chiuse nella difesa delle correnti, sprezzanti verso [illegible] base e incuranti dell'elettorato, non sempre gio[illegible] ai partiti».* [illegible] Gianfranco Gandolfo, consigliere provinciale, replica alle i[illegible] di *«ambienti demo[illegible]ni»: «Non è vero, né credibile che, dopo più di trent'anni di fedele servizio senza pretese, io abbia lasciato la dc per la mancata offerta di un collegio elettorale».*

Bordighera, la sala chiusa nell'82

L'ex cinema «Zeni» diventa discoteca?

BORDIGHERA — Il cinema Zeni di Bordighera, chiuso nel [illegible] con ogni probabilità diventerà una discoteca o una [illegible] da ballo. Alcuni lavori di manutenzione interna [illegible] stanno già eseguendo; ma la richiesta per adibire l'ex-sala cinematografica a locale da ballo non è stata ancora presentata agli uffici comunali.

Una società della quale fa parte [illegible] noto operatore turistico di Diano Marina sembra intenzionata ad adibire il locale per alcuni giorni la settimana come discoteca, per gli altri come sala da ballo.

La ristrutturazione sarebbe possibile grazie a pareti mobili. L'edificio che [illegible] ospitato per decenni il cinema Zeni appartiene alla famiglia Venchi [illegible] Bordighera, pure proprietaria [illegible] [illegible] Olimpia, attualmente [illegible] in funzione. Da Ventimiglia fino a Sanremo, sul litorale, è l'unica [illegible] cinematografica pubblica ancora funzionante e con [illegible] buona programmazione.

Sulla [illegible]ta dell'edificio, costruito [illegible] primi del Novecento, [illegible] tuttora visibili sotto le vetrate le tracce della precedente struttura stile Liberty. Prima della [illegible] guerra mondiale, lo Zeni ha ospitato anche concerti. Poi è stato rimodernato.

La capienza della struttura è di circa 400 posti tra platea e galleria.

L'apertura della [illegible] discoteca sembra sicura e si presume che per aprile sarà agibile. L'assessore socialista [illegible] Lavori Pubblici, Romano Martini, ha spiegato: *«I proprietari hanno comunicato, secondo l'obbligo di legge, che effettuavano dei lavori di normale manutenzione. [illegible]chieste di cambio [illegible] destinazione non ne sono [illegible] [illegible] sate; ma l'Amministrazione non porrà problemi, compatibilmente con il rispetto delle norme».*

l. m.

Dopo l'incidente nuovi motivi di tensione nella fabbrica di Cengio

Uno sciopero blocca l'Acna

L'azienda ha continuato ad applicare il principio [illegible] mobilità interna - Il consiglio di fabbrica: «E' [illegible] politica che non funziona» - Sopralluogo dell'Usl nel reparto «ftalocianine» - Sempre grave il caporeparto intossicato

[illegible] — Nuova tensione [illegible] stabilimento Acna di Cengio, dove ieri i lavoratori hanno scioperato, otto ore per ciascun turno, per protestare contro la [illegible] «colpevole» di [illegible] rispettare una [illegible] di [illegible]. Questa mattina la delegazione del consiglio di fabbrica chiederà un incontro con i dirigenti. [illegible] non verranno date garanzie, fin da questo pomeriggio inizierà il blocco in entrata e in uscita delle merci, e verrà indetto uno sciopero «a scacchiera» in tutti i reparti.

Alla manifestazione [illegible] hanno aderito tutti gli operai. I reparti hanno potuto funzionare, a ritmo ridottissimo, solo grazie alla presenza dei «comandati», i lavoratori [illegible] che, pur aderendo [illegible] sciopero, hanno l'autorizzazione del consiglio di fabbrica di entrare nello stabilimento per consentire [illegible] continuità [illegible] cicli di produzione.

A diffondere nuovamente il malumore tra [illegible] operai, l'attuazione, da parte dell'azienda, della mobilità [illegible] dei reparti. [illegible] giorni [illegible] quattro dipendenti delle officine sono stati trasferiti nei reparti. Spiega un rappresentante del consiglio di fabbrica: «*E' questa una politica aziendale che secondo [illegible] funziona. [illegible] fuga di gas del 10 gennaio. Nonostante l'incidente l'Acna [illegible] continuato nei suoi propositi. Venerdì sera, dopo un inutile incontro, [illegible] deciso lo sciopero. L'azienda aveva risposto però che [illegible] accettato la nostra proposta, ma lunedì, inspiegabilmente, tutto è tornato come prima. A questo punto abbiamo stabilito di passare alle maniere forti*».

L'altra sera le trattative si sono protratte fino alle 19. Per tutta la giornata di ieri si sono tenute assemblee davanti ai cancelli. Ancora una volta è stata ribadita la necessità di non ridimensionare gli organici in nessun reparto. La mobilità interna rischia di «impoverire» i settori più pericolosi.

Mercoledì prossimo verrà a Cengio il presidente dell'Acna Chimica Organica, Ulrich Duden, l'artefice dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nei reparti. E' previsto un incontro con il consiglio di [illegible]. Dicono i lavoratori: «*Fino a quella data, nello stabilimento [illegible] cambiare nulla, e ora che [illegible] noi partecipiamo alla gestione degli impianti*».

[illegible] era in atto il braccio di ferro tra direzione e personale, [illegible] mattina alcuni tecnici della VI [illegible] sanitaria delle [illegible] hanno effettuato un sopralluogo [illegible]

Cengio. Nuove tensioni all'Acna bloccata da uno sciopero

reparto «ftalocianine». Il consiglio di fabbrica ha sollecitato un intervento dell'Usl con lo scopo di bonificare completamente il serbatoio dal quale si era sprigionata la nube tossica. I tecnici, inoltre, hanno prelevato campioni atmosferici che [illegible] analizzati.

Da più parti infatti l'Acna è [illegible] di inquinare oltre i livelli di guardia. In particolare c'è la dichiarazione di un [illegible] di Ceva, il dott. Giorgio Nardini, che, nel corso di un Consiglio comunale [illegible] giunto [illegible] i Comuni di [illegible] Camerana e Monesiglio, ha detto: «*Il tetracloroetano [illegible] all'Acna è ritenuto altamente nocivo in quantità di 5 milligrammi per metro cubo. A Monesiglio, a tredici chilometri [illegible] stabilimento, durante un controllo abbiamo scoperto che ci sono da 45 a 48 microgrammi [illegible] metro cubo. Dunque, siamo quasi al limite massimo. Quale [illegible] la percentuale all'interno dell'ex colorificio?*».

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Giglotti, che conduce l'inchiesta, [illegible] esaminando i rapporti preliminari che gli [illegible] stati consegnati [illegible] carabinieri [illegible] compagnia di Cairo. Per il momento l'impianto è ancora sotto sequestro. Il magistrato dovrà confrontare le tesi dei dirigenti dell'azienda [illegible] le [illegible] degli operai presenti al momento dell'incidente e dell'autista dell'autocisterna.

Alcuni degli operai intossicati dalla nube di gas hanno ripreso il lavoro. Per Pier Paolo Valente, 45 anni, capo reparto della «ftalocianine», i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. A quasi due settimane dal grave infortunio le condizioni dell'uomo sono ancora gravi. Dopo un sensibile miglioramento, tre giorni fa, Valente è [illegible] entrato in coma; si è quindi ripreso, ma non tende a migliorare.

E' buona invece la [illegible] per Luciano Boschiazzo, anche lui ricoverato [illegible] prognosi riservata al San Martino, ma dimesso dopo [illegible] settimane. Il medico di famiglia, che lo [illegible] ogni giorno, ha per il momento sconsigliato il rientro in fabbrica.

Gian Paolo Cariini

Storia e curiosità degli scali ferroviari della città

Le 5 stazioni di Savona (ma una è senza i treni)

Letimbro disattivata dal '77 - A «Santuario» e «Maschio» solo sale d'aspetto - L'ultimo convoglio passeggeri [illegible] «Marittima» - Centrale operativa a Ferrania

SAVONA — La [illegible] del [illegible] maggio 1977 sul primo binario della stazione «Letimbro» transitò l'ultimo treno, il direttissimo [illegible]. Alla mezzanotte furono azionati gli scambi, dalle [illegible] del [illegible] e [illegible] quelle provenienti da Genova e Ventimiglia, oltre che [illegible] scalo marittimo, convogli passeggeri e merci furono dirottati a Mongrifone, la [illegible] stazione di Savona. [illegible] per essere stata, a lungo, l'unica stazione al mondo priva di binari.

In una scuola elementare cittadina un maestro ha posto, in questi giorni, una domanda solo apparentemente ingenua ai suoi allievi: «*Quante [illegible] le stazioni ferroviarie di Savona?*». In coro, i ragazzini hanno risposto «*Una!*». Solo un ragazzino, forse distratto, ha urlato: «*Due!*», arrossendo, subito dopo, per le risate [illegible] compagni di banco. [illegible] convinto, difatti, [illegible] la vecchia «Letimbro» di piazza del Popolo, per [illegible] posta a «fondale» [illegible] Paleocapa, esistesse ancora.

[illegible] quante sono, effettivamente, le stazioni ferroviarie savonesi? [illegible] cinque, e solo gli addetti ai lavori [illegible] a conoscenza, gli altri ignorano questa autentica curiosità.

Savona-Santuario, una delle cinque stazioni della città

La stazione passeggeri (che si chiama «Savona», non Mongrifone come in molti ritengono [illegible] oggi) progettata [illegible] e [illegible] dall'architetto Pier Luigi Nervi. Poi, sempre in città, la stazione di «Parco Doria», quella di «Savona-Santuario» e quella di «Savona-Maschio». Tutte [illegible] dipendenti [illegible] capostazione principale degli impianti realizzati nell'Oltreletimbro.

La quinta è la «Stazione Marittima», di cui molti savonesi ignorano addirittura l'esistenza. L'edificio sorge sulla destra [illegible] varco principale d'ingresso al porto, in piazza Rebagliati. C'è un capostazione titolare, che si occupa dei convogli [illegible] in transito [illegible] il porto e il parco Doria. E' abilitata anche al traffico passeggeri, [illegible] l'ultima [illegible] che in porto entrò [illegible] nave traghetto fu negli [illegible] Sessanta. Era turca, nelle stive [illegible] intero convoglio ferroviario di turisti che dalla [illegible] erano stati dirottati a Savona per proseguire, poi, in Francia.

[illegible] scorso novembre, comunque, [illegible] praticamente «disabilitate» tanto «Savona-Santuario» [illegible] «Savona-Maschio». Non hanno perso l'appellativo di «stazioni», però non hanno personale [illegible] solo aperte le sale d'aspetto. «*In balìa [illegible] soliti vandali, specie quella di Santuario, che è la più isolata, visto che a Maschio c'è, nei pressi, un caseggiato di ferrovieri*», spiega [illegible] dirigente dell'azienda statale.

Il traffico viene comandato da Ferrania, dove esiste un «DCO», dirigente centrale operativo, che regola, [illegible] al computer, tutto il traffico che si svolge nel tratto appenninico tra Savona e la Val Bormida: in [illegible] la [illegible] Altare-Maschio-Savona, in salita quella Savona-Santuario-San Giuseppe.

«*Bisogna difenderle dai vandali, [illegible] è la [illegible] stazione principale di Savona a meritare maggiori attenzioni. I sottopassaggi [illegible] imbrattati da scritte di ogni tipo, le pensiline dell'edificio viaggiatori [illegible] invase da ciclomotori e auto, nonostante i divieti che polizia ferroviaria e vigili urbani stentano a far rispettare*», si sente dire nella zona di Mongrifone.

l. p.

Giuseppe Vignola combatté nella divisione Gramsci

Morto «Saetta», eroe di quel terribile '44

SAVONA — E' morto ieri notte all'ospedale San Paolo, in seguito [illegible] una lunga malattia, Giuseppe Vignola, [illegible] anni, [illegible] partigiano combattente, insignito di medaglia d'oro, dal Comune di [illegible] Ligure, per ricordare le gesta della divisione Gramsci, che operava nella Liguria nord occidentale, fra il '44-'45.

Il suo nome di battaglia [illegible] «Saetta» e faceva [illegible] brigata garibaldina [illegible] Corradini», Vignola [illegible] un sindacalista della Cgil, per lunghi anni, nel dopoguerra, ed era un impiegato della Monteponi. Vi lavorò per 35 anni, [illegible] una volta in pensione si ritirò a Belvedere Langhe. Lascia cinque figli, [illegible] dei quali hanno seguito le sue [illegible] e fanno parte del sindacato.

[illegible] mattina nella chiesa di [illegible] Giovanni Battista, alle 10,30 [illegible] i funerali. Vi parteciperà al completo la sezione dell'Anpi di [illegible] Ligure e i dirigenti dell'Anpi provinciale di Savona, oltre ai compagni di lotta di Saetta che vissero [illegible] lui sulle montagne della Liguria, le fasi più [illegible] Resistenza.

E' un'occasione per ricordare la battaglia del [illegible], quando nella quarta zona d'operazioni, [illegible] sulle alture del Melogno e [illegible] Finalese, i gruppi partigiani, con poche armi e senza viveri, in pieno inverno, furono decimati dalla controffensiva dei nazifascisti, i quali proprio fra il novembre e il dicembre intensificarono le rappresaglie.

Saetta [illegible] uno dopo l'altro [illegible] uomini della sua brigata, pochi dei quali sopravvissero alla guerra. Nei primi mesi del '45, la pressione del nemico si attenuò e i Gap riuscirono ad attestarsi lungo la riviera in attesa della liberazione.

Il Comune di Vado ha voluto conferire la medaglia d'oro a Giuseppe Vignola. m. ma.

Interrogatori per la droga a Finale

FINALE LIGURE — Inchiesta droga: ieri pomeriggio il procuratore [illegible] Repubblica Michele Russo ha interrogato [illegible] testi, nella [illegible] dei carabinieri, [illegible] quindicina di tossicodipendenti. Dalle loro parole si [illegible] attendono le conferme [illegible] voluminosi [illegible] i carabinieri [illegible] hanno [illegible] dopo mesi di appostamenti, perquisizioni, controlli bancari e interrogatori.

Nei giorni scorsi sono state emesse [illegible] comunicazioni giudiziarie, una decina in tutto, [illegible] confronti di persone di [illegible], [illegible] Ligure e Savona. (a. d.)

Borghetto: [illegible] ucciso a martellate?

[illegible] G.S. — Un ex portuale di origine calabrese, Vincenzo Fiumara, [illegible] anni, pensionato, [illegible] a Genova, in vico Valloria, domiciliato [illegible] qualche anno a Borghetto, in via Tiziano 3, presso la famiglia Michelini, è [illegible] rinvenuto cadavere nella roulotte in cui abitava.

Era in una pozza di sangue, aveva la testa fracassata. [illegible] è subito pensato ad un delitto avvenuto qualche [illegible] prima, [illegible] probabilmente si tratta di suicidio. Lo stabilirà l'autopsia. Il Fiumara, nella roulotte [illegible] chiusa dall'interno, deve essersi colpito ripetutamente al capo con un martello

---

Il porto è l'unico scalo europeo della compagnia di bandiera indiana

Parte per l'India da Savona la jeep di Giovanni Paolo II

SAVONA — Un gigantesco «container», sorvegliato, con [illegible] discrezione, dalle forze dell'ordine, è stato imbarcato, in questi giorni, a bordo di una motonave battente bandiera indiana, attraccata a una banchina interna del porto.

Missili, carri armati, armi strategiche? Tante illazioni, sul momento, poi la verità: è la «*jeep*» corazzata utilizzata dal Papa Giovanni Paolo II durante i viaggi all'estero e anche in piazza San Pietro. E' un automezzo speciale, dotato di [illegible] antiproiettile. Naviga da alcuni giorni nelle stive di un mercantile indiano, precede il Santo Padre che, proprio di recente, ha annunciato l'ennesimo viaggio pastorale, stavolta nella patria del Mahatma Gandhi e di suor Teresa di Calcutta.

L'imbarco, [illegible] a caso, è avvenuto a Savona. Il porto, infatti, è diventato l'unico scalo europeo della «*Shipping Corporation of India*», la compagnia nazionale indiana di navigazione. E' una linea detta «giromondo»: India - Canada - [illegible] - [illegible] - India. L'unico porto europeo toccato [illegible] queste navi per l'appunto è quello savonese.

L'auto blindata di cui si serve Giovanni Paolo II

In questi ultimi due anni molti di questi mercantili hanno fatto scalo nell'emporio marittimo e le prestazioni offerte sono state tali da convincere i dirigenti della compagnia nazionale indiana a inserire Savona quale unico porto «scalo» in Europa.

La cadenza è mensile. Il traffico è appoggiato, a Savona, all'agenzia «Camagen», il bilancio estremamente positivo deriva, è il caso di sottolinearlo, dalla notevole collaborazione tra le autorità portuali e i lavoratori della compagnia.

Dal primo approdo, che risale al 22 gennaio [illegible] alla fine dello scorso anno, gli scali di navi indiane a Savona sono stati una trentina. Le merci imbarcate sono prevalentemente, merci varie e macchinari, tutti in container destinati [illegible] solo all'India, ma al Bangladesh e allo Sri Lanka. Gli sbarchi, invece, si riferiscono quasi esclusivamente a cellulosa, cotone e [illegible], sempre in container, provenienti dai porti atlantici degli Stati Uniti.

Buone notizie per il [illegible] si attendono, soprattutto, da Roma. Entro la fine [illegible] approvati i finanziamenti Fio. Oggi [illegible] delegazione di parlamentari dc liguri s'incontrerà in piazza del [illegible] segretario del partito De Mita. Il senatore [illegible] e l'on. Missal, responsabili del dipartimento economico dc. Ne ha dato notizia ieri il senatore Giancarlo Ruffino. [illegible] delegazione faranno parte anche l'ingegner Mario Giccardi, presidente dell'ente autonomo del porto di Savona e il presidente della Camera di Commercio di La Spezia.

I miliardi Fio, difatti, dovrebbero [illegible] destinati quest'anno a favore di [illegible] portuali savonesi e spezzini.

l. p.

Un intervento del sindacato

Sedi migliori per la polizia

ALBENGA — Alcune richieste strutturali e funzionali, [illegible] potrebbero eliminare «*ritardi, indifferenze, inadempienze*», sono state [illegible] al Prefetto, al Questore di Savona e ai comandi superiori della Polfer e della Polstrada [illegible] segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia (Sap), l'agente scelto Sergio Fuschi, in servizio ad Albenga. Pur conferendo al documento un'impronta [illegible] costruttiva il sindacalista elenca alcuni problemi che richiedono, in provincia di Savona, rapide soluzioni.

L'allestimento dei «nucleo volanti» a Savona: attrezzare [illegible] stesso modo le sedi, mentre attualmente [illegible] alcune dispongono di [illegible] ed infrastrutture di avanguardia, aliasserrande elettriche, vetri blindati, videocitofoni, fotocopiatrici, macchine da scrivere nuove; altre sedi invece [illegible] l'inabitabilità e sono antigieniche. Questi i primi rilievi del documento sindacale che sollecita anche l'assegnazione di un'autovettura alla Polfer di Albenga, costretta ad utilizzare vetture private per compiti di servizio.

Altre richieste riguardano aspetti pratici e funzionali delle sedi, [illegible] oltre a Savona sono ad Alassio, Albenga, Finale Ligure, Vado Ligure e Cairo Montenotte. Consentire alle sedi periferiche di appoggiarsi ad officine locali per piccole esigenze di [illegible] cambi di lampadine o riparazioni di pneumatici, senza perdite di tempo per recarsi a Savona ed evitare di accettare «*antipatiche cortesie*».

Anche gli automezzi in dotazione dovrebbero essere più affidabili e meno logori, con le conseguenti gravi spese di manutenzione. l. m.

Nessun indizio per la rapina di Finalpia

FINALE — Proseguono le indagini per risalire agli autori della rapina all'ufficio postale di Finalpia, avvenuta lunedì all'ora di chiusura. Le tre impiegate dell'ufficio postale ed i testimoni oculari sono [illegible] impegnati a lungo [illegible] varie foto segnaletiche nella sp[illegible] possa emergere qualche indizio. (a. d.)

Savona, [illegible] truffa dietro la vicenda delle [illegible] popolari?

Un esposto per le case di Legino

Gli alloggi sarebbero dovuti costare [illegible] milioni, mentre pare che il prezzo sia più che triplicato

[illegible] — Un esposto firmato da 40 persone è sul tavolo del procuratore capo della Repubblica di Savona Michele Russo. E' l'ultimo capitolo (potrebbe essere quello decisivo) [illegible] controversa vicenda delle cooperative [illegible] di Savona.

Al centro della polemica giudiziaria la costruzione di un lotto di appartamenti sulle colline di Legino. Gli alloggi avevano un costo originario (sulla carta) di 18 milioni.

Sembra che i soci, e tra loro [illegible] sono parecchi sottufficiali dei carabinieri, abbiano dovuto pagare somme ben superiori ai costi previsti in un primo tempo: si parla addirittura di 60 milioni. [illegible] sorprese, secondo i firmatari, non sarebbero finite: a lavori ultimati, [illegible] particolari risulterebbero difformi [illegible] piani originari: parecchi appartamenti, poi, sono rimasti vuoti e non è stato possibile sapere a chi appartengono e da chi saranno occupati.

L'esposto, oltre a segnalare situazioni irregolari di carattere amministrativo, ha lo scopo di fare chiarezza sulla composizione delle varie quote societarie. I soci della cooperativa hanno la sensazione di essere stati ingannati.

Sarà la magistratura a dire l'ultima parola. Nei prossimi giorni alcuni dei firmatari dell'es[illegible] dovrebbero [illegible] convocati a palazzo di giustizia; [illegible] in possesso di documentazioni relative ai primi anni di [illegible] della [illegible] perativa di Legino.

La denuncia dei proprietari fa seguito a tre lettere anonime, sempre dello [illegible] tenore, che segnalavano altre irregolarità.

Le case popolari di Legino sembrano [illegible] pace: nei giorni scorsi c'è stata la polemica sulle precarie condizioni degli [illegible] Iacp: negli appartamenti dei primi piani filtra l'acqua attraverso i muri e gli inquilini si sono rivolti all'autorità giudiziaria. Il pretore è intervenuto ed ha invitato l'Istituto autonomo [illegible] popolari di Savona a provvedere «d'urgenza», ai sensi dell'art. 700 del [illegible] civile, alle riparazioni più necessarie.

m. ma.

Albenga, auto travolge e uccide un cantoniere

[illegible] — Un [illegible] toniere dell'Anas, Enrico Raimondo, 61 anni, nato ad Ortovero e residente [illegible] Albenga, [illegible] Kennedy, è deceduto a seguito dell'investimento di una Fiat 131. Altri due compagni di lavoro sono riusciti ad evitare di essere travolti con un balzo all'indietro.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 11, sulla Albenga-Leca all'inizio della circonvallazione che porta al casello autostradale ed a Bastia, mentre i cantonieri stavano controllando il guard-rail.

Da una prima ricostruzione della Polstrada di Albenga, pare che l'auto investitrice, guidata da [illegible] Lorenzini, 72 anni, bolognese, proveniente [illegible] dall'autostrada e [illegible] verso l'abitato di Albenga, nell'affrontare [illegible] doppia curva [illegible] sbandata per cause imprecisate e sia finita addosso ai cantonieri.

Carcare: comincia il terzo ciclo

Al liceo Calasanzio via alle conferenze

CARCARE — Continua, [illegible] successo di pubblico l'attività del «*Centro Culturale di educazione permanente*» del Liceo [illegible] San Giuseppe [illegible] di Carcare. La settimana [illegible] è iniziato il terzo ciclo di [illegible] ni [illegible] destato [illegible] interesse la conferenza «*Poetica e poesia di Pier Paolo Pasolini*», tenuta dal prof. [illegible].

Nell'ambito delle celebrazioni manzoniane, la professoressa Maria Morichini Re[illegible] presidente del centro e preside del liceo, ha parlato invece [illegible] «*Conversione di Alessandro Manzoni*», un [illegible] altamente suggestivo, che [illegible] era [illegible] nelle [illegible] conferenze celebrative tenute a Savona e a Genova. L'argomento era stato appena sfiorato anche nella mostra del Manzoni allestita nel Palazzo Reale di Milano.

La conversione dello scrittore è stata trattata in profondità e con ampiezza di informazione; potrebbe dare inizio a interessanti lavori sul Giansenismo in Liguria.

Domani, [illegible] invece, il professor Gavino Sanna parlerà [illegible] passaggio «*Dalla luce alla percezione visiva*». Giovedì [illegible] gennaio, G. B. [illegible] Benlo tratterà il tema «*Tradizioni e cerimoniali tra Liguria e Piemonte*». Il terzo ciclo si concluderà il 20 febbraio con il professor Aurelio Ghi[illegible] che tratterà «*La teoria della relatività ristretta*».

Dice la prof. Maria Morichini Rebuttello: «*Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico che coinciderà con il quarto ciclo, il centro, che, oltre ai consensi del provveditorato e della Provincia, ha ricevuto anche il [illegible] Regione, ospiterà alcuni docenti universitari*».

Un'insolita rassegna alla galleria S. Andrea di Savona

Carnevale secondo l'artista

SAVONA — Nella galleria d'arte Sant'Andrea, una volta tanto [illegible] il pubblico di [illegible] addetti ai lavori [illegible] qualcosa di stimolante. Tant'è [illegible] che sabato scorso, subito dopo l'inaugurazione, la gente si è riversata nella galleria e ha affollato per qualche minuto la piazzetta del centro storico. Nei giorni seguenti, lo stesso fenomeno: merito degli artisti che hanno voluto celebrare il carnevale con [illegible] legate in qualche modo alla festa.

Tra [illegible] Agostani, Lorenzini, Parini, Scalola, Scanavino, Schiavetta, Nencioni, Minuto, Bruzzone, Gabiati, Caldanzano, Carle, Fabbri, Galli, Baj, e Giusto. La gente si sofferma dinanzi [illegible] tele, offerte fra l'altro a prezzi contenuti, e cerca di [illegible] nelle figurazioni [illegible] artisti. [illegible] si ispirano a grandi romanzi della letteratura mondiale e alle avanguardie pittoriche del dopoguerra.

Negli angoli ci sono tante maschere di ceramica bianche che sono state dipinte una dopo l'altra dagli artisti che hanno esposto [illegible] loro opere e anche da quelli che si sono trovati a passare qualche minuto [illegible] galleria [illegible] piazzetta dei Consoli.

L'iniziativa che si chiama «Su la maschera!» e ha come sottotitolo «Tante maniere di sfidar l'aspetto» ha perso i paludamenti delle solite mostre. L'atmosfera ha qualche cosa di ironico, come nelle statue formate da [illegible] specchietti retrovisori dell'automobile, e nelle stelle filanti che circondano [illegible] poesia di Annavive, e [illegible] stesso tempo di inconsueto per [illegible] panorama culturale di Savona.

Bisogna [illegible] nominare i quadri di Rossello, Nicastro, Casaglia, L'Acqua, Orlito, e Giannicci. Gli albisolesi, vecchi esponenti degli Anni 50-60 dominano ancora incontrastati sui giovani. Insomma, la mostra è sembrata un'occasione per fare il punto sullo stato di salute [illegible] colonie [illegible] liguri e savonesi in particolare.

m. [illegible]

La vertenza sulle prestazioni ambulatoriali esterne

Medici, tregua a Novara rientra il doppio sciopero

Tra un mese il discorso sarà ripreso - Adesione totale invece all'agitazione nazionale

NOVARA — Non ci sarà sciopero aggiuntivo all'ospedale Maggiore. Ieri l'assemblea dei medici, svoltasi in un clima arroventato, ha stabilito la riapertura, a partire da lunedì prossimo, degli ambulatori esterni. Ma la questione dei compensi relativi alle prestazioni ambulatoriali esterne rimane aperta. Fra un mese — questo il termine fissato all'unanimità dall'assemblea — il discorso verrà ripreso e se la situazione non risulterà mutata gli ambulatori saranno nuovamente chiusi.

Nel frattempo, così come avevano chiesto i responsabili dell'Usl-51 nell'incontro di lunedì con i medici, verrà avviato uno studio di programmazione delle prestazioni ambulatoriali in plus-orario. Ogni trattativa con l'Usl, e su questo l'assemblea di ieri è sembrata irremovibile, specie se tratterà argomenti di peculiarità dei medici, dovrà escludere dal tavolo Cgil, Cisl e Uil.

Tale dura posizione, presa per la prima volta a Novara, è certamente legata all'atteggiamento di aspra critica dei sindacati confederali che nei giorni scorsi hanno tappezzato i muri della città di manifesti dal tono «pesante» nei

Novara. I medici dell'Ospedale «Maggiore» durante l'animata assemblea di ieri mattina (foto Finotti)

quali si critica l'Ordine dei medici e lo sciopero in atto.

Sempre all'Usl le associazioni dei primari (Anpo), degli aiuti e assistenti (Anaao) e dei medici ospedalieri (Cimo) hanno chiesto un incontro a breve scadenza con l'assessore regionale alla sanità Olivieri.

L'assemblea di ieri era stata preceduta nella serata di lunedì da alcuni incontri di rappresentanti dei sindacati autonomi dei medici con esponenti politici novaresi. Il primo di tali incontri si è svolto nella sede della dc, il secondo in quella dei psdi.

Sempre lunedì, nella tarda serata, si era riunito l'Ordine dei medici convocato dal presidente Ercole Bruno. Nel corso della riunione, alla quale erano stati invitati tutti i responsabili dei sindacati dei medici, sono state stabilite le modalità del prossimo sciopero in programma per i giorni 23, 24 e 25 gennaio.

Vi parteciperanno compatti tutti i medici operanti nel servizio sanitario nazionale, quindi non solo gli ospedalieri ma anche i medici condotti, quelli di famiglia, gli specialisti ambulatoriali, ecc.

L'assistenza è garantita solo nei casi urgenti e indifferibili sia all'interno degli ospedali, sia dai medici di famiglia che terranno comunque chiusi i loro ambulatori.

«Purtroppo», dice il presidente dell'Ordine, «dopo anni di disinteresse delle forze politiche l'unica arma che ci è rimasta è quella dello sciopero e pare che finalmente anche al governo si siano accorti che senza i medici il servizio sanitario nazionale non può funzionare».

Marcello Sasso

Migliora il barista ferito

DOMODOSSOLA — Claudio Pollastro, il giovane barista domese ferito da un colpo di pistola che gli ha trapassato il collo, è stato trasferito dal centro di rianimazione al reparto otorinolaringoiatria dell'ospedale di Novara. La decisione è stata presa dai medici dopo il miglioramento delle condizioni del giovane che è ormai fuori pericolo.

I sanitari avevano mantenuto la prognosi riservata solo nel timore di eventuali complicazioni che fortunatamente non ci sono state. Il giovane barista è comunque salvo per miracolo: il proiettile, entrato dalla mandibola e uscito dal collo, ha infatti sfiorato carotide e giugulare senza ledere organi vitali.

I carabinieri di Novara pensano di aver smantellato l'organizzazione

Centrale di smistamento di eroina cinque in carcere, caccia al boss

Arrestati due novaresi, due modenesi e un milanese - In nove mesi avrebbero smerciato dieci chilogrammi di stupefacenti

NOVARA — A Cesano Boscone c'era il deposito, a Novara agivano i commercianti all'ingrosso di eroina.

In nove mesi avrebbero smistato almeno dieci chilogrammi di sostanze stupefacenti verso l'Emilia, (Bologna e Modena, in particolare), e il Piemonte (Torino e Vercelli).

Con un'operazione protrattasi per parecchi mesi, i carabinieri del reparto operativo di Novara sono convinti di aver smantellato l'organizzazione. Questo anche se uno fra i maggiori responsabili è riuscito a sottrarsi alla cattura.

Complessivamente sono finite in carcere cinque persone. Una sesta è morta invece poco tempo fa. A Novara sono stati arrestati: Rocco Formaro, 30 anni, via Foscolo 7, Gaudenzia Cova, 33 anni via Luini 8 e due modenesi: Roberta Alessi di 27 anni e Romano Fiandri di 34 anni. A Cesano Boscone, nella casa di via Rossini 8, è stato arrestato Salvatore Di Buono, 39 anni. E' attivamente ricercato invece Orlando Mandaglio, calabrese d'origine, 38 anni, ma trapiantato da tempo a Novara, marito di Gaudenzia Cova, e già noto per i suoi numerosi precedenti. E' considerato il boss dell'organizzazione soprattutto per i legami che riesce ad intrattenere con noti esponenti della malavita organizzata.

Rocco Formaro

Gaudenzia Cova

Salvatore Di Buono

Orlando Mandaglio

Le indagini dei carabinieri cominciarono nell'aprile dell'anno scorso in seguito all'arresto di alcuni spacciatori milanesi che si erano trasferiti a Novara per dar vita all'illegale commercio.

Erano finiti in carcere allora Luisella Pedrina e Pietro Leone che in un appartamento di corso della Vittoria arrivavano a spacciare centinaia di dosi di eroina al mese.

In un'altra inchiesta precedente, a Milano, altri novaresi erano rimasti coinvolti in un grosso traffico di droga pesante.

Fra questi c'era Formaro. I carabinieri sono riusciti così a stabilire che in alcune inchieste relative al commercio di droga comparivano gli stessi personaggi. Ricorrente era poi lo scambio fra Novara e Milano, in particolare un paese della cintura milanese: Cesano Boscone.

Qui organizzavano allora una serie di appostamenti con rilevamenti fotografici, osservazioni prolungate, arrivando a stabilire che la droga partiva da quel centro alla volta di Novara per essere poi smistata in altre città da alcuni grossisti che ne acquistavano mediamente da uno a due etti per volta.

Individuati i due personaggi milanesi ed il gruppo di novaresi i carabinieri sono intervenuti dapprima arrestando due corrieri emiliani: Romano Fiandri e Roberta Alessi che avevano preso contatti con Rocco Formaro nei pressi del negozio che quest'ultimo gestisce in viale Roma. Sull'auto dei due, dov'era anche il Formaro, i carabinieri hanno sequestrato 50 grammi di eroina pura.

Orlando Mandaglio riusciva a sottrarsi alla cattura ed è tutt'ora ricercato.

A mantenere i contatti con i personaggi milanesi, sarebbe stata però la moglie di Mandaglio, Gaudenzia Cova, finita pure lei in carcere così come Salvatore Di Buono. Nell'abitazione di quest'ultimo non è stata trovata l'eroina ma solamente 30 milioni in contanti nascosti dentro un armadio. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

r. s.

Tre personaggi premiati ieri nella festa di S. Gaudenzio

Un sigillo per novaresi d.o.c.

NOVARA — Nella foto i tre «novaresi dell'anno» premiati ufficialmente ieri sera in una delle cerimonie legate alla festa di San Gaudenzio. A loro è stato consegnato il «Sigillum Novarie», riproduzione di un vecchio sigillo cittadino.

Dal più giovane, il calciatore Domenico Volpati, 34 anni, campione d'Italia con il Verona, si è passati al professor Marco Rosci, 57 anni, studioso e critico d'arte de *La Stampa*, docente all'Università di Torino, per finire con l'ingegner Adriano Bossetti, 73 anni, industriale, nota figura novarese.

Tre «personaggi» che spaziano in quasi 40 anni di vita novarese e ben meritano l'odierno riconoscimento cittadino.

Da sinistra: Domenico Volpati, Adriano Bossetti e Marco Rosci premiati ieri a Novara (Finotti)

Impressionante serie di tamponamenti

Nebbia in Lomellina 10 feriti, strade chiuse

VIGEVANO — La nebbia fittissima che ha avvolto ieri la Lomellina riducendo al minimo la visibilità ha in pratica semiparalizzato la viabilità causando una serie di tamponamenti a catena, con auto fuori strada.

In serata il bilancio — ancora del tutto provvisorio — parlava di una decina di feriti, fortunatamente non gravi, mentre polizia stradale, carabinieri e vigili urbani erano ancora mobilitati sulle strade con le loro pattuglie.

In mattina, la statale 494, tra Vigevano e Mortara, è stata chiusa al traffico per oltre 3 ore. Intorno alle dieci il primo incidente: alla periferia della città, un autocarro che trasportava una pompa idraulica è stato investito da un pesante autotreno, mentre dal cortile di una fabbrica si immetteva sulla statale. I due mezzi hanno ostruito la carreggiata, bloccando la circolazione: le colonne che si sono formate in direzione di Milano e verso Mortara si sono presto trasformate in trappole infernali, con tamponamenti a catena.

Nel gigantesco groviglio sono rimasti coinvolti all'altezza della frazione Morsella, anche due altri autotreni che si sono rovesciati sulla carreggiata.

A causa di un altro tamponamento, nel tardo pomeriggio, è stata interrotta anche la strada tra Tromello e Garlasco. Altri incidenti sono segnalati alla periferia di Cozzo Lomellina (due feriti, non gravi) ed in città.

a. s.

Muto il «campanone» perché troppo vecchio, taceranno per solidarietà le altre campane

E San Gaudenzio è rimasto senza voce

Per la prima volta sarà una festa silenziosa - Un appello del parroco a tutti i fedeli

Novara. Il capoluogo visto dall'alto del campanile Alfieri, oggi al centro della raccolta di offerte per avere un nuovo campanone. Quello vecchio ha 250 anni ed è rotto. Il gelo e il tempo ne hanno reso rauco il timbro. L'iniziativa per comprarne uno nuovo è partita dalla parrocchia di San Gaudenzio

NOVARA — Quest'anno non ci sarà il suono della festa. E' muto il campanone di San Gaudenzio. L'età (ha 250 anni), il freddo e l'usura l'hanno rotto e oggi non annuncerà l'inizio delle manifestazioni.

Per solidarietà resteranno silenziose anche le altre otto campane che per più di venti anni gli hanno fatto da accompagnamento.

«*Ma non ci rassegniamo a questa situazione* — dice don Natale Allegra, 45 anni di Baveno, parroco del rione San Gaudenzio —, *vogliamo un campanone nuovo. Non finiamo così di spodestare le tradizioni novaresi, siamo affezionati alla "grande voce", a quel sol grave che si è sempre sentito per tutto il contado. L'anno scorso però il gelo ha aperto una fenditura nel bronzo, gli ha tolto potenza e il timbro della campana è diventato rauco*».

Un nuovo di cinquanta quintali, con sopra lo stemma del Comune di Novara, costa cento milioni, una cifra non indifferente per un concerto che avviene una volta l'anno. Il parroco Allegra non si scoraggia: «*Il prezzo è alto e aumenterà, perché alle otto campane già esistenti vogliamo aggiungerne altre tre. Quest'anno ricorrerà il bicentenario del campanile Alfieri. E' una costruzione elegante tra le più belle in Italia, che non teme l'altezza della cupola e non si sente declassato dalla basilica antonelliana. Allora a che cosa serve un campanile così? Come fargli festa se non abbiamo le campane? Questa tradizione può sembrare cara, ma è tra le più toccanti della città*».

I novaresi finora non si sono mai tirati indietro. Un tempo, in sei, suonavano il campanone del '700 che annunciava l'apertura solenne delle festività. Oggi hanno organizzato una lotteria per poter risentire il concerto.

«*Nella basilica è stata allestita una mostra fotografica sui ricordi di San Gaudenzio* — continua don Natale — *e per mille lire si può concorrere all'iniziativa "Diamo voce alle nostre campane", è solo un modo per ottenere offerte. Riconosco che possiamo sembrare ambiziosi, oppure un po' temerari, ma contiamo di comprare un nuovo campanone entro il prossimo anno*».

L'estrazione è prevista per la sera del 6 febbraio nel salone parrocchiale: primo premio un motorino, «*ma ce ne sono molti altri di consolazione*», assicura Natale Allegra che intanto ha contattato gli enti cittadini.

«*Il campanone è di proprietà comunale, nel 1987 ricorrerà il venticinquesimo del grande concerto avvenuto nella basilica, quando la seconda campana, donata dalla Banca Popolare, fu benedetta da Ugo Poletti. Gli appuntamenti ci sono e noi non vogliamo mancarli, siamo già orfani del Salvatore: è troppo*».

E undici campane possono guarire l'orgoglio ferito dei novaresi.

Laura Carassai

Il discorso di Armando Riviera in occasione della festa patronale

Il sindaco: «Novara è una città che nasconde sacche di povertà solo in parte individuate»

NOVARA — Ieri alle 18, davanti al folto gruppo di invitati per la consegna del premio ai novaresi dell'anno, il sindaco Armando Riviera ha posto l'accento sulle attuali condizioni della città, un momento di riflessione sull'anno ormai trascorso e su quello appena iniziato.

«*Novara nel corso del 1985* — ha esordito il primo cittadino — *ha vissuto uno dei consueti anni di transizione che, sul piano economico e sociale, sembrano segnare questa prima parte del decennio. Novara, città apparentemente opulenta, investita anch'essa dalla grande ondata consumistica, nasconde, agli occhi dei meno attenti, sacche di povertà e di bisogno, solo in parte individuate, che devono indurre coloro i quali operano in ruoli di responsabilità, e noi amministratori comunali per primi, ad attente riflessioni e a scelte oculate*».

Dopo questa introduzione l'intervento del sindaco si è rivolto ai problemi occupazionali: «*La quasi certa chiusura della C.G.E., che ha concluso il 1985, sembra riequilibrarsi in questo inizio '86 con la positiva notizia della ripresa produttiva della ex Montedipe e con una possibile risoluzione dei problemi che da tempo travagliano la Sant'Andrea*».

Il discorso si è poi rivolto ai nuovi piani di insediamento produttivi, i soli in grado di dare una risposta ai circa cinquemila novaresi in cerca di lavoro. «*Il ruolo del Comune* — ha sottolineato Riviera — *impegnato a programmare gli indirizzi economici della città, potrà determinare, nel corso dell'anno, ulteriori atti tesi alla realizzazione del Centro Intermodale Merci del Boschetto e all'avvio degli atti operativi per la realizzazione del centro direzionale sull'area della Caserma Perrone e di altri interventi infrastrutturali sulla grande viabilità*».

Dopo aver toccato altri argomenti relativi al settore della ricerca, del commercio e dell'artigianato, l'intervento del sindaco è così proseguito: «*In questi giorni abbiamo affrontato con grande determinazione il problema della casa e possiamo dire con legittima soddisfazione di avere superato la fase più critica, grazie ai numerosi interventi compiuti, e di apprestarci a risolvere problemi di degrado, che possiamo definire storici. Sotto altri aspetti, malgrado la non raggiunta autosufficienza, per la quale stiamo lavorando, abbiamo impegnato rilevanti risorse finanziarie per garantire il funzionamento di asili nido, scuole materne, case per anziani; ai quali occorre aggiungere i finanziamenti per i minori, l'assistenza domiciliare, i soggiorni climatici per anziani, i soggiorni estivi per i minori e handicappati, le comunità alloggio e, a partire dalle prossime settimane, in una originale e significativa forma di collaborazione con la Caritas, la gestione del Centro di Recupero per tossicodipendenti di Villa Segù*».

Liliano Laurenzi

Oggi, inizio ore 14,30, la squadra di Liedholm con Rossi e Hateley

Il Novara in amichevole con il Milan per festeggiare i 10 anni dello stadio

C'è attesa in città per l'arrivo dei rossoneri al centro delle movimentate vicende societarie

NOVARA — Dieci anni or sono, toccava alla Juventus inaugurare il nuovo stadio di viale Kennedy, proprio in coincidenza con la festività di San Gaudenzio. Si registrò allora il tutto esaurito. Le gradinate e soprattutto la capiente tribuna coperta presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Oggi, per ricordare l'anniversario, sarà di scena il Milan di Liedholm (inizio ore 14,30). La società rossonera sta andando verso il fallimento, ma la squadra ha dimostrato anche domenica, con la Fiorentina, di attraversare un buon momento.

In provincia il Milan può contare su parecchi tifosi. I clubs si sono già mobilitati e per oggi preannunciano una serie di premiazioni. E' il caso, fra gli altri, del club «Lo squalo» Joe Jordan che già aveva programmato le premiazioni di Brady e Rummenigge che non furono presenti però nell'amichevole con l'Inter. Poi saltò anche la prevista amichevole con il Torino. Adesso contano finalmente di riuscire a premiare alcuni rossoneri: Hateley, Wilkins, Paolo Rossi, Di Bartolomei e Liedholm. C'è da credere che se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, in considerazione anche della giornata festiva per Novara, si potrà registrare una buona affluenza di pubblico, pur se la partita è stata annunciata solo da pochi giorni.

Hateley e Paolo Rossi, oggi tra i protagonisti a Novara

Anche il largo successo degli azzurri sul Mestre dovrebbe contribuire a richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

La partita di oggi, servirà a Liedholm per collaudare ancora le condizioni di Baresi rientrato domenica scorsa, contro la Fiorentina, dopo un lungo periodo d'inattività per infortunio.

Il Milan, però, non si presenterà al completo perché Liedholm ha anticipato l'intenzione di concedere un turno di riposo a Virdis, Di Bartolomei e Wilkins.

Saranno in campo però campioni del calibro di Rossi, Baresi, Hateley, Terraneo, Maldini, Tassotti, Galli, Evani, accanto a Manzo, Icardi, Bortolazzi e Carotti. Essendo stati questi ultimi costretti in panchina, nelle recenti partite ufficiali, oggi avranno la possibilità di mettersi in bella evidenza.

Dal canto suo Danova approfitterà dell'impegno per preparare come si conviene la trasferta di Treviso, prima partita del girone di ritorno. «Contro il Milan teniamo a ben figurare — ammette il tecnico che in molti ricordano ancora con la maglia rossonera negli Anni Sessanta — io ci tengo in modo particolare, posto che sull'altra panchina ci sarà Liedholm che è stato mio compagno di squadra. Con lui ho vinto lo scudetto del 1959. Quest'amichevole ci darà la possibilità di allenarci su un campo regolare dopo che nelle ultime settimane il maltempo ci aveva costretto a lavorare in condizioni precarie».

Anche Danova farà giostrare un po' tutti gli elementi a sua disposizione, pur se inizialmente dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che ha sconfitto largamente il Mestre. Saranno della partita anche Paladin, Zardi e De Giorgi, convocati tutti per la rappresentativa di C2 e che partiranno alla volta di Firenze al termine dell'amichevole.

r. amb.

Decennio di lento declino

NOVARA — E' singolare constatare il lento e progressivo declino delle fortune sportive del Novara Calcio da quando la squadra si è trasferita dal vecchio e glorioso stadio di via Alcarotti, in centro città, al più moderno e decentrato impianto di viale Kennedy.

Nel 1976 gli azzurri guidati da Giorgis militavano in serie B. Fu quello un anno indimenticabile perché la squadra sfiorò una clamorosa promozione nella massima serie sfumata per il pasticcio di Catanzaro. L'anno successivo si avvertì il contraccolpo tanto che il Novara guidato da Giorgis e poi da Calloni finì all'ultimo posto retrocedendo in serie C. Fu quello l'inizio di una discesa repentina. Seguì un quinto posto in serie C, con Viviani. Poi l'impennata del '79 con Bolchi che, dopo essere stato in lotta per la promozione, concluse al secondo posto con sei punti di penalizzazione per l'affare Scandroglio. A Bolchi subentrò Canali che rischiò la retrocessione ma intervenne Peppino Molina chiudendo il campionato al tredicesimo posto.

L'anno successivo con Gianni Bui e poi con Dino Bianchi gli azzurri non riuscirono ad evitare una nuova retrocessione, questa in C2 dove ormai da cinque stagioni stanno lottando invano per risalire. Anche in questa categoria gli azzurri sono andati in continuo decrescendo: terzo posto nell'82 con 41 punti, quarti l'anno successivo con 40 punti, quinti nell'84 con 39 punti e quinti la stagione scorsa con 38 punti. Fino ad oggi la squadra sta rispettando questo ruolino di marcia...

Qualcuno ha già proposto un rimedio: quello di tornare a giocare il campionato in via Alcarotti dove il pubblico (ormai poco) rimasto sarebbe più vicino ai giocatori

Udienza in tribunale sul credito vantato dall'ex dirigente

Oggi si saprà se l'Omegna potrà evitare il fallimento

OMEGNA — Questa mattina è fissata davanti al tribunale di Verbania (giudice delegato il dottor Silverio Tafuro) l'udienza relativa alla richiesta di fallimento dell'Omegna Calcio. Era stata presentata, attraverso il suo legale, avvocato Franco Sannella, da Nando Alberganti, ex dirigente della società, creditore di una somma intorno ai 12 milioni.

Titolare di una tipografia, l'Alberganti aveva fornito opuscoli e manifesti alla società rossonera e pubblicato un libro nel 70° anniversario della sua fondazione durante la gestione di Guido Alberganti.

La presa di posizione dell'ex dirigente aveva suscitato rammarico e polemica nell'ambiente sportivo cittadino: era parso inopportuno che proprio mentre erano in corso le pratiche per il passaggio di gestione della società si richiedesse un provvedimento così drastico per una tale somma.

Dice l'avvocato Sannella: «*Se il mio cliente non sarà pagato insisterò nella domanda di fallimento dell'Omegna Calcio nella persona di chi la rappresenta in quanto ad essere debitrice è la società. Se la pendenza sarà invece sistemata presenteremo l'istanza di desistenza rinunciando alla richiesta*».

L'avvocato Palmieri, legale dell'attuale presidente della società rossonera, Domenico D'Antuono, ha detto che sarà presentato, intestato al tribunale, un assegno circolare relativo alla pendenza con la richiesta che, in base alla documentazione, il tribunale stabilisca quanto realmente è dovuto alla «Press Grafica» di Nandino Alberganti dall'Omegna.

Intanto il presidente D'Antuono si riserva di adire in proprio all'autorità giudiziaria nella sede competente perché valuti e quantifichi i danni, materiali e morali, per una vertenza di pochi milioni.

a. m.

BASKET - Cambia la classifica

L'Univer Borgo vince a Vercelli

BORGOMANERO — Giornata ricca di avvenimenti, l'ultima dell'andata: cade in casa la capolista Braidese per opera del De Fonseca di Pino Torinese; vince in trasferta, a Vercelli, l'Univer Borgomanero; vittoriosa, in casa con il Moncalieri, anche l'Arimo Novara. Perdono Fulgor ed Invorio, quest'ultimo dando spazio ai torinesi dell'Euroinvest.

La classifica è cambiata: in testa l'Euroinvest Cerea ha raggiunto l'Abel, mentre alle spalle dei primi della classe si è portato il Novara alla pari con l'Omegna. Con quattro punti, conseguiti in due partite giocate nell'arco di tre giorni, sale nella graduatoria del girone piemontese della serie D di Basket anche il Borgomanero.

La squadra di Molina ha battuto nel recupero casalingo di venerdì sera il Setras Kolbe per 62 a 60, e nell'incontro domenicale il Campidonico sul proprio campo per 57 a 55. Due partite diverse: nella prima l'Univer non ha avuto problemi fin dal primo tempo, mentre a Vercelli è rimasta sotto di due punti nella prima parte della gara, rimontando e superando infine i padroni di casa al suono della sirena.

Reduce dal clamoroso capitombolo della domenica precedente, l'Arimo-Novara non ha faticato (93 a 71) con il Moncalieri; per gli uomini di Molso la disavventura torinese è già dimenticata, mentre rimane una bella realtà l'alta classifica. A questo punto non resta che continuare sulla strada delle vittorie, tenendo presente che anche certi squadroni non sono imbattibili: come dimostra il caso del Bra.

Una nota negativa per la Fulgor, che perde (70-84) sul campo del Setras Kolbe, di ritorno questi dalla sconfitta di Borgomanero. I ragazzi di Rattazzi, questa volta, non sono stati all'altezza della loro fama. Una domenica da cancellare, dunque, dal ricordo dei tifosi dell'Omegna, che conserva tuttavia la sua prestigiosa posizione.

Due parole per il volenteroso Invorio, che non ce l'ha fatta (80-85) con il troppo forte Euroinvest. La squadra dell'Alto Vergante ha dimostrato comunque di non essere il materasso del girone: e, nelle prossime partite, potrà ancora dire la sua.

f. a.

Soltanto un ritorno super potrebbe salvare gli azzurri

Quasi dramma per la pallavolo sull'orlo della retrocessione

Nikolai Kuzmanov

NOVARA — Disco rosso anche sabato scorso per la Pallavolo Novara, battuta a domicilio dai GIVIDI di Brugherio, formazione dell'alta classifica. La situazione degli azzurri in questo tormentato anno è ora drammatica. La permanenza in serie «B», come indica chiaramente la classifica, è gravemente in forse e solo un girone di ritorno «super» potrebbe raddrizzare le sorti della squadra di Kuzmanov.

Eppure proprio nell'ultimo match perso al quinto set (2-3) la formazione azzurra ha fatto vedere qualche incoraggiante sintomo di ripresa. Liquidata dal Brugherio nel primo set (15-3), si è ripresa bene nel secondo imponendosi ai forti avversari per 15-8.

Gran battaglia nel terzo set appannaggio degli ospiti per 15-12, ma ancora il Novara in evidenza nella quarta frazione vinta col lusinghiero punteggio di 15-7. Nell'ultimo e decisivo set gli azzurri hanno dato l'impressione di farcela, specie quando si sono portati in vantaggio fino all'11-9, ma poi c'è stato un crollo e il Brugherio ha fatto suoi set ed incontro con un perentorio ritorno fino al 15-11.

In C1 ha perso ma con onore l'Herno Borgomanero sul terreno della capolista Saronno (2-3) mentre ha ottenuto un rotondo 3-0 il Pavic Ponti ai danni del Moncalieri, rivelatosi avversario più ostico di quanto la classifica non lasciasse prevedere. I romagnanesi, infatti, hanno dovuto lottare aspramente nei primi due set (16-12 e 16-14), prima di debellare definitivamente la resistenza avversaria nel terzo: 15-5.

Vittoriose in trasferta le ragazze del Pavic sul campo della Libertas Cuneo. Guidate dall'ottima Rosa Gloria le romagnanesi hanno conquistato un perentorio 3-0 che le lancia verso la poule promozione.

m. s.

Novara a lezione di Ju Jitsu

NOVARA — La società «Ju Jitsu Novara» dominatrice e incontrastata leader dell'ultimo triennio, ha ripreso gli allenamenti nella sede del palazzetto dello sport di viale Kennedy, chiuso fin dal giugno dello scorso anno per lavori di agibilità.

Le lezioni si terranno, come sempre, il lunedì e il mercoledì, dalle 18 alle 21,30, mentre al sabato gli agonisti si troveranno dalle 15 alle 17.

I bambini e i ragazzi dai 6 ai 14 anni si avvarranno (come avviene dal 1981) del Centro di avviamento allo sport Coni; i restanti soci verranno tesserati alla FilpJ, l'apposita Federazione del Coni, che a Novara si avvale dell'allenatore nazionale Carlo Cariola.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Frenesie erotiche di coppie.
COCCIA: Ginger e Fred.
ELDORADO: Commando.
FARAGGIANA: Rambo 2, la vendetta.
S. CUORE: Cotton Club.
VITTORIA: Fracchia contro Dracula.
VIP: Festa di laurea.

BORGOMANERO
MODERNO: Amici miei atto III.
NUOVO: Nolli particolari e bagnate.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: film luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: Rambo 2 - la vendetta.

VERBANIA
ARLECCHINO: Virili sex games.
SPLENDOR: riposo.
VIP: Heavy metal.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Scandalosa Gilda.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Il mistero di Bellavista.
MARCONI: riposo.

FARMACIE

NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fedele*, via XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Trieste.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88218; Domodossola (0324) 46481; Omegna (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27090; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88106; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 452252; Soccorso Aci 116.

MOLTI PROBLEMI PER LA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL METANO

«Troppi i Comuni esclusi dal piano della Regione»

In Provincia approvato all'unanimità un documento che chiede di estendere i contributi alla Baraggia e alla Bassa Vercellese

VERCELLI — Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un documento in cui si chiede alla Regione di estendere il progetto di metanizzazione anche ai Comuni (in particolare a quelli della Baraggia sud-occidentale) esclusi in un primo tempo dal piano votato a Palazzo Lascaris.

La mozione impegna inoltre la Regione «a considerare, con opportune iniziative, le diverse situazioni presenti nella Bassa Vercellese ed in alcune zone del Biellese, dove gli enti locali concorrono con gravose spese alla realizzazione di reti distributive di metano».

In pratica, la Provincia sollecita la Regione a rivedere il piano alla luce delle proteste che il progetto ha sollevato in gran parte dei Comuni della Provincia che ne sono stati esclusi.

Il progetto era stato approvato, in mezzo alle polemiche, nel dicembre dello scorso anno. Prevedeva la metanizzazione a costi agevolati (la Regione mette a disposizione 37 miliardi in 5 anni) di talune zone del Piemonte, ma escludeva la Baraggia sud-occidentale. «Un'area — aveva protestato il consigliere comunista Gilberto Valeri — espressamente richiamata nel piano di sviluppo che la stessa Regione aveva approvato pochi mesi prima».

In sostanza, la Regione non diceva «no» alla metanizzazione di alcuni importanti centri della Baraggia o confinanti (come Balocco, Buronzo, Rovasenda e Villarboit), ma negava la possibilità a questi Comuni di allacciarsi al metanodotto a costi ridotti. L'unica concessione riguardava Formigliana e Casanova Elvo che potevano tentare l'operazione senza il contributo regionale ma a costi ugualmente contenuti perché il metanodotto attraversa il territorio dei due paesi.

Era un po' poco per le aspirazioni di una grossa area e le lamentele dei diversi Comuni erano sfociate nelle diverse sedi istituzionali e politiche. Di qui la decisione del Consiglio provinciale di chiedere «una verifica della fattibilità tecnico-economica di una derivazione in alta pressione del metano sulla direttrice Carisio-Buronzo-Rovasenda».

Nel formulare la sua richiesta, la Provincia fa osservare che nell'area in questione sono previsti, secondo le stesse indicazioni regionali, insediamenti artigianali e industriali.

In subordine, il Consiglio provinciale chiede alla Regione almeno un contributo «per la realizzazione della rete».

La mozione ben presto finirà sul tavolo del presidente regionale Vittorio Beltrami e degli assessori interessati. Che il problema sarebbe stato riproposto in tempi brevi, dopo l'approvazione del progetto, si presumeva anche a Palazzo Lascaris. La maggioranza pentapartitica aveva infatti votato, sempre a dicembre, un ordine del giorno in cui si assumeva l'impegno di valutare i problemi lasciati in sospeso dopo l'approvazione del piano di metanizzazione. Il sollecito inviato dalla Sala delle Tarsie farà sì che la questione venga ridiscussa in tempi brevi.

Se l'«emendamento» al progetto regionale sarà accolto, potrebbe sbloccarsi anche la situazione di alcuni paesi dell'Oltresesia, come Vintebbio e Casalino, che da tempo aspettano l'allacciamento.

Enrico De Maria

La stagione di prosa a Santhià

SANTHIA' — La commedia «Aiuto, sono una donna di successo», con Ombretta Colli, inaugurerà venerdì all'Ideal la stagione di prosa allestita dal Comune e dalla Pro Loco. In calendario altri tre appuntamenti: «Lorenzaccio», 29 gennaio; «Chichignola», 26 febbraio; «Gli amici», 4 marzo.

Il costo degli abbonamenti è stato fissato in 36 mila lire per le poltrone e 30 mila lire per le poltroncine. (w. ca.)

E Carisio sceglie un'altra strada

La ditta che fornirà il gas eseguirà gratuitamente i lavori - A maggio s'iniziano gli scavi

CARISIO — *Il paese avrà il metano grazie ad una convenzione con la «Edigas» di Milano approvata l'altra sera dal Consiglio comunale: i lavori per l'allacciamento incominceranno a maggio.*

Carisio è uno dei tanti esempi di Comuni che si sono dati da fare cercando la soluzione più conveniente per crearsi una rete di distribuzione del metano, pur non potendo usufruire del contributo regionale.

Spiega il sindaco Luciano Paladini: «Qualche tempo fa, il Comune aveva accettato una convenzione con una società erogatrice in base alla quale l'amministrazione civica avrebbe dovuto contribuire ai lavori di metanizzazione con una spesa complessiva di quaranta milioni».

Prosegue Paladini: «Ci siamo messi in contatto con altre ditte, fra le quali, appunto, la Edigas, che si è offerta di eseguire gratuitamente i lavori. A carico del Comune rimane il solo obbligo di riempire le trincee provocate dagli scavi per l'interramento delle tubazioni».

La nuova linea di metano partirà dalla frazione «Crocicchio» e, correndo parallela alla statale, raggiungerà il paese.

Osserva Paladini: «L'impresa è impegnata a concludere i lavori entro quest'anno o, al più tardi, entro i primi mesi dell'anno prossimo».

L'annuncio dato dal sindaco di Carisio segue di pochi giorni quello del primo cittadino di Ronsecco, Giovanni Barone, che aveva salutato l'allacciamento al metanodotto di oltre 200 famiglie, anticipando che entro la fine dell'inverno saranno collegati alla rete i restanti duecento nuclei familiari abitanti in paese.

w. ca.

Il lascito è stato sistemato nell'istituto di via Duomo

Duemila volumi al «Belle arti» per ricordare Allario Caresana

I libri furono donati alla scuola dall'avvocato e critico vercellese scomparso nell'83

VERCELLI — L'avvocato Giorgio Allario Caresana, il critico d'arte vercellese scomparso nell'estate del 1983 all'età di 86 anni, sarà ricordato anche attraverso i suoi libri: all'istituto di Belle arti sono stati infatti ordinati in una biblioteca i duemila volumi che l'avvocato Allario Caresana aveva donato alla sua morte all'istituto di via Duomo.

La città si arricchisce così di una tra le più importanti collezioni private di volumi d'arte, che costituirà un punto di riferimento per gli studiosi, ma soprattutto per i giovani che frequentano i corsi della scuola d'arte. I libri, alcuni dei quali sono molto rari, sono stati sistemati in una saletta del primo piano della scuola, in scaffali che ricoprono tutte le pareti.

Parte di questi volumi appartenevano alla biblioteca di casa Allario: il padre dell'avvocato, Cesare, fu un quotato collezionista d'arte e di libri e trasmise al figlio questa passione.

Anno dopo anno la raccolta si arricchì di nuovi testi: dedicati alla critica artistica e alla storiografia, alla ceramica e alla pittura, alla scultura e ad altre espressioni artistiche. Su questi libri Giorgio Allario Caresana mosse i suoi primi passi come critico d'arte, sino a diventare un profondo conoscitore delle principali forme artistiche.

L'avvocato Allario fu responsabile per molti anni della pinacoteca Borgogna, alla quale diede un notevole impulso, e del museo Leone. Inoltre Giorgio Allario Caresana, nella sua veste di esperto, curò alcune tra le più importanti rassegne vercellesi: le mostre sul Sodoma, negli Anni Cinquanta, sull'Alciati e su Gaudenzio Ferrari.

Per la pinacoteca Borgogna, tra le più ricche del Piemonte, fu decisiva la collaborazione tra Allario e Vittorio Viale, il curatore dei musei civici torinesi. L'istituto è quindi la sede ideale per ospitare la ponderosa raccolta. L'avvocato, tra l'altro, fu per molto tempo alla guida della scuola di via Duomo.

L'istituto di Belle arti (il cui consiglio di amministrazione ora è presieduto dall'ingegner Piero Monti) sta vivendo un periodo molto felice: le iscrizioni ai corsi indicano che la fama dell'istituto è in espansione.

Il diploma è ambito soprattutto da parte di quei giovani che intendono impiegarsi in laboratori artigianali o aziende di ceramica dove è necessaria una seria preparazione artistica.

La scuola propone corsi di perfezionamento in decorazione e pittura, incisione artistica a bulino e disegno, decorazione su porcellana e ceramica e lezioni di disegno riservate ai più giovani. Gli insegnanti sono artisti vercellesi. Un nome per tutti: Armando Donna, incisore a bulino di fama internazionale.

La biblioteca Allario Caresana sarà quindi una miniera di informazioni utilissima ai frequentatori dell'istituto, che già disponeva di una vasta raccolta di testi specialistici.

Con le dovute cautele, in considerazione del valore dei volumi, alle Belle Arti si sta valutando l'opportunità di consentire una consultazione più ampia.

La scuola d'arte sta sistemando un'altra importante collezione: i gessi di alcuni tra i più grandi artisti vercellesi, come il Porzio, o il Gariman.

Daniele Cabras

La scuola dal '68 all'85 dibattito in Santa Chiara

VERCELLI — «La scuola italiana fra il '68 e l'85». E' il tema di un dibattito che si svolgerà stasera, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara. Lo organizza il Centro d'incontro evangelico «Pietro Maggi» proponendo un'attenta valutazione dei «punti caldi della situazione educativa nel nostro Paese».

L'argomento sarà trattato dal professor Riccardo Massa, ordinario di pedagogia all'Università Statale di Milano. Moderatore sarà il professor Angelo Fragonara, assessore alla scuola del Comune.

Spiegano gli organizzatori: «Abbiamo voluto proporre un argomento di dibattito che, pensiamo, possa interessare gran parte della cittadinanza, visto che anche gli studenti vercellesi erano scesi in piazza per manifestare le loro opinioni sulle iniziative del governo nel settore scolastico».

d. b.

I programmi ed i personaggi del Carnevale

I paesi in maschera

Desana — Borgovercelli — Prarolo

VERCELLI — *Cresce la febbre del Carnevale in tutto il Vercellese. Da tutti i paesi i comitati organizzatori annunciano i programmi delle sfilate allegoriche e delle altre iniziative collaterali.*

A Gattinara, il «Carlavè» riprende in pompa magna dopo l'interruzione dello scorso anno. Si incaricano di farlo rivivere la Pro Loco e tre «tabine» che ne stanno allestendo i preparativi: quelle dei «Trol», della «Bomba» e della «Fallapa». Sono in programma la tradizionale «cavalcata» (che, a dispetto del nome, è un'esibizione dei gruppi a piedi), il 2 febbraio, e due sfilate di carri allegorici, il 9 e l'11 febbraio. Notevole il monte-premi: due milioni per la cavalcata e sette per il carro più bello.

Anche Borgovercelli farà le cose in grande. Sabato 8 febbraio il «Generale e la Bela Burghin-a» uscenti (Evario Vigone e Laura Rossini) consegneranno le chiavi della città alle due nuove maschere: Giancarlo Siviero e Teresa Mancardo. Le sfilate dei carri, a cura della Famija Burghin-a si svolgeranno il 9 e l'11: la premiazione è in programma la sera di martedì grasso.

A Desana sono stati proclamati l'«Avucat e l'Avucatesa», al secolo Giovanni Dellarole e Doriana Varalda. Scelte anche le dame d'onore: Nadia Audone, Vittoria Cerruti, Giorgia Maffei e Alessandra Tricerri. Infine, a Prarolo, sono stati proclamati «Pinutin e Pinutin-a»: saranno Mario Ranghino e Silvia Ciervo.

g. b.

I nuovi corsi dell'Università popolare cominceranno a fine mese

A lezione di parapsicologia

E' un ritorno, dopo il successo dell'anno scorso - Altre materie proposte: paleografia, fotografia, dietologia, mineralogia, archeologia e botanica

VERCELLI — L'Università popolare ha annunciato il programma del secondo anno accademico che prenderà il via alla fine di gennaio. L'iniziativa è patrocinata dal Comune, dall'Ancol e dal Kiwanis Club.

Con una quota di partecipazione di 10 mila lire, gli iscritti potranno prendere parte a tutti i corsi previsti nel programma accademico: le date d'inizio saranno comunicate di volta in volta.

Due dei corsi sono giunti al secondo anno: quello di fotografia («Creatività e manipolazioni») a cura di Fiorenzo Rosso, e quello di parapsicologia, tenuto da Edmondo Tisanna. Sia fotografia, sia parapsicologia (che l'anno scorso avevano ottenuto un vistoso successo di partecipanti) si svolgeranno in sei lezioni.

E diamo ora un'occhiata alle novità del 1986. Incominciamo dal corso pratico di paleografia (otto lezioni) che sarà svolto da Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato. Il dottor Piergiorgio Fossale illustrerà invece, in sei lezioni, un nuovo approccio dietetico e farmacologico delle malattie dell'apparato digerente (corso di gastroenterologia).

Gli appassionati di mineralogia potranno seguire otto lezioni del professor Giovanni Ferraris sul tema: «*Il mondo dei cristalli*», mentre il professor Giovanni Bo tratterà, sempre in otto lezioni, «*L'archeologia a Vercelli*».

Nel programma dell'Università popolare troverà spazio anche la botanica: sarà Adriano Soldano a parlare agli iscritti della flora vercellese.

Le materie trattate sono diverse e la segreteria dell'Università popolare, ospitata nella sede dell'Ancol, in via Gaudenzio Ferrari 11, è a disposizione di tutti coloro che desiderano chiarimenti oppure che intendono iscriversi ai corsi.

Spiegano i responsabili dell'iniziativa: «*Le lezioni si terranno anche quest'anno nel Piccolo Studio dell'Abbazia di Sant'Andrea. Pensiamo di aver allestito un programma particolarmente stimolante, tenendo conto delle osservazioni che ci sono pervenute dagli stessi iscritti nel 1985*».

L'Università popolare è rivolta in modo particolare a coloro che hanno abbandonato da tempo il mondo scolastico e che desiderano approfondire taluni argomenti particolari, ma anche ai giovani. Lo scorso anno, le lezioni di fotografia e di parapsicologia hanno ottenuto una notevole partecipazione di studenti e, ovviamente, gli organizzatori sperano di coinvolgere nell'iniziativa un numero sempre maggiore di giovani.

d. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: Chorus line.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rosso (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.588; Trino (0161) 829.585.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 49.000, 51.000; Originario: 47.000, 49.000; Lido: 49.000, 51.000; Padano, Alfa e similari: 51.000, 53.000; S. Andrea: 50.000, 53.000; Veneria: 51.000, 52.000; Europa: 50.000, 52.000; Ribe-Ringo: 57.000, 59.000; Roma: 55.000, 59.000; Arborio: 65.500, 68.500.
Risi raffinati: Comuni: 81.000, 82.000; Lido: 83.000, 84.000; Maratelli: 85.000, 88.000; S. Andrea: 88.000, 89.000; Roma, Baldo (R. 77): 105.000, 108.000; Ribe: 97.000, 99.000; Arborio: 123.000, 125.000.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tamoil, piazza Mazzucchelli.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.995; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ECONOMICI

MEDIA azienda in via di sviluppo cerca agente plurimandatario articoli tecnici per provincia di Vercelli. Tel. 011/487.759 ore ufficio.

PALLAVOLO - Con otto formazioni

Al via il torneo per enti pubblici

I risultati delle prime gare nei due gironi

VERCELLI — *Organizzato dal Gruppo sportivo del Consorzio agrario provinciale, con il patrocinio dell'Uisco, ha preso il via il primo torneo provinciale di pallavolo per Enti pubblici. Vi partecipano otto formazioni, suddivise in due gironi: nel primo, il Consorzio, l'Inps, l'Usl 45 ed il Comune; nel secondo la Banca nazionale dell'agricoltura, la Provincia, i Vigili del fuoco e la tipografia Bosso.*

Gli incontri, al meglio dei due set su tre, si disputano tutti i lunedì sera (girone B) ed i mercoledì sera (girone A), con inizio alle 20, alla palestra delle medie «Lanino». Sono previste gare di andata e ritorno e le vincenti dei due raggruppamenti si affronteranno per l'assegnazione del trofeo.

Nella prima giornata, il Consorzio agrario provinciale ha superato l'Usl 45 per 2 a 0 (15-8, 15-7), mentre il Comune ha prevalso sull'Inps per 2 a 1 (15-12, 5-15, 15-11).

Nella seconda giornata, successo dei Vigili del fuoco sulla Provincia per 2 a 0 (15-4, 15-3) e vittoria della tipografia Bosso sulla Banca nazionale dell'agricoltura con il punteggio di 2 a 0 (15-1, 15-8).

La terza giornata di gare ha visto l'affermazione dell'Inps sull'Usl 45 per 2 a 0 (15-9, 15-7) e del Consorzio agrario sul Comune, sempre per 2 a 0 (15-8, 15-1).

Le partite si sono svolte alla presenza di un pubblico numeroso e appassionato. Commenta Nino Piocco, presidente nazionale dell'Uisco: «Fa piacere vedere tanti "ex" battersi con lo spirito di un tempo per portare al successo la loro squadra. Ed è proprio nello spirito dell'Uisco ridare spazio sia a giocatori dal passato illustre, sia ad appassionati che intendono esibirsi a livello agonistico. Fra l'altro in questi giorni la pallavolo vercellese sta vivendo un momento magico anche grazie ai successi della Carisver e questo entusiasmo sta contagiando tutta la città. Come fondatore del volley vercellese, non posso che essere felice».

L'iniziativa del Consorzio agrario e dell'Uisco è dunque coronata da successo. Sinora gli enti cittadini si erano affrontati solo a livello calcistico e questo nuovo impegno nel settore della pallavolo sta a significare l'interesse sempre crescente verso le attività amatoriali. Le gare fra i rappresentanti degli enti si svolgono per piacere ed un livello tecnico accettabile, grazie alla presenza di ex pallavolisti di valore.

f. l.

Panorama sportivo

• **Hockey.** Riprendono al palasport dell'Isola le lezioni di addestramento all'hockey riservate ai ragazzi fra i 6 e gli 11 anni. Gli interessati dovranno presentarsi venerdì, alle 16, al palahockey, con il certificato di nascita e due foto tessera.

• **Tennis tavolo.** Domenica a Saluggia, nella palestra delle scuole elementari di via Ponte Rosso, si svolgerà un torneo di tennistavolo riservato a tutte le categorie, dai giovanissimi agli adulti.

• **Pallamano.** Buon pareggio (19 a 19) del Csen di Vercelli a Torino, contro la Pintor, nel campionato allievi di pallamano.

• **Ginnastica.** Il 1° e il 2 febbraio la città ospiterà i campionati nazionali maschili juniores e seniores di ginnastica artistica. Li organizzerà l'Associazione Libertas Ginnastica.

BASKET - Il punto sui campionati maschili e femminili

Termodata, vittoria scacciacrisi Il Campidonico beffato nel finale

Le ragazze di Roselli hanno superato nettamente l'Alessandria

VERCELLI — La Termodata si è ripresa senza indugi dalle due sconfitte che aveva subito consecutivamente, superando al palasport di via Donizetti il Jeans Bazar Alessandria per 99-71.

Le vercellesi dovrebbero continuare la loro rincorsa alle prime in classifica (sono l'Ivrea ed il Torino Mirafiori) anche domenica prossima: in calendario c'è infatti l'incontro, in trasferta, con l'Alassio. La compagine ligure non sembra impensierire le vercellesi: è infatti nelle ultime posizioni della classifica ed anche domenica scorsa ha subito l'ennesima sconfitta.

La partita tra la Termodata e l'Alessandria era molto attesa dai dirigenti e dai tecnici: volevano constatare se i due gravi insuccessi avessero lasciato dei segni. In infatti nei primi minuti di gioco c'era da ritenere che la Termodata avesse perso quello smalto iniziale che l'aveva caratterizzata in varie occasioni. In pochi minuti aveva incassato addirittura 16 punti: sufficienti per far temere il peggio. A questo punto si è dimostrata azzeccata la scelta tecnica del coach Roselli che ha disposto la squadra in marcatura pressante. La partita ha allora cambiato ritmo, sotto la spinta delle vercellesi che alla fine del primo tempo si erano avvicinate alle ospiti. Poi, nella ripresa, il sorpasso e la vittoria.

Per il Campidonico, invece, la partita con l'Univer Borgomanero ha segnato un'altra sconfitta. Il tracollo, inspiegabile, è arrivato all'ultimo minuto: il punteggio si è fermato sul 58-57.

E' ormai un ricorso storico per la formazione di Olbo Giradi. La squadra vercellese, arrivata agli sgoccioli della partita, non riesce a bloccare l'iniziativa dell'avversario e subisce inevitabilmente quell'ultimo canestro che decide l'incontro.

La sconfitta con l'Univer Borgomanero peggiora la classifica della Campidonico che comincia a sentire, alle spalle, gli avversari che stanno arrancando per superarla. La lotta per evitare la retrocessione, quindi, è aperta.

Domenica s'inizierà il girone di ritorno. Il Campidonico giocherà ancora in casa, ospitando il De Fonseca. La squadra non è tra le più forti, ma ha due punti di vantaggio sulla formazione vercellese. Ma bisognerà stare molto attenti agli ultimi minuti di gioco. Un'ennesima sconfitta pregiudicherebbe quanto di buono hanno fatto sino a questo momento i giocatori.

f. l.

Verso l'emergenza

Biella. Una pompa usata da una tintoria per «pescare» acqua nel torrente Strona. In questi giorni la siccità sta creando difficoltà in tutta la zona. La crisi idrica si fa sentire soprattutto, come si vede nella foto di Federico Mosca, in molte aziende tessili (Il servizio del nostro inviato in altra pagina)

Il progetto-Susta scatena le proteste

A Biella vogliono chiudere 2 scuole E' subito polemica

L'assessore vorrebbe sopprimere uno dei plessi della media Salvemini e l'elementare Foscolo

BIELLA — La proposta dell'assessorato all'istruzione di sopprimere nell'87/88 uno dei plessi della scuola media Salvemini e l'elementare Foscolo ha sollevato una ondata di proteste da parte di docenti e genitori. E, nelle scuole al centro dell'attenzione, è scoppiata una vivace polemica. Ma, anche in seno alla giunta, i pareri non sono tutti concordi: l'assessore Franco Bielli, socialista, docente proprio alla Salvemini, è uno di quelli più critici e contrari al provvedimento.

Ma tante parole per questa questione non sarebbero giustificate secondo l'assessore all'istruzione Gian Luca Susta, che dice: *«La proposta è nata da una attenta situazione dell'andamento della popolazione scolastica cittadine. Biella, in 10 anni, ha visto ridurre quasi alla metà le nascite: dai 617 bambini nati nel '75 si è passati ai 437 dell'80 e ai 364 dell'85. Nell'86 avremo 180 allievi in meno*

Gian Luca Susta

alle elementari, che saranno ancora meno poi alle medie della città. Quindi è inutile e dispendioso sovradimensionare i nostri servizi quando la realtà è diversa».

Così agli inizi di novembre, durante un incontro con presidi e direttori didattici per assegnare alla media del Villaggio La Marmora, riconosciuta autonoma lo scorso anno, una sua area di influenza al di fuori del villaggio vero e proprio (*«per non ridurlo a un ghetto»*, dice Susta), e risolvere un problema per la elementare di Cossila S. Grato (rischiava di non avere la prima classe) è venuta fuori la proposta di rivedere il piano di «zonizzazione» di tutte le scuole cittadine.

Il progetto è stato successivamente elaborato, ma aggiunge Susta: *«Nessuna intenzione da parte nostra di smantellare la Salvemini. Solo, considerando che nel plesso ospitato all'ex Convitto, il prossimo anno ci saranno solo una cinquantina di bambini in tredici classi, mentre ci sono delle aule vuote alla Schiapparelli e alla Marconi, ci è sembrato logico proporre che le iscrizioni per il triennio dell'87 pervenissero in quegli istituti dotati tra l'altro di strutture più idonee».* m. al.

Non ancora individuata la perdita (arriva dal metanodotto?)

E da due giorni Serravalle vive sotto una cappa di gas

Casi di nausea e di malessere fra i cittadini - «Le sostanze non sono nocive»

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE — Da due giorni la cittadina vive sotto una cappa maleodorante causata da una perdita delle tubature di distribuzione del metano. Su tutto il territorio del paese ristagna, soprattutto durante la notte, un odore insopportabile che ha provocato casi di nausea e di malessere. Per far fronte alla situazione, oltre ai tecnici della Sodigas di Borgosesia, la società di distribuzione del metano, sono al lavoro gli esperti della Snam e i responsabili della protezione civile di Vercelli. Il sindaco, Marzia Saini, il presidente dell'Unità sanitaria locale, Alessandro Barbieri, e i sanitari sono mobilitati per cercare di stabilire le cause che provocano il formarsi della nube, i cui effetti, anziché diminuire, stanno assumendo risvolti sempre più preoccupanti.

Spiega Barbieri, presidente del Comitato di gestione dell'Usl di Gattinara: *«Anche se si sta facendo di tutto per arrivare a determinare i motivi che causano il formarsi degli odori, vogliamo tranquillizzare i cittadini perché le sostanze che circolano nell'aria non sono nocive. Molto probabilmente, quello che si distribuisce è solo l'odorizzante usato per ri... e eventuali perdite negli impianti del metano».*

La zona delle case Fanfani, via Ducale, corso Matteotti sono i quartieri dove l'intensità della cappa ha assunto gli effetti più consistenti. Periodicamente, anche le altre zone del paese sono però interessate al fenomeno. Dice la gerente del bar Impero: *«L'odore si avverte sia all'interno sia all'esterno delle abitazioni. All'inizio qualcuno ha addirittura cambiato le stufe pensando che le esalazioni dipendessero dal loro cattivo funzionamento».*

Marzia Saini

Nonostante le ricerche e le prove fatte dai dipendenti della società che distribuisce il metano, fino a ieri non è stata localizzata nessuna perdita nella rete cittadina. Spiega Renzo Poletti, caposquadra della Sodigas: *«Abbiamo messo sottosopra l'impianto metro dopo metro. Ci siamo impegnati giorno e notte per tentare di capire la fonte delle perdite, ma purtroppo fino ad ora i risultati sono stati scarsi».*

Ogni sera, intorno alle 17, le esalazioni aumentano diffondendosi nei diversi quartieri cittadini. Nelle ore notturne la cappa raggiunge la sua intensità maggiore, mentre di giorno ristagna sulle diverse zone in modo alterno.

Continua Poletti: *«Ci fosse una perdita importante la dovremmo rilevare nell'aumento degli scatti del contatore innestato sulle tubature centrali. Il fatto curioso è che il consumo risulta normale, in rapporto agli stessi periodi degli scorsi anni».*

Dal punto di vista sanitario, la situazione non è preoccupante. A parte il fastidio respiratorio, non si sono verificati casi di svenimento o di ricovero. Rileva il dott. Carlo Erbetta, che ha l'ambulatorio in paese: *«Anche se il fastidio c'è e molti vengono a lamentarsi, non si sono riscontrati mali di malessere importante. Certo è che l'aria non è pura e ha fatto qualcosa per riportare la normalità».*

Su interessamento dell'amministrazione comunale è stato richiesto l'intervento degli esperti dei vigili del fuoco di Vercelli. Ieri è stato utilizzato un apposito apparecchio capace di evidenziare anche la minima esalazione. Entro oggi saranno resi noti i risultati. In Comune è stata presa in considerazione la possibilità di sporgere denuncia contro ignoti. Anche i carabinieri sono quindi interessati al caso.

Gianni Perino Valga

Le stazioni di servizio rimarranno chiuse per tre giorni

Benzinai, medici e veterinari Una settimana di agitazioni

BIELLA — Benzinai, veterinari, medici, dipendenti della motorizzazione: nel Biellese per molte categorie di lavoratori è una settimana di agitazioni.

Benzinai. Le pompe resteranno chiuse tre giorni per la protesta a livello nazionale indetta dalle organizzazioni sindacali del settore. Lo sciopero anche nel territorio laniero e in Valsesia si è iniziato ieri sera alle 19. Nel centinaio di stazioni di servizio del Biellese non si potrà fare benzina fino a sabato mattina.

All'Ascom e alla Confesercenti, le due organizzazioni dei commercianti, definiscono l'adesione «massiccia»: solo qualche isolato punto vendita resterà in servizio. E' più probabile, invece, che resti aperto qualche self service. E' quasi certo che una rappresentanza della categoria parteciperà alla manifestazione di protesta programmata per domani a livello regionale.

Per i biellesi rimasti con le auto quasi a secco esiste sempre la scappatoia, escluso domani, del pieno alle pompe delle stazioni di servizio sull'autostrada Torino-Milano.

Veterinari. Anche per questa categoria la protesta iniziata lunedì sta registrando una nutrita partecipazione.

Nel Biellese e in Valsesia l'astensione dall'attività interessa quasi la totalità degli addetti. L'agitazione tocca tutti i punti di macellazione e di lavorazione delle carni. Per il momento non vi sono problemi per il rifornimento in quanto nel Biellese vi sono ingenti quantità di scorte di carne macellata e regolarmente controllata.

Qualche guaio potrebbe sorgere se la protesta dovesse protrarsi fino alla prossima settimana.

Medici. Se, come sembra quasi scontato, i sanitari da domani effettueranno uno sciopero compatto, nel Biellese si registrerà la «più dura protesta della categoria».

Sulla partecipazione compatta dei medici al nuovo sciopero non ci sono dubbi. Dice Giuseppe Calogero, rappresentante dei camici bianchi all'ospedale degli Infermi: *«Decideremo le modalità dell'astensione dal prestare servizi nell'assemblea prevista per oggi pomeriggio o domani mattina. Ma è certo che se lo sciopero verrà proclamato la partecipazione sarà quasi totale. Quindici giorni fa una decina di colleghi non avevano aderito all'agitazione».*

Motorizzazione. Continua lo sciopero a livello provinciale degli addetti al settore. Compiere alcune pratiche è per il momento impossibile. r. eyn.

Il ciclocrossista valsesiano ai campionati iridati di Lembeeck

Bono rincorre il mondiale

Dice: «E' la corsa di un giorno, tutto può accadere. La mia prova dipende dal percorso che troverò»

BORGOSESIA — La speranza è di tagliare il traguardo in quinta posizione, il sogno è di arrivare uno o due gradini più su. Oltre Sandro Bono non si sbilancia: vestire la maglia iridata sarebbe come centrare una quaterna secca e salire in Paradiso senza accorgersene.

Sabato il ciclocrossista valsesiano tenta in Belgio a Lembeeck, piccolo paese a venti chilometri da Bruxelles, la grande impresa di classificarsi ai primi posti del mondiale per dilettanti.

Le speranze, non di una vittoria, ma di un ottimo piazzamento ci sono tutte: il morale è alto, le gambe hanno ripreso a girare a pieno ritmo, la forma è tornata dopo un periodo di leggero appannamento. Dice Sandro: *«E' la corsa di un giorno, tutto può accadere. La mia prova dipende dal tipo di percorso che troverò. Sul tracciato le informazioni sono scarse: si sa che dovremo superare quattro o cinque volte per giro una montagnola e un tratto piatto in mezzo ai prati che può essere pedalabile o meno a secondo delle condizioni atmosferiche. Se fa freddo o vi è gelo o neve il fondo sarà duro come un sasso ed allora sarà importante pigiare sui pedali; se il sole continuerà a splendere a farla da padrone sarà il fango ed i "pedoni" saranno favoriti».*

Bono guarda il cielo e storce il naso: lui ai tratti a piedi preferisce quelli in bici dove può mettere a frutto le sue esperienze di stradista e di equilibrista.

Aggiunge Sandro: *«Illusioni non me ne faccio: per arrivare tra i primi occorre una combinazione favorevole di mille fattori, figurarsi salire sul podio. Però ho fiducia».*

Borgosesia. Sandro Bono (a sinistra) in compagnia di Julie Paul

Il ciclocrossista valsesiano, secondo tre settimane fa ai campionati italiani, quinto nel Superprestige (*«Senza la caduta nella penultima prova ti terzo posto nella generale non mi sfuggiva di certo»*, dice con calore) è alla quarta esperienza in una prova mondiale.

Racconta Bono: *«L'esordio fu in Inghilterra, finii 23° ma, strano a dirsi, disputai un'ottima prova. Quando mi trovavo alle spalle del gruppo dei migliori fui coinvolto in una caduta collettiva. Prima di rimettermi in sella passò un sacco di tempo e così la corsa fu compromessa».*

L'anno dopo in Olanda Bono fu 28° (*«Ero militare e fuori forma»*) mentre dodici mesi fa ecco l'exploit di Monaco con il settimo posto, primo tra gli italiani, un risultato che in Belgio vorrebbe migliorare.

Prosegue il corridore valsesiano: *«Cercherò di rimanere a contatto con il plotone di testa: il belga Messilin che corre sulle strade di casa, l'ex iridato, il cecoslovacco Simonek, le squadre svizzere ed olandesi ed i corridori dell'Est saranno da temere. Solo facendo parte di questo gruppo si potrà tentare qualche colpaccio».*

L'atleta valligiano ha affilato la forma cogliendo a Busnate la settima vittoria stagionale in un cross combattuto. Il testa a testa con Grego è stato un salutare allenamento in vista del mondiale di sabato. L'avventura per Sandro inizia oggi a Milano: nel pomeriggio il corridore borgosesiano si aggregherà alla comitiva azzurra formata dall'ex iridato Vito Di Tano, Bramati e Grego. Poi partenza per Bruxelles.

Roberto Eynard

Organizzato dalla sezione del Cai

I segreti dello sci Un corso a Varallo

Una lezione di sci alpino fuori pista in Alta Valsesia

VARALLO — Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni al quindicesimo corso di sci alpino, organizzato dalla Scuola nazionale della sezione del Cai di Varallo. Le quote di adesione, che possono essere versate presso la sede di via Durio, sono comprensive di una serie di lezioni teoriche e pratiche che prenderanno il via il mese prossimo.

Spiegano i responsabili dell'iniziativa: *«Il programma, che come in passato si articolerà in sedute di teoria e in esercitazioni, partirà a febbraio. Il corso seguirà una gradualità di impegno e difficoltà, in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza ed allenamento specifico».*

Materiale ed equipaggiamento, preparazione e condotta di gita, topografia ed orientamento, fisiologia, alimentazione e pronto soccorso, elementi di meteorologia, sono alcuni degli argomenti che formeranno il ciclo degli incontri teorici. Tecnica di discesa fuori pista, tecnica di salita e uso delle pelli, tecnica di roccia con manovre di corda in palestra, tecnica di bivacco, ricerca di travolto da valanga e trasporto di infortunato con attrezzature speciali sono invece le prove durante le quali gli iscritti metteranno in pratica gli insegnamenti acquisiti.

Concludono al Cai: *«Per avere corrispondenza tra l'aspetto teorico e quello pratico, le sedute in sede e le esercitazioni esterne avverranno in modo incrociato. La quota di iscrizione è di 50 mila lire, tutto compreso».*

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del dragone.
MAZZINI: E' arrivato mio fratello.
ODEON: Commando.
SOCIALE: Ginger e Fred.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Toccami al mattino.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Fantasie di dolci porcellone.

PRAY

EXCELSIOR: Le donne esclusiva.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Cossila-Pavignano, Graglia, Benna.
Ussl 46 - Cossato: Viana, via Mazzini 88, tel. 93.519; Strona, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gmo, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 98.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.80.13, **Trivero** 75.65.66; **Valle Mosso** 70.81.54; **Varallo** 52.607.

TELEFONO VERDE

Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Varallo: nuovi parcheggi

VARALLO — L'amministrazione comunale sta lavorando per risolvere i problemi di parcheggio nel centro cittadino. Dopo l'ampliamento dell'area adiacente alla stazione ferroviaria, ottenuta con lo spianamento e la bitumazione del prato, è ora in fase di avanzata progettazione la realizzazione di una serie di spazi destinati alle auto sul controviale di viale Cesare Battisti, dal tunnel di San Rocco al supermercato.

Nella zona i tecnici municipali contano di ricavare numerosi posti sistemati a lisca di pesce. A opere ultimate, il nuovo parcheggio riuscirà a decongestionare sia il traffico che la sistemazione delle vetture.

Con l'inaugurazione dell'area confinante alla ferrovia, sono derivati benefici alla circolazione che va da piazza Vittorio alla stazione. (g. p. v.)

COMUNE DI ROSAZZA
Provincia di Vercelli
Avviso di avvenuta adozione del Piano Regolatore Generale del Comune.
IL SINDACO
Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m. ed integrazioni:
INFORMA
che con deliberazione n. 60 in data 22 novembre 1985, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale del Comune e che lo stesso viene depositato presso gli Uffici Comunali e contemporaneamente pubblicato per la durata di 30 giorni consecutivi dal 27 gennaio al 25 febbraio 1986 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari:
Giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 11,30.
Giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 11,30.
Dalla Residenza Municipale, li 15 gennaio 1986.
IL SINDACO
Rosazza Prin geom. Arrigo